



FINAOSTA

S.p.A.

2023

Bilancio di Esercizio
e Bilancio Consolidato



SOCIETÀ PER AZIONI UNIPERSONALE CON SEDE IN AOSTA
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente R.A.V.A.

In copertina, l'opera dell'artista valdostano Giovanni Thoux intitolata "*Fontainemore*", facente parte del corpus cultoreo "Costumi valdostani" composto da trentuno altorilievi in legno dipinto. La collezione è di proprietà di Finaosta S.p.A. ed è esposta presso la sede della società.

"Con una visione prospettica ardita l'occhio coglie l'essenziale del paesaggio. Il ponte medioevale a schiena d'asino e la pittoresca chiesa con l'abside rotonda e lo sveltante campanile. Una coppia si sta allontanando e una ragazza seduta sul parapetto aspetta ancora..."

Estratto da "Costumi valdostani scavati nel legno" di Charles Teresa, Priuli e Verlucca Editori (2001)



Cariche sociali

al 31.12.2023

- **Consiglio di Amministrazione**

Nicola ROSSET | Presidente

Genny BOUC | Consigliere

Erika Margareta GALASSI | Consigliere

Alex MICHELETTO | Consigliere

Roberto Franco SAPIA | Consigliere

- **Collegio Sindacale**

Claudio VIETTI | Presidente

Margaux BELLONE | Sindaco effettivo

Stefano FRACASSO | Sindaco effettivo

Andrea DISTROTTI | Sindaco supplente

Maria Alessandra PARIGI | Sindaco supplente

- **Direzione Generale**

Paolo GIACHINO

- **Società di Revisione**

BDO Italia S.p.A.

Enti partecipanti al capitale

Regione Autonoma Valle d'Aosta



Sommario

Bilancio Finaosta 31.12.2023

| | |
|--------------------------------------|-----|
| 01. Relazione Società di Revisione | |
| 02. Relazione del Collegio Sindacale | |
| 03. Relazione sulla gestione..... | 1 |
| 04. Bilancio di Esercizio 2023..... | 94 |
| 05. Nota Integrativa..... | 103 |

Bilancio consolidato 31.12.2023

| | |
|--|-----|
| 06. Relazione Società di Revisione - Consolidata | |
| 07. Relazione sulla gestione - Consolidata..... | 210 |
| 08. Bilancio Consolidato 2023..... | 219 |
| 09. Nota Integrativa Consolidata..... | 227 |

Bilancio di esercizio Finaosta 31.12.2023

Finaosta S.p.A.

Società per Azioni unipersonale

Sede legale: 11100 Aosta - Via Festaz 22

Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Aosta: 00415280072

Direzione e Coordinamento dell'Ente R.A.V.A.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE - 31.12.2023

01

Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All’Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Finaosta S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l’esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull’Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D - Altre informazioni - della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d’esercizio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 giugno 2024

BDO Italia S.p.A.



Andrea Meneghel
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE – 31.12.2023

02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio Sindacale scrivente è stato nominato in data 09 settembre 2021 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023 e si è insediato in data 04/10/2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società BDO Spa alla quale l'assemblea degli azionisti in data 28/07/2021 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

a. Finaosta S.p.A.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'anno 2023 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società. Ha acquisito dagli amministratori, durante le riunioni alle quali ha partecipato, nonché da scambi di informazioni con la Direzione Generale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società.

Si segnala in particolare quanto segue:

Aspetti tributari - Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

Rettifiche e riprese di valore – fondo svalutazione crediti

Il Collegio sindacale da evidenza che:

- nel corso dell'esercizio si sono registrate riprese di valore pari a euro 5.426.493 dovute principalmente alla variazione collegata al deflusso dallo stage 2 allo stage 1 conseguente ad una rivalutazione analitica delle posizioni effettuata dall'Area Monitoraggio Recupero Crediti;
- il fondo svalutazione crediti complessivo delle esposizioni per cassa ha subito una riduzione pari a euro 7.006.817 sempre dovuta alla riqualificazione delle pratiche da Stage 2 a Stage 1.

Processo contabile partecipazioni

Il Collegio Sindacale ricorda che nel corso del Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2024 è stata approvata la relazione relativa alla “Valutazione partecipazioni al 31.12.2023”.

Nel corso del quarto trimestre del 2023, è stato svolto un assesment, con il supporto di Prometeia e RLTV, relativo al trattamento contabile delle società partecipate, a seguito del quale è emerso un cambio di classificazione per le partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A. («Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9).

Il metodo principale utilizzato per la valutazione delle partecipazioni iscritte come «altri investimenti finanziari» (IFRS9) è il metodo dei multipli P/BV.

Come metodo di controllo sono state utilizzate metodologie analitiche, data la disponibilità da parte di FINAOSTA dei flussi di cassa prospettici per il periodo 2023-2027 per le società Monterosa e Cervino, e per il periodo 2023-2028 per Autoporto.

Per le partecipazioni in società collegate (Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A.) la modifica della destinazione contabile delle due partecipazioni ha comportato una variazione nella metodologia di determinazione del valore d'iscrizione, così come individuato dai principi contabili internazionali (IAS 28 e IAS 27), richiedendo:

- la contabilizzazione al costo nel bilancio individuale, alla luce di quanto definito nel documento qui allegato «MEMO Bilancio separato FINAOSTA: riclassificazione partecipazioni Pila e Funivie Monte Bianco da Altre Partecipazioni a Partecipazioni in società collegate»;

- la contabilizzazione con il metodo del Patrimonio netto nel bilancio consolidato.

Riassumendo tutto quanto premesso comporta quanto segue:

| Valutazione individuale | | Valutazione consolidato | |
|-----------------------------|------------|-------------------------|--|
| Valori in € | | Fair Value | |
| Modalità di iscrizione | Metodo dei | Bilancio individuale | Bilancio consolidato |
| | | Costo | Metodo del Patrimonio Netto - Segnalazione |
| Pila S.p.A. | 12.466.342 | 5.234.942 | 13.774.076 |
| Funivie Monte Bianco S.p.A. | 5.785.863 | 467.756 | 5.490.623 |
| | | | Metodo del Patrimonio Netto Rettificato IAS - Bilancio |
| | | | 13.537.747 |
| | | | 6.463.787 |

La suddetta modifica non comporta nessun impatto a conto economico nel bilancio individuale di Finaosta S.p.A..

Al contrario, i valori di iscrizione nel Bilancio consolidato al 31.12.2023 saranno pari a euro 12.466.342 per Pila S.p.A. e euro 5.785.863 per Funivie Monte Bianco S.p.A. con un impatto a conto economico consolidato pari a euro 12.549.507 (delta positivo rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio individuale, derivante dalla differenza della somma del valore di costo delle due partecipazioni euro 5.234.942 e euro 467.756 con i valori del fair value euro 12.466.342 e euro 5.785.863)

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per avere, tra l'altro, un confronto su specifici temi di bilancio quali:

1. verifica dei criteri di valutazione della posizione relative ai crediti stage 1, stage 2 e stage 3, anche con particolare riferimento al concetto di "rara eccezionalità" contenuto nel principio internazionale IFRS 9;
2. recuperabilità delle imposte anticipate, con particolare riferimento al postulato della "probabilità" contenuto nel principio contabile internazionale IFRS 12;
3. processo di valutazione delle partecipazioni con particolare riferimento alla partecipazione di Aosta Factor, anche alla luce del postulato contenuto nel principio contabile internazionale IFRS 5;
4. valutazione altre partecipazioni in G.O. al 31.12.2023 con un cambio di classificazione per le partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. dalla voce «Altri investimenti finanziari» alla voce «Partecipazioni in società collegate» e conseguente variazione nella metodologia di determinazione del valore d'iscrizione.

All'esito dell'incontro effettuato la società di revisione legale dei conti non ha evidenziato al Collegio Sindacale particolari irregolarità.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dei processi dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia il Collegio Sindacale ha segnalato, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'importanza del completamento degli interventi - cosiddetti "cantieri" - anche relativi a determinate procedure interne che la Società ha avviato negli esercizi precedenti.

Il Collegio Sindacale a tal proposito, informa l'azionista che a inizio 2023 erano avviati n. 11 cantieri, di cui n. 7 pluriennali. Di questi cantieri, nel corso dell'esercizio n. 5 hanno trovato conclusione.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha proseguito nel percorso di potenziamento delle attività di monitoraggio dei processi del Credito anche attraverso il perfezionamento e l'affinamento degli specifici trigger per la classificazione delle posizioni e il continuo aggiornamento dei processi e delle relative procedure operative.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A., nelle more di un'eventuale dismissione della quota di controllo della società Aosta Factor S.p.A., debba mantenere l'impulso al perfezionamento delle procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un controllo del rischio di credito adeguato della controllata.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali.

Al Collegio Sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo proseguirà nel monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure e della relativa attuazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 21 maggio 2024.

| | Voci dell'attivo | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|------|--|----------------------|----------------------|-------------------|--------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquidite | 168.068.792 | 264.929.022 | (96.860.230) | -36,56% |
| 30. | Attività finanziarie valutate al FVOCI | 1.362.617 | 6.872.184 | (5.509.567) | -80,17% |
| 40. | Attività finanziarie valutate al CA | 1.097.511.111 | 975.264.389 | 122.246.722 | 12,53% |
| 70. | Partecipazioni | 17.640.815 | 11.938.117 | 5.702.698 | 47,77% |
| 80. | Attività materiali | 9.446.986 | 9.863.758 | (416.772) | -4,23% |
| 90. | Attività immateriali | 41.856 | 15.281 | 26.576 | 173,92% |
| 100. | Attività fiscali | 4.088.425 | 2.786.752 | 1.301.673 | 46,71% |
| 120. | Altre attività | 5.066.283 | 6.116.045 | (1.049.762) | -17,16% |
| | TOTALE ATTIVO | 1.303.226.886 | 1.277.785.547 | 25.441.339 | 1,99% |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|------|--|----------------------|----------------------|-------------------|--------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al CA | 1.038.851.938 | 1.025.580.808 | 13.271.129 | 1,29% |
| 60. | Passività fiscali | 4.621.376 | 2.010.095 | 2.611.281 | 129,91% |
| 80. | Altre passività | 3.951.357 | 4.076.222 | (124.865) | -3,06% |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 763.487 | 780.665 | (17.177) | -2,20% |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 333.192 | 334.375 | (1.183) | -0,35% |
| 110. | Capitale | 112.000.000 | 112.000.000 | - | 0,00% |
| 150. | Riserve | 132.392.987 | 128.526.910 | 3.866.077 | 3,01% |
| 160. | Riserve da valutazione | 777.793 | 623.167 | 154.626 | 24,81% |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 1.303.226.886 | 1.277.785.547 | 25.441.339 | 1,99% |

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|------------|--|---------------------|--------------------|------------------|----------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 27.504.855 | 23.164.039 | 4.340.816 | 18,74% |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (11.878.669) | (10.765.35) | (1.113.317) | 10,34% |
| 30 | Margine di interesse | 15.626.185 | 12.398.686 | 3.227.499 | 26,03% |
| 40 | Commissioni attive | 3.180.748 | 3.248.283 | (67.535) | -2,08% |
| 50 | Commissioni passive | - | (1.000) | 1.000 | -100,00% |
| 60 | Commissioni nette | 3.180.748 | 3.247.283 | (66.535) | -2,05% |
| 100 | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 19.843 | - | 19.843 | - |
| 120 | Margine di intermediazione | 18.826.777 | 15.645.970 | 3.180.807 | 20,33% |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette | 5.419.249 | (266.636) | 5.685.885 | 2132,45% |
| 150 | Risultato netto della gestione finanziaria | 24.246.026 | 15.379.334 | 8.866.692 | 57,65% |
| 160 | Spese amministrative | (10.059.287) | (9.490.904) | (568.383) | 5,99% |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 10.918 | (1.619) | 12.537 | 774,43% |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (492.062) | (495.309) | 3.247 | -0,66% |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (33.232) | (19.252) | (13.980) | 72,62% |
| 200 | Altri proventi e oneri di gestione | 233.915 | 221.658 | 12.257 | 5,53% |
| 210 | Costi operativi | (10.339.748) | (9.785.426) | (554.322) | 5,66% |
| 260 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | 13.906.277 | 5.593.908 | 8.312.369 | 148,60% |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente | (4.371.522) | (1.740.603) | (2.630.919) | 151,15% |
| 280 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |
| 300 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che è stato messo a disposizione entro i termini previsti dall'art 2429 c.c.

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

b. Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a. in proposito si segnala:

Perimetro di consolidamento

A seguito dell'assessment relativo al trattamento contabile delle società partecipate che ha determinato la variazione della classificazione delle partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da

«Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», al 31 dicembre 2023 il perimetro di consolidamento è variato.

Oltre alla società controllante Finaosta S.p.A. e alla società controllata Aosta Factor S.p.A., esso comprende per la prima volta anche le due società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. mediante l'utilizzo, per le singole fattispecie di consolidamento, dei rispettivi metodi previsti dai principi contabili internazionali.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato infatti, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, la società controllata Aosta Factor S.p.A. è consolidata secondo il metodo integrale mentre le società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Processo di gestione della cessione della quota di Aosta Factor

L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("L.R. 16/2021") della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha previsto, al primo comma, che "FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006".

Finaosta S.p.A., in ossequio alla Legge Regionale 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di amministrazione avvenuta in data 23/07/2021, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito ad una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione, anche alla luce degli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale in data 06 dicembre 2022 ha avuto come esito l'intervento del socio nel corso del cda del 27 gennaio 2023, che ha fornito, al Consiglio di Amministrazione, precise indicazioni sul processo di dismissione.

Conseguentemente in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor. La bozza di detto Avviso pubblico è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci in data 14 aprile 2023. Detto Avviso è stato poi pubblicato nel mese di Luglio 2023 e alla scadenza fissata a fine settembre non ha dato esito positivo.

Nei primi mesi del 2024 Finaosta ha rilevato l'interesse di un istituto bancario all'acquisizione della quota di controllo nella società Aosta Factor S.p.A., aprendo dunque un dialogo con l'istituto interessato.

A tale interesse ha fatto seguito la presentazione a Finaosta di un'offerta preliminare non vincolante per l'acquisizione di una quota di controllo del capitale sociale della società controllata. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha, dunque, conferito mandato al Direttore Generale di attivarsi per la conduzione della trattativa, tuttora in corso.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Si segnala che periodicamente il Collegio Sindacale ha incontrato i sindaci della società controllata per monitorare le principali posizioni creditizie vantate dalla stessa e l'evoluzione delle posizioni.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 21 maggio 2024.

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|----------------------|--|------------------|------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 168.596 | 266.871 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.270 | 1.693 |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 1.270 | 1.693 |
| 30. | Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.433 | 6.943 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.363.471 | 1.174.831 |
| | a) crediti verso banche | 206.662 | 74.147 |
| | b) crediti verso società finanziarie | 14.823 | 26.037 |
| | c) crediti verso clientela | 1.141.986 | 1.074.648 |
| 70. | Partecipazioni | 18.252 | 0 |
| 80. | Attività materiali | 9.554 | 9.904 |
| 90. | Attività immateriali | 398 | 144 |
| 100. | Attività fiscali | 6.686 | 6.920 |
| | a) correnti | 2.972 | 1.975 |
| | b) anticipate | 3.714 | 4.945 |
| 120. | Altre attività | 5.634 | 6.497 |
| TOTALE ATTIVO | | 1.575.294 | 1.473.803 |

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|--|------------------|------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.257.163 | 1.184.630 |
| | a) debiti | 1.257.163 | 1.184.630 |
| 60. | Passività fiscali | 5.486 | 2.825 |
| | a) correnti | 4.491 | 1.828 |
| | b) differite | 995 | 998 |
| 80. | Altre passività | 12.659 | 11.258 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 792 | 806 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 466 | 349 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 64 | 63 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 402 | 286 |
| 110. | Capitale | 112.000 | 112.000 |
| 150. | Riserve | 152.890 | 147.784 |
| 160. | Riserve da valutazione | 755 | 597 |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 24.101 | 5.098 |
| 180. | Patrimonio di pertinenza di terzi | 8.982 | 8.456 |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | | 1.575.294 | 1.473.803 |

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|--|----------------|----------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 37.795 | 27.618 |
| | di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 37.795 | 27.800 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | -16.114 | -11.386 |
| 30. | MARGINE DI INTERESSE | 21.681 | 16.232 |
| 40. | Commissioni attive | 5.831 | 5.476 |
| 50. | Commissioni passive | -205 | -127 |
| 60. | COMMISSIONI NETTE | 5.626 | 5.349 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | -19 | 8 |
| 100. | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 20 | 0 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 20 | 0 |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | -423 | -282 |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | -423 | -282 |
| 120. | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 26.884 | 21.307 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | 4.703 | -378 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.703 | -378 |
| 150. | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 31.587 | 20.929 |
| 160. | Spese amministrative: | -13.250 | -12.486 |
| | a) spese per il personale | -8.625 | -8.242 |
| | b) altre spese amministrative | -4.625 | -4.245 |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: | -107 | 3 |
| | a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 0 | 1 |
| | b) altri accantonamenti netti | -107 | 2 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | -494 | -499 |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | -240 | -187 |
| 200. | Altri proventi e oneri di gestione | 120 | 116 |
| 210. | COSTI OPERATIVI | -13.971 | -13.054 |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | 12.549 | 0 |
| 260. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 30.165 | 7.875 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -5.538 | -2452 |
| 280. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 24.627 | 5.423 |
| 300. | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 24.627 | 5.423 |
| 310. | Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | 526 | 325 |
| 320. | Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo | 24.101 | 5.098 |

Relazione sul Governo Societario

Il Collegio Sindacale alla luce delle analisi e dei risultati riportati nella Relazione sul Governo Societario, conferma che allo stato attuale, non sussistono condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività.

Conclusioni

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio Sindacale e considerato quanto esposto

dal Consiglio di Amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2023, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 11 giugno 2024 il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

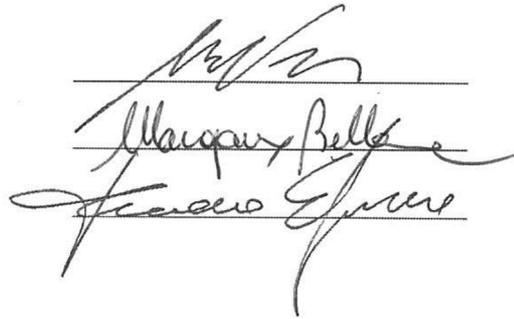
Aosta, lì 12 giugno 2024

I Sindaci

VIETTI Claudio

BELLONE Margaux

FRACASSO Stefano



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE – 31.12.2023

03

Sommario Relazione sulla Gestione

| | |
|---|----|
| SIGNORI AZIONISTI, | 3 |
| I. RISULTATI IN SINTESI | 4 |
| EXECUTIVE SUMMARY..... | 5 |
| II. NOTE ECONOMICHE | 8 |
| A. CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE | 8 |
| B. L'ECONOMIA VALDOSTANA | 10 |
| III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA | 13 |
| A. CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A PRIVATI E IMPRESE | 13 |
| B. CONCESSIONE CONTRIBUTI | 21 |
| C. INVESTIMENTI FINANZIARI PER LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ | 25 |
| D. PARTECIPAZIONI IN GESTIONE ORDINARIA E GESTIONE SPECIALE..... | 29 |
| E. ALTRE AREE DI ATTIVITÀ..... | 40 |
| IV. RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA | 45 |
| A. GOVERNANCE..... | 46 |
| B. RESPONSABILITÀ ECONOMICA | 56 |
| C. RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE E LA COMUNITÀ..... | 60 |
| D. RESPONSABILITÀ AMBIENTALE | 67 |
| V. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO..... | 72 |
| VI. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2023 | 79 |
| VII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DI FINAOSTA..... | 84 |
| VIII. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE | 88 |
| A. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO..... | 88 |
| B. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE..... | 89 |
| C. CONTINUITÀ AZIENDALE | 92 |
| D. INFORMATIVA AL PUBBLICO..... | 92 |
| IX. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO | 93 |

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione *"Aggiornamento alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"*. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde degli organi di controllo, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella Parte D – Sezione 1 della Nota Integrativa.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie oltre alla società controllata Aosta Factor S.p.A. anche le società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A.

I. RISULTATI IN SINTESI

Di seguito sono rappresentati i principali indicatori economici e patrimoniali di Finaosta al 31 dicembre 2023, raffrontati con quanto rilevato dell'esercizio precedente.

| Dati economici | 31.12.2023 | 31.12.2022 |
|------------------------------------|--------------|-------------|
| Margine di interesse | 15.626.185 | 12.398.686 |
| Commissioni nette | 3.180.748 | 3.247.283 |
| Margine di intermediazione | 18.826.777 | 15.645.970 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | 5.419.249 | (266.636) |
| Costi operativi | (10.339.748) | (9.785.426) |
| Utile netto | 9.534.755 | 3.853.305 |

| Dati patrimoniali | 31.12.2023 | 31.12.2022 |
|-------------------------------|---------------|---------------|
| Crediti netti verso clientela | 741.035.855 | 713.575.141 |
| Totale attivo di bilancio | 1.303.226.886 | 1.277.785.547 |
| Totale fondi propri | 254.664 | 244.988 |
| RWA Operativo | 82.921 | 83.066 |
| RWA credito | 824.673 | 742.530 |
| RWA totale | 907.594 | 825.596 |

| Coefficienti patrimoniali | 31.12.2023 | 31.12.2022 |
|--|------------|------------|
| Crediti netti verso clientela su totale attivo | 56,86% | 55,84% |
| CET1 ratio (CET1/RWA) | 28,06% | 29,67% |
| Leverage ratio (CET1/totale attivo) | 19,54% | 19,17% |
| Total capital ratio (totale fondi propri/RWA) | 28,06% | 29,67% |

| Indicatori di redditività | 31.12.2023 | 31.12.2022 |
|---|------------|------------|
| Cost-income ratio (Costi operativi/Margine intermediazione) | 54,92% | 62,54% |
| ROE (Utile netto/Patrimonio netto) | 3,74% | 1,57% |
| ROA (Utile netto/Totale attivo) | 0,73% | 0,30% |
| Spese amministrative/margine di intermediazione | 53,43% | 60,66% |

| Indicatori di rischiosità | 31.12.2023 | 31.12.2022 |
|--|------------|-------------|
| Esposizioni in stage 2 | 44.985.499 | 153.668.939 |
| NPL ratio lordo | 6,51% | 7,65% |
| NPL ratio netto | 4,13% | 5,28% |
| Texas ratio (Crediti deteriorati al netto rettifiche/Tier 1) | 12,03% | 15,37% |
| Coverage ratio sofferenze | 58,83% | 72,30% |
| Coverage ratio totale crediti deteriorati | 38,68% | 34,02% |

Executive summary

Dati economici

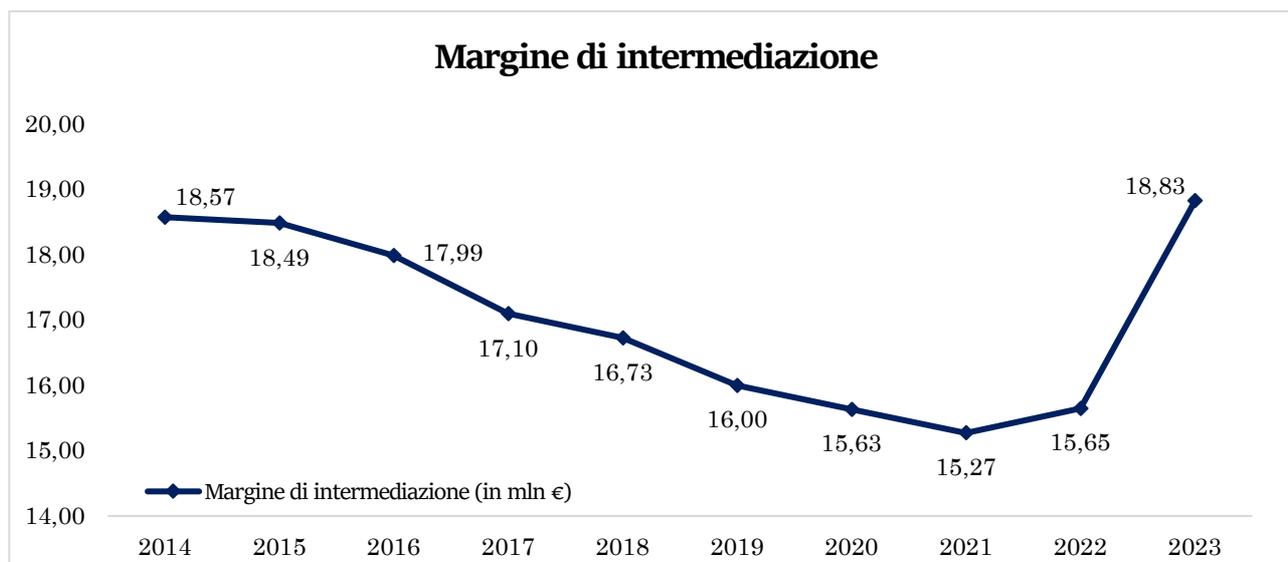
L'esercizio 2023 chiude con un **utile netto** di 9,535 milioni di euro in aumento rispetto l'esercizio 2022, terminato con un utile netto di 3,853 milioni di euro. Tale incremento è influenzato dalle riprese di valore del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le quali hanno determinato un impatto positivo a conto economico pari a 5,419 milioni di euro.

Il **marginale di interesse** si è incrementato di circa 3,2 milioni di euro passando da 12,4 a 15,6 milioni di euro. La variazione positiva è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+3 milioni di euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,8 a 11,9 milioni di euro (+1,1 milioni di euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti. Le **commissioni nette** risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Il **marginale d'intermediazione** si è, dunque, attestato a 18,8 milioni di euro, in crescita di circa 3,1 milioni di euro rispetto ai 15,6 milioni del 2022.

Le **rettifiche/riprese di valore** sono variate da -267 mila euro a +5,4 milioni di euro (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa).

Il grafico di seguito riportato espone l'evoluzione andamentale del marginale d'intermediazione di Finaosta nell'ultimo decennio. Si può apprezzare come la società nel 2023 abbia conseguito il miglior risultato degli ultimi dieci anni.



I **costi operativi** hanno subito un lieve incremento, pari a circa 554 mila euro, riconducibile principalmente a una crescita delle spese amministrative. Queste ultime si sono incrementate di circa 568 mila euro, 305 mila per altre spese amministrative e 263 mila per le spese del personale. Tale

variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2023.

Dati e coefficienti patrimoniali

Finaosta ha visto incrementarsi i **crediti netti verso la clientela**, dai circa 714 milioni di euro del 2022 ai circa 741 del 2023, con un rapporto tra i **crediti netti verso clientela e il totale attivo** incrementatosi dal 55,84% al 56,86%.

I **fondi propri** crescono per effetto dell'utile netto del 2023 pari a 9,5 milioni di euro, mentre le risk weighted assets totali (**RWA**) aumentano da 825,596 milioni a 907,594 milioni. Conseguentemente, il **Cet1 ratio** si riduce leggermente passando dal 29,67% del 2022 al 28,06% del 2023.

Indicatori di redditività

Tutti gli indicatori di redditività esprimono un andamento estremamente positivo del presente esercizio rispetto al 2022. Innanzitutto si può apprezzare la crescita del **ROE** (dal 1,57% del 2022 al 3,74% del 2023) e del **ROA** (dal 0,30% del 2022 al 0,73% del 2023). In secondo luogo, si evidenzia il miglioramento dell'efficienza operativa espresso dalla consistente riduzione del **cost income ratio** (62,54% dell'esercizio precedente al 54,92%) e del **rapporto tra spese amministrative e margine d'intermediazione** (dal 60,66% di precedente esercizio al 53,43%).

L'evoluzione positiva della redditività di Finaosta nel 2023 rispetto al 2022 è principalmente riconducibile al consistente incremento del margine d'intermediazione, associato a un contenimento della crescita delle spese amministrative e conseguentemente dei costi operativi.

Indicatori di rischio

La qualità dei crediti verso clientela della società ha registrato un'evoluzione positiva nel 2023.

Le **esposizioni in stage 2** rispetto al 2022 si sono ridotte di circa 109 milioni di Euro, migrando verso lo stage 1. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione).

Anche grazie all'intensa attività di monitoraggio e recupero crediti, i non performing loans (NPL) sono diminuiti di circa 7,1 milioni di euro, determinando un miglioramento dell'**npl ratio lordo** (dal 7,65% del 2022 al 6,51% del 2023) e dell'**npl ratio netto** (dal 5,28% del 2022 al 4,13% del 2023). Il **coverage ratio totale sui crediti deteriorati** è aumentato, passando dal 34,02% al 38,68%, nonostante una riduzione del **coverage ratio delle sofferenze**, passato dal 72,30% al 58,83%.

Infine, anche il **texas ratio** nel 2023 ha registrato un'evoluzione positiva attestandosi al 12,03%, in riduzione rispetto al 15,37% del precedente esercizio.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, del D.Lgs. 175/2016

Si specifica inoltre che, con riferimento alla Deliberazione del Consiglio regionale 2045/XVI del 30/11/2022 avente ad oggetto la “*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, del D.Lgs. 175/2016 alla data del 31 dicembre 2021. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo Decreto*”, Finaosta, nel 2023 ha mantenuto un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tale da garantire l'equilibrio economico di bilancio.

II. NOTE ECONOMICHE

A. Contesto economico internazionale e nazionale

Il panorama economico globale nel 2023 è stato significativamente influenzato da una serie di fattori negativi, che hanno portato a un rallentamento dell'economia mondiale. Tra questi fattori, spiccano l'alto tasso di inflazione, le politiche monetarie restrittive e i conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente. In particolare, i crescenti conflitti armati nella regione mediorientale verso la fine del 2023 hanno sollevato preoccupazioni riguardo a nuovi shock esterni sui prezzi dell'energia e sui costi di trasporto, rappresentando una minaccia significativa per la crescita economica e l'inflazione.

Il prezzo del petrolio è stato fortemente influenzato dal conflitto in Medio Oriente, subendo una diminuzione nei mesi finali dell'anno dopo aver registrato un aumento costante e toccando un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre. Questi eventi hanno contribuito a un rallentamento della crescita del PIL mondiale, che si è attestata intorno al 3% nel corso del 2023. Le stime dell'OCSE per il 2024 indicano un ulteriore rallentamento, con una crescita prevista intorno al 2%.

Nonostante ciò, ci sono anche alcuni elementi positivi da considerare, come la solida crescita economica degli Stati Uniti e un rallentamento più rapido del previsto dell'inflazione globale che potrebbe portare ad un'anticipata riduzione delle restrizioni nella politica monetaria.

Nel corso del 2023, l'economia globale ha registrato una crescita moderata e costante, supportata principalmente dal vigoroso consumo privato e dalla solidità dei mercati del lavoro.

Negli Stati Uniti, nonostante un significativo inasprimento della politica monetaria, una robusta domanda interna e un mercato del lavoro dinamico hanno contribuito all'espansione economica. La riduzione dell'inflazione, sia negli Stati Uniti che in molti altri paesi avanzati, sta avvenendo senza provocare una recessione economica. In particolare, durante i mesi estivi, l'economia statunitense, trainata principalmente dai consumi delle famiglie, ha registrato una crescita del 4,9%.

Al contrario, in Cina si è osservata una decelerazione dell'attività economica dovuta dalla crisi nel settore immobiliare, tale calo è mitigato dalla revoca delle restrizioni legate al COVID-19 e dalla ripresa dei consumi privati.

Nel frattempo, in Giappone il PIL ha subito una contrazione dopo una marcata accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, principalmente a causa dell'elevata inflazione e della diminuzione degli investimenti.

Anche nel Regno Unito si è verificata una contrazione dell'economia, seppur in misura minore rispetto al Giappone.

Nell'eurozona si è osservata una decelerazione della crescita economica più pronunciata rispetto ad altre regioni.

Nel complesso, il commercio mondiale rimane debole, con il tasso di crescita degli scambi ancora al di sotto della media del periodo precedente alla pandemia. Inoltre, in base alle misurazioni in dollari a prezzi costanti, il volume del commercio mondiale ha addirittura registrato una contrazione.

L'euro ha mostrato una forte crescita rispetto allo yen giapponese e un significativo calo rispetto al franco svizzero, mentre la sua performance rispetto al dollaro rimasta stabile.

Tra febbraio e settembre 2023, la BCE ha alzato i tassi ufficiali dal 2,0% al 4,0% (tasso sui depositi). Tale scelta è stata confermata nelle riunioni di ottobre e dicembre nelle quali la BCE ha sottolineato che il mantenimento dei tassi a tale livello per un congruo periodo di tempo potrebbe contribuire a riportare l'inflazione al 2%. Inoltre, la BCE ha deciso di ridurre gradualmente i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica, ha pianificato ed intrapreso una graduale riduzione dei suoi portafogli di politica monetaria e ha spinto per il rimborso accelerato dei prestiti TLTRO III. La restrizione monetaria ha causato un forte rallentamento degli aggregati monetari, con una diminuzione notevole della domanda di credito da parte di famiglie e imprese. Tuttavia, la trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali ai tassi di mercato è stata attenuata dalla formazione di aspettative di inversione del ciclo di politica monetaria, con conseguenti significativi cali nei tassi a medio e lungo termine.

Oltre alle azioni intraprese dalla BCE, altre banche centrali al di fuori dell'Europa, come la Federal Reserve (FED) e la Bank of England, hanno adottato decisioni simili. Questo fenomeno riflette una tendenza globale verso politiche monetarie restrittive in risposta alle pressioni inflazionistiche. Infatti, sia la FED che la Bank of England hanno confermato la stabilità dei tassi di riferimento, sottolineando la necessità di mantenere una politica monetaria restrittiva finché l'inflazione non si allineerà agli obiettivi prestabiliti. Questo coordinamento tra le principali banche centrali del mondo testimonia l'importanza di una risposta coordinata e globale per affrontare le sfide economiche attuali e garantire la stabilità finanziaria a livello internazionale. Nello specifico, nel corso del 2023, la Federal Reserve degli Stati Uniti ha aumentato il tasso obiettivo sui fed funds per quattro volte. Alla fine dell'anno, l'intervallo obiettivo si situava tra il 5,25% e il 5,50%, ossia 100 punti base al di sopra del livello dell'anno precedente. La Fed ha inoltre proseguito nel processo di riduzione dei portafogli di politica monetaria, non reinvestendo i titoli in scadenza. Inoltre, per far fronte alla crisi di alcune banche, la Fed ha introdotto nel mese di marzo il Bank Term Funding Program, che consente alle banche di rifinanziarsi per periodi fino a un anno, previa presentazione di garanzie. Questi annunci hanno influenzato positivamente i mercati finanziari internazionali, grazie alla revisione al ribasso delle aspettative sui tassi ufficiali.

A dicembre, l'indicatore €-coin sviluppato dalla Banca d'Italia, il quale valuta la tendenza sottostante della produzione al netto delle variazioni più volatili, ha mantenuto un andamento negativo.

In Italia, la crescita è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Le famiglie italiane si distinguono per un reddito netto da interessi che, fatta eccezione per il 2020, anno in cui si è verificata una leggera inflessione, è rimasto positivo per lungo tempo. Questo reddito è rimasto relativamente stabile negli ultimi trimestri in tutti i principali paesi dell'eurozona. D'altra parte, dall'inizio del ciclo di aumento dei tassi nel 2022, il reddito netto da interessi delle imprese è diminuito in tutti i paesi, a causa di un considerevole debito societario a breve termine o a tassi variabili, anche se con variazioni significative tra i paesi.

Il mercato del credito ha registrato una moderata stretta delle condizioni, in linea con la politica monetaria restrittiva e l'aumento dei rischi percepiti, causando una marcata diminuzione della domanda di finanziamenti. I prestiti alle imprese sono diminuiti rapidamente fino a settembre, con un rallentamento nel quarto trimestre. La crescita del credito alle famiglie è stata fortemente frenata, con una riduzione dello stock nella seconda metà del 2023. Il costo complessivo della raccolta da clientela è aumentato, riflesso anche dall'incremento graduale del tasso medio sulle obbligazioni, portando ad un'ampia forbice tra tassi attivi e passivi, raggiungendo livelli record. Nel 2023, si è osservato un notevole calo dei depositi nei conti correnti, in parte dovuto alla redistribuzione dei risparmi verso strumenti finanziari più redditizi, come i titoli di stato domestici. In parallelo, si è verificato un forte aumento dei depositi a termine e una ripresa delle obbligazioni bancarie.

B. L'economia valdostana

Come consuetudine, riserviamo nel fascicolo di bilancio un apposito spazio dedicato all'economia della Valle d'Aosta, desumendo le informazioni dal più recente bollettino pubblicato da Banca d'Italia sull'economia regionale del novembre 2023.

Nel primo semestre del 2023 è proseguita la crescita dell'economia valdostana, anche se a livelli inferiori rispetto al biennio precedente. Secondo l'indicatore ITER (indicatore trimestrale dell'economia regionale) l'attività economica sarebbe aumentata dell'1,5% rispetto a una media nazionale dell'1,2%.

Il trend positivo è proseguito nel secondo semestre, interessando con maggiore intensità il comparto turistico e quello delle costruzioni.

Nel settore delle costruzioni l'attività è ulteriormente aumentata grazie all'elevata domanda sia pubblica sia privata. L'andamento positivo è proseguito grazie agli incentivi fiscali delle ristrutturazioni e ai diversi progetti previsti dal PNRR.

Nel settore turistico la congiuntura è stata molto favorevole in quanto sono ripresi i flussi dall'estero che hanno consentito di recuperare i valori pre-pandemici. L'aumento significativo dei visitatori stranieri registrato nei primi nove mesi dell'anno ha incrementato i pernottamenti nelle strutture recettive dell'11,8%.

L'attività nel comparto industriale è rallentata, risentendo anche della flessione della domanda estera. Ha in parte inciso la difficoltà di approvvigionamento di input produttivi nonostante la situazione sia migliorata rispetto al 2022. Inoltre, hanno contribuito anche i costi elevati dell'energia e del gas. In risposta all'incremento di questi costi le aziende hanno aumentato i prezzi di vendita e hanno cercato di investire in macchinari e impianti maggiormente efficienti, autoprodurre energia o adeguare gli impianti a fonti energetiche alternative. Questi investimenti sono stati sostenuti in parte dagli incentivi del PNRR.

La crescita del quadro congiunturale si è tradotta in un miglioramento della performance finanziaria delle imprese della Valle d'Aosta, nonostante la diminuzione della liquidità. Una parte di quest'ultima è stata impiegata per rimborsare i prestiti.

Nei primi sei mesi dell'anno i depositi bancari, in particolare quelli in conto corrente, si sono ridotti vista la presenza di forme di investimento più remunerative. Infatti, il valore di mercato dei titoli depositati presso gli istituti di credito è aumentato.

I finanziamenti al settore produttivo si sono ridotti nei primi sei mesi dell'anno a causa dell'aumento del costo del credito.

Questo andamento ha colpito soprattutto il settore energetico e manifatturiero che nel 2022 avevano mostrato una forte crescita. Il settore manifatturiero ha risentito soprattutto dell'indebolimento della domanda estera in particolare per i prodotti siderurgici. La diminuzione si è arrestata nel terzo trimestre per tutti i principali settori, a esclusione di quello energetico.

L'occupazione è ulteriormente cresciuta sia nella componente autonoma che in quella dipendente. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale si è progressivamente ridotto per effetto di una significativa contrazione delle ore autorizzate nei servizi e parallelamente i flussi in entrata e in uscita dal mercato sono migliorati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; ne ha beneficiato soprattutto il lavoro stabile a tempo indeterminato.

Nel mercato immobiliare le compravendite di immobili si sono ridotte nei primi 6 mesi del 13% in linea con la media nazionale. Tale variazione è dovuta al rialzo dei tassi applicati ai mutui.

Il buon andamento dell'attività in tutti i principali settori produttivi ha contribuito a mantenere su buoni livelli la redditività delle imprese, pur in un contesto di difficoltà legate ai forti aumenti dei costi energetici e di alcuni input produttivi. In base ai dati di Sondtel ("Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi") il saldo tra la quota di imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quella di coloro che prefigurano una perdita è rimasto in linea all'esercizio 2022. La quota di imprese che preannunciano una perdita è rimasta molto contenuta, attestandosi al di sotto del 10%.

Alla fine del primo semestre del 2023 i prestiti alle imprese sono calati dell'11,8% su base annua. Ha influenzato particolarmente la forte contrazione dei finanziamenti nel comparto manifatturiero e energetico. Oltre a ciò i prestiti nel settore dei servizi e in quello delle costruzioni si sono ancora ridotti.

In base alle previsioni di Confcommercio, i consumi delle famiglie sono in continua crescita con intensità analoga alla media italiana, ma meno marcata rispetto al 2022. Tale rallentamento è dovuto principalmente alla perdita di potere di acquisto delle famiglie.

L'inflazione al consumo misurata dall'indice NIC ha raggiunto il massimo in Valle d'Aosta, soprattutto per i rincari dei beni alimentari, dell'abitazione e delle relative utenze.

I finanziamenti delle banche alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti in quanto le erogazioni sui nuovi mutui sono calati del 34%. In parte, essi sono stati compensati con i finanziamenti a tasso fisso agevolato per l'acquisto dell'abitazione principale erogati da Finaosta a seguito dell'adozione di specifici provvedimenti regionali. Il costo medio del credito sulle nuove operazioni (TAEG) è salito al 4,4% nella media del secondo trimestre 2023.

È proseguito invece la crescita del credito al consumo che include sia i prestiti concessi dalle società finanziarie che dalle banche (+4,4%) Tale richiesta è finalizzata soprattutto dall'acquisto di veicoli.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati, in rapporto al totale dei finanziamenti in bonis (tasso di deterioramento), è stato pari al 0,5 %, in calo del 0,8 rispetto a dicembre 2022. La qualità del credito è migliorata sia per le famiglie che per le imprese. Nella manifattura il tasso di deterioramento si è ridotto marginalmente, mentre è aumentato nelle costruzioni.

La quota dei crediti bancari deteriorati sul totale dei finanziamenti è scesa a giugno del 2% (2,3 lo scorso dicembre). Le posizioni in sofferenza rappresentano lo 0,5% dei prestiti erogati alla clientela valdostana, in linea con il 2022.

III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA

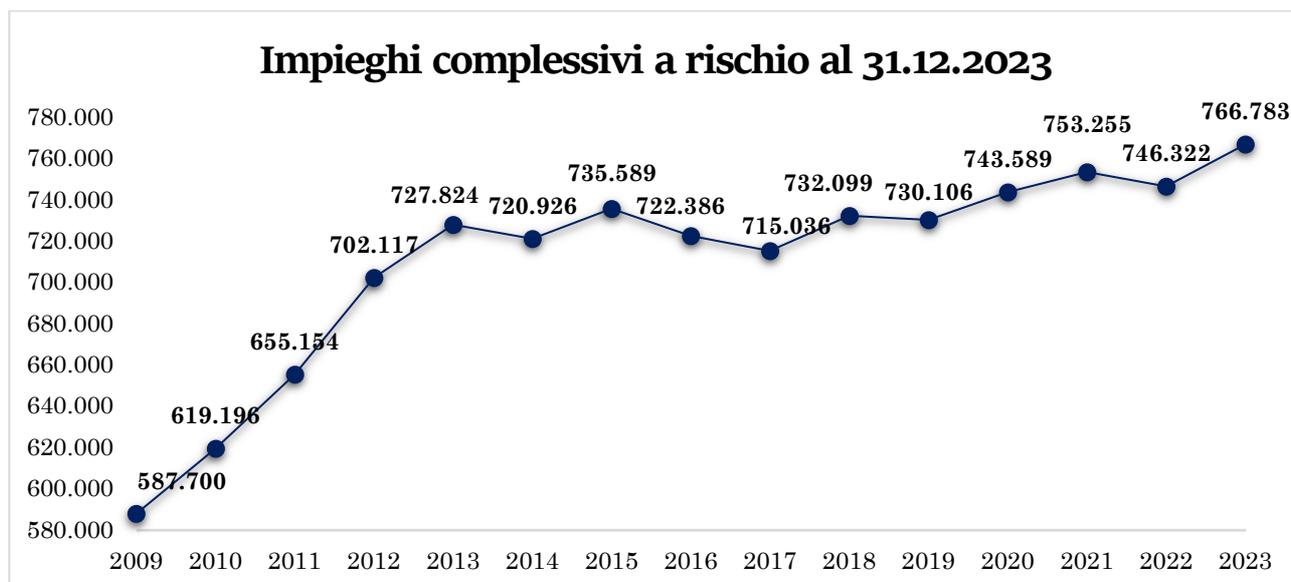
L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o meno l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il supporto consulenziale ed operativo all'Amministrazione regionale e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono gli ulteriori ambiti all'interno dei quali si sono sviluppate le attività nell'esercizio 2023.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

a. Concessione di finanziamenti a privati e imprese

L'importo delle esposizioni lorde a rischio di Finaosta al 31.12.2023 si è attestato a 767 milioni di euro, su un totale, inclusivo dei mutui non a rischio, di complessivi 790 milioni di euro. L'esposizione a rischio risulta riconducibile al segmento privati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili ai sensi della L.R. 3/2013 per circa il 56% (pari a 427,9 milioni di euro) e al segmento imprese, a valere su fondi di rotazione e Gestione Ordinaria, per circa il 44% (pari a 339,1 milioni di euro). Nell'ambito del segmento imprese, assumono particolare rilievo le esposizioni relative al settore alberghiero (26% del totale complessivo pari a 200,4 milioni di euro) e ai finanziamenti concessi in Gestione Ordinaria con fondi propri (8% del totale complessivo pari a 58,9 milioni di euro).



Finaosta nel corso del 2023 ha effettuato 373 erogazioni per un totale di circa 72,9 milioni di euro, relativamente ai finanziamenti a rischio. Le erogazioni dell'anno in favore del segmento privati per

l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di immobili (L.R. 3/13) hanno raggiunto un importo di circa 42 milioni di euro, mentre le erogazioni in favore delle imprese sono state di circa 30,9 milioni di euro. Per quanto attiene alle delibere, sono state concesse nell'esercizio 2023 per circa 41,4 milioni di euro in favore di privati per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di immobili (L.R. 3/13) e per circa 32,7 milioni di euro in favore di imprese. In particolare, relativamente al segmento imprese, in termini di importo erogato, Finaosta ha sostenuto maggiormente il settore alberghiero (L.R. 19/01) con circa 16,8 milioni di euro mentre, in termini di importo deliberato, i prodotti in Gestione Ordinaria hanno raggiunto il miglior risultato con 20,6 milioni di euro.

La tabella seguente riporta, in riferimento al 2023, il numero e gli importi di erogazioni (escludendo le erogazioni a SAL successiva alla prima per una stessa pratica di finanziamento), rientri (considerando la somma di capitale e interessi) e delibere di finanziamenti a rischio Finaosta concessi nel 2023.

Tabella riepilogativa operatività finanziamenti a rischio 2023

| Settore | Gestione / Legge | Erogazioni | | Rientri | Delibere | |
|----------------------------------|------------------|------------|---------------|---------------|------------|---------------|
| | | Numero | Importo | Importo | Numero | Importo |
| Privati | L.R. 03/13 | 305 | 42.000 | 34.363 | 288 | 41.412 |
| G.O. | G.O. | 43 | 12.406 | 6.172 | 41 | 20.591 |
| Artigiani | L.R. 101/82* | - | - | 7 | | |
| | L.R. 6/03 | 11 | 1.080 | 2.154 | 14 | 1.581 |
| Alberghi | L.R. 33/73* | - | - | 3.191 | | |
| | L.R. 19/01 | 8 | 16.740 | 9.649 | 3 | 9.602 |
| Agricoltura | L.R. 33/93 | - | - | 11 | | |
| | L.R. 17/16 | 4 | 354 | 2.425 | 1 | 41 |
| Commercio | L.R. 19/01 | | | 2.823 | 6 | 613 |
| Industria | L.R. 6/03 | 2 | 405 | 669 | 1 | 339 |
| | L.R. 7/04* | - | - | 12 | | |
| Agriturismo | L.R. 29/06 | - | - | 120 | | |
| Totale gestioni a rischio | | 373 | 72.985 | 61.595 | 354 | 74.179 |

* Gestioni chiuse

Importi in migliaia di euro

Relativamente ai finanziamenti non a rischio, Finaosta nel corso del 2023 ha effettuato 13 erogazioni per un totale di circa 349 mila euro e deliberato 24 pratiche per circa 2,3 milioni di euro integralmente riconducibili ai mutui concessi a privati ai sensi della L.R. 13/2015 per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

La tabella seguente riporta, in riferimento al 2023, il numero e gli importi di erogazioni (escludendo le erogazioni a SAL successiva alla prima per stessa pratica di finanziamento), rientri (considerando la somma di capitale e interessi) e delibere di finanziamenti non a rischio Finaosta.

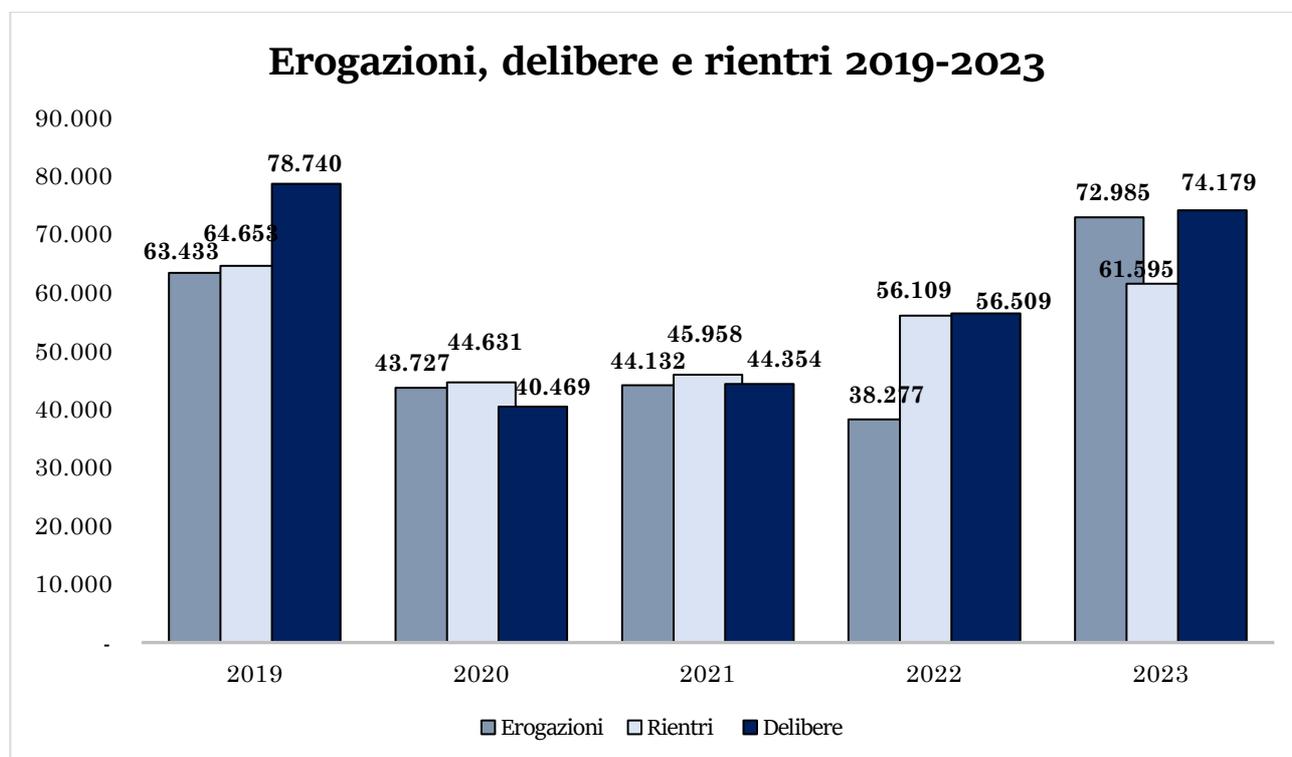
Tabella riepilogativa operatività finanziamenti non a rischio 2023

| Settore | Gestione / Legge | Erogazioni | | Rientri | Delibere | |
|--------------------------------------|------------------|------------|------------|--------------|-----------|--------------|
| | | Numero | Importo | Importo | Numero | Importo |
| G.S. | G.S. | | | 2.040 | | |
| Impianti a fune | L.R. 46/85* | | | 1.418 | | |
| Microcredito e prestiti d'onore | L.R. 52/2009* | | | | | |
| Privati - Delocalizzazione | L.R. 11/02 | | | 2 | | |
| Microcredito FSE | L.R. 20/13* | | | 30 | | |
| Privati - Efficientamento energetico | L.R. 13/15 | 13 | 349 | 706 | 24 | 2.255 |
| Imprese - Carenza liquidità Covid-19 | L.R. 5/20* | | | 392 | | |
| Totale gestioni non a rischio | | 13 | 349 | 4.589 | 24 | 2.255 |

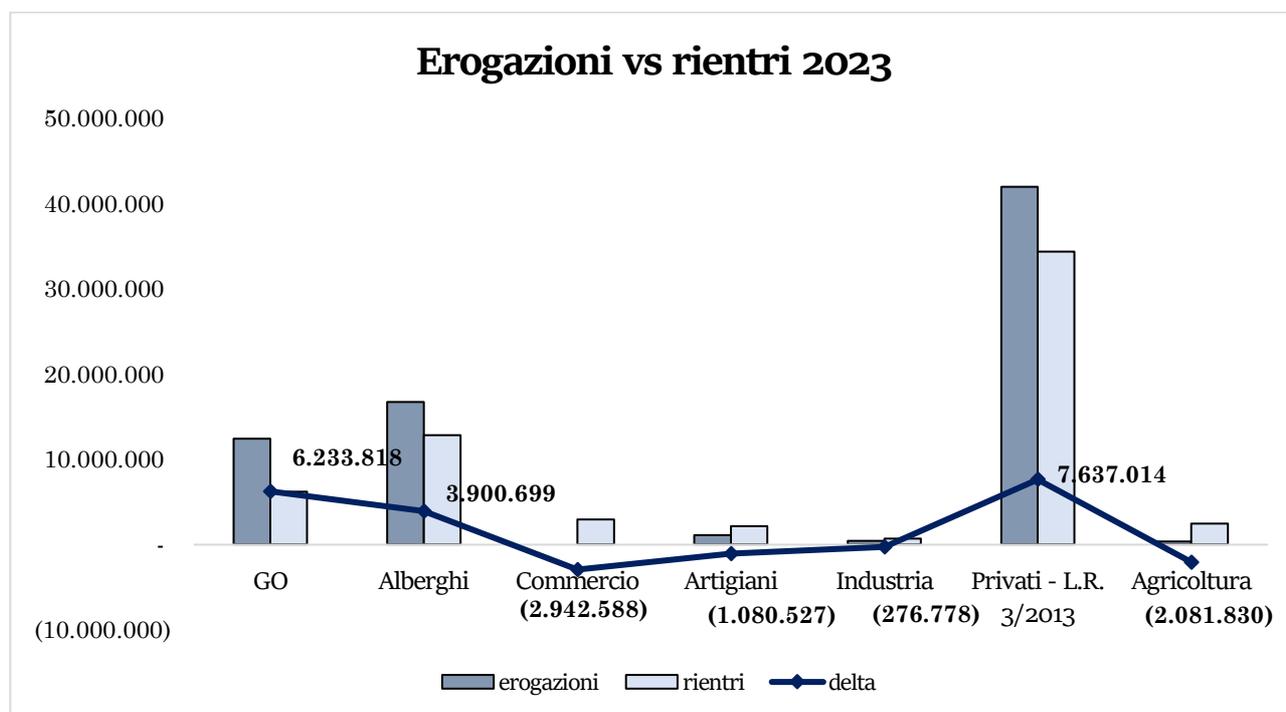
* Gestioni chiuse

Importi in migliaia di euro

Il grafico di seguito riportato espone l'evoluzione andamentale degli ultimi 5 esercizi relativamente al numero e agli importi di erogazioni (escludendo le erogazioni a SAL successiva alla prima per una stessa pratica di finanziamento), rientri (considerando la somma di capitale e interessi) e delibere di finanziamenti a rischio Finaosta. Si può apprezzare come la società nel 2023 abbia raggiunto il maggior importo complessivo di erogazioni di finanziamenti a rischio degli ultimi 5 anni. Per quanto attiene alle delibere, si segnala il forte incremento rispetto al triennio 2020 - 2022, periodo nel quale anche i rientri si attestavano su livelli particolarmente bassi anche per effetto delle moratorie regionali Covid-19.



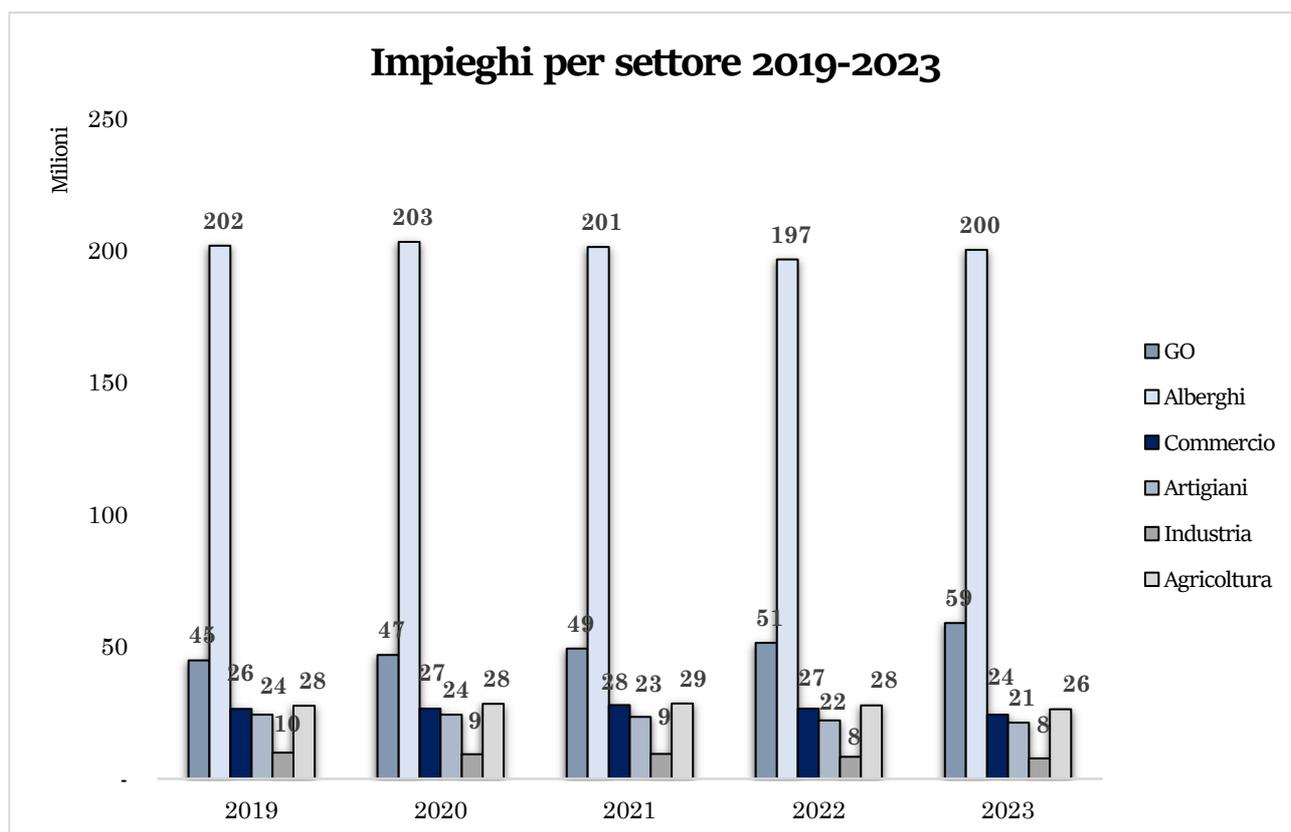
Il grafico di seguito riportato espone la suddivisione per settore relativamente agli importi di erogazioni (escludendo le erogazioni a SAL successiva alla prima per una stessa pratica di finanziamento) e rientri (considerando la somma di capitale e interessi) di finanziamenti a rischio Finaosta nel 2023. Si può apprezzare come i settori che hanno registrato un delta positivo tra erogazioni e rientri siano il segmento privati per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di immobili (L.R. 3/13), il settore alberghiero e il segmento finanziamenti in Gestione Ordinaria (GO).



Finanziamenti a imprese

In particolare, riferendoci alle imprese, la Gestione Ordinaria al 31.12.2023 ha raggiunto una esposizione complessiva di 59 milioni di euro, con una crescita di 7,5 milioni di euro (51,4 milioni di euro complessivi nel precedente esercizio). Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in crescita l'esposizione nei confronti del settore alberghiero il quale ha raggiunto 200,4 milioni di euro. Risulta, invece, in lieve calo l'esposizione nei confronti degli altri settori.

Il grafico di seguito riportato espone l'evoluzione andamentale degli ultimi 5 esercizi relativamente agli impieghi di fine esercizio in favore delle imprese, segmentati per settore.



Dall'analisi del grafico sotto riportato, si può apprezzare come in particolare il segmento finanziamenti in Gestione Ordinaria abbia registrato un importante incremento nel 2023 rispetto alla media storica dell'ultimo decennio.



Un contributo decisivo in tal senso è stato apportato dai nuovi prodotti sviluppati in Gestione Ordinaria dalla società tra il 2022 e il 2023. Di seguito si riporta una sintetica descrizione di questi ultimi.

Sostegno Imprese

Negli ultimi mesi del 2022 Finaosta S.p.A. ha attivato il finanziamento a medio/lungo termine (durata minima 18 mesi e massima 96 mesi) “Sostegno Imprese” destinato alle Piccole e Medie Imprese colpite dalle conseguenze della crisi derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina, nel rispetto del Quadro Temporaneo di Crisi per sostenere l’economia (csd. Temporary Crisis Framework) che beneficiava della garanzia del Fondo Garanzia per le PMI L. 662/92 Sezione 2.2 del TCF ed era destinato a finanziare investimenti e/o costi del capitale d’esercizio. La misura, che aveva scadenza 31/12/2022, è stata successivamente prorogata ed è giunta in scadenza il 31/12/2023.

Mutuo Grandi Operazioni

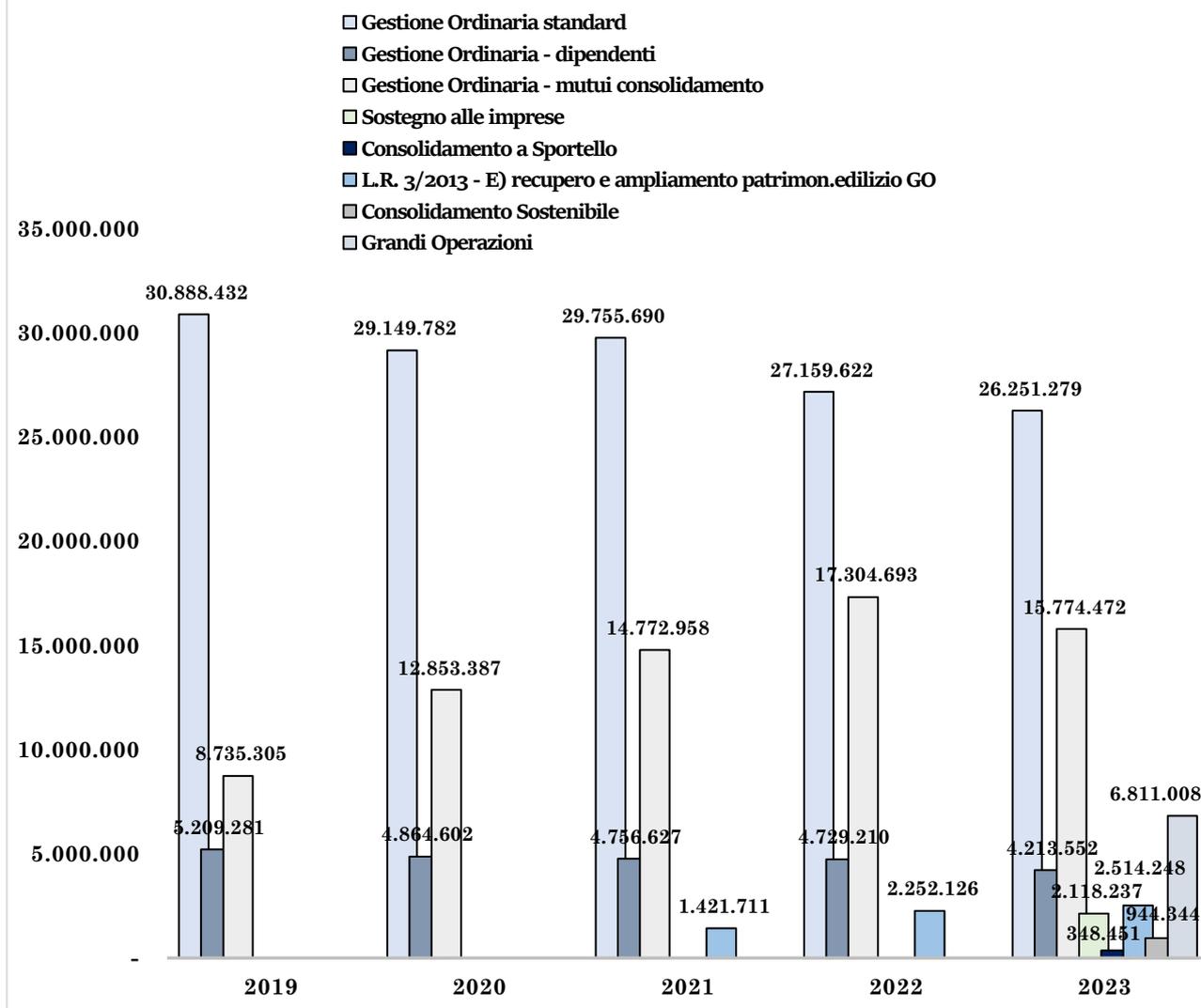
Sempre a partire dal mese di dicembre 2022 è stato inserito nell’offerta dei prodotti Finaosta S.p.A. il “Mutuo Grandi Operazioni” a favore di Piccole Medie e Grandi Imprese destinato al finanziamento di investimenti o al consolidamento di mutui ottenuti per investimenti per importi da 500 mila euro fino a 8 milioni di euro e per una durata massima di 20 anni comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento.

Consolidamento Sostenibile – Consolidamento a Sportello

In considerazione dell’interesse riscontrato da parte delle imprese relativamente al mutuo di consolidamento dei debiti finanziari in essere con il sistema bancario a valere sui fondi della Gestione Ordinaria proposto sottoforma di bando nel 2018 e 2020, Finaosta S.p.A., a partire da gennaio 2023 ha rivisto il prodotto proponendolo per un importo compreso tra 30 mila euro e 500 mila euro e della durata massima di 10 anni comprensivi di un eventuale anno di preammortamento. Il prodotto è declinato in due versioni: “Mutuo Consolidamento Sostenibile” con cui, a fronte di un tasso più vantaggioso, l’impresa si impegna a raggiungere entro 3 anni dalla stipulazione del contratto di mutuo 3 obiettivi di sostenibilità scelti tra 15 proposti; “Mutuo Consolidamento a Sportello” che sconta un tasso un po’ più alto, ma non prevede il raggiungimento di obiettivi sostenibili da parte dell’impresa.

Il grafico di seguito riportato espone l’evoluzione andamentale degli ultimi 5 anni degli impieghi in Gestione Ordinaria, segmentati per prodotto. Si può apprezzare come la società abbia notevolmente ampliato la gamma di prodotti offerti in Gestione Ordinaria alle imprese nel corso dell’ultimo esercizio.

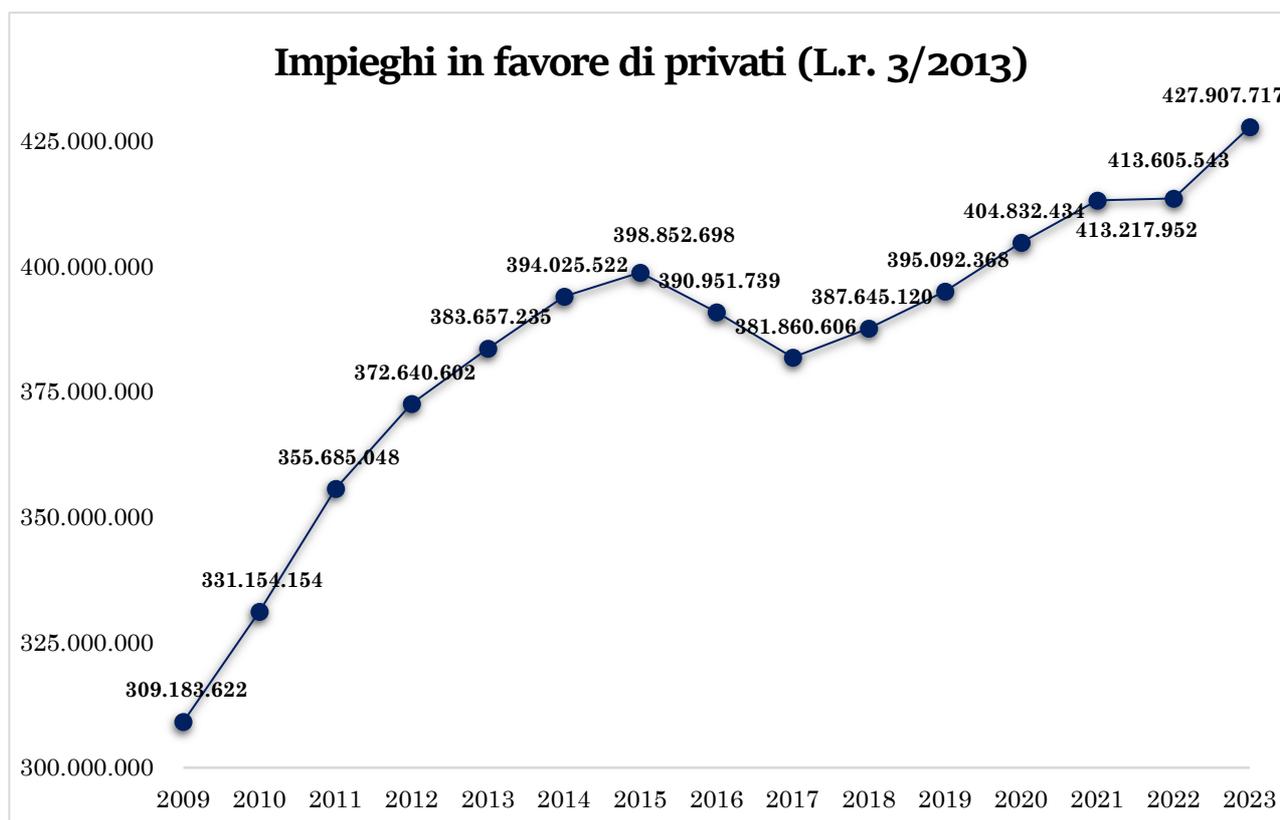
Focus prodotti in Gestione Ordinaria 2019-2023



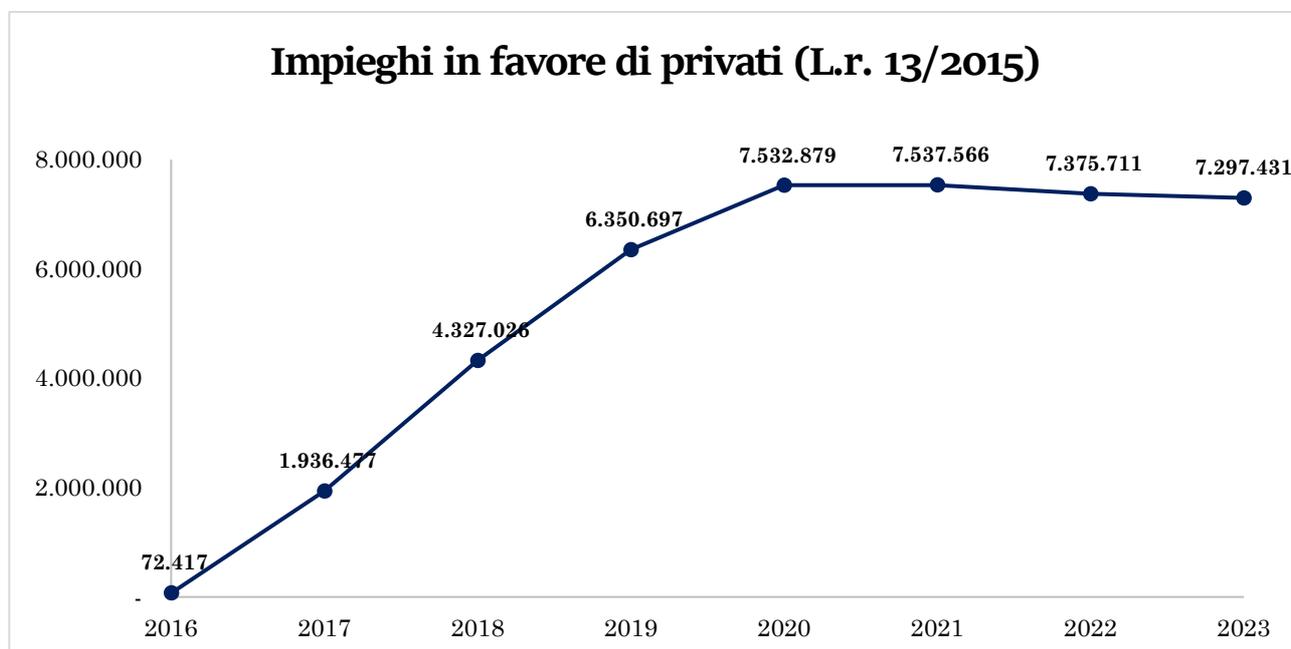
Finanziamenti a privati

Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in lieve crescita l'esposizione nel segmento privati per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di immobili (L.R. 3/2013), la quale ha raggiunto 427,9 milioni di euro.

Il grafico di seguito riportato espone l'evoluzione andamentale degli impieghi in favore di privati (L.R. 3/2013) dal 2009 a oggi. Si può apprezzare come la società abbia aggiornato il valore massimo storico mai raggiunto in termini di impegni.



Il grafico di seguito riportato espone l'evoluzione andamentale degli impieghi non a rischio in favore di privati (L.R. 13/2015) per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dal 2016 a oggi.



Per gli approfondimenti relativi all'impegno di Finaosta nello sviluppare un'offerta di prodotti orientati alla sostenibilità, si rimanda al capitolo IV. Responsabilità sociale d'impresa.

b. Concessione Contributi

Convenzione Quadro

Con D.G.R. n. 1503 del 11/11/2023 è stato approvato lo schema di convenzione quadro, tra Regione e Finaosta S.p.A. recante disposizioni comuni per lo svolgimento delle attività di supporto all'applicazione di misure regionali di competenza del dipartimento responsabile in materia di industria, artigiano, energia, ricerca e innovazione, finanziate anche mediante l'impiego di fondi Europei. Il documento ha carattere generale e contiene norme comuni in relazione alle future esigenze di supporto da parte di Finaosta S.p.a. alle strutture regionali, nonché il tariffario da riconoscere alla stessa per lo svolgimento delle diverse attività che le potranno essere affidate. Con successivi atti amministrativi di definizione e quantificazione economica per l'affidamento di specifiche attività nell'ambito di quelle elencate nella Convenzione quadro saranno approvati schemi di Convenzioni operative. In data 21 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha accettato il mandato conferito dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1503/2023. La Convenzione è stata siglata tra le parti in data 12 gennaio 2024.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. - Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 04/12/2017 (aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale di cui l'ultima del 15 febbraio 2021 n. 130).

Nel corso del 2023, l'Area Istruttorie Credito e la funzione di controllo facente capo all'Area Monitoraggio e Recupero Crediti hanno proseguito l'attività di controllo con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011 e sulla DGR n. 681/2016. Per la stesura dei documenti ispettivi (verbali e checklist) è stato utilizzato l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "SISPREG2014", portale adottato per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

Interventi in favore della ricerca e sviluppo (L.R. 84/1993)

Anche nel 2023 è proseguita la collaborazione di Finaosta S.p.A. con l'Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile nella gestione dei bandi per la valutazione e la concessione di contributi a favore delle imprese industriali. Nel periodo di attuazione dei progetti di ricerca e sviluppo, Finaosta S.p.A. procede all'erogazione dei contributi a stato di avanzamento (SAL), alcuni mediante l'impiego di fondi regionali e altri mediante il cofinanziamento con fondi PO FESR 2014/2020.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte del 29 gennaio 2016, rinnovato in data 21 maggio 2019, attraverso il quale le due Regioni hanno concordato di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, dando la possibilità, tra l'altro, alle imprese di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari in modo da rendere le azioni proposte maggiormente efficaci, le imprese valdostane hanno l'opportunità di partecipare a progetti collaborativi di ricerca presentati in risposta ai bandi pubblicati dalla Regione Piemonte.

L'istruttoria delle domande di contributo a valere sui bandi di ricerca e sviluppo è coordinata direttamente dalla Regione Valle d'Aosta o dalla Regione Piemonte. Finaosta S.p.A. interviene nella fase di valutazione.

Nel corso del 2023, con delibera DGR n. 527 del 15 maggio 2023 è stato approvato il bando "Aggregazioni R&S - Salute" a favore di imprese industriali, singole o in collaborazione fra loro e/o con centri di ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale che riguardino l'ambito tecnologico Salute della Strategia di specializzazione intelligente regionale, prevedendo di destinare al suo finanziamento un importo complessivo di euro 3.700.000. I progetti finanziati dal Bando potrebbero essere successivamente portati a rendicontazione a valere sul Programma regione FESR 2021-2027 e certificati alla Commissione europea, dopo l'espletamento dei controlli di primo livello. Nel corso del mese di novembre 2023 si è riunita la Commissione di valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo, a cui ha preso parte un membro dell'Area Istruttorie Credito nominato da Finaosta s.p.a., presentati a valere sul "Bando Aggregazioni R&S - Salute". Con Provvedimento dirigenziale n. 8260/2023 sono stati concessi contributi per l'importo complessivo di euro 1.698.072,34. Per tali progetti il bando prevede che l'erogazione del contributo venga effettuata dalla Finaosta S.p.a. per stati di avanzamento del Progetto.

I contributi erogati nel 2023 ammontano a 1.045.279,85 euro, a fronte di 42 erogazioni a SAL, di cui 12 a valere su fondi PO FESR 2014/2020 per 495.402,14 euro e 30 a valere su fondi regionali per 549.877,71 euro.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative (L.R. 14/2011)

Con DGR n. 303 del 19 marzo 2018, è stato approvato il primo avviso pubblico a valere sulla l.r. n. 14/2011, precedentemente gestita con modalità di presentazione delle domande "a sportello", denominato "Start the Valley Up" finanziato mediante fondi PO FESR 2014/2020.

Con DGR n. 391 del 12 aprile 2021 l'avviso è stato nuovamente modificato con l'inserimento del comma della L.r. 14/2011 relativo al massimale di erogazione di 75.000 euro per stato di avanzamento annuale e modificando il termine finale di effettuazione dei pagamenti da parte dei beneficiari dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023. Nel corso del 2023 non sono state istruite pratiche a valere sull'avviso "Start the Valley Up" essendo lo stesso scaduto il 30/06/2021 e l'attività di Finaosta si è limitata alla gestione

ed erogazione delle pratiche in corso di rendicontazione.

Con DGR n. 1635 del 6 dicembre 2021 in applicazione della L.R. 14/2011 è stato approvato l'Avviso a sportello "Smart & Start Vda". La delibera prevedeva altresì l'opportunità di certificare le spese già sostenute e da sostenere alla Commissione europea e allo Stato all'interno del Programma FESR 2021/2027. Al 31/12/2023 l'Avviso non risultava ancora certificato FESR.

Il nuovo Avviso "Smart & Start Vda" prevede la valutazione delle domande da parte di una Commissione di valutazione, stabilendo che l'esperto competente negli aspetti economico/finanziari possa essere scelto tra i dipendenti di Finaosta S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.a. ha provveduto a nominare l'esperto all'interno dell'Area Istruttorie Credito che ha partecipato alle Commissioni di valutazione previste dall'art. 6, comma 6 che nel corso dell'esercizio 2023 si sono riunite nei mesi di giugno e novembre. Nel periodo a fronte della valutazione di 6 progetti la Commissione ne ha ritenuto ammissibile uno solo dell'importo di euro 68.964.

Nel corso del 2023, previa verifica dell'ammissibilità dei costi sostenuti, del controllo di I livello e del rispetto delle regole degli Avvisi, sono stati erogati euro 418.650,98 a fronte di 11 stati avanzamento lavori.

L'Area Istruttorie Credito ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta, collaborando con la Struttura regionale competente in materia di industria.

Aiuto all'innovazione (DGR 681/2016)

L'Area Istruttorie Credito gestisce la misura "Aiuto all'Innovazione" approvata con DGR n. 681 del 27 maggio 2016 a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FESR). Nel 2023 a valere su tale misura sono stati deliberati sette contributi a favore di altrettante imprese per complessivi 123.903,69 euro. Le erogazioni hanno riguardato due pratiche per euro 31.400.

Insedimenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale (DGR 1883/2015)

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

Nel corso del 2023 l'Area Istruttorie Credito ha istruito tre domande di insediamento in immobili di proprietà regionale, inoltrate all'Assessorato competente con parere positivo.

Accordi Regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese (L.R. 8/2016)

Nel 2023, come già avvenuto nel 2022, non sono state presentate domande a valere sul secondo “Bando in attuazione dell’art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l’insediamento e lo sviluppo delle imprese”, approvato con DGR. n. 1637 del 21 dicembre 2018.

Con riferimento all’unica domanda pervenuta nel corso del 2021, il 28 gennaio 2022 è stato trasmesso all’Assessorato competente, il relativo parere istruttorio in applicazione della Convenzione siglata con l’Assessorato in data 13/04/2021. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 292 del 21 marzo 2022 è stato approvato il “Programma di investimento”. Ai sensi dell’art. 10.1 del bando Finaosta S.p.A. è stata coinvolta nella predisposizione dell’Accordo per la realizzazione del programma d’investimento da sottoporre all’impresa entro i termini previsti dal bando. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 861 in data 29/07/2022 è stata approvata la bozza di Accordo. Il suddetto Accordo è stato siglato dalle parti in data 02/08/2022. Nel corso del 2023 è proseguita l’attività di partecipazione al Nucleo di monitoraggio previsto dall’Accordo.

Con Provvedimento dirigenziale n. 7923 del 12/12/2022 è stato approvato il rinnovo per il biennio 2023-2024 della Convenzione siglata in data 13/04/2021 in essere tra Regione e Finaosta S.p.a. per lo svolgimento delle attività previste dall’art. 2 dalla L.r. 8/2016 in capo a quest’ultima.

Imprenditoria Giovanile, femminile e disoccupati di lunga durata (L.r. 31/2022)

Il 7 dicembre 2022 l’Amministrazione regionale ha approvato la L.r. 31/2022 che prevede la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno di imprese di nuova costituzione operanti nei settori dell’industria e dell’artigianato nella cui compagine figurino giovani, donne o disoccupati di lunga durata. La misura è attiva dal giugno 2023 e prevede che Finaosta S.p.a. effettui l’istruttoria tecnica, economica e finanziaria sulle iniziative oggetto delle singole domande di contributo ammesse all’agevolazione da parte dell’Amministrazione regionale che effettua una verifica di completezza della documentazione presentata e del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di accesso. Nel corso del 2023 Finaosta ha istruito 9 pratiche per complessivi euro 280.247,01. Nello stesso periodo è stata istruita ancora 1 pratica a valere sulla L.r. 9/2003 (imprenditoria femminile) per euro 10.025,11. Tale misura non risulta più attiva in quanto è stata sostituita dalla L.r. 31/2022.

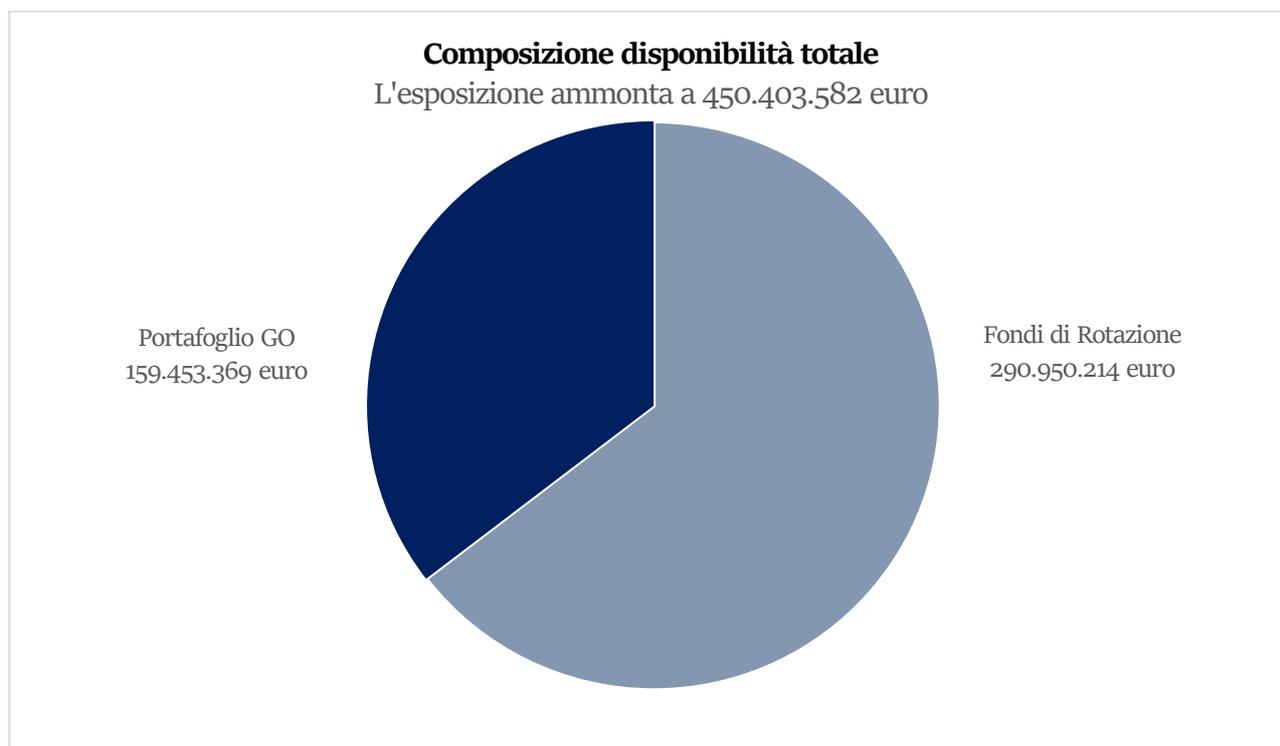
Artigiani e Industria (L.r. 6/2003)

Nel corso del 2023 è proseguita l’attività di Finaosta a valere sulla L.r. 6/2003 inerente la formulazione di pareri di sostenibilità economico-finanziaria per la concessione di contributi a favore di imprese operanti nel settore artigiano e industriale. Nell’esercizio sono state istruite 12 pratiche per complessivi euro 843.950,63.

c. Investimenti finanziari per la gestione della liquidità

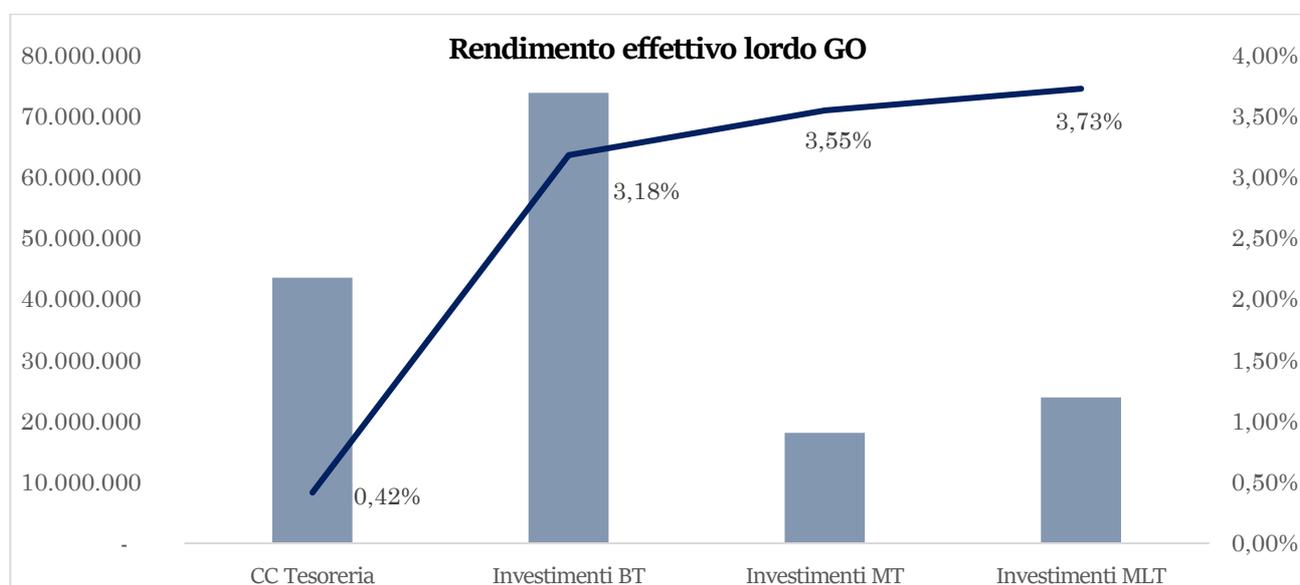
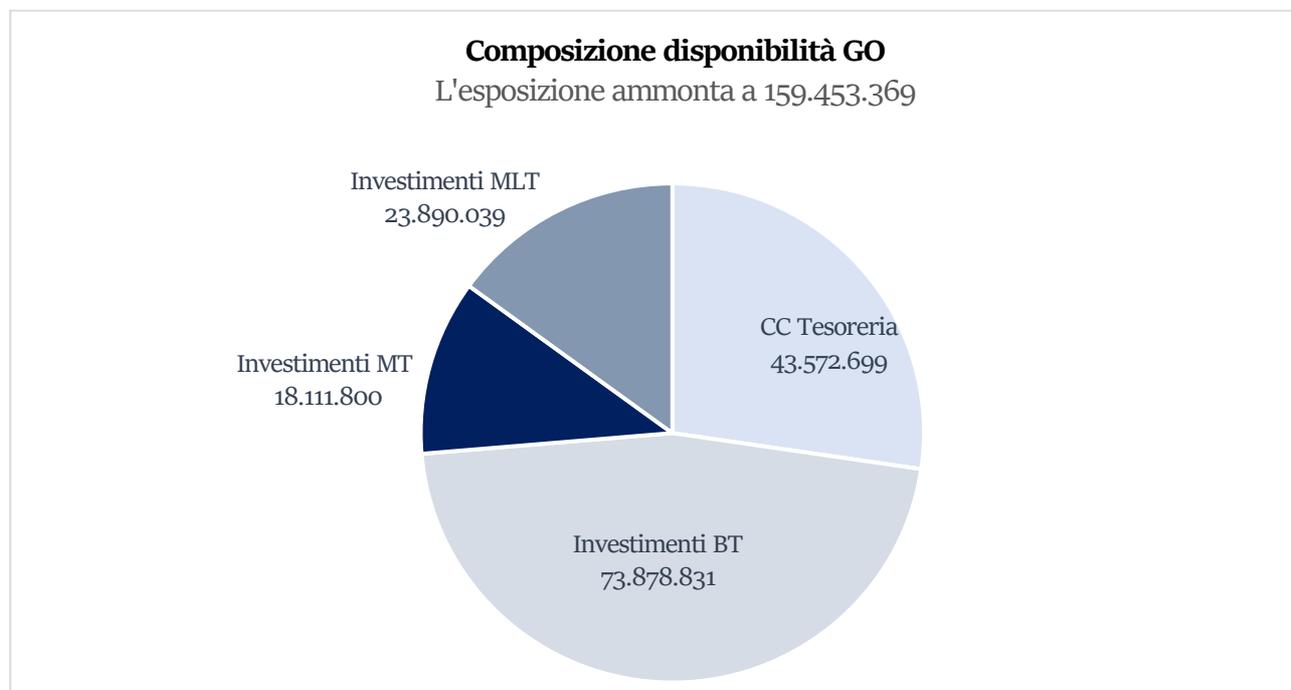
Finaosta efficiente la gestione della liquidità disponibile in attesa dell'erogazione di finanziamenti sottoscrivendo strumenti finanziari previsti dalla "Policy per la gestione degli investimenti finanziari". La stessa individua gli strumenti sottoscrivibili per tipologia e durata e prevede una serie di limiti operativi, finalizzati al contenimento del rischio. Nella tabella sottostante si riporta la composizione della disponibilità e investimenti sia in Gestione Ordinaria che in fondi di rotazione. Le disponibilità in Gestione Ordinaria ammontano a 159,45 milioni di euro, mentre le disponibilità sui Fondi di Rotazione ammontano a 290,95 milioni di euro, per un totale complessivo di 450,40 milioni di euro.

| Composizione Disponibilità | | | |
|----------------------------|--------------------|-------------|----------------------------|
| | Importi | Incidenza | Rendimento effettivo medio |
| Fondi di Rotazione | 290.950.214 | 65% | |
| Investimenti BT | 158.000.000 | | 3,49% |
| Portafoglio GO | 159.453.369 | 35% | |
| CC Tesoreria | 43.572.699 | 27% | 0,42% |
| Investimenti BT | 73.878.831 | 46% | 3,18% |
| Investimenti MT | 18.111.800 | 11% | 3,55% |
| Investimenti MLT | 23.890.039 | 15% | 3,73% |
| Esposizione Totale | 450.403.582 | 100% | |



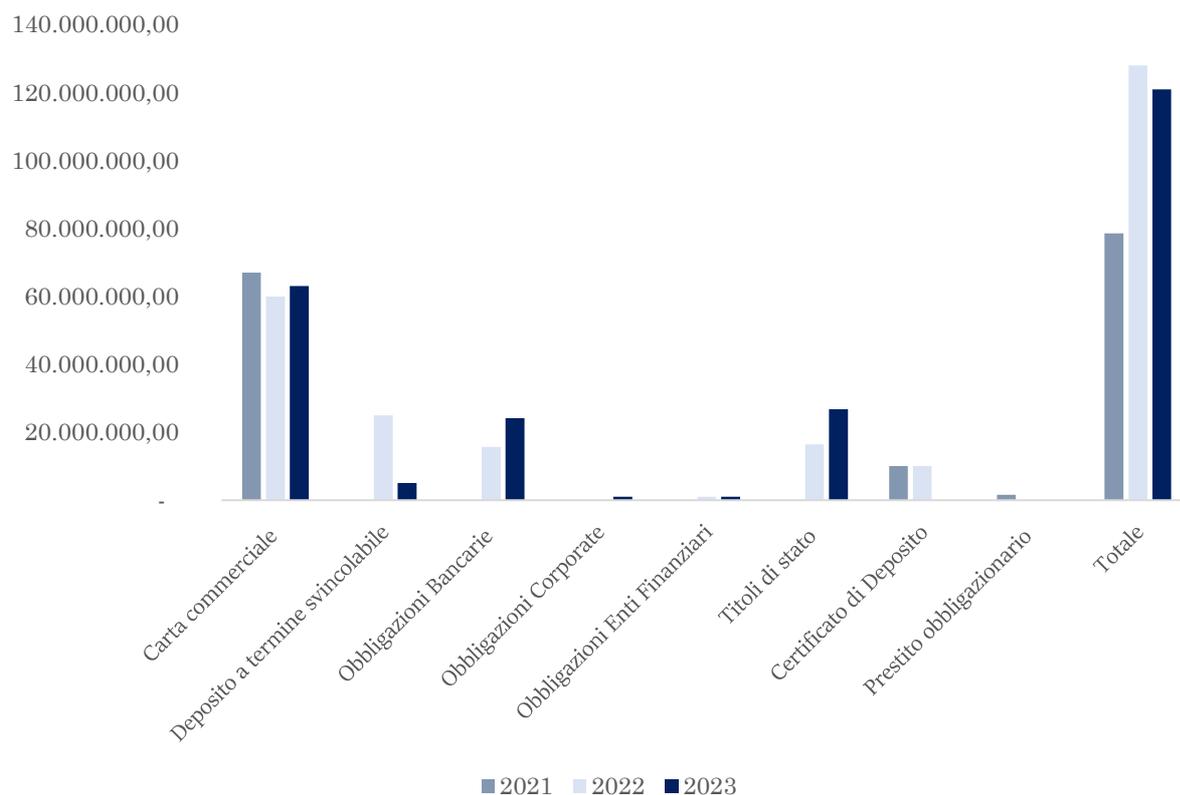
Investimenti in Gestione Ordinaria

Gli investimenti in Gestione Ordinaria sono suddivisi in quattro portafogli distinti per durata, tipologia di strumento e livello di rischio / rendimento atteso. I grafici di seguito riportati espongono la composizione degli investimenti in Gestione Ordinaria suddivisi per portafoglio con relativi rendimenti.

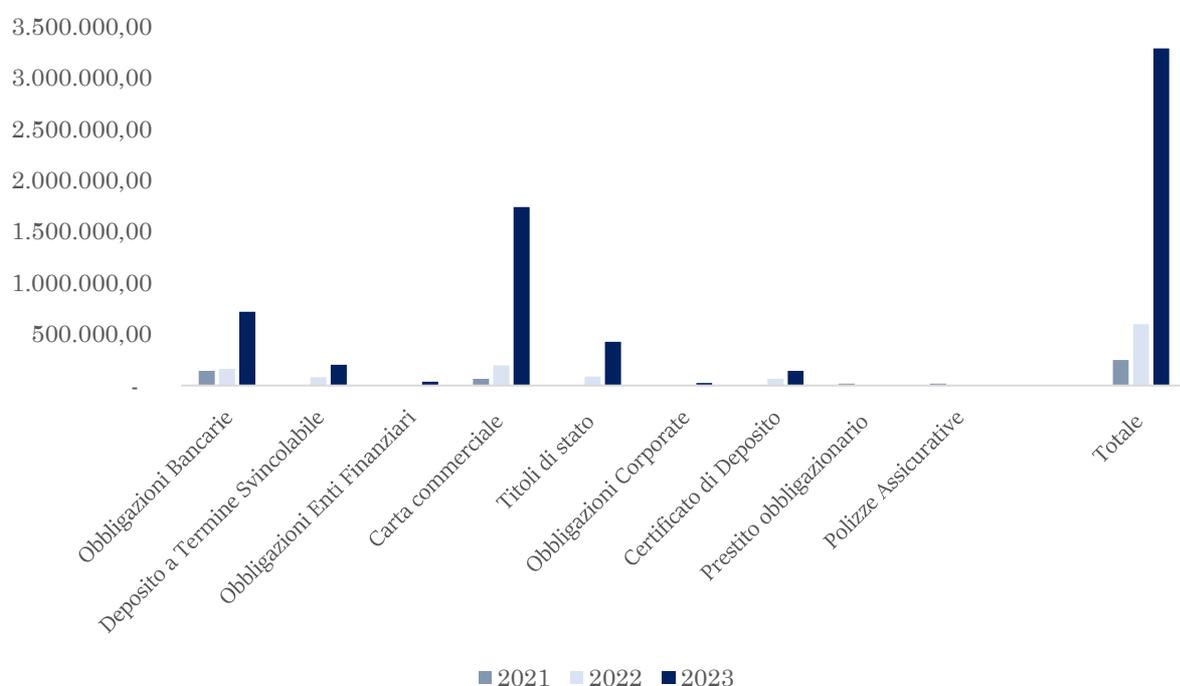


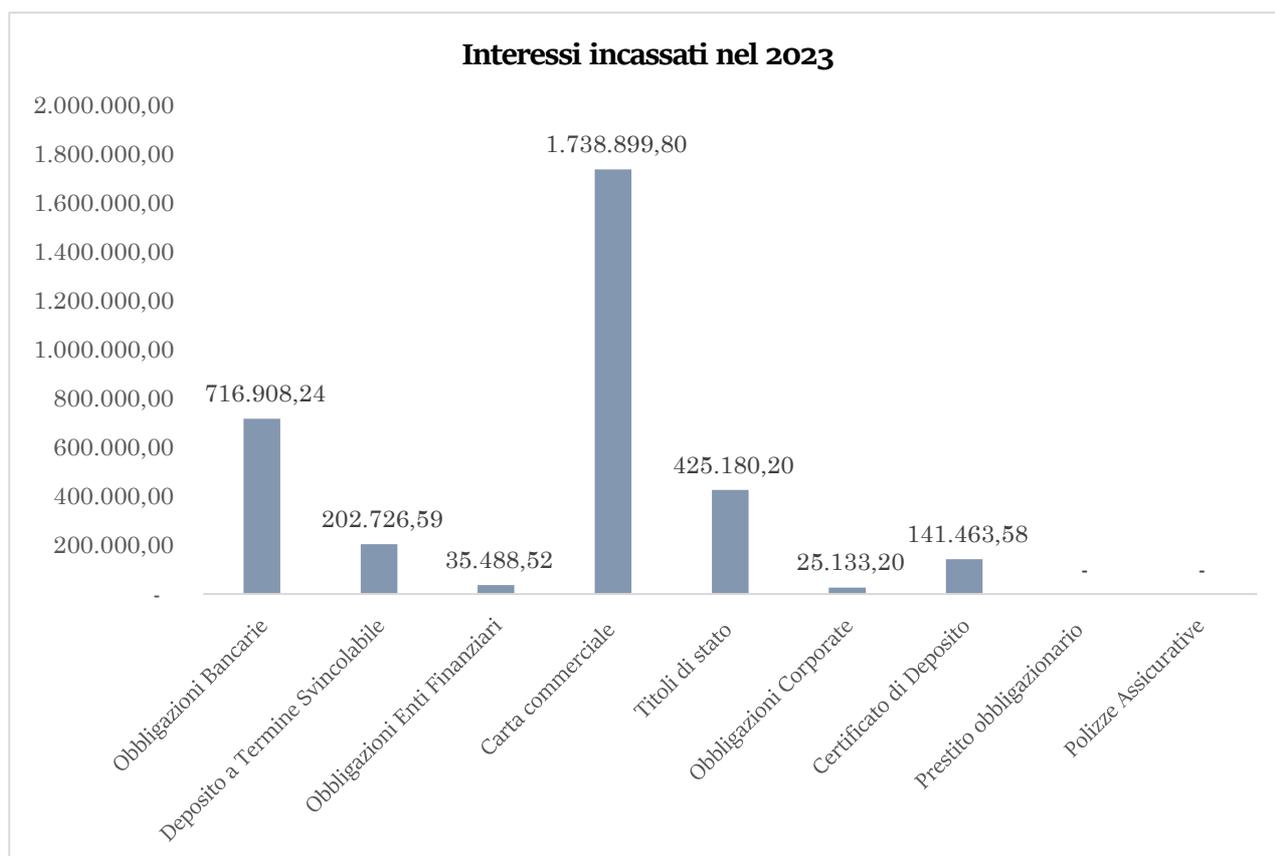
Nell'ultimo triennio Finaosta ha gradualmente incrementato gli investimenti in strumenti finanziari mantenendo una buona diversificazione per tipologia, durata e controparte. Grazie anche al favorevole quadro macroeconomico, Finaosta ha incassato nel 2023 interessi attivi per circa 3 milioni di euro rispetto ai circa 600 mila euro nel 2022, come rappresentato nei grafici di seguito riportati.

Esposizione Investimenti GO



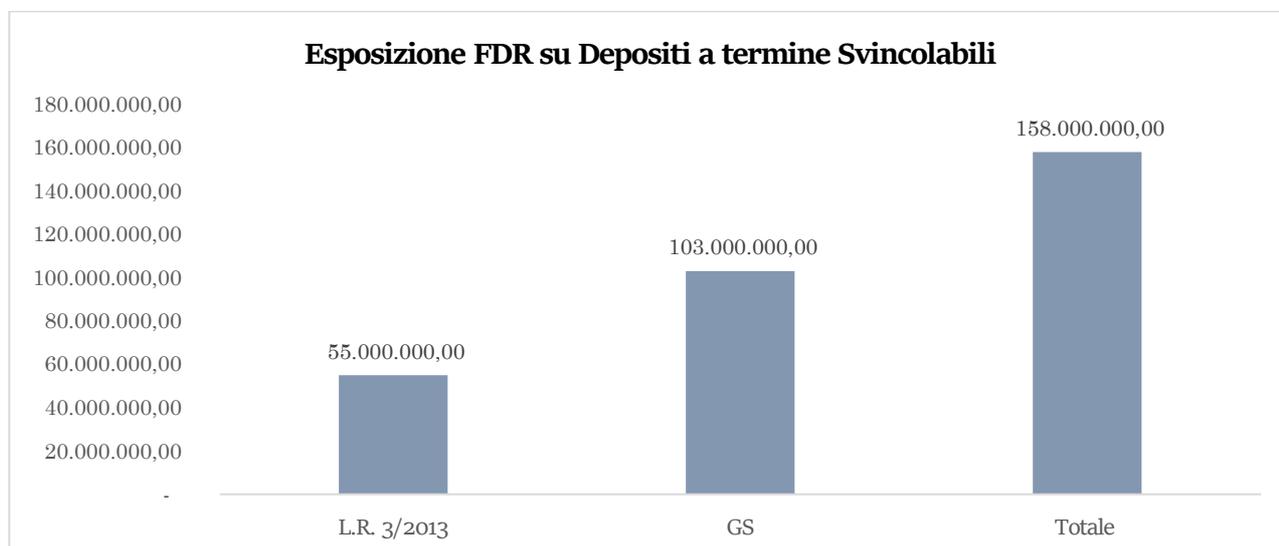
Interessi Investimenti GO

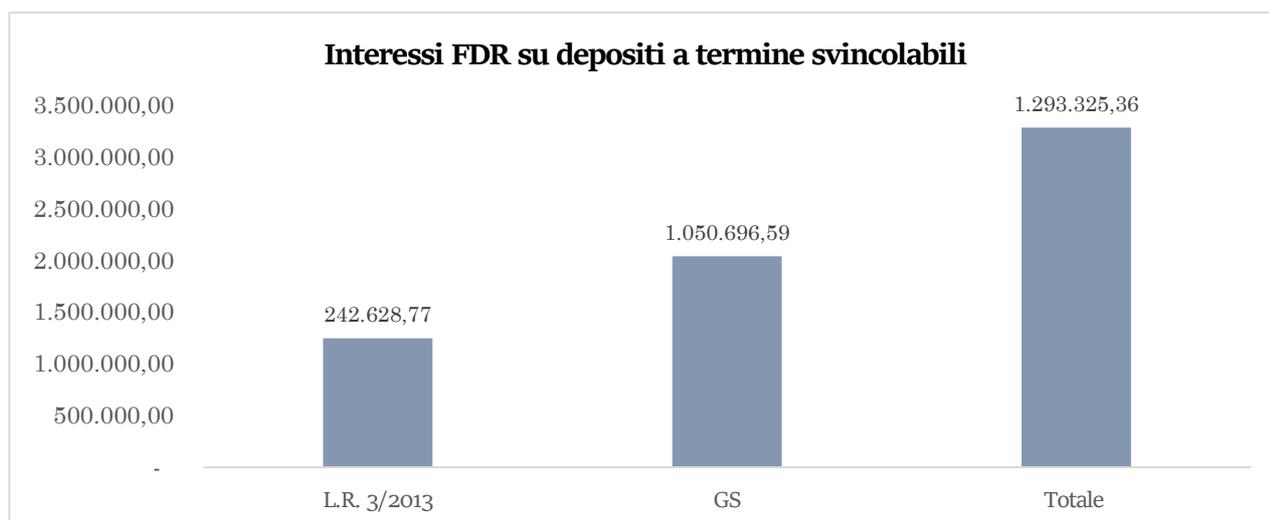




Investimenti in Fondi di rotazione

A partire del 2023, Finaosta ha iniziato a investire la liquidità presente sui conti correnti della Gestione Speciale e del fondo di rotazione relativo alla L.R. 3/2013, su mandato dell'Amministrazione regionale e con l'obiettivo di efficientarne la gestione. Tale attività, per la quale Finaosta non percepisce alcun corrispettivo, ha generato complessivamente un risultato di 1.644.374 Euro (di cui 1,293 milioni di euro derivanti da time deposit), somme incassate che saranno riconosciute al relativo fondo come risultato della gestione annuale. Il grafico di seguito riportato espone la composizione degli investimenti sui fondi di rotazione.





d. Partecipazioni in Gestione Ordinaria e Gestione Speciale

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 3 - e nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società Aosta Factor S.p.A., ha per oggetto l'esercizio del factoring, l'assunzione e la concessione di finanziamenti e di mutui, la prestazione di garanzie reali e personali connesse allo smobilizzo di crediti commerciali, l'assunzione e la concessione di mandati per l'incasso di crediti, lo sconto di effetti, la concessione di anticipazioni a valere e/o garantite da cessioni di crediti commerciali.

La società, partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2023, redatto con i criteri IAS/IFRS, con un utile di 2,54 milioni di euro (nel precedente esercizio utile pari a 1,57 milioni di euro), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 454 mila euro, attribuite a posizioni concretizzatesi o che hanno avuto evoluzioni nell'esercizio 2023, al lordo di riprese di valore per 21 mila euro riferite ad incassi realizzati.

Il turnover realizzato ammonta a 1.405,8 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 13,6% rispetto al risultato del 2022 (1.237,8 milioni di euro); in particolare, il turnover lato cedente è stato ripartito geograficamente nella maniera seguente: per il 90,8% in Italia (Liguria 27,8%, Lombardia 25,5%, Piemonte 16,7%, Emilia Romagna 7,5%, Valle d'Aosta 7%, Veneto 6,1%, altre regioni italiane

0,4%) e per il 9,2% all'estero (principalmente Slovacchia per il 4,6% e USA per il 4,4%).

PILA S.p.A.

La società Pila S.p.A. (49,88% in gestione ordinaria e 34,81% in gestione speciale) è titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol.

Il bilancio chiuso al 30 giugno 2023 ha rilevato un utile di 2,42 milioni di euro (in miglioramento rispetto agli 1,11 milioni dell'esercizio 2021/22), dopo che sono stati conteggiati ammortamenti e svalutazioni per complessivi 1,21 milioni di euro (1,08 milioni di euro nell'esercizio 2021/22) e calcolate imposte a carico dell'esercizio per 225 mila euro.

Il valore della produzione si attesta a 26,15 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22,21 milioni di euro dell'esercizio precedente ed il risultato operativo risulta pari a 2,56 milioni di euro contro gli 1,22 milioni dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2022/23 ha inciso positivamente, per complessivi 515 mila euro, il contributo concesso dall'Amministrazione Regionale a sostegno delle spese per il servizio di soccorso sulle piste di discesa previsto dalla L.R. 32/2001. Mentre ha inciso negativamente, per complessivi 1,34 milioni di euro, il maggiore costo sostenuto rispetto al precedente esercizio per l'acquisto di energia elettrica, parzialmente compensato, per un valore pari a 196 mila euro, dalle misure di sostegno previste dal Governo centrale.

In termini di risultati gestionali la stagione estiva, caratterizzata da condizioni meteorologiche favorevoli, ha confermato il trend positivo degli ultimi anni.

La stagione invernale 2022/23 ha potuto beneficiare di basse temperature nel mese di novembre, idonee ad avviare sin da subito gli impianti di innevamento programmato.

I principali investimenti operati nell'esercizio 2022/23 sono riconducibili alla revisione generale delle seggiovie, all'esecuzione di lavori di estensione degli impianti di innevamento, al completamento dei lavori di adeguamento funzionale di alcune piste, all'acquisto di un mezzo battipista standard ed all'acquisto di una motoslitte e di un quad.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Finaosta S.p.A..

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società Funivie Monte Bianco S.p.A. (34,82% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

Il bilancio della società chiuso al 31 ottobre 2023 ha rilevato un utile pari a 2,75 milioni di euro (nel precedente esercizio l'utile era stato di 2,23 milioni di euro), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 488 mila euro (447 mila euro nel precedente esercizio), accantonamenti al fondo ripristino beni in concessione per 1,1 milioni di euro (956 mila euro nei precedenti esercizi) e rivalutato il valore netto del fondo a inizio esercizio per euro 769 mila euro, nonché accertato il canone di concessione di competenza dell'esercizio per 1,47 milioni di euro e imposte per 1,39 milioni di euro, al quale vengono sottratti alla competenza del periodo 314 mila euro (imposte anticipate).

Nell'esercizio 2022/23 la Società ha operato in un contesto caratterizzato da difficoltà nell'approvvigionamento globale di materie prime, da spinte inflazionistiche dei prezzi per i beni finali e semilavorati, da un costo dell'energia elettrica elevato e, a livello locale, dalla chiusura del Tunnel del Monte Bianco - da metà ottobre a metà dicembre 2023 - che ha inciso fortemente sulle presenze autunnali. I giorni di apertura al pubblico del complesso funiviario nell'esercizio 2022/23 sono stati pari a 332.

Il valore della produzione si è attestato a 15,83 milioni di euro e la voce predominante è rappresentata dai corrispettivi funiviari che, al lordo dei riparti di biglietteria, raggiungono un importo complessivo di 10,87 milioni di euro (pari al 69% del totale dei ricavi), dato in aumento rispetto agli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei costi aziendali, complessivamente pari a 12,3 milioni di euro, la voce preponderante è quella relativa al personale, pari a 3,9 milioni di euro. Tra le spese per il godimento di beni di terzi si segnala il canone di concessione che ammonta a 1,47 milioni di euro e specificatamente riferito al 9,5% dei ricavi caratteristici dell'esercizio 2022/23.

Il numero medio di risorse in forza nell'esercizio 2022/23 è stato di 71 unità (10 in più rispetto all'esercizio precedente).

In termini di tesoreria l'esercizio 2022/23 chiude con un saldo di 4,79 milioni di euro, contro i 21,88 milioni di euro del precedente esercizio. Tale cospicua riduzione è legata al fatto che parte della liquidità - 17 milioni di euro - è stata investita in prodotti finanziari a basso rischio.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Finaosta S.p.A..

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

La società C.V.A. S.p.A. (detenuta al 100% in gestione speciale) ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- nel settore dell'energia elettrica: attività di produzione, incluso l'affitto degli impianti e lo svolgimento dei servizi connessi agli stessi, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita;
- nei settori delle strutture a rete o che offrano comunque servizi urbani sul territorio: teleriscaldamento e telecomunicazioni;
- nei settori di cui ai punti precedenti: svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e trading di beni e servizi.

La società può, inoltre, acquisire, vendere e gestire punti di illuminazione pubblica e porre in essere operazioni immobiliari (acquisto, vendita, permuta, locazione, amministrazione e gestione) relative a beni di proprietà o collegate alla loro valorizzazione.

Il bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2022 (ultimo bilancio disponibile) ha rilevato un utile di 59,77 milioni di euro, contro un utile di 112,33 milioni di euro del 2021 (a livello di gruppo l'utile netto ammonta a 164,4 milioni di euro, in crescita del 21,5% rispetto ai 135,3 milioni di euro del 2021). La Società ha effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi 34 milioni di euro (32,8 milioni nel 2021).

Nel 2022 la Società ha realizzato ricavi per complessivi 211 milioni di euro, in decremento di 20 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica ammontano complessivamente a 143 milioni di euro (182 milioni nel 2021) e sono riferiti principalmente a energia ceduta alla controllata CVA Energie S.r.l. (125 milioni di euro). La variazione in diminuzione di 38 milioni di euro intervenuta tra i due esercizi è dovuta alla riduzione delle quantità prodotte dagli impianti alimentati da fonte idroelettrica (-18%) ed eolica (-10%) in conseguenza delle avverse condizioni climatiche e del minore prezzo di vendita ottenuto. La riduzione dei ricavi per la vendita di energia è stata in gran parte compensata dall'incremento dei ricavi per le prestazioni di servizi (+26 milioni di euro), incremento legato principalmente alle attività di efficientamento energetico.

La voce "altri ricavi e proventi" pari a 15,6 milioni di euro (32,7 milioni nel 2021) è rappresentata in maniera preponderante dal valore dei contributi in conto esercizio, che ammontano a 13 milioni di euro (di cui 9 milioni riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica e 3,5 milioni su quella idroelettrica) e comprendono i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l'incentivo GRIN.

I costi operativi registrano un incremento del 38%, passando da 89,5 milioni di euro del 2021 a 123,8 milioni al 31 dicembre 2022. La voce “costo del personale” ammonta complessivamente a 28,6 milioni di euro (26,7 milioni nell’esercizio 2021); l’incremento registrato è dovuto principalmente all’aumento della consistenza media degli impiegati, passati da 218 a 254 unità. Nel complesso l’organico medio di CVA S.p.A. è passato da 390 unità del 2021 a 416.

Gli altri costi sono cresciuti di 3,1 milioni di euro e si sono attestati a 42,9 milioni di euro, principalmente rappresentati, per 36,1 milioni di euro, dai canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico; L’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

I principali investimenti dell’anno 2022 hanno riguardato il rifacimento dell’impianto di Montjovet per un importo pari a 2,4 milioni di euro, l’ammodernamento dell’impianto di Hône 1 per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro, la manutenzione straordinaria del canale derivatore e l’automatizzazione delle paratoie di sbarramento dell’impianto idroelettrico di Pont-Saint-Martin per 1,5 milioni di euro, l’attività di risanamento e di impermeabilizzazione del canale derivatore dell’impianto di Chavonne unitamente al ripristino dei muri di sostegno per 1 milione di euro.

Dall’analisi dei consumi di energia a livello nazionale, per l’anno 2022, emerge una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in diminuzione dell’1% rispetto al 2021; tale richiesta è stata soddisfatta per il 55,4% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (in crescita rispetto al 51,2% del 2021), per il 31,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili (36% nel 2021) e la restante quota dal saldo estero. In tale quadro l’idroelettrico ha rappresentato il 28,4% della produzione rinnovabile (in forte diminuzione rispetto al 2021 nel quale raggiungeva il 39,6%), seguito da fotovoltaico 28% (22% nel 2021) ed eolico 20,7% (18% nel 2021).

Si dà evidenza, tra i fatti di rilievo dell’esercizio 2022, che il 29 dicembre 2022 CVA ha conferito, con efficacia dal 1° gennaio 2023, a CVA EOS Srl un ramo d’azienda costituito da asset fotovoltaici ed eolici; l’operazione fa parte del processo di razionalizzazione intrapreso dal Gruppo CVA che prevede la concentrazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dalla idroelettrica su CVA EOS Srl.

STRUTTURA VALLE D’AOSTA S.r.l.

La società Struttura Valle d’Aosta S.r.l., posseduta al 100% da Finaosta S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare industriale e agricolo della Regione Valle d’Aosta in forza dei diversi conferimenti effettuati negli anni. La Società è soggetta alla Direzione e Coordinamento di Finaosta S.p.A..

Il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2022 rileva un utile di 686 mila euro (371 mila euro nel 2021, 776 mila euro nel 2020 e 1,1 milioni nel 2019, dopo anni di chiusure in perdita), con ammortamenti e svalutazioni per complessivi 1,5 milioni di euro ed imposte per 137 mila euro.

Nel mese di giugno 2021, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione regionale il parere positivo in merito alla rivisitazione del Piano di risanamento 2020-2022 che Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha dovuto presentare ai sensi del D.lgs. n. 175/2016 (TUSP), ai fini del mantenimento della partecipazione, nonostante i risultati negativi degli ultimi esercizi precedenti alla ricognizione delle partecipazioni possedute dall'Amministrazione regionale.

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 846/XVI del 22 settembre 2021, ha poi approvato il Piano di risanamento riformulato dalla Società, incaricando Finaosta S.p.A. del monitoraggio dello stesso. A tal proposito, nel mese di novembre 2022, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione regionale parere positivo sulla regolarità dell'avanzamento del Piano di risanamento 2020-2022.

Inoltre, con la delibera n. 846/XVI, il Consiglio regionale in merito ai finanziamenti infruttiferi a suo tempo erogati, ha disposto di addivenire a una rinegoziazione delle condizioni contrattuali attualmente in vigore. A tal proposito, Finaosta S.p.A. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l. hanno convenuto che la rinegoziazione delle condizioni dei finanziamenti infruttiferi in essere avrebbe determinato un aggravio non giustificato, in termini di interessi passivi, al conto economico della Società, rischiando di compromettere il raggiungimento del risultato economico positivo; pertanto, alla luce della presenza di sufficienti disponibilità liquide, la soluzione operativa migliore, concordata tra le parti, è risultata il rimborso dei prestiti, per complessivi 4,6 milioni di euro, avvenuto in data 23 settembre 2022.

SIV S.r.l.

La società SIV S.r.l., interamente posseduta da Finaosta S.p.A., è nata, nel quadro di riassetto e di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, dalla fusione tra la società "Nuova Università Valdostana - NUV S.r.l." e "Complesso Ospedaliero Umberto Parini - COUP S.r.l.", deliberata il 30 dicembre 2019.

L'esercizio terminato al 31 dicembre 2022 (ultimo bilancio disponibile), come i due precedenti, si è chiuso con un risultato pari a zero, per effetto delle convenzioni in essere con:

- Finaosta S.p.A., l'Amministrazione regionale e l'Azienda USL della Valle d'Aosta, per la realizzazione del Presidio unico ospedaliero regionale per acuti di viale Ginevra in Aosta e le infrastrutture ad esso collegate (siglata in data 1° luglio 2022);
- Finaosta S.p.A. e l'Amministrazione regionale, per la realizzazione del primo stralcio funzionale, concernente la sistemazione della palazzina Giordana, del secondo lotto degli interventi di adeguamento e ristrutturazione degli immobili nell'area "caserma Testafochi", per la creazione del nuovo Polo universitario, nonché di tutte le operazioni connesse (siglata in data 21 marzo 2023).

Tali documenti prevedono infatti che la Regione, per il tramite del socio unico Finaosta S.p.A., garantisca alla Società la copertura finanziaria sia delle spese legate alla realizzazione degli

investimenti sia di quelle relative alla gestione dell'impresa.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di Direzione e Coordinamento.

La società redige una contabilità analitica, da cui emerge che i ricavi e i costi operativi pareggiano su 6,3 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2021 e 3,5 milioni di euro nel 2020). I ricavi delle vendite e delle prestazioni, rappresentati principalmente dalle opere realizzate nei cantieri, ammontano a 5,5 milioni di euro (8,9 milioni di euro nell'esercizio precedente), a cui si sommano 732 mila euro di ricavi non caratteristici (questi ultimi in incremento di 125 mila euro rispetto all'esercizio precedente), di cui circa 625 mila euro relativi al rimborso degli oneri sostenuti per la gestione ed il funzionamento della Società da parte dell'Amministrazione regionale (561 mila euro nel 2021 e 589 mila euro nel 2020).

Finaosta S.p.A. si occupa inoltre dell'erogazione, ai sensi delle convenzioni in essere, delle somme necessarie sia alla realizzazione degli investimenti programmati che di quelle relative alla copertura dei costi di gestione della Società.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. si occupa della gestione del patrimonio immobiliare sito nell'area autoportuale di Pollein-Brissogne, acquisito e realizzato con fondi europei, statali e regionali. La Società è interamente posseduta da Finaosta S.p.A. nella misura del 98,214% in Gestione Speciale e del 1,786% in Gestione Ordinaria.

Il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2023 ha registrato un utile di 105.041,66 euro, contro un utile di 232 mila euro nel 2022, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 758 mila euro, sostenuto oneri finanziari per 18 mila euro e conteggiato imposte sul reddito d'esercizio per 61 mila euro.

Il valore della produzione della Società ammonta a 3,37 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente; in particolare il fatturato è rappresentato principalmente dai canoni di locazione degli immobili di proprietà (2,73 milioni di euro).

La Società evidenzia che i "ricavi delle vendite e delle prestazioni", rappresentati dalle locazioni degli immobili di proprietà, hanno fatto registrare un incremento del 5%, grazie ad una maggiore occupazione dei locali e all'effetto degli adeguamenti ISTAT. Tale incremento ha compensato quasi integralmente la riduzione di 129 mila euro degli "altri ricavi e proventi", passati da 771 mila a 642 mila euro, attribuibile al rilascio, di natura straordinaria, nell'esercizio 2022 di un fondo rischi a fronte di maggiori oneri contabilizzati tra i costi della produzione.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di Direzione e Coordinamento.

MONTEROSA S.p.A.

La società Monterosa S.p.A. (0,03% in gestione ordinaria e 94,54% in gestione speciale), proprietaria

e gestore del comprensorio “Monterosa Ski” nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2023 con un utile netto di 1,72 milioni di euro (2,12 milioni di euro nell’esercizio 2021/22), dopo aver dedotto ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 2,94 milioni di euro e calcolato imposte sul reddito dell’esercizio per 102 mila euro.

Nel complesso, sia la stagione estiva, con primi ingressi pari a 136.311 (+6,1% rispetto allo stesso periodo del 2021) e ricavi di biglietteria pari a 1,68 milioni di euro (+8,2% rispetto al 2021), sia la stagione invernale 2022/23, con primi ingressi pari a 612.715 (+13,4% rispetto all’inverno precedente) e incassi da biglietteria pari a 18,35 milioni di euro (+14,1% rispetto all’inverno precedente), hanno fatto registrare risultati positivi.

I costi della produzione per l’esercizio 2022/23 si attestano a 22,3 milioni di euro.

I principali investimenti effettuati nel corso dell’esercizio 2022/23 sono riconducibili a revisioni generali, lavori per messa in sicurezza delle piste e operazioni legate all’innevamento artificiale.

Le disponibilità liquide a fine esercizio 2022/23 sono pari a 2,37 milioni di euro (5,97 milioni di euro nel 2021/22 in quanto in tale esercizio era stato erogato il contributo statale a fondo perduto a valere sul Decreto Sostegni (cosiddetti Ristori)).

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte della Finaosta S.p.A..

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (partecipata al 92,47%) gestisce il comprensorio sciistico di Courmayeur e ha chiuso il bilancio al 30 settembre 2023 con un utile di 3,33 milioni di euro, in miglioramento rispetto agli 1,39 milioni dell’esercizio 2021/22, dopo aver dedotto ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 2,50 milioni di euro e calcolato imposte sul reddito dell’esercizio per 410 mila euro.

Il valore della produzione si è assestato a 17,8 milioni di euro, in crescita rispetto all’esercizio precedente (12,8 milioni di euro). I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 15,74 milioni di euro, in crescita rispetto ai 12,78 milioni di euro dell’esercizio precedente.

I costi della produzione, in aumento rispetto all’esercizio precedente di 1,9 milioni di euro, si attestano a 14,29 milioni di euro; tra le principali voci di costo si segnalano i costi per il personale pari a 5,3 milioni di euro, i costi per beni pari a 1,53 milioni di euro e i costi per servizi pari a 4,14 milioni di euro.

I debiti della Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A. verso le Banche ammontano a 2,64 milioni di euro, dei quali 696 mila euro da restituire entro l’esercizio successivo. A questi va sommata una quota pari a 4,17 di debiti verso Finaosta S.p.A..

La liquidità, rispetto all’esercizio 2020/21, è cresciuta passando da 7,69 milioni a 10,07 milioni di euro al 30 settembre 2023.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Finaosta S.p.A.

PROGETTO FORMAZIONE S.c.r.l.

La società consortile Progetto Formazione S.c.r.l. (partecipata al 91,77%) non ha scopo di lucro ed ha per oggetto l'attività di formazione professionale attraverso l'erogazione di servizi destinati ad utenti privati e pubblici.

L'esercizio terminato al 31 dicembre 2023 si è chiuso con un utile di 85,5 mila euro (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente nel quale si era attestato a 253,5 mila euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 91 mila euro, svalutato crediti per 3 mila euro, accantonato al fondo rischi 124 mila euro e pagato imposte per 69 mila euro.

Nel 2023 la società ha erogato 16.270 ore di formazione (in riduzione rispetto al 2022 nel quale erano state 18.206), coinvolgendo 2.310 partecipanti in 134 iniziative; i corsi erogati sono rivolti a persone in cerca di occupazione e interventi di formazione permanente, a persone in situazione di svantaggio sociale o in condizione di disabilità, ad aziende private e formazione in apprendistato, all'obbligo di istruzione e formazione iniziale.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di direzione e coordinamento.

CERVINO S.p.A.

La società Cervino S.p.A. (0,68% in gestione ordinaria e 85,65% in gestione speciale), che gestisce i comprensori sciistici di Breuil-Cervinia, Valtournenche, Torgnon e Chamois, ha chiuso il bilancio al 31 maggio 2023 con un utile pari a 8,172 milioni di euro, dopo il risultato straordinario dell'anno precedente pari a 22,581 milioni di euro che, si ricorda, recepiva il contributo statale (c.d. "Contributo Montagna") di 12,9 milioni di euro, attribuito alla Società a titolo di ristoro per la mancata apertura al pubblico imposta dal Governo al fine di contrastare la diffusione del virus COVID-19.

La stagione estiva 2022 è iniziata il 25 giugno 2022 e si è chiusa il 4 settembre 2022, per una durata complessiva di 72 giorni, pari a 56 giorni in meno rispetto alla stagione estiva 2021 a causa delle scarse nevicate invernali e del caldo dei mesi primaverili. In termini di incasso ha registrato un calo del 34,5% (-947 mila euro) rispetto alla stagione precedente, incassando 1,8 milioni di euro.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 1° ottobre 2022 con chiusura il 7 maggio 2023, per un totale di 219 giorni, contro i 198 giorni della stagione invernale 2021/22.

A dicembre 2022 il comprensorio Breuil-Cervinia ha ospitato per la quinta volta la Coppa del Mondo di Snowboard Cross, dopo lo stop di un anno a causa della pandemia.

Nel complesso nell'esercizio 2022/23 i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" della Cervino S.p.A. si sono attestati a 37,2 milioni di euro, a fronte dei 31,4 milioni dell'esercizio precedente.

Il valore della produzione si attesta a 41 milioni di euro, a fronte dei 47 milioni di euro registrati nell'esercizio 2021/22, esercizio che recepiva il contributo statale (c.d. "Contributo Montagna") di 12,9 milioni di euro.

I costi per beni e servizi operativi si attestano a 13,7 milioni di euro, mentre le spese per lavoro dipendente ammontano a circa 11 milioni di euro. A fine gennaio 2023, momento in cui la forza lavoro raggiunge il picco maggiore, l'organico era composto da 273 dipendenti, di cui 89 fissi e 184 stagionali. L'organico globale è aumentato di 14 unità rispetto al 31 gennaio 2022; il personale fisso è rimasto invariato mentre il personale stagionale è aumentato di 14 unità, passando da 170 a 184.

I debiti totali ammontano a 18,83 milioni di euro, tra i quali figurano 3,67 milioni di euro rappresentati da mutui in essere con Finaosta S.p.A..

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di direzione e coordinamento.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A. (detenuta al 68,72%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia).

La società ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2023 con un utile di 1,41 milioni di euro, contro un utile di 5,32 milioni registrato nell'esercizio 2021/22 (in cui rientravano 4,45 milioni di euro di ristori statali).

L'esercizio estivo ha avuto inizio il 25 giugno 2022 e si è concluso il 4 settembre 2022, mentre la stagione invernale, seppur in modo parziale, ha avuto inizio il 2 dicembre 2022.

I principali investimenti operati nell'esercizio in esame sono riconducibili alle revisioni degli impianti di risalita e alla realizzazione del sentiero MTB di collegamento transfrontaliero.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 11,13 milioni di euro, in crescita rispetto ai 9,25 milioni dell'esercizio precedente.

I costi per acquisizione di beni e servizi operativi, pari a 6,57 milioni di euro, sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+42%), incremento causato soprattutto dall'aumento dei costi relativi all'energia elettrica ed al carburante. Il costo del lavoro registra un valore pari a 4,36 milioni di euro, in aumento rispetto ai 4,03 milioni dell'esercizio precedente (+8,2%). Il numero medio di dipendenti si è attestato a 68 unità, di cui 41 risorse a tempo indeterminato e l'impiego di forza lavoro stagionale ha registrato una punta massima 73 unità. La forza lavoro totale rimane in linea con l'esercizio precedente.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di direzione e coordinamento.

SIMA S.p.A.

La società Sima S.p.A. (partecipata al 49,00%), ha per oggetto la locazione di beni immobili e mobili, l'acquisto, cessione, conferimento e affitto di complessi aziendali o porzioni di essi, l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di immobili strumentali, commerciali, rustici ed urbani, nonché di beni mobili, la fornitura di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa e commerciale a imprese singole o consorziate e la realizzazione di strutture destinate alla nascita e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali

La società nell'esercizio 2023 ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta S.p.A., l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31.12.2023 con un risultato positivo pari a 1,36 milioni di euro (in linea con l'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 1,31 milioni di euro) al netto di ammortamenti per 3,8 milioni di euro.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati ulteriori investimenti ritenuti strategici per il funzionamento dell'attività produttiva; le capitalizzazioni sono riferite prevalentemente a impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti investimenti in corso pari a 514 mila euro relativi principalmente all'automazione cantine e impianto di filtrazione.

ISECO S.p.A.

La società Iseco S.p.A., detenuta al 20% da Finaosta S.p.A., svolge la propria attività nel settore della depurazione, attraverso la conduzione e manutenzione degli impianti in gestione, e nel settore del trattamento del siero del latte.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ha determinato un risultato reddituale positivo, pari a 495 mila euro, inferiore di 239 mila euro rispetto al 2022, nel quale si attestava a 734 mila euro, a fronte di una riduzione di 1,38 milioni di euro del fatturato, passato da 8,47 milioni di euro dell'esercizio 2022 a 7,09 milioni di euro. Complessivamente i ricavi caratteristici si riferiscono per il 72% all'attività nel settore delle acque e per il 28% all'attività legata al trattamento del siero del latte.

Il totale dei costi della produzione ammonta a 7,66 milioni di euro (8,56 milioni nel 2021); in particolare i costi per l'acquisizione di beni e servizi sono pari a 4,4 milioni di euro, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 53%, in diminuzione rispetto lo scorso esercizio, nel quale ammontavano a 5,2 milioni di euro.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acea S.p.A., Società quotata su Borsa Italiana e controllata dal Comune di Roma.

Si segnala che, in data 31 ottobre 2022, è scaduto il contratto stipulato nel 2013 con l'Amministrazione

regionale per la gestione del centro siero di Saint Marcel. In particolare il contratto novennale prevedeva che la Regione Autonoma Valle d'Aosta corrispondesse alla Società ISECO S.p.A., a fronte del servizio erogato (identificato quale "Servizio di interesse economico generale" con DGR 1927/11), un corrispettivo decurtato dei ricavi dalla vendita del siero conseguiti dalla Società.

Dal 1° novembre 2022, con la naturale conclusione del contratto, la Società ha proseguito con il trattamento del siero valdostano, manifestando la volontà di continuare ad operare alle condizioni di mercato.

Attualmente è in corso, tra l'Amministrazione regionale, la Società ed i caseifici locali, la definizione di un accordo per dare continuità alla produzione e disciplinare le condizioni di mercato; tale accordo dovrebbe finalizzarsi entro il primo semestre 2024.

Con l'obiettivo di diversificare le attività di business, nel 2023 la Società ha avviato specifiche attività di progettazione per la realizzazione di una nuova linea di produzione, complementare rispetto a quella di essiccamento siero e maggiormente sostenibile dal punto di vista energetico.

e. Altre aree di attività

Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)

Il servizio COA energia, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 13/2015 (Legge europea regionale 2015), supporta l'amministrazione regionale svolgendo funzioni di natura tecnica e amministrativa in ambito energetico. I rapporti tra la Regione e FINAOSTA S.p.A. sono gestiti attraverso convenzioni, mentre le attività vengono declinate in specifici Piani Operativi Annuali (POA). La convenzione relativa all'arco temporale 2020-2022 è stata prorogata fino al 30 giugno 2023 con provvedimento dirigenziale (PD 5544 del 27/09/2022). Successivamente, con d.G.r. 654 del 12/06/2023 la Regione ha approvato lo schema di convenzione per il settennio 2023/2029, sottoscritta in data 23/06/2023.

Le attività sono proseguite, nel 2023, secondo lo specifico Piano Operativo Annuale (POA) concordato con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha ultimato, con il supporto del Politecnico di Torino, la redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale al 2030 (PEAR VDA 2030) e i relativi documenti accompagnatori (Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica), nonché la Dichiarazione di sintesi in esito alla fase di consultazione pubblica nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Per quanto riguarda l'ambito delle fonti rinnovabili e delle Comunità Energetiche Rinnovabili, il COA energia ha collaborato con le strutture regionali competenti nell'analisi della normativa, nella gestione dei rapporti con il CELVA e nella realizzazione dello studio di pre-fattibilità tecnica di CER a regia comunale promosso da CVA.

Il COA energia ha continuato a gestire il sistema di certificazione energetica degli edifici “Beauclimat”, in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento di nuovi certificatori energetici (73 inserimenti) e verificando la permanenza dei requisiti in capo agli iscritti nell’elenco regionale (777 certificatori attivi e 130 sospesi al 31/12/2023); ii) verificando, per i notai registrati sul sistema informatico “Portale Beauclimat” (198 al 31/12/2023), la permanenza dell’iscrizione nel relativo albo unico professionale; iii) gestendo con ARPA il sistema dei controlli sugli Attestati di Prestazione Energetica (120 APE verificati 64753 APE caricati al 31/12/2023), ivi inclusi i dati della sezione Energia del DataWareHouse regionale (DWH).

In tema di impianti termici, il COA energia: i) ha continuato a gestire il relativo Catasto regionale (CIT-VDA) e a fornire supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 43.190 impianti e 517 ditte registrate al 31/12/2023); ii) ai sensi del P.D. 392/2018, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali ha svolto l’accertamento documentale di completezza e regolarità dei dati e ha successivamente selezionato gli impianti sui quali ARPA ha effettuato ispezione in loco; iii) ha collaborato con INVA nello sviluppo informatico del CIT-VDA.

Per quanto riguarda i mutui per l’efficienza energetica su edifici residenziali, il COA energia ha collaborato: i) nell’effettuazione della valutazione tecnica di XX pratiche relative al V avviso (dGr 557/2022) ; ii) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l’Assessorato (piano dei pagamenti, ecc...); iii) nelle attività di monitoraggio dei mutui concessi sui primi avvisi, organizzando i dati tecnico-amministrativi relativi agli interventi e quelli relativi ai consumi reali di combustibile ed energia elettrica.

Per quanto riguarda le attività connesse all’efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione, il COA energia: i) ha svolto la funzione di “responsabile per l’uso razionale dell’energia” della Regione Valle d’Aosta ai sensi della legge 10/1991, nella figura del responsabile tecnico del servizio, provvedendo alla comunicazione annuale sul Portale N.E.M.O della FIRE e redigendo una relazione di analisi dei consumi degli edifici; ii) ha proseguito nelle attività previste dal progetto, a valere su fondi PO/FESR 2014/2020, “Efficientamento Energetico Edifici Pubblici - Divulgazione”, redigendo il materiale divulgativo previsto (opuscolo e video).

Per quanto riguarda le attività di informazione, il COA energia ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (2466 contatti), la newsletter mensile e gli aggiornamenti della sezione energia del sito regionale.

Inoltre, in riferimento alle attività in ambito europeo, ha partecipato al gruppo di lavoro EUSALP (EU Strategy for the Alpine region) e ha partecipato alla “call for proposal” su SPAZIO ALPINO che ha visto l’approvazione del progetto europeo RECROSSES, in ambito di Comunità Energetiche Rinnovabili, di cui attualmente Finaosta è partner.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Al 31/12/2023 il credito residuo per provvista nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 19,9 milioni (euro 25,4 milioni nel 2022). Circa il 52,83% del credito per provvista di leasing (circa 10,5 milioni di euro) è nei confronti della società BCC Leasing e a seguire Intesa Sanpaolo (4,9 milioni di euro), Unicredit Leasing (3,9 milioni di euro), e Sella Leasing (0,6 milioni di euro).

Nel corso del 2023 sono rientrati circa 5,5 milioni di euro di provvista, comprensivi di un riscatto anticipato, oltre agli interessi.

Nel corso del 2023 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria", non ha registrato alcuna nuova delibera di leasing. Si può ritenere pertanto che attualmente l'operatività "leasing in convenzione" sia limitata al solo all'incasso della provvista dei leasing in corso.

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

La chiusura al pubblico della Maison du Val d'Aoste (31 agosto 2020) si è protratta per l'intero esercizio 2023.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'esercizio 2023, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta, l'Ufficio di Rappresentanza di Bruxelles ha:

- seguito, con costanti contatti, la Delegazione italiana presso il CdR, promuovendo la partecipazione del Rappresentante valdostano Luciano Caveri ai lavori di commissioni tecniche e Plenarie, e coordinando deleghe e attività;
- operato affinché si tenesse in Valle d'Aosta il seminario esterno, previsto nel 2024, della commissione ENVE;
- assicurato il puntuale flusso di informazioni tra il Comitato delle Regioni, la Presidenza della Regione, l'Assessorato con la delega agli Affari europei e il Rappresentante valdostano;
- partecipato in presenza ai lavori delle sessioni plenarie e delle commissioni di riferimento, informandone i gabinetti politici e gli uffici amministrativi competenti tramite il puntuale invio di note riassuntive e relazioni mirate su settori di particolare interesse per la Regione (politica di coesione, montagna e aree rurali, politica dei trasporti, turismo, energia, ambiente, patrimonio culturale, educazione e formazione);
- favorito la partecipazione di soggetti, istituzioni ed enti valdostani ad eventi organizzati dal suddetto Comitato;
- mantenuto i contatti con il coordinamento della Delegazione italiana, i funzionari delle commissioni tecniche, i funzionari dei gruppi politici presso il Comitato delle Regioni.

L'Ufficio di Bruxelles ha, inoltre, proseguito la propria collaborazione con la struttura regionale Affari

legislativi e aiuti di Stato, assicurando il costante monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea, nonché mantenuto i rapporti con gli organi, gli organismi e gli uffici europei e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, partecipando alle riunioni e agli incontri istituzionali organizzati presso l'Unione europea.

Attraverso la convenzione tra l'Università della Valle d'Aosta e Finaosta S.p.A., sono stati, inoltre, pubblicati due avvisi per l'attivazione di due tirocini curricolari presso l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles. Successivamente, sono stati selezionati due studenti per ogni avviso, che hanno effettuato il tirocinio presso la rappresentanza regionale a Bruxelles.

In un'ottica di rafforzamento delle competenze e acquisizione tempestiva delle informazioni di carattere europeo, l'Ufficio di Bruxelles ha, infine, partecipato a eventi istituzionali, Info-day, nonché alle riunioni URC (Uffici Regionali di Collegamento).

Tra gli eventi presenziati e/o organizzati si annoverano:

- ✓ Settimana europea delle Regioni e delle Città EWRC 2023;
- ✓ Giornata Porte aperte delle Istituzioni Europee 2023;
- ✓ Interviste a personaggi di spicco delle Istituzioni europee;
- ✓ Intervista presso la rubrica del TGR Buongiorno Regione;
- ✓ Organizzazione, in collaborazione con Europe Direct Vallée d'Aoste e UniVdA, della Lezione magistrale "I benefici dell'integrazione europea";
- ✓ Organizzazione e partecipazione a incontri con parlamentari europei;
- ✓ Organizzazione, in collaborazione con la Fondazione regionale Natalino Sapegno e con l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles (IIC), di un evento culturale su: "Manzoni e l'Europa";
- ✓ Organizzazione evento Arepo (Associazione Regioni Europee Prodotti d'Origine).

Servizio Consulenza Strategica

Nell'ambito del POST 2024/2026, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 19 febbraio 2024, tra gli obiettivi strategici che FINAOSTA S.p.A. deve perseguire nel triennio 2024/2026 quale attività core del business model, tra le altre, vi è quella di fornire in via continuativa supporto consulenziale ed operativo all'Amministrazione regionale su determinate tematiche condivise con la stessa, attraverso la strutturazione organizzativa interna e l'acquisizione di specifici know how.

A tal fine FINAOSTA S.p.A. ha istituito un Servizio *ad hoc*, denominato Servizio Consulenza Strategica.

Detto Servizio, dal giugno 2023, svolge le attività di cui alla Convenzione sottoscritta in data 7 giugno 2023 tra Regione Autonoma Valle d'Aosta, FINAOSTA S.p.A. e INVA S.p.A., ai sensi della L.R. 7 novembre 2022, n. 25.

In particolare, la Convenzione è stata stipulata per assicurare l'utilizzo efficiente e tempestivo delle risorse destinate agli interventi aventi beneficio per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e nel Piano nazionale

complementare (PNC) di cui la Regione, istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione, l'UNIVDA o gli Enti Locali valdostani hanno la diretta titolarità di attuazione, garantendo la regolarità e la correttezza delle procedure e delle spese e il rispetto delle milestone e dei target di realizzazione previsti nei predetti Piani per i singoli interventi finanziati con fondi PNRR.

Le principali tematiche connesse ai principi e agli obblighi applicabili agli interventi finanziati con fondi PNRR sono:

- verifica del principio del DNSH;
- verifica del digital tagging;
- verifica del climate tagging;
- verifica parità di genere;
- verifica del conflitto di interessi;
- adempimenti antiriciclaggio e verifica del titolare effettivo;
- verifica del doppio finanziamento;
- verifica sana gestione finanziaria;
- verifica adempimenti in materia di comunicazione e pubblicità;
- il sistema dei controlli;
- applicazione delle check-list di autocontrollo;
- rendicontazione dei progetti;
- monitoraggio del PNRR.

Le attività erogate in favore dei Soggetti Attuatori, coordinate dalla Struttura semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, sono in fase di implementazione e al momento si possono così riepilogare: a) organizzazione di percorsi formativi ad hoc, b) servizio di alert informativo mediante gestione di mailing list; c) servizio di evasione di quesiti su specifici adempimenti a seguito di approfondimenti normativi; d) supporto al monitoraggio dei dati dei progetti che insistono su territorio regionale, mediante la creazione e gestione di un Osservatorio, utile anche ad attività trasversali, quali lo sviluppo di un sito web regionale e la ricognizione degli atti amministrativi; e) elaborazione di specifiche Linee Guida Tematiche di approfondimento rispetto a singoli argomenti; f) altre in corso di definizione.

IV. RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

La responsabilità sociale d'impresa (in inglese Corporate Social Responsibility, spesso chiamata solo CSR o RSI) identifica l'ambito di azioni di natura etica che fanno parte della visione strategica di un'impresa. L'obiettivo delle azioni di Corporate Responsibility è quello di definire la responsabilità, appunto, delle imprese per gli impatti che hanno sulle società e all'interno delle proprie zone di attività.

La Commissione Europea (Comunicazione UE n. 681 del 2011) ha definito la Corporate Social Responsibility:

«Come l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. La responsabilità sociale delle imprese riguarda gli interventi delle imprese che vanno al di là dei loro obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente».

Nella consapevolezza che un'impresa responsabile si basa su valori condivisi in grado di assicurare la crescita e lo sviluppo non solo dell'impresa stessa ma anche del contesto territoriale e ambientale in cui opera, nel corso del 2023 la Società ha definito e formalizzato un "Piano ESG" triennale d'intervento sulle tematiche della sostenibilità. In particolare, il piano prevede la definizione, gestione e misurazione dei rischi ESG inserendosi, quindi, nell'ambito di una strategia integrata della Società che ha come obiettivo quello di accompagnare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità ambientale e sociale. Per ogni singolo intervento viene definita la tempistica di sviluppo, la descrizione e lo stato di attuazione.

Finaosta S.p.A. opera dal 1982, nel quadro di una politica di programmazione regionale, per promuovere lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale attraverso interventi tendenti a favorire la nascita, lo sviluppo, l'ammodernamento, il consolidamento economico e la mutua collaborazione di imprese pubbliche e private e di enti pubblici con organizzazione operativa e attività prevalente nel territorio regionale. L'attività di impresa si considera prevalentemente svolta nel territorio regionale quando qui siano localizzati per intero o in parte predominante gli investimenti fissi e l'occupazione e, ove richiesto, la direzione tecnica e quella amministrativa. FINAOSTA S.p.A. può intervenire anche a favore di imprese con organizzazione operativa e con prevalente attività al di fuori del territorio regionale, oppure a favore di imprese con organizzazione operativa e con prevalente attività nel territorio regionale che attuino iniziative al di fuori dello stesso, purché funzionali allo sviluppo di iniziative economiche nell'ambito del territorio regionale o al conseguimento di obiettivi che presentino interesse per il contesto economico regionale.

a. Governance

Organizzazione e sistemi di controllo

Profilo

Finaosta S.p.A. è stata costituita, sotto forma di società per azioni, con Legge regionale n. 16 del 28 giugno 1982 (successivamente sostituita dalla Legge regionale n. 7 del 16 marzo 2006). Con delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 marzo 2009, Finaosta S.p.A. è divenuta società *in house*, interamente partecipata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Pertanto, alla luce della peculiare connotazione della società, la stessa è tenuta al rispetto delle disposizioni di legge applicabili agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni.

Il capitale sociale di Finaosta S.p.A. al 31/12/2023 ammonta ad Euro 112.000.000.

Finaosta S.p.A. è iscritta nell'Albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il Testo Unico Bancario) ed è Capogruppo del Gruppo Finanziario FINAOSTA, iscritto all'albo dei gruppi finanziari ex art. 109 del T.U.B.

La Società esercita nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e le altre attività consentite dalla legge, nonché quelle connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, secondo quanto stabilito dall'art. 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il Testo Unico Bancario).

La Società ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività o a porre in essere tutti quegli interventi che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale, in armonia con le direttive della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tali finalità vengono perseguite, principalmente, con forme di intervento tendenti a favorire la nascita, lo sviluppo, l'ammodernamento, il consolidamento economico e la mutua collaborazione di imprese pubbliche e private e di enti pubblici con organizzazione operativa e prevalente attività nel territorio regionale.

Sistema di Amministrazione e Controllo

Finaosta S.p.A. adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale che prevede la nomina di un Consiglio di Amministrazione con funzione di supervisione strategica e di gestione della società e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo.

Per lo svolgimento della propria attività di coordinamento del Gruppo finanziario, la Capogruppo prevede la discussione di determinate materie all'interno di organi collegiali appositamente istituiti. A

tal fine, il Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.A. ha istituito il Comitato Crediti di Gruppo e il Comitato di Direzione di Gruppo, definendone composizione e attribuzioni.

Il sistema di governo e di controllo è improntato alla sana e prudente gestione della società e consente di mitigare i rischi e di assicurare adeguati flussi informativi, anche in contemperamento con le prerogative di una società finanziaria “in house”.

La struttura organizzativa al 31/12/2023 si articolava nelle seguenti componenti:

- Direzione Generale - con a diretto riporto: la Direzione Operativa, l'Area Governo e servizi, il Servizio consulenza strategica, il Servizio COA, il Servizio Partecipazioni e Studi, il Servizio Tecnico e la Direzione Amministrazione personale e acquisti;
- Direzione Operativa - con a diretto riporto: l'Area amministrazione e finanza, l'Area Istruttorie Credito e l'Area Monitoraggio e recupero crediti;
- Data Protection Officer;
- Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- Funzioni di controllo di II livello: Chief Risk Officer (CRO), con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica e riporto funzionale nei confronti della Direzione Generale. Riportano al CRO la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance esternalizzata, di cui il CRO è referente interno;
- Funzioni di controllo di III livello: Funzione Internal Audit, con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione della società. Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri aventi i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa vigente.

La durata massima del mandato è di tre anni, salvo riconferma, e scade alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio individuato nella delibera assembleare di nomina.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è l'Organo con funzione di controllo di Finaosta S.p.A.; ai sensi dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti aventi i requisiti di idoneità richiesti ex lege, nominati dall'Assemblea dei soci su designazione della Giunta regionale.

Società di revisione

L'incarico di revisione legale dei conti è stato assegnato dall'Assemblea, in data 28 luglio 2021 per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029, alla società di Revisione BDO Italia S.p.A.

Comitati di Gruppo

Organi collegiali di natura extra consiliare appositamente istituiti in via permanente quali strumenti di raccordo tra le Entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato di Direzione di Gruppo ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo.

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia.

Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.A., nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, ha adottato il Modello Organizzativo di cui al D.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, che ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza nell'ambito della riunione consiliare del 14 ottobre 2021, con il compito di vigilare, mediante un presidio specialistico e altamente qualificato, sul corretto funzionamento e sull'osservanza del medesimo Modello Organizzativo e di curare il suo aggiornamento. La composizione e la professionalità dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di Finaosta S.p.A. assicurano l'assolvimento dei compiti a esso attribuiti, in stretta connessione con le specificità della struttura organizzativa di Finaosta S.p.A. e a tutela dal rischio di commissione di reati di natura amministrativa (in particolare, di quelli che, per propria natura, potrebbero trovare occasione di verificarsi nel contesto dell'attività di intermediazione finanziaria, quali ad esempio il riciclaggio), ai sensi del sopracitato D.lgs. n. 231/2001.

Codice etico

Il Codice Etico, elemento base della cultura aziendale, costituisce il documento ufficiale in cui vengono fissati i Principi di "deontologia aziendale" che Finaosta S.p.A. rispetta, nei quali si rispecchia e ai quali coerentemente si devono adeguare tutti i soggetti con i quali essa opera, sia interni che esterni.

Tale strumento, in continuo divenire anche grazie al contributo da parte di tutti i soggetti destinatari, garantisce che i principi etici siano definiti in modo esplicito, chiaro, inequivocabile e comprensibile, e rappresenta l'espressione più articolata dei valori che costituiscono l'etica sociale, i principi guida nonché le direttive fondamentali cui devono conformarsi le attività sociali ed i comportamenti di tutti coloro ai quali il Codice è destinato, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale.

Politica di Governance ESG

Il concetto di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (c.d. fattori ESG) è strettamente correlato all'attenzione che viene effettivamente dedicata a tali fattori ed è finalizzato a privilegiare le imprese che hanno un utilizzo responsabile delle risorse naturali, mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione e operano nel rispetto di principi etici e delle migliori pratiche di governo.

Il modello di gestione della sostenibilità di Finaosta, volto alla creazione di valore durevole nel tempo per tutti gli stakeholders, prevede un impegno responsabile e continuativo nei confronti dei temi ambientali, sociali e di buon governo, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le fruizioni aziendali competenti.

Al fine di perseguire tale obiettivo la Società ha adottato una “Politica di governance ESG” che ha l'obiettivo di favorire la cultura in ambito ESG all'interno della Società e di guidare la governance, i processi, le articolazioni e le fruizioni aziendali, attraverso i quali garantire il perseguimento del successo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.

I principi formalizzati nella Policy, oltre a definire le responsabilità degli Organi aziendali e delle fruizioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Società, hanno la finalità di:

- supportare l'adozione da parte della Società di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG ai processi di finanziamento all'interno della Società;
- evitare il coinvolgimento della Società in attività non conformi con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Società.

Nel corso del 2023 la Società ha definito e formalizzato un “Piano ESG” che, per i diversi pilastri della sostenibilità, riporta specifici interventi con l'indicazione della tempistica di sviluppo, la descrizione e lo stato di attuazione.

La Società ha, pertanto, deciso di dotarsi di un nuovo assetto organizzativo idoneo ad affrontare le nuove sfide legate ai cambiamenti climatici. La Funzione Organizzazione ha provveduto all'estensione di una nuova policy “Politica di Governance ESG”, approvata dal C.d.A. del 28/06/2023, che si pone l'obiettivo di definire linee guida, principi e obiettivi in materia di sostenibilità (“ESG”) nell'ambito delle strategie e delle attività aziendali. Nell'ambito del modello di Governance ESG si è provveduto a nominare i seguenti Organi:

- Comitato ESG: un Comitato manageriale con competenze in materia di sostenibilità, costituito con approccio ibrido, che prevede il coordinamento delle tematiche ESG da parte di una

struttura dedicata, che ha il compito di integrare tali fattori nelle attività delle altre funzioni. Il Comitato ha il compito di supportare l'organo di amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine proponendo al Consiglio di amministrazione le modifiche organizzative/procedurali per gestire il framework ESG.

- Referente CDA in ambito ESG: scelto tra gli Amministratori con adeguate esperienze sulle tematiche ESG, garantisce un contatto diretto tra l'Organo amministrativo e gli Organi/Funzioni istituiti per il presidio delle attività ESG.
- ESG Ambassadors: istituiti con lo scopo di supportare il Comitato ESG nell'implementazione del Piano ESG e delle direttive tempo per tempo emanate dallo stesso e di promuovere all'interno della Società consapevolezza e diffusione delle informazioni sui temi della sostenibilità, segnalando criticità e opportunità inerenti alla materia.

Strategia e gestione dei rischi

Piano Industriale e Budget

L'integrazione della sostenibilità nel modello business significa per Finaosta riconoscere che la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, rappresenta una leva di creazione di valore e un driver di sviluppo fondamentale, che guarda agli impatti tangibili su persone, ambiente e comunità. In particolare, per la tutela dell'ambiente, Finaosta mira a garantire la compatibilità tra le proprie iniziative di business e le esigenze ambientali. Al fine di mappare il proprio portafoglio crediti, Finaosta ha sviluppato un'analisi di materialità con il supporto consulenziale di una primaria società di consulenza. Tale analisi ha portato all'identificazione di un determinato livello di rischio fisico e di transizione a cui sono esposte le controparti. Sui livelli di rischio riferiti al rischio di transizione, la Società ha definito degli indicatori di performance ESG che vengono monitorati trimestralmente. I crediti verso le imprese sono stati pertanto classificati in base al settore in cui operano, secondo i tre macro-pillar (Ambientale, Sociale e di Governance) e per fonte di riferimento (UNEP FI, PSI), in alto, medio o basso rischio. La classificazione in basso o medio rischio si riflette in una valutazione positiva ESG.

La Società ha, dunque, individuato ed inserito per la prima volta all'interno del proprio Piano industriale 2024-2026 e del budget 2024 dei KPI ESG, relativi al portafoglio crediti imprese e alla gestione della liquidità.

| KPI ESG - Crediti verso imprese | Forecast 2023 | Pea 2024 |
|--|---------------|----------|
| Environment - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali | 63,7% | 64,0% |
| Social - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali | 66,4% | 68,1% |
| Governance - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali | 98,2% | 98,2% |
| KPI ESG - Gestione liquidità | Forecast 2023 | Pea 2024 |
| Titoli ESG/Titoli GO | 11,9% | 15,0% |

Risk Appetite Framework

Finaosta ha sviluppato una strategia di gestione dei rischi attraverso la definizione di un sistema di controllo interno che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo impianto di governance.

Tale sistema viene progressivamente integrato con la valutazione dei rischi climatici e ambientali, nella duplice forma di rischi fisici e di transizione, a supporto del percorso di evoluzione verso modelli di sostenibilità.

Nell'ambito della politica di gestione dei rischi, Finaosta adotta il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che la Società intende assumere nella definizione delle proprie strategie. Attraverso il RAF vengono, quindi, adottate e misurate le scelte operative.

La Società ha avviato un processo interno ("Analisi di materialità") per l'identificazione delle tematiche che sono prioritarie (incluse quelle sociali ed ambientali) per tutti i portatori di interesse di un'impresa.

Da dicembre 2022, infatti, il Gruppo effettua analisi trimestrali sul proprio portafoglio crediti utilizzando specifici indicatori. Queste analisi si concentrano sul rischio climatico e ambientale, distinguendo tra rischio fisico e rischio di transizione. Entrambi i rischi si configurano come elementi che influenzano i rischi tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

La Società per l'anno 2024 integra per la prima volta i "Rischi ESG" nella "Mappa dei rischi di Gruppo ICAAP" definendo obiettivi e soglie di rischio nel RAF. Obiettivi e soglie di rischio C&E (*Climate & Environment*) sono stati definiti sulla base dei risultati delle analisi di materialità condotte.

Nella "Mappa dei Rischi di Gruppo ICAAP" si enuncia che *«il rischio climatico e ambientale si distingue in rischio fisico e in rischio di transizione. Il rischio fisico è determinato dall'impatto che i cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi e il degrado ambientale possono avere sull'economia reale e sul settore finanziario. Il rischio di transizione consiste nella perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, a seguito del processo di transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare. Entrambi i rischi si configurano come elementi che influenzano i rischi tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità.»*

Con riferimento ai fattori di rischio fisico, le verifiche si focalizzano principalmente sui rischi fisici acuti riguardanti frane e alluvioni. Finaosta, tramite l'ausilio di uno specifico tool, conduce trimestralmente analisi che consentono di suddividere l'esposizione complessiva del portafoglio crediti in diverse classi di rischio in base all'ubicazione dell'immobile posto a garanzia del finanziamento o della sede legale/residenza.

Con riferimento ai fattori di rischio di transizione, invece, è stata implementata una matrice settoriale, basata sui macro-settori ISIC, al fine di quantificare gli impatti dei fattori climatici ed ambientali rispetto ai settori economici delle controparti. La Società, tramite l'ausilio di uno specifico tool incorpora queste informazioni e conduce trimestralmente analisi che consentono di suddividere

l'esposizione complessiva del portafoglio crediti imprese in diverse classi di rischio, per tutti e tre i pillar: E, S e G. In ambito RAF, il rischio di transizione viene monitorato attraverso specifici KRI e relative soglie di rischio che, al momento, sono state previste solamente per pillar "Environment". Questi KRI considerano la quota di portafoglio esposta a rischio basso e medio sul totale del portafoglio. Per quanto attiene ai pillar "Social" e "Governance" il Gruppo, attualmente, ne monitora l'andamento tramite appositi indicatori ma non ha previsto specifiche soglie di rischio.

Di seguito si riportano i KRI del RAF in ambito ESG per i quali sono stati impostati specifici obiettivi di rischio:

| Ambito | Indicatore | Soglia | Soglia di Tolleranza | Soglia di Alert | Obiettivi di Rischio |
|--------|--|--------|----------------------|-----------------|----------------------|
| ESG | Environment - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali | Min | 61,19% | 62,33% | 64,03% |
| | Social - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali ¹ | Min | n/a | n/a | 68,13% |
| | Governance - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali ² | Min | n/a | n/a | 98,18% |
| | Titoli ESG/Titoli GO | Min | 10,50% | 12,75% | 15,00% |

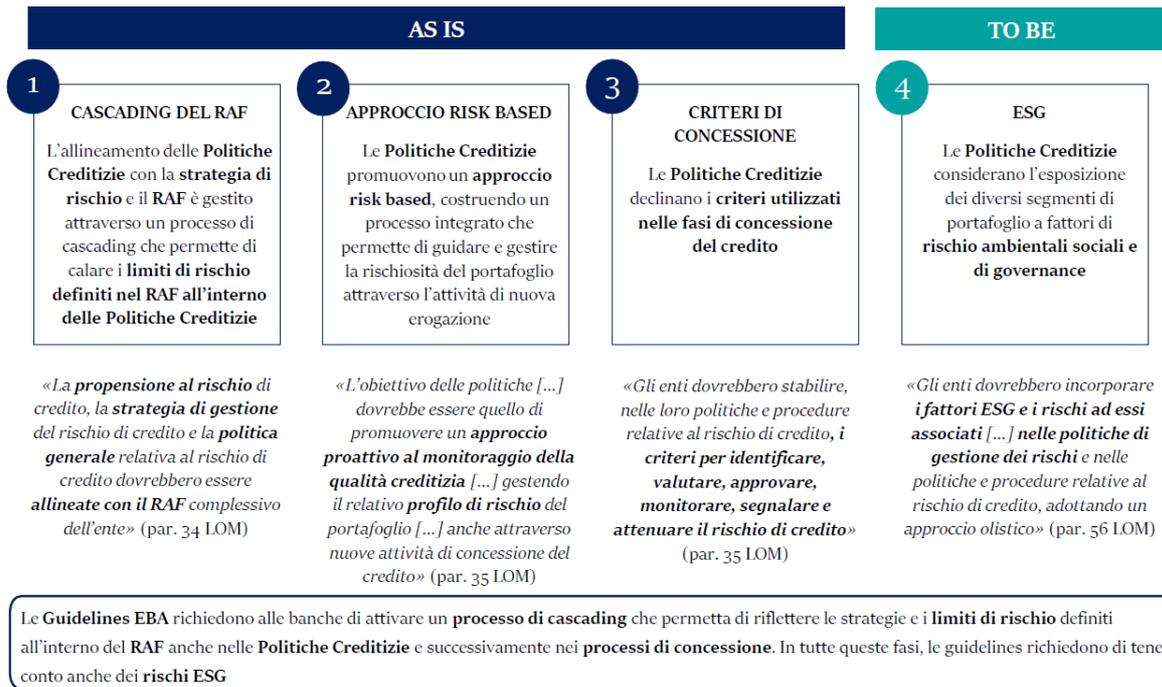
| Processo | Limiti Operativi | OWNER (assegnatario del limite) | Limiti | Frequenza di verifica |
|---------------------|---|---------------------------------|--------|-----------------------|
| Processo creditizio | Esposizione lorda Società energivore/Totale esposizione lorda | Area Istruttorie Credito | 3,00% | Trimestrale |

Politiche del Credito

Le "Politiche del Credito", approvate dal C.d.A., hanno favorito la revisione del processo utilizzato al fine di integrare i fattori ESG. L'adattamento del processo, infatti, ha come obiettivo quello di considerare i fattori di rischio climatico e ambientale e può essere così rappresentato:

¹ Con riferimento agli indicatori "Social Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali" e "Governance - Crediti a rischio basso e medio / Crediti Totali", la funzione risk management provvede a monitorarne trimestralmente l'andamento ma non ha definito specifiche soglie di alert e di tolleranza, nell'attesa di affinare la base dati di riferimento. L'obiettivo di rischio coincide con il valore indicato nel PEA 2024.

² Cfr. nota precedente.



Con le linee guida Loan Origination and Monitoring, EBA introduce la necessità di rafforzare il Risk Appetite Framework degli istituti. Nello specifico si richiede un pieno allineamento in un'ottica di cascading dell'appetito al rischio della società con la strategia di gestione del rischio di credito e le politiche creditizie.



Inoltre, le Guidelines richiedono che la propensione al rischio di credito sia attuata con il supporto di adeguate metriche di rischio costituite da una combinazione di limiti prospettici e retrospettivi. Nello specifico gli istituti dovrebbero implementare i seguenti limiti:



Di seguito si riporta il sistema di indicatori e limiti tramite i quali Finaosta attua il cascading del proprio appetito al rischio credito, integrando la strategia creditizia con il Risk Appetite Framework.

| Sotto limiti operativi area credito - Politiche del credito | | |
|---|-------------------------|-------------|
| Limiti Operativi | Assegnatario del limite | Limite (k€) |
| Esposizione lorda Società energivore GO / Totale esposizione lorda GO | Area Istruttorie | 2.696 |

In tale contesto, la Società intende affinare ulteriormente le Politiche del Credito con l'obiettivo di indirizzare il governo dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG nell'ambito delle proprie attività creditizie, fornendo i principi generali e gli indirizzi per la valutazione di specifici elementi di rischio nelle attività di concessione e monitoraggio dei finanziamenti, con particolare riferimento a:

- sensibilizzare e incoraggiare l'applicazione di principi e processi di finanziamento e investimento responsabili;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività core business gestite;
- evitare di impegnarsi in attività non coerenti con l'etica e l'integrità alla base dell'attività;
- mitigare l'impatto che i rischi climatici e ambientali potrebbero avere sulla solidità e solvibilità;
- fornire un framework per l'analisi delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali.

Gestione della liquidità

Nell'ambito del processo di definizione e monitoraggio del rischio di liquidità, ovvero degli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali sui flussi di cassa netti e sui margini di liquidità, Finaosta ha integrato la valutazione dell'impatto dei fattori ESG di sostenibilità.

In particolare, considerando la prospettiva della transizione dell'economia reale dal carbonio come uno dei principali driver di investimento per i prossimi decenni, insieme alla necessità di rispettare gli impegni assunti nel piano industriale e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, la Società prevede l'investimento in strumenti finanziari con caratteristiche di sostenibilità (ESG). La Società detiene, infatti, attività finanziarie oggetto di "investimenti sostenibili" che sono riconducibili a due categorie:

- 1) Strumenti di investimento di tipo obbligazionario;
- 2) Fondi comuni di investimento/ETF.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità prefissati, FINAOSTA integra i limiti di investimento previsti all'interno della propria "policy per la gestione degli investimenti finanziari" (formalmente approvata dall'organo amministrativo) con quanto di seguito riportato:

- 1) Limite ESG relativo agli strumenti di tipo obbligazionario.

Sono ammessi investimenti in:

- a. Titoli di Stato o sovranazionali con esclusione dei titoli di Stato provenienti da paesi classificati come “Non liberi” dall’indice Freedom House sulla base delle libertà civili e dei diritti politici;
- b. Titoli emessi da banche e Società di assicurazioni;
- c. Titoli corporate esclusivamente della tipologia *Green Bond*, *Social Bond* o *Sustainable Bond* che consentano di perseguire uno o più dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) previsto nell’Agenda 2030 dell’ONU. Gli strumenti di investimento di tipo obbligazionario possono, quindi, essere:
 - *Green Bonds*: strumenti obbligazionari la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l’ambiente (efficienza energetica, produzione di energia da fonti pulite, uso sostenibile dei terreni, ...);
 - *Social Bonds*: strumenti obbligazionari i cui proventi vengono impiegati per finanziare, in tutto o parzialmente, nuovi progetti di forte impatto sociale oppure per rifinanziare iniziative in ambito sociale già avviate.
 - *Sustainable Bonds*: strumenti obbligazionari i cui proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare una combinazione di Progetti Green e di Progetti Sociali (Green and Social Projects).

2) Limite ESG relativo a Fondi/ETF

Sono ammessi esclusivamente investimenti in Fondi/ETF appartenenti alle categorie “art.8” e “art.9” del “SFDR” (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*). Il regolamento europeo 2019/2088 SFDR, infatti, distingue i fondi comune di investimento e gli ETF in tre categorie:

- prodotti non focalizzati sulla sostenibilità (articolo 6): questi strumenti non possono utilizzare i termini “ESG” o “sostenibilità”, né possono essere promossi come sostenibili;
- “light green” (articolo 8): strumenti finanziari che promuovono caratteristiche sociali e/o ambientali e utilizzano anche criteri ESG nella selezione degli investimenti. Possono includere anche investimenti non sostenibili;
- “dark green” (articolo 9): prodotti che hanno come obiettivo principale gli investimenti sostenibili.

In funzione, quindi, della citata policy è stato individuato un indicatore di performance che prevede le soglie minime di investimento in titoli c.d “ESG” sul totale degli investimenti effettuati.

| Gestione liquidità | 2023 | 2024 |
|---|-----------------|------------|
| KPI ESG | Forecast | Pea |
| Titoli ESG/Titoli Gestione Ordinaria (GO) | 11,90% | 15% |

Con riferimento alla quota degli investimenti ESG, nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 si è registrato un notevole incremento,

| Investimenti ESG | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|----------------------|------------|------------|
| Titoli ESG/Titolo GO | 12,24% | 2,32% |

Impairment IFRS 9

Nell'ambito del cantiere ESG, Finaosta ha altresì provveduto all'integrazione del proprio modello di impairment IFRS9 (calcolo della *Expected Credit Loss*) attraverso l'impiego di parametri di sostenibilità e di fattori ESG.

Pertanto, al fine di integrare i rischi fisici e di transizione nel framework IFRS9, sono stati individuati interventi specifici:

- facendo leva sulle analisi condotte sul portafoglio crediti (analisi di materialità), è stata individuata la porzione di portafoglio caratterizzata da un profilo di rischio C&E «Alto/Medio» che rappresenta l'insieme di controparti a cui sono stati applicati i correttivi in oggetto (differenziati in funzione del fattore di rischio e parametro di rischio). Tali interventi consentono di quantificare l'effetto marginale legato al rischio di transizione.
- per le esposizioni ipotecarie con elevato rischio fisico (i.e. Frana/Alluvione) è stato applicato un add-on quantificato sulla base della relazione stimata tra i valori di LGD e le variazioni dell'House Price Index (HPI), utilizzando gli scenari prospettici NGFS correlati al rischio fisico.

Pertanto, al 31.12.2023, sono stati applicati complessivamente i seguenti nuovi add-on sulle posizioni in bonis.



Rischio Fisico

La maggiore vulnerabilità ai rischi fisici di talune aree geografiche o di alcuni settori economici potrebbe provocare un peggioramento del merito creditizio



Rischio di Transizione

Iniziative volte ad accelerare la transizione potrebbero generare impatti negativi per quelle imprese con maggiore impronta carbonica e dunque sul merito creditizio.

| Add on - Rischio Fisico | | | | | |
|-------------------------|--------------|--------------------|----------------|----------------|--------------|
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 7.752 | 651.354.260 | 93,70% | 135.385 | 0,02% |
| 2 | 145 | 43.785.325 | 6,30% | 86.575 | 0,20% |
| Totale | 7.897 | 695.139.585 | 100,00% | 221.960 | 0,03% |

| Add on - Rischio Transizione | | | | | |
|------------------------------|------------|--------------------|----------------|----------------|--------------|
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 565 | 107.353.283 | 84,61% | 236.066 | 0,22% |
| 2 | 37 | 19.529.274 | 15,39% | 217.555 | 1,11% |
| Totale | 602 | 126.882.558 | 100,00% | 453.621 | 0,36% |

b. Responsabilità economica

Come detto, per Finaosta la dimensione ESG è sempre più influente all'interno della pianificazione strategica, nello sviluppo di nuovi prodotti e nel rispetto della normativa.

Pertanto, in considerazione delle componenti ESG, la Società ha introdotto nelle "Politiche del Credito 2023" alcuni prodotti con "clausole green".

La tabella che segue riporta sinteticamente le caratteristiche e gli ambiti di intervento dei prodotti c.d. "ESG".

| Prodotto | Legge regionale | Rischio Finaosta | Descrizione | Tasso | Importi/note |
|---|--|------------------|--|--|--|
| Mutuo Prima Casa | L.R. 3/2013 CAPO II. D.G.R. n. 531/2022 | SI | Acquistare, recuperare o costruire un immobile da adibire a prima casa del richiedente e del suo nucleo familiare. | Min 0,50% max 1,20% | Importo max 180.000 euro, incrementati a 200.000 euro per immobili con classe energetica A o superiore |
| Mutuo per Interventi di Miglioramento dell'Efficienza Energetica | L.R. 13/2015 QUINTO AVVISO PUBBLICO D.G.R. n. 557 /2022 | NO | Realizzazione di interventi di trasformazione edilizia ed impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, anche mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. | 1%, salvo il caso di tasso 0,00% per specifici interventi | Importo max 400.000 euro se il richiedente è un condominio, 300.000 euro se richiedente diverso da condominio per intervento di totale demolizione e ricostruzione, 200.000 euro se richiedente diverso da condominio e per interventi diversi da totale demolizione e ricostruzione |
| Mutuo Consolidamento Sostenibile | L.R. 16 marzo 2006, n. 7 - art. 5 Gestione Ordinaria - Consolidamento Sostenibile / CDA FINAOSTA S.p.A. in data 01/12/2022 | SI | Finanziamento a medio-lungo termine finalizzato alla ristrutturazione finanziaria delle micro-imprese, piccole e medie imprese, liberi professionisti anche in forma associata, mediante il consolidamento del relativo indebitamento con il sistema bancario e finanziario. L'ammontare del finanziamento è compreso tra un minimo di 30 mila euro e un massimo di 500 mila euro. Il richiedente, a fronte di un tasso più favorevole, si impegna a realizzare 3 obiettivi sostenibili entro il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo. | 60% dell'IRS di periodo riferito alla durata del mutuo, maggiorato di uno spread compreso tra 0,6% e 2% in base al rating attribuito al cliente da FINAOSTA S.p.a. e all'entità delle garanzie offerte | Minimo 30.000 Euro Massimo pari al minore tra 500.000 Euro e il 33% del volume d'affari dell'anno precedente alla sottoscrizione del contratto di mutuo |

La Società inoltre attribuisce *Outlook positivi* in termini ESG sulle seguenti Linee di Business:

- *Privati*: riferendosi al rischio di transizione e alla componente ESG, il mutuo prima casa favorisce l'efficientamento energetico prevedendo un importo aggiuntivo di 20 mila euro in caso di immobile in classe A o superiore.
- *Alberghi*: riferendosi al rischio di transizione e alla componente ESG, le linee di business rivolte al settore alberghiero (ATECO I) presentano un ottimo profilo di impatto ambientale, sociale e di governance.
- *"Mutuo Consolidamento Sostenibile"* in Gestione Ordinaria: Outlook positivo in termini ESG grazie alla definizione di un pricing migliorativo.

Si propone nel seguito un approfondimento sul prodotto "Mutuo Consolidamento Sostenibile", introdotto all'interno della Gestione Ordinaria con delibera dell'organo amministrativo.

In sintesi, il prodotto prevede il riconoscimento di un tasso più favorevole per il richiedente a fronte del suo impegno a realizzare tre obiettivi sostenibili entro il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo. Il mancato raggiungimento di anche uno solo degli obiettivi di "sostenibilità", ovvero la mancata consegna della documentazione richiesta da Finaosta S.p.A. idonea a comprovarne il raggiungimento determinerà l'applicazione di penali e la revisione del tasso d'interesse applicato.

La lista predefinita di obiettivi ESG è la seguente:



Obiettivi, certificazioni e upgrade per premialità del tasso Punti chiave del Consolidamento Sostenibile



- Approvvigionamento dell'energia elettrica delle strutture aziendali con Garanzie di Origine
- Riduzione del consumo idrico
- Efficientamento energetico: miglioramento classi efficienza energetica
- Installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER)
- Dismissione impianto di climatizzazione invernale alimentato da fonti fossili
- Mobilità sostenibile
- Efficientamento del processo produttivo per riduzione dei consumi
- Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015)



- Attività di sostegno alla comunità tramite donazioni ad organizzazioni no profit
- Riduzione e contenimento infortuni sul lavoro (ISO 45001:2018)



- Incremento occupazione personale giovanile
- Occupazione dipendenti disabili e categorie protette
- Implementazione di un Sistema di Gestione della Qualità (ISO 9001:2015)
- Implementazione di un Sistema di Gestione dell'Innovazione (ISO 56002:2019)



- Acquisizione certificazione DOC o DOP

La tabella che segue riporta la descrizione sintetica dei parametri e delle condizioni che regolano l'erogazione del "Mutuo Consolidamento Sostenibile".

| # | Obiettivo | Descrizione | Raggiungimento |
|---|---|--|---|
| 1 | Approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili con c.d. Garanzia di Origine ("GO") | L'impresa si impegna a far sì che, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'intero fabbisogno di energia elettrica di tutti i siti aziendali gestiti dalla stessa sia soddisfatto interamente da energia proveniente da fonti rinnovabili certificata dalla c.d. Garanzia di Origine rilasciata dal GSE (Gestore Servizi Energetici) in quanto proveniente da impianti qualificati dal medesimo GSE come "IGO" (Impianti con Garanzia di Origine). | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. le bollette del consumo di energia elettrica comprovanti il ricorso alle fonti rinnovabili, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 2 | Riduzione del consumo idrico | L'impresa si impegna a realizzare almeno uno degli investimenti materiali previsti dal piano ai fini dell'ottimizzazione del proprio consumo idrico (es. recupero dell'acqua piovana; impianti goccia a goccia per l'irrigazione dei terreni; aeratori per miscelatori; ecc.). Il costo dell'investimento deve essere almeno pari all'1% dell'ultimo volume d'affari annuo disponibile alla data di presentazione della domanda e i relativi interventi devono essere completati entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo. | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. le fatture comprovanti l'investimento sostenuto entro tale termine, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 3 | Efficientamento energetico: miglioramento della classe di efficienza energetica | L'impresa si impegna a migliorare, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, la classe di efficienza energetica di almeno uno degli immobili nei quali svolge la propria attività aziendale (anche se condotto in locazione) rispetto a quella riportata sull'Attestato di certificazione energetica (c.d. APE) in possesso alla data di sottoscrizione del contratto di mutuo. Tale miglioramento deve corrispondere a due passaggi di classe energetica e in ogni caso portare alla classificazione nella classe energetica "D". | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. una nuova APE attestante la nuova classe di efficienza energetica conseguita, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |

| # | Obiettivo | Descrizione | Raggiungimento |
|----|---|---|--|
| 4 | Installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (F.E.R.) | L'impresa si impegna a installare, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (c.d. F.E.R.) sull'immobile aziendale in linea con quanto previsto al punto 2.3 dell'Allegato III del D. Lgs. 199/2021 (Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"). | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. una dichiarazione sostitutiva rilasciata da soggetto dotato di certificazione F.E.R. che attesti l'installazione dell'impianto, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 5 | Dismissione impianto di climatizzazione invernale alimentato da fonti fossili | L'impresa si impegna a sostituire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impianto di riscaldamento alimentato da fonti fossili eventualmente in uso con un impianto di riscaldamento alimentato da fonti energetiche rinnovabili o a gas naturale o allacciato ad una rete di teleriscaldamento tramite operatore del settore specializzato. | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. copia del libretto di impianto dell'impresa riportante i codici univoci necessari a verificarne la registrazione presso il Catasto degli impianti termici della Valle d'Aosta (CIT-VDA) di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 2 dicembre 2016, n. 1655. |
| 6 | Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale | L'impresa si impegna ad acquisire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, la certificazione ambientale ISO 14001 "Sistema di gestione ambientale" tramite uno degli enti a tal fine accreditati da Accredia. | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A., la certificazione ISO 14001:2015 acquisita che dovrà essere in corso di validità al momento della richiesta, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 7 | Mobilità sostenibile | L'impresa si impegna ad i) acquistare uno o più: a) mezzi d'opera e macchine operatrici con alimentazione ad energia elettrica; b) vetture elettriche per il trasporto di persone (categoria M); c) veicoli elettrici per il trasporto di merci (categoria N); in alternativa a ii) realizzare colonnine di ricarica o wall box presso la sede aziendale o gli immobili aziendali. L'acquisto e/o la realizzazione delle colonnine di ricarica o wall box dovrà avvenire entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo. | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la fattura o le fatture di acquisto dei beni anzidetti, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 8 | Efficientamento del processo produttivo per riduzione dei consumi | L'impresa si impegna ad effettuare, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, uno dei seguenti interventi di contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi: a) innovazioni di processo o di prodotto; b) sostituzione di componenti, apparecchi e attrezzature; c) interventi di efficientamento energetico sugli impianti tecnologici (ad esclusione di quelli di manutenzione ordinaria); d) interventi di razionalizzazione impiantistica; e) installazione di impianti per il recupero del calore di processo da forni o impianti che producono calore o che prevedono il riutilizzo di altre forme di energia recuperabile o di scarti di lavorazione a fini energetici. Gli interventi realizzati dovranno determinare una riduzione dei consumi energetici almeno pari al 5%. | Decorso il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. una relazione descrittiva sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale che attesti l'intervento finalizzato al contenimento dei consumi energetici nei tre anni successivi alla stipula. |
| 9 | Donazioni ad organizzazioni no profit | L'impresa, anche per i propri soci ai sensi dell'art. 1381 c.c., si impegna ad effettuare, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, donazioni ad organizzazioni no profit, ad esclusione di organizzazioni di sostegno di partiti politici e della produzione di armi, a mezzo bonifici, per un importo complessivo pari all'1% del volume d'affari disponibile alla data della sottoscrizione del contratto di mutuo. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. i bonifici delle donazioni effettuate, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 10 | Riduzione e contenimento infortuni sul lavoro | L'impresa si impegna ad acquisire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, la certificazione UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro" rilasciata da un ente accreditato da Accredia. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la certificazione UNI ISO 45001:2018 acquisita che dovrà essere in corso di validità al momento della richiesta, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |

| # | Obiettivo | Descrizione | Raggiungimento |
|----|---|---|---|
| 11 | Occupazione giovanile | L'impresa si impegna ad assumere, entro il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, una o più risorse con contratto part-time (almeno 50%) o full-time, a tempo determinato o indeterminato, di età inferiore a 35 anni compiuti alla data dell'assunzione. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la lista dipendenti dell'anno di stipula (t) e lista dipendenti dell'anno della verifica (t+3), nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. Le liste dovranno essere anonimizzate e riportare gli anni compiuti dei dipendenti alla data di sottoscrizione del contratto di mutuo. |
| 12 | Occupazione dipendenti disabili e categorie protette | L'impresa si impegna ad assumere, entro il terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, una o più risorse appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 68/1999 con contratto part-time (almeno 50%) o full-time, a tempo determinato o indeterminato. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la lista dipendenti dell'anno di stipula (t) e la lista dipendenti dell'anno della verifica (t+3), nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. Le liste dovranno essere anonimizzate e segnalare i dipendenti assunti ai sensi della Legge n. 68/1999 (legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"). |
| 13 | Implementazione di un Sistema di Gestione della Qualità | L'impresa si impegna ad acquisire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, la certificazione UNI ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione della qualità" rilasciata da un ente accreditato da Accredia. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la certificazione UNI ISO 9001:2015 acquisita che dovrà essere in corso di validità al momento della richiesta, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 14 | Implementazione di un Sistema di Gestione dell'Innovazione | L'impresa si impegna ad acquisire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, la certificazione UNI ISO 56002:2019 "Sistemi di gestione dell'innovazione" rilasciata da un ente accreditato da Accredia. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la certificazione UNI ISO 56002:2019 acquisita che dovrà essere in corso di validità al momento della richiesta, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |
| 15 | Acquisizione DOC e DOP | L'impresa si impegna ad acquisire, entro la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, almeno una certificazione DOC (denominazione di origine controllata) o DOP (denominazione di origine protetta) con riferimento ai prodotti dalla medesima offerti. | Dopo la scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione del contratto di mutuo, l'impresa dovrà presentare a Finaosta S.p.A. la certificazione acquisita che dovrà essere in corso di validità al momento della richiesta, nonché ogni altra documentazione ritenuta utile alla verifica della realizzazione dell'obiettivo. |

c. Responsabilità verso le persone e la comunità

Risorse, crescita e coinvolgimento

Persone

Al 31 dicembre 2023 l'organico di Finaosta S.p.A. contava 89 risorse, con un incremento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

| | 31/12/2023 | 31/12/2022 | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Organico | 89 | 86 | 74 | 81 | 83 |
| Inquadramento (%) | | | | | |
| Dirigenti | 3,37% | 4,65% | 5,41% | 7,41% | 7,23% |
| Quadri Direttivi | 44,94% | 43,02% | 51,35% | 49,38% | 49,40% |
| Aree Professionali | 51,69% | 52,33% | 43,24% | 43,21% | 43,37% |
| Personale femminile (%) | 53,93% | 55,81% | 58,11% | 50,62% | 50,60% |
| Dirigenti donna (%) | 33,33% | 25,00% | 25,00% | 16,67% | 16,67% |
| Anzianità media di servizio (anni) | | | | | |
| Dirigenti | 15 | 19 | 18 | 28 | 33 |
| Quadri Direttivi | 20 | 21,5 | 21,5 | 21,5 | 20 |
| Aree Professionali | 8 | 8 | 11 | 12 | 11,5 |
| Età media (anni) | | | | | |
| Dirigenti | 52 | 52,5 | 51,5 | 60 | 60 |
| Quadri Direttivi | 48 | 49 | 49 | 49 | 48 |
| Aree Professionali | 39 | 39,5 | 41,5 | 43 | 42,5 |

Nel corso del 2023 la Società ha avviato e finalizzato cinque procedure selettive volte al reclutamento di personale.

Sono quindi intervenute:

- n. 9 assunzioni, di cui 2 relative a quadri direttivi e 7 ad aree professionali;
- n. 6 cessazioni volontarie, di cui 1 riferita ad un dirigente, 2 a quadri direttivi e 3 ad aree professionali.

Di seguito si fornisce una vista di sintesi dell'andamento del turnover degli ultimi due anni.

| Categoria | 2023 | | | | 2022 | | | |
|--------------------------|----------|---------------|----------|--------------|-----------|---------------|----------|---------------|
| | Entrate | | Uscite | | Entrate | | Uscite | |
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Totale dipendenti | 9 | 10,11% | 6 | 6,74% | 14 | 16,28% | 2 | 16,28% |
| di cui Uomini | 6 | 66,67% | 3 | 50,00% | 8 | 57,14% | 1 | 57,14% |
| di cui Donne | 3 | 33,33% | 3 | 50,00% | 6 | 42,86% | 1 | 42,86% |
| di cui < 30 anni | 6 | 66,67% | 1 | 16,67% | 6 | 42,86% | 0 | 42,86% |
| di cui 30 - 50 anni | 3 | 33,33% | 2 | 33,33% | 8 | 57,14% | 1 | 57,14% |
| di cui > 50 anni | 0 | 0,00% | 3 | 50,00% | 0 | 0,00% | 1 | 0,00% |

Si riportano nel seguito alcune tabelle di dettaglio sulla composizione della forza lavoro all'interno della Società.

| Categoria professionale per sesso | 2023 | | | | | 2022 | | | | |
|-----------------------------------|-----------|---------------|-----------|---------------|-----------|-----------|---------------|-----------|---------------|-----------|
| | Maschi | % | Femmine | % | Totale | Maschi | % | Femmine | % | Totale |
| Dirigenti | 2 | 2,25% | 1 | 1,12% | 3 | 3 | 3,49% | 1 | 1,16% | 4 |
| Quadri Direttivi | 16 | 17,98% | 24 | 26,97% | 40 | 15 | 17,44% | 22 | 25,58% | 37 |
| Impiegati | 23 | 25,84% | 23 | 25,84% | 46 | 20 | 23,26% | 25 | 29,07% | 45 |
| Totale | 41 | 46,07% | 48 | 53,93% | 89 | 38 | 44,19% | 48 | 55,81% | 86 |

| Categoria professionale per età | 2023 | | | | | 2022 | | | | |
|---------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------------|
| | < 30 | 30 - 50 | > 50 | Totale | % | < 30 | 30 - 50 | > 50 | Totale | % |
| Dirigenti | 0 | 1 | 2 | 3 | 3,37% | 0 | 1 | 3 | 4 | 4,65% |
| Quadri Direttivi | 0 | 25 | 15 | 40 | 44,94% | 0 | 20 | 17 | 37 | 43,02% |
| Impiegati | 11 | 25 | 10 | 46 | 51,69% | 10 | 25 | 10 | 45 | 52,33% |
| Totale | 11 | 51 | 27 | 89 | 100,00% | 10 | 46 | 30 | 86 | 100,00% |

Formazione

Nel corso dell'esercizio di riferimento Finaosta ha sviluppato e dato attuazione ad un piano formativo rivolto a tutto il personale dipendente, comprendente anche un focus su tematiche ESG.

Finaosta, infatti, è consapevole che la formazione rappresenti uno degli strumenti chiave per lo sviluppo continuo delle competenze del personale e, quindi, per la crescita del business e la relativa evoluzione in chiave sostenibile.

La formazione erogata si è rivolta a diverse aree tematiche, con l'obiettivo di:

- a) consolidare le conoscenze su software utili per le funzioni di calcolo;
- b) aggiornare le competenze in ambito sviluppo software;
- c) consolidare la conoscenza delle normative in ambito antiriciclaggio;
- d) consolidare le competenze in tema di concessione, classificazione e monitoraggio del credito, valutazione delle garanzie e gestione del credito deteriorato;
- e) aggiornare la governance su temi relativi ai ruoli, ai compiti e alle responsabilità degli Organi Aziendali ai sensi della Circolare 288/2015 emanata da Banca d'Italia;
- f) approfondire il tema relativo al perimetro normativo, ai ruoli e ai compiti tipici delle società a partecipazione pubblica;
- g) comprendere e approfondire le evolutive strumentali all'integrazione nei processi aziendali dei fattori ESG;
- h) aggiornare le competenze in tema di misurazione, valutazione e gestione dei rischi ai sensi della Circolare 288/2015 emanata da Banca d'Italia;
- i) aggiornare le competenze sul quadro normativo di riferimento degli Intermediari Finanziari, sulle Segnalazioni di Vigilanza;
- j) approfondire il tema relativo alla gestione del rischio credito, alla classificazione e alla valutazione delle esposizioni, con i relativi controlli di secondo livello;
- k) consolidare le conoscenze relative al Bilancio degli Intermediari Finanziari;
- l) consolidare la conoscenza in materia fiscale;
- m) consolidare la conoscenza in ordine agli adempimenti richiesti in ambito di appalti pubblici di beni e servizi nel nuovo codice dei contratti;
- n) aggiornare le competenze in ordine al complesso normativo e agli adempimenti previsti in ambito aiuti di Stato.

Le tabelle che seguono riportano il conteggio complessivo su base individuale delle ore di formazione erogate nell'esercizio qui in commento, suddivise per fasce d'età e genere.

| Raggruppamento per età | Totale ore di formazione | Media ore per dipendente |
|------------------------|--------------------------|--------------------------|
| < 30 | 533,5 | 48,5 |
| 30 - 50 | 1.708,5 | 33,5 |
| > 50 | 632,5 | 23,5 |
| Totale | 2.874,5 | 32,5 |

| Raggruppamento per genere | Totale ore di formazione | Media ore per dipendente |
|---------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Maschi | 1.336 | 32,5 |
| Femmine | 1.538,5 | 32,0 |
| Totale | 2.874,5 | 32,5 |

| Raggruppamento per genere | Totale ore di formazione | Media ore per dipendente |
|---------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Maschi | 1.336 | 32,5 |
| Femmine | 1.538,5 | 32,0 |
| Totale | 2.874,5 | 32,5 |

Si evidenzia, in particolare, che nel corso del 2023 la Società ha organizzato alcune attività di formazione specifica in materia ESG e rischi climatici, tra cui un percorso formativo indirizzato al Consiglio di amministrazione, al Collegio Sindacale e agli apicali, organizzato con il supporto dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali.

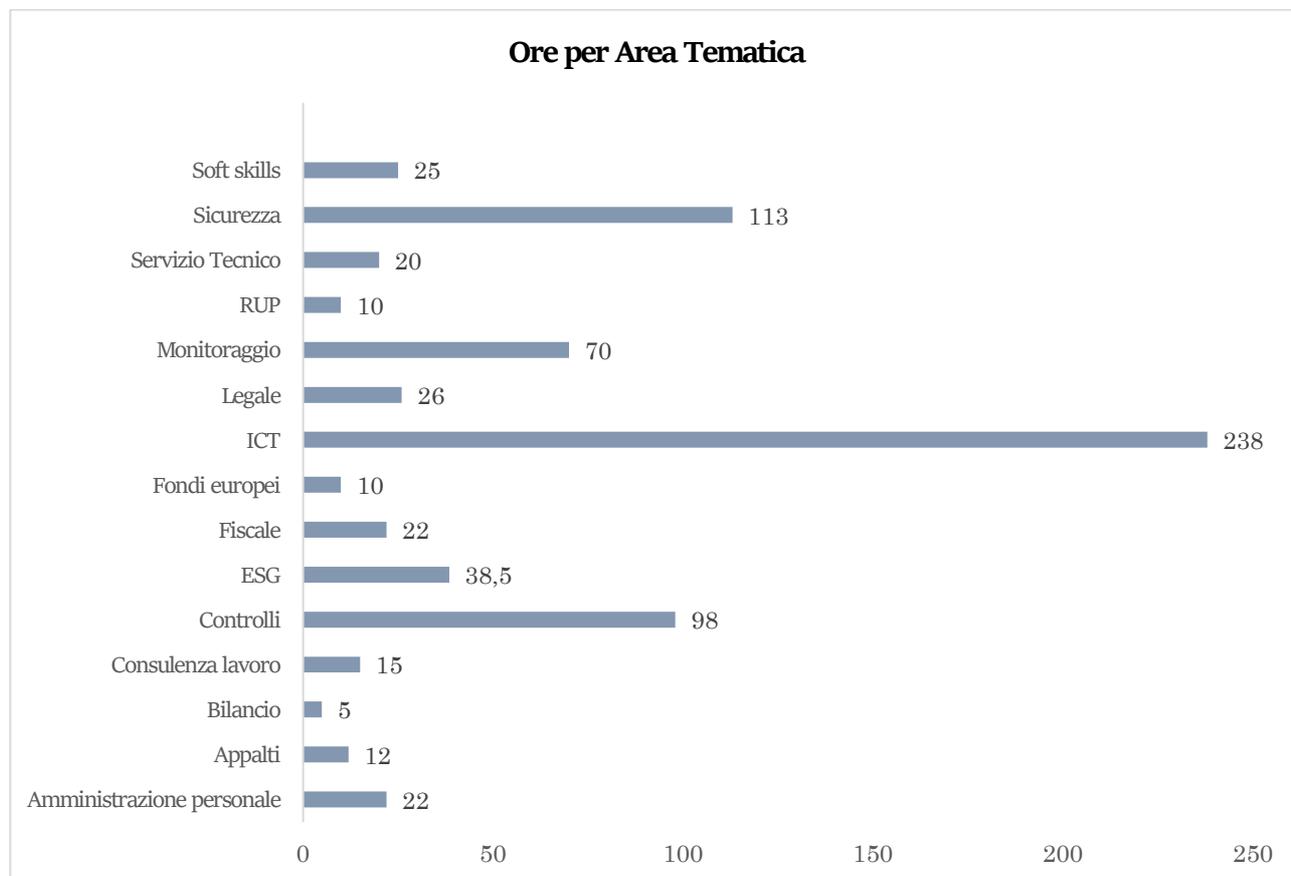
Detta formazione ha avuto a oggetto i seguenti argomenti:

- Finanza e sostenibilità: panoramica introduttiva;
- Le istituzioni e le regole per la finanza sostenibile;
- Bce, EBA e Banca d'Italia: la vigilanza al lavoro;
- Adottare i criteri ESG: strumenti e prassi;
- Misurare l'impatto della finanza.

In particolare, al fine di formare gli "ESG Ambassador" sono state previste sessioni formative sul tema, quali corsi da "ESG Expert", da "Consulente ESG" e la partecipazione a "La settimana ESG", ossia un ciclo di cinque workshop per approfondire le modalità operative con cui le banche possono integrare i fattori ESG nel proprio modello di business e governare al meglio la transizione energetica e ambientale, con focus anche sul tema dei cambiamenti climatici. Il panel di relatori degli incontri era costituito da esponenti di autorità di vigilanza italiane ed europee, istituti bancari ed esperti della filiera della sostenibilità.

I predetti corsi sono stati erogati da ABI Formazione, con un impegno temporale pari a 115 ore di formazione.

L'impegno formativo proseguirà nel 2024, con una stima attualmente prevedibile di circa 750 ore di formazione per 15 diverse Aree tematiche, come riportato nella tabella seguente:



In particolare, anche lato formazione viene confermato il focus sui temi ESG, per i quali, nel dettaglio, è stata prevista la formazione di n. 2 risorse ai fini dell'ottenimento di specifica certificazione (n. 38,5 ore di formazione per ciascuna risorsa), nonché la formazione del Servizio Finanza in materia di investimenti sostenibili.

Welfare

Il piano *welfare* di Finoasta è definito nell'ambito della contrattazione di secondo livello e comprende i seguenti benefit per i quali l'azienda sostiene, in tutto o in parte, il costo, tra cui:

- a. Polizza "malattia": tale polizza rimborsa parte degli oneri che i dipendenti devono sostenere per le cure mediche proprie e dei familiari a loro carico; inoltre, con un incremento di premio a carico del dipendente, è possibile assicurare anche familiari conviventi non fiscalmente a carico
- b. Polizza "previdenza integrativa" (Fondo Previgen): tale polizza rappresenta il fondo di previdenza integrativa adottato volontariamente dall'Azienda e dai dipendenti a partire dal 1992. L'iniziativa prevede una partecipazione crescente dell'azienda al contributo destinato da parte del dipendente che aderisce.

- c. Polizza “previdenza integrativa” (Fondo FONDEMAIN): tale polizza è stata stipulata sulla base dell’accordo collettivo aziendale del 22.10.2009. L’iniziativa prevede una partecipazione crescente dell’azienda al contributo destinato da parte del dipendente che aderisce.
- d. Il Servizio di mensa diffusa, che viene riconosciuto a tutto il personale dipendente che effettua la pausa pranzo, mediante la corresponsione di buoni elettronici.

Finanziamenti a favore del personale

Finaosta mette a disposizione dei propri dipendenti finanziamenti a tassi fissi e agevolati, mantenendo a proprio carico le spese di istruttoria degli stessi, per specifiche spese.

Le categorie di finanziamento sono quelle di seguito riportate:

1. Finanziamenti chirografari: spese mediche, acquisto autoveicoli e motocicli, acquisto mobili e apparecchiature per uso domestico, acquisto di terreni adiacenti all’abitazione principale di residenza, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili, spese per corsi di studio. Sono esclusi i beni di lusso, di capi di abbigliamento, di oggetti da collezione o antiquariato e per hobbistica.
2. Finanziamenti ipotecari: acquisto, costruzione (compreso l’eventuale acquisto del terreno), ristrutturazione, restauro, ampliamento, sistemazione o completamento dell’immobile, compreso eventuale box-autorimessa ed eventuali pertinenze, destinato ad uso prima casa da parte del dipendente. In caso di acquisto l’immobile deve essere intestato al dipendente e, eventualmente, può essere cointestato ai familiari sopra indicati; negli altri casi l’immobile potrà essere anche di proprietà esclusiva dei familiari sopra indicati, fermo restando che il mutuo dovrà essere intestato o cointestato al dipendente.

Smart working

L’Azienda, valutate eventuali esigenze di servizio e/o organizzative e nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali applicabili, offre ai propri dipendenti la possibilità di accedere al c.d. Lavoro agile mediante specifici accordi individuali.

Nel corso del 2023 circa il 30% del personale dipendente ha avuto accesso alla predetta modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.

Salute e sicurezza

Finaosta S.p.A. si pone l’obiettivo di realizzare e mantenere le condizioni per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e, in particolare, di tutelare lo svolgimento delle attività lavorative e delle relazioni con i soggetti terzi in un ambiente sicuro e salubre con modalità adeguate a prevenire eventuali rischi per la salute e la sicurezza di quanti vi operano.

All'interno del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 approvato dal Consiglio di amministrazione, è presente una specifica parte integrativa riguardante la sicurezza sul lavoro e le modalità con cui le attività devono essere svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico, e alle Procedure operative adottate dalla società.

La procedura operativa interna n. 53 "Prevenzione e sicurezza sul lavoro" definisce il Sistema di Sicurezza adottato da Finaosta S.p.A. ai sensi del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 s.m.i. e prevede la trasmissione di un rapporto annuale all'Organismo di Vigilanza 231 e alla Direzione Generale.

Finaosta ha proseguito inoltre la regolare attività per assicurare la tutela della salute ed integrità psicofisica di tutti i lavoratori, predisponendo:

- la riunione periodica annuale;
- la regolare formazione, l'informazione e l'addestramento dei dipendenti in base alle Deleghe e relative nomine;
- la valutazione dei "fattori di rischio" e delle "condizioni di rischio" sulla base di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81/08, mantenendo aggiornati i documenti di valutazione dei rischi per la sicurezza (D.U.V.R.I.) sia della sede di Finaosta che dell'ufficio distaccato di Bruxelles;
- la fornitura di Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ai dipendenti che accedono occasionalmente a sopralluoghi in cantieri temporanei o mobili;
- le prove di evacuazione dei locali con l'obiettivo di simulare situazioni di emergenza come esodo dai locali dell'edificio;
- la nomina di un coordinatore delle emergenze;
- l'aggiornamento del piano di emergenza e evacuazione che definisce ed esplicita l'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'azienda si pone come obiettivo per il prossimo anno l'aggiornamento della procedura operativa interna e la digitalizzazione di tutto il materiale, predisponendo un archivio digitale sulla gestione e il monitoraggio della formazione dei dipendenti, implementandolo con un sistema automatizzato sulla gestione delle scadenze.

Sistema incentivante

Nel corso dell'esercizio 2023 Finaosta ha concluso un cantiere finalizzato alla definizione del sistema incentivante, con il quale si è giunti all'integrazione di un modello premiale orientato alla gestione della performance per obiettivi (c.d. MBO).

Detto modello troverà applicazione a decorrere dall'esercizio 2024, e prevede che l'erogazione degli istituti premiali sia connessa al raggiungimento di specifici Obiettivi Aziendali (definiti dall'Organo

amministrativo in coerenza agli obiettivi strategici dallo stesso individuati nel POST/PEA) ed Individuali (assegnati a ciascun dipendente, in coerenza con gli Obiettivi Aziendali), predeterminati ed oggettivamente consuntivabili.

d. Responsabilità ambientale

Il settore finanziario gioca un ruolo centrale nella salvaguardia dell'ambiente e nella creazione di una società più equa dal punto di vista sociale ed economico, inclusiva e resiliente. In tale ottica, le normative e i piani di azione dei Governi stanno definendo processi di indirizzo dei flussi finanziari verso investimenti sostenibili, che integrino i tre pilastri della sostenibilità (ESG) nella gestione del rischio.

La Società ha, pertanto, avviato un'analisi di sostenibilità che prende spunto da:

- linee guida ABI Lab “linee guida sull'applicazione in banca degli standards GRI in materia ambientale;
- dalla road map contenuta nell'agenda al 2030 per lo sviluppo sostenibile che indica i 17 obiettivi globali da realizzarsi entro il 2030;
- dai 6 obiettivi ambientali previsti nell'ambito del regolamento eu 2020/852 (reg. tassonomia).

L'analisi di seguito presentata è stata predisposta sulla base dei dati contenuti nell'audit energetico aggiornato al 2023 e obbligatorio ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 102/2014 e s.m.i. e dall'elaborazione di alcuni dati monitorati negli ultimi anni.

Al fine di garantire una gestione sostenibile delle risorse ambientali utilizzate nelle proprie attività aziendali, la Società mira ad efficientarne la gestione sia dal punto di vista delle materie prime che della gestione energetica unitamente a una riduzione sistematica dei rifiuti.

A tale scopo, all'interno del piano ESG, sono state individuate specifiche aree d'intervento e sono stati definiti specifici indicatori per il monitoraggio delle performance e per l'analisi degli scostamenti.

Si è scelto di prendere come riferimento lo stabile, sede operativa della Società, per il quale vengono presentati di seguito gli indicatori e le grandezze che ne descrivono in modo riassuntivo le caratteristiche.

| Situazione al 2023 | | | |
|----------------------------|---------------------|-----------------------|----------------------------|
| Grandezza | | Valore | Specifiche |
| Dipendenti | Numero | 89 | 47 % uomini |
| | | | 53 % donne |
| Margine di intermediazione | | 18.830.000 € | Attivo: 1.303.226.886 € |
| Edificio | Superficie netta | 3.234 m ² | |
| | Volume lordo | 13.453 m ³ | |
| | Numero piani | 6 | |
| | Anno di costruzione | 2001 | |
| Autovetture | Numero | 4 | 3 diesel |
| | | | 1 elettrica |
| | km percorsi | 49.784 | 559 km/anno per dipendente |

| Indicatori ESG al 2023 - Consumi edificio totali | | | |
|--|--|-------------|------------------------------|
| Grandezza | | Valore | Specifiche |
| Carburante auto | | 3,6 t.e.p. | |
| Energia elettrica totale | | 82,4 t.e.p. | |
| Energia termica riscaldamento | | 29,6 t.e.p. | |
| Carta | | 4.500 kg | 51/kg anno per dipendente |
| Acqua | | 2.800 l | 31/l'anno per dipendente |
| Classe energetica | | C | 61,9 kWh/m ³ anno |

Consumi edificio

Si fornisce di seguito il dettaglio di alcune grandezze monitorate dalla Società e definite all'interno del piano di efficientamento energetico.

| Parco auto aziendale | Numero | | Consumo (tep) | |
|----------------------|--------|------|---------------|------|
| | 2023 | 2022 | 2023 | 2022 |
| Gasolio | 3 | 3 | 3,5 | 2,7 |
| Elettrica | 1 | 1 | 0,1 | 0,1 |

| Consumi di energia | | Consumo (tep) | |
|--|--|---------------|------|
| Tipologia | | 2023 | |
| Riscaldamento (teleriscaldamento urbano) | | 29,6 | 30,7 |
| Energia elettrica acquistata | | 82,4 | 80,5 |
| di cui da fonti rinnovabili | | 82,4 | 80,5 |
| <i>Energia elettrica autoprodotta</i> | | 0 | 0 |
| <i>Energia elettrica rinnovabile prodotta e venduta/ceduta in rete</i> | | 0 | 0 |
| Totali consumi di energia | | 112 | 111 |
| Fonti rinnovabili % | | 22% | 22% |

Sulla base dei dati rilevati sono quindi stati assunti precisi impegni, su base annuale, suddivisi per ambito di intervento che sono così rappresentabili:

| N. | Ambito | Impegni | Baseline | Unità di misura | Obiettivi 2024 |
|----|---|---|-------------|---------------------------------|-------------------------------|
| 1 | Utilizzo responsabile risorse | Riduzione del consumo di acqua | da definire | litri | affinare il sistema di misura |
| | | Riduzione del consumo complessivo e pro-capite di carta | da definire | kg | affinare il sistema di misura |
| | | Utilizzo di carta riciclata | da definire | kg | affinare il sistema di misura |
| | | Riduzione del consumo complessivo e pro-capite di toner | da definire | % | affinare il sistema di misura |
| | | Utilizzo di toner riciclato | da definire | % | affinare il sistema di misura |
| 2 | Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per riscaldamento | Riduzione del consumo energetico pro-capite per riscaldamento (kWh teleriscaldamento) | 2022 | tep/dipendente | * |
| | | Riduzione delle emissioni dirette di gas serra pro-capite (Scope 1 - dirette - entro i confini di Finaosta) | 2022 | tCO ₂ eq /dipendente | * |
| 3 | Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per elettricità | Riduzione del consumo di energia elettrica pro-capite | 2022 | tep/dipendente | ** |
| | | Riduzione delle emissioni indirette di gas serra (Scope 2 - indirette - energia acquistata) pro-capite | 2022 | tCO ₂ eq /dipendente | ** |
| | | Energia elettrica da fonti rinnovabili | 2022 | % | 100% |
| 4 | Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per mobilità sostenibile | Riduzione dell'utilizzo pro-capite di carburante della flotta aziendale | 2022 | tep/dipendente | *** |
| | | Riduzione delle emissioni pro-capite dirette di gas serra legate alla flotta aziendale (Scope 1) | 2022 | tCO ₂ eq /dipendente | *** |
| | | Riduzione delle emissioni pro-capite legate ai viaggi di lavoro (Scope 3 - indirette- qualunque energia acquistata o utilizzata) | 2022 | tCO ₂ eq /dipendente | *** |
| 5 | Gestione responsabile dei rifiuti | Quota di rifiuti destinati al riciclo/recupero | da definire | % | **** |
| | | Diminuzione della produzione pro-capite di rifiuti | da definire | t/dipendenti | **** |
| 6 | Sensibilizzazione ambientale | Partecipazione a iniziative e progetti nazionali e internazionali volti ad approfondire tematiche e azioni nella lotta al cambiamento climatico | da definire | numero | ***** |
| | | Informazioni fornite ai dipendenti attraverso newsletter o corsi formazione | da definire | numero | ***** |

- 1. Utilizzo responsabile delle risorse:** il piano prevede il monitoraggio delle varie grandezze al fine di individuare i target di miglioramento annuali. Al fine di favorire un consumo consapevole delle materie prime e in particolare nella riduzione dell'utilizzo di carta, in collaborazione col Sistema IT, nell'ottica della digitalizzazione dei processi, si potrà avviare un monitoraggio da remoto delle stampanti e la dematerializzazione di documenti attraverso l'uso di monitor/totem digitali all'ingresso dello stabile.
- 2. Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per riscaldamento:** gli obiettivi di tale ambito verranno definiti al momento della redazione del piano degli interventi di

efficientamento energetico che la società sta predisponendo. Per definire un target di miglioramento ponderato occorre partire da una baseline di consumi normalizzata in base alle condizioni climatiche esterne e soprattutto a parità di confort interno (ad oggi non completamente uniforme in tutti gli uffici dello stabile). La priorità in questa fase è proprio quella di migliorare il benessere termoigrometrico durante la stagione invernale.

3. Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per elettricità: anche in questo caso gli obiettivi di tale ambito verranno definiti in seguito al piano degli interventi di efficientamento energetico che la società sta predisponendo. In questo specifico ambito, oltre a partire da una baseline di consumi normalizzata in base alle condizioni climatiche esterne, svolge un ruolo fondamentale il confort interno visto che negli ultimi tre anni ci sono stati diversi malfunzionamenti dei componenti della centrale frigorifera che hanno ridotto i consumi elettrici a discapito del benessere e del confort degli utenti. Come per l'ambito precedentemente descritto, la priorità in questa fase è quella di migliorare il benessere termoigrometrico in tutte le stagioni dell'anno.
4. Riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra per mobilità sostenibile: gli obiettivi di tale ambito prevedono principalmente la conversione della flotta auto aziendale che ad oggi è equipaggiata totalmente da motori endotermici, con la sostituzione e relativa conversione a modelli elettrici puri o ibridi. Riguardo alla riduzione indiretta (Scope 3) l'azienda si impegna ad inserire nella policy sulla sostenibilità di prossima definizione nell'ambito delle attività del cantiere ESG, le indicazioni e le buone pratiche legate alle trasferte dei viaggi di lavoro. L'azienda provvederà inoltre, ad analizzare la percorribilità di soluzioni di car sharing, nel rispetto delle normative applicabili alla stessa.
5. Gestione responsabile dei rifiuti: gli obiettivi di tale ambito prevedono per l'azienda l'impegno ad inserire nella policy sulla sostenibilità di prossima definizione nell'ambito delle attività del cantiere ESG, delle regole pratiche relative all'approvvigionamento dei materiali che andranno consumati, come carta, imballaggi di carta e cartone, toner, arredi, contenuto dei distributori automatici, ecc. Inoltre, si dovrà affinare la sensibilità dei dipendenti con delle attività di formazione interna.
6. Sensibilizzazione ambientale: come per l'obiettivo precedente l'impegno dell'azienda è quello di incrementare la conoscenza e la sensibilità dei dipendenti sulle tematiche legate al cambiamento climatico, prevedendo corsi di formazione, newsletter periodiche e promuovendo iniziative per far conoscere e migliorare la propria impronta ecologica sia sul lavoro che nella vita privata.

Efficientamento energetico

Nel corrente esercizio si provvederà al conferimento di un incarico a primario Studio di progettazione con l'obiettivo di approfondire le varie soluzioni volte all'efficientamento dello stabile e alla redazione del piano degli interventi di efficientamento energetico. A livello operativo sarà richiesto di creare un modello BIM dello stabile che rappresenti fedelmente la situazione reale dal punto di vista della

geometria, delle caratteristiche costruttive, dalle modalità di utilizzo degli occupanti e soprattutto che contenga la quantificazione dei consumi energetici reali. Dopodiché si potrà proseguire con l'individuazione degli interventi migliorativi più idonei sulla base dei tempi di ritorno degli investimenti e della classe energetica raggiungibile.

Acquisto e impiego responsabile delle risorse

In tale ambito, la Società si pone l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse impiegate, quali a titolo esemplificativo: il consumo di carta, il consumo di toner, il consumo di acqua e l'incremento del volume complessivo di rifiuti differenziati. Sulla base di tali propositi si lavorerà favorendo la progressiva digitalizzazione dei processi aziendali, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti digitali innovativi e si proporranno delle scelte strategiche per un graduale raggiungimento degli obiettivi in tale ambito.

Gestione dei rifiuti

In un'ottica di economia circolare, la Società si pone degli obiettivi volti alla minimizzazione degli impatti relativi allo smaltimento dei rifiuti, che prevede un iniziale percorso formativo e di sensibilizzazione delle risorse interne (che è già stato avviato e in corso di implementazione). Le prossime iniziative riguarderanno l'implementazione del monitoraggio e della reportistica per meglio tracciare i progressi ottenuti nel tempo e per la successiva identificazione di eventuali aree di miglioramento.

V. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata.

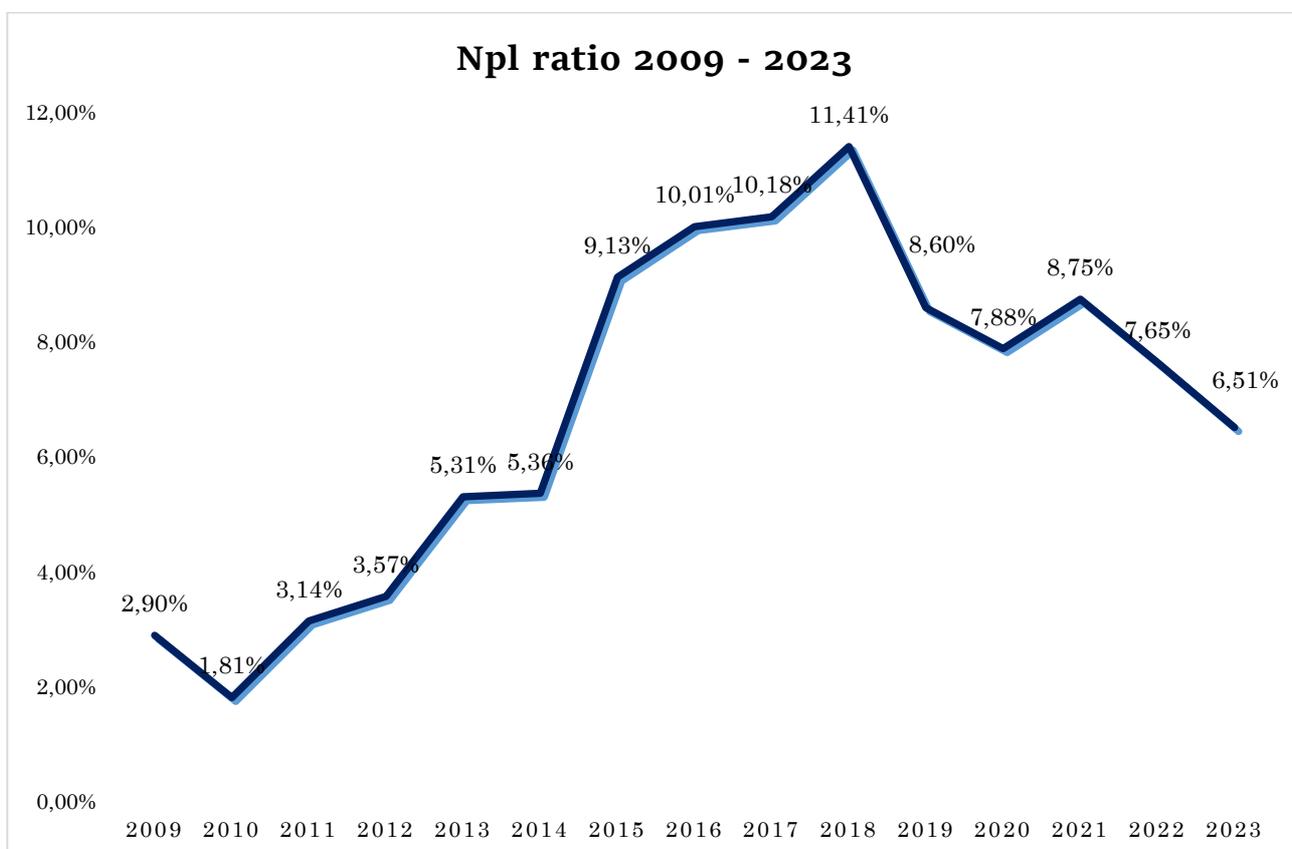
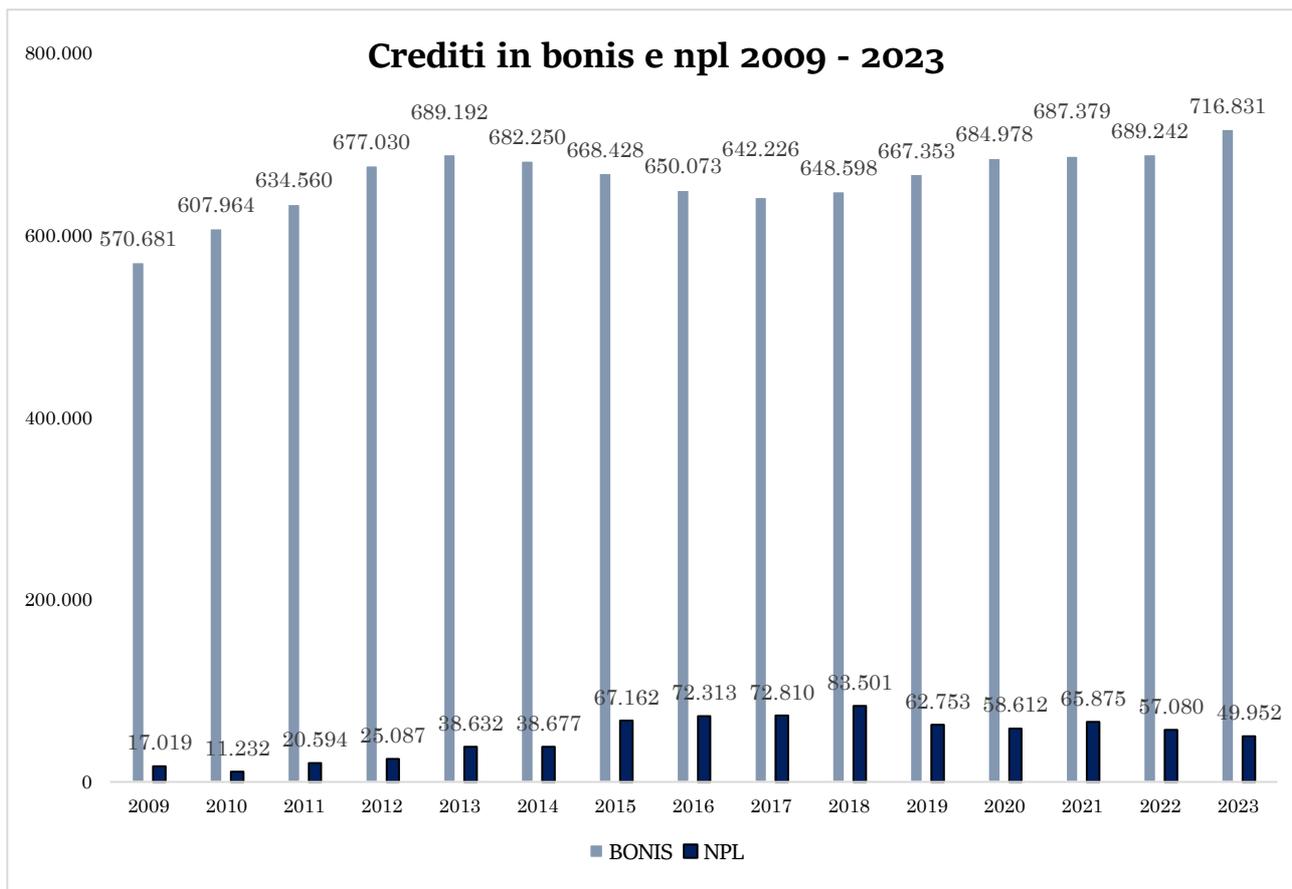
| Tipo | Rischio Credito |
|----------------------------------|---|
| Fondi di rotazione a rischio | La perdita relativa a capitale e interessi contrattuali è a carico di Finaosta, mentre la perdita per spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento |
| Fondi di rotazione non a rischio | La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali, spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento. |
| Gestione Ordinaria | La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali e spese legali è a carico di Finaosta. |

Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella Parte D - Sezione 3.1 - della Nota Integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. È discrezione di Finaosta S.p.A. effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta S.p.A. in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta S.p.A., per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2023 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per il 93,49% (92,35% nel 2022) da posizioni in bonis e per il restante 6,51% (7,65% nel 2022) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2023 riportati in bilancio è pari a 8.439 (8.492 nel 2022) con un'esposizione complessiva di 767 milioni di euro (746 milioni nel 2022). In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing sulle gestioni a rischio si attesta a 49,95 milioni di euro (57,08 milioni di euro nell'esercizio precedente). Il fondo analitico, pari a 19,32 milioni di euro, ne assicura una copertura del 38,68%. I grafici di seguito riportati espongono l'evoluzione andamentale dei crediti in bonis e non performing e dell'npl ratio lordo.



Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

| 31.12.2023 | | | | | |
|---------------|--------------|--------------------|----------------|-------------------|----------------|
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 7.978 | 671.845.770 | 87,62% | 3.947.609 | 0,59% |
| 2 | 159 | 44.985.499 | 5,87% | 2.478.704 | 5,51% |
| 3 | 302 | 49.951.643 | 6,51% | 19.313.762 | 38,66% |
| Totale | 8.439 | 766.782.912 | 100,00% | 25.740.075 | 3,36% |
| 31.12.2022 | | | | | |
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 7.457 | 535.573.488 | 71,76% | 3.843.857 | 0,72% |
| 2 | 641 | 153.668.939 | 20,59% | 9.483.295 | 6,17% |
| 3 | 394 | 57.079.905 | 7,65% | 19.419.777 | 34,02% |
| Totale | 8.492 | 746.322.332 | 100,00% | 32.746.928 | 4,39% |
| Delta | | | | | |
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 521 | 136.272.282 | 22,10% | 103.752 | -18,13% |
| 2 | -482 | -108.683.440 | -71,51% | -7.004.591 | -10,71% |
| 3 | -92 | -7.128.262 | -14,82% | -106.015 | 13,65% |
| Totale | -53 | 20.460.580 | 0,00% | -7.006.853 | -23,49% |

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un deciso decremento delle esposizioni in stage 2 dovuto principalmente al termine delle moratorie Covid-19;
- una diminuzione delle esposizioni non performing;
- un decremento del coverage delle posizioni in bonis;
- un aumento del coverage delle posizioni non performing per effetto dell'applicazione di specifici add on prudenziali.

In particolare, si può apprezzare come le esposizioni in Stage 2 si siano ridotte di circa 109 milioni di Euro, migrando verso lo stage 1 e determinando una riduzione del fondo, già inclusivo dei nuovi add on sopra descritti, pari a circa 7 milioni di euro. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione).

Si ricorda, come meglio dettagliato nella Nota Integrativa, che, in particolare al 31.12.2023 non risultano più pratiche in moratoria in forza della legge regionale 5 art. 1 del 21 aprile 2021. A valere sulla legge regionale 5 art. 2, al 31.12.2023 risultano rinegoziate 16 pratiche per 12,9 milioni di euro. Inoltre, al 31.12.2023 risultano oggetto di rinegoziazione, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un'esposizione complessiva di 16,4 milioni euro.

Nel seguito si fornisce una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento dei modelli di classificazione introdotti nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto dalla Società nel corso del biennio 2021-2022. Le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze sono disciplinati in apposita procedura.

Gli aspetti formali di maggiore rilievo sono i seguenti:

- una completa esposizione di tutti gli stati del credito, anche con riferimento alle misure oggetto di concessione, insieme ai più generali aspetti relativi ai crediti performing e non performing;
- l'individuazione, ai fini della classificazione negli stati del credito, di specifici trigger, a carattere manuale ed automatico per la classificazione ad UTP, per la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a Inadempienza probabile), per il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, per la classificazione a Sofferenza e per la classificazione a Default per effetto del trascinamento e, infine, le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- la descrizione del ruolo e delle responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte nel processo di classificazione in esame;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività normate dalla procedura in esame.

Si sottolinea come, in particolare, Finaosta abbia strutturato un processo rafforzato per la classificazione a UTP utilizzando un set di trigger a supporto dell'Area Monitoraggio e Recupero Crediti nello svolgimento delle valutazioni.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la svalutazione delle attività finanziarie.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in

stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;
- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate. In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "floor" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Finaosta ha provveduto ad effettuare una revisione del modello di impairment. In particolare, con riferimento al fondo forfettario, in continuità con l'esercizio precedente, si sono adottati add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- pratiche rinegoziate Bonis L.R. 5/2021 e L.R. 17/2021;
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito;
- settore Costruzioni.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

Inoltre, alla luce del mutato contesto economico e regolamentare, la Società ha fattorizzato nelle fasi di calibrazione dei parametri di rischio di credito (nuovi add - on) gli effetti relativi ai:

- fattori di rischio C&E, facendo leva sui dati pubblici messi a disposizione da NGFS e sulle analisi condotte nella precedente fase progettuale sul portafoglio crediti, in cui è stata individuata la porzione di portafoglio caratterizzata da un profilo di rischio di transizione «Alto/Medio» e quella relativa alle esposizioni ipotecarie con elevato rischio fisico (i.e. Frana/Alluvione);
- ai processi di recupero incompleti che vengono inclusi nella calibrazione della LGD al fine di migliorare l'accuratezza e rappresentatività del parametro.

Complessivamente, l'impatto della revisione del modello di impairment con riferimento alla valutazione forfettaria, ha determinato un incremento del relativo fondo del di 1,5 mln/€ ca.

Il fondo svalutazione crediti sulle posizioni performing al 31.12.2023 risulta pari a 6,4 mln/€ ca.

Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2023, sempre nell'ambito del processo di revisione del modello di impairment, oltre alla ridefinizione del fondo forfettario (di cui si è data evidenza in precedenza), si è provveduto ad un affinamento della metodologia di determinazione del fondo analitico. In particolare, in linea con quanto indicato dalle EBA GL nell'ambito della calibrazione della LGD In-Default, al fine di migliorare la robustezza del parametro, sono state definite delle «vintage» per raggruppare le esposizioni in relazione ai flussi di recupero osservati e all'anzianità del ciclo di default.

In particolare, sul 31.12.2023, tale revisione del metodo di calcolo del fondo analitico, ha determinato una crescita complessiva del coverage sulle esposizioni deteriorate di 3,3 mln/€ ca.. La copertura al

31.12.2023 si attesta pertanto al 38,7%, in incremento rispetto al valore contabilizzato nel precedente esercizio (34%).

Il fondo svalutazione crediti non performing per cassa al 31.12.2023 risulta pari a 19,3 mln/€ ca.

iii. Rinegoziazioni

Nel corso del 2023 è terminata la possibilità di concedere le rinegoziazioni previste dalla L.R. 5/2021 e dalla L.R. 17/2021.

Al 31.12.2023 Finaosta S.p.A., considerando i 2 anni di probation period, più l'eventuale anno di cure period, previsti dalla normativa per le pratiche oggetto di misure di concessione rispettivamente in bonis o deteriorate al momento della delibera della stessa, aveva attivi circa € 39 milioni di forborne exposures corrispondenti a 94 finanziamenti, dei quali circa € 16,6 milioni (42 finanziamenti) classificati a stage 2 e circa € 22,4 milioni (52 finanziamenti) classificati a stage 3.

VI. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2023

Modifiche organizzative

Nel corso del 2023 la struttura dell'assetto organizzativo è stata implementata mediante la costituzione della Direzione Operativa e di n. 4 Aree di coordinamento.

La Direzione Operativa, in particolare, dirige le attività delle Aree di business, che a loro volta sono coordinate da:

- Area Istruttorie Crediti, per le attività inerenti il processo istruttorio e l'iter contrattuale dei prodotti offerti;
- Area Monitoraggio e Recupero del Credito, per il monitoraggio andamentale delle esposizioni e il recupero dei crediti;
- Area Amministrazione e Finanza, per le attività inerenti agli aspetti bilancistici, contabili, di pianificazione strategica e controllo di gestione, gli investimenti e i servizi finanziari.

Riporta, invece, alla Direzione Generale l'Area Governo e Servizi, che sovrintende e coordina l'attività delle relative Strutture di staff (Segreteria di Direzione, Funzione Organizzazione, Funzione Risorse Umane, Servizio Sistemi Informativi, Servizio Legale e Affari Generali e Servizio Consulenza normativa Regionale).

Si segnala, altresì, la nomina del Chief Risk Officer quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché l'esternalizzazione dell'incarico di Data Protection Officer.

Elenco ISTAT

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di impugnare l'iscrizione di Finaosta nell'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato", individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pubblicato, in forma integrata, nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2020 (c.d. Elenco ISTAT), quale amministrazione pubblica riconducibile al "Settore S13", identificato dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("Regolamento") istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea 2010" ("SEC 2010").

A tal fine, in data 29 settembre 2021, è stato depositato apposito ricorso avanti la Corte dei Conti a Sezioni Riunite, in speciale composizione.

All'udienza tenutasi il 3 novembre 2021 la Corte dei Conti ha disposto 1) la sospensione del giudizio, nelle more della pubblicazione, nella gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie dalla medesima sollevate con ordinanze

n. 5/2021 e n. 6/2021; 2) la sospensione a tutti gli effetti, ivi compresi quelli sui saldi di finanza pubblica, dell'iscrizione di Finaosta nell'Elenco ISTAT del 2020.

Le questioni pregiudiziali sollevate dalla Corte dei Conti sono state definite dalla Corte di giustizia europea con la sentenza del 13 luglio 2023 con la quale quest'ultima, alla luce delle previsioni e dei regolamenti applicabili, ha concluso ritenendo che questi ultimi “non ostano ad una normativa nazionale che limiti la competenza del giudice contabile a statuire sulla fondatezza dell'iscrizione di un ente nell'elenco delle amministrazioni pubbliche, purché siano garantiti l'effetto utile dei regolamenti e della direttiva summenzionati nonché la tutela giurisdizionale effettiva imposta dal diritto dell'Unione”.

Allo stato si è, pertanto, in attesa che la Corte dei Conti riassuma il giudizio sospeso e decida lo stesso tenuto conto di tale sentenza.

Finaosta non risulta, invece, essere stata più iscritta negli Elenchi ISTAT pubblicati nelle Gazzette Ufficiali successive a quella del 4 novembre 2020.

Indebitamento CDP

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto “Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa”, aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18/12/2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 04/02/2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

Il 27.06.2023 Finaosta ha estinto per euro 46.532.318,46 in quota capitale dei mutui dalla medesima contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito “CDP”) ai sensi dell’articolo 40 della L.R. 40/2010 a valere sul fondo della Gestione Speciale di cui alla L.R. 7/2006. Trattasi di tre mutui stipulati rispettivamente nel 2012, nel 2014 e nel 2016, erogati complessivamente in otto tranches, aventi ciascuna un diverso tasso di interesse.

Processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor

Aosta Factor S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all’albo ex art. 106 T.U.B. operante nel settore del factoring e soggetto, in base alle disposizioni dell’art. 109, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”), all’attività di direzione e coordinamento di Finaosta S.p.A. nell’ambito del Gruppo Finanziario Finaosta.

L’art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 (“L.R. 16/2021”) della Regione Autonoma Valle d’Aosta prevede, al primo comma, che “FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell’articolo 5 della L.R. 7/2006”.

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l’avvio di tutte le attività prodromiche all’operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l’incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell’art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l’esecuzione dell’attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di chiusura del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell’interesse a partecipare all’asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A.. Detto Avviso è stato pubblicato nel mese di Luglio 2023 e alla scadenza fissata a fine settembre non ha dato esito positivo.

Classificazione e trattamento contabile delle società collegate

Nel corso del quarto trimestre del 2023, Finaosta, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha condotto un assesment relativo al trattamento contabile delle società partecipate, anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. A conclusione delle analisi, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato una variazione

della classificazione delle partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A. («Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9).

La società di consulenza ha, inoltre, fornito a Finaosta un modello per la determinazione del fair value delle società partecipate. Il metodo principale utilizzato per la valutazione delle partecipazioni iscritte come «altri investimenti finanziari» (IFRS9) è il metodo dei multipli P/BV. Come metodo di controllo sono state utilizzate metodologie basate sul discounted cash flow, data la disponibilità da parte di FINAOSTA dei flussi di cassa prospettici per il periodo 2023-2027 per le società Monterosa e Cervino, e per il periodo 2023-2028 per Autoporto.

Per le partecipazioni in società collegate (Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A.) la modifica della destinazione contabile delle due partecipazioni implica una variazione nella metodologia di determinazione del valore d'iscrizione, così come individuato dai principi contabili internazionali (IAS 28 e IAS 27), richiedendo:

- la contabilizzazione al costo nel bilancio individuale;
- la contabilizzazione con il metodo del Patrimonio netto nel bilancio consolidato.

Informativa sui rischi giuslavoristici

Nel corso del 2023 si è registrato il passaggio in giudicato della sentenza n. 561/2022, resa dalla Corte d'Appello di Torino nell'ambito del contenzioso inerente alla selezione espletata nel corso del 2021 per l'individuazione del responsabile della Direzione Credito.

Studio Casino de la Vallée

Con deliberazione della Giunta n. 744 del 3 luglio 2023, il Governo regionale, perseguendo l'obiettivo strategico di cui al DEFR 2023/2025 di svolgere “valutazioni in ordine alla governance della società Casino de la Vallée SpA successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità (31/12/2024)” aperta nel 2020, ha ritenuto di affidare a Finaosta l'incarico di predisporre uno studio avente ad oggetto le anzidette valutazioni (di seguito lo “Studio”), precisando che la stessa, “data la complessità dell'incarico [...], potrà avvalersi del supporto di specialisti indipendenti di comprovata esperienza e qualificazione nei diversi settori interessati dallo studio di cui trattasi, in grado di fornire attività complementari di consulenza strategica e finanziaria in ambito di sviluppo del business, strategia, finanza aziendale e controllo di gestione, così da poter fornire un quadro di possibili soluzioni prospettabili quanto più possibili e dettagliate per il rilancio di Casinò de la Vallée SpA”.

Ricevuto l'incarico di cui alla richiamata deliberazione della Giunta regionale, Finaosta ha definito gli ambiti di approfondimento dello Studio, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla richiamata deliberazione, ed ha quindi avviato un processo di selezione su invito (cd. beauty contest) per

l'affidamento del servizio di supporto alla predisposizione dello stesso, rivolto a società di primario standing nel settore della consulenza strategica.

In esito a tale processo di selezione, il servizio di supporto è stato affidato alla società EY ADVISORY S.p.A. (di seguito "EY"), e, con l'assistenza qualificata di tale società, è stata avviata l'attività preordinata alla predisposizione dello Studio.

Dopo un'attenta ricostruzione dell'AS-IS e dell'analisi di benchmark con il mercato di riferimento, lo Studio ha individuato le alternative di governance teoricamente perseguibili da CAVA S.p.A..

Nel corso dell'elaborazione del documento si sono peraltro disvelate come pregiudiziali, rispetto all'effettiva applicabilità dell'opzioni di governance individuate, questioni di natura prettamente legale che riguardano specificatamente la controversa natura dell'attività di casa da gioco condotta da CAVA e che, per loro natura, trascendono l'analisi oggetto dell'incarico conferito alla società di consulenza EY.

Tenuto conto di quanto sopra, al fine di adempiere diligentemente all'incarico conferitole, Finaosta ha quindi autonomamente ritenuto opportuno (oltre che più efficiente) procedere con gli approfondimenti legali del caso al fine di non vanificare ex post opzioni che sarebbero state adottate senza l'esplicitazione di tutti i doverosi assunti, affidando tali approfondimenti ad un primario studio legale.

Tenuto conto degli esiti del parere reso da quest'ultimo Consulente, lo Studio ha quindi selezionato tra le alternative di governance teoricamente perseguibili quelle concretamente praticabili da CAVA S.p.A., illustrando i punti di forza e di debolezza di ciascuna di esse e fornendo indicazioni sui relativi percorsi attuativi. Con PEC in data 27 febbraio 2024, lo Studio ed il parere legale acquisito, sono stati trasmessi alle competenti Strutture regionali in adempimento del mandato ricevuto.

Piano Triennale ESG

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta, anche al fine di rispondere alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, ha approvato nel marzo 2023 il Piano d'azione triennale ESG, con l'obiettivo di integrare i rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework. Le macro aree d'azione coperte dal piano, alle quali sono riconducibili i 37 interventi previsti nell'arco dei 3 anni, sono:

- Governance & Organizzazione
- Strategia e Business
- Risk Management
- Reporting & Disclosure
- Data Management.

Le attività sono in corso di implementazione nei modi e nei tempi previsti dal piano.

VII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di 9.535 mila di euro (3.853 mila euro nell'esercizio precedente).

Il predetto risultato di esercizio porta il patrimonio netto della società a euro 254 milioni, corrispondente a circa il 23% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2023.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

| | Voci dell'attivo | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|----------------------|--|----------------------|----------------------|-------------------|--------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquidite | 168.068.792 | 264.929.022 | (96.860.230) | -36,56% |
| 30. | Attività finanziarie valutate al FVOCI | 1.362.617 | 6.872.184 | (5.509.567) | -80,17% |
| 40. | Attività finanziarie valutate al CA | 1.097.511.111 | 975.264.389 | 122.246.722 | 12,53% |
| 70. | Partecipazioni | 17.640.815 | 11.938.117 | 5.702.698 | 47,77% |
| 80. | Attività materiali | 9.446.986 | 9.863.758 | (416.772) | -4,23% |
| 90. | Attività immateriali | 41.856 | 15.281 | 26.576 | 173,92% |
| 100. | Attività fiscali | 4.088.425 | 2.786.752 | 1.301.673 | 46,71% |
| 120. | Altre attività | 5.066.283 | 6.116.045 | (1.049.762) | -17,16% |
| TOTALE ATTIVO | | 1.303.226.886 | 1.277.785.547 | 25.441.339 | 1,99% |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|--|--|----------------------|----------------------|-------------------|--------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al CA | 1.038.851.938 | 1.025.580.808 | 13.271.129 | 1,29% |
| 60. | Passività fiscali | 4.621.376 | 2.010.095 | 2.611.281 | 129,91% |
| 80. | Altre passività | 3.951.357 | 4.076.222 | (124.865) | -3,06% |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 763.487 | 780.665 | (17.177) | -2,20% |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 333.192 | 334.375 | (1.183) | -0,35% |
| 110. | Capitale | 112.000.000 | 112.000.000 | - | 0,00% |
| 150. | Riserve | 132.392.987 | 128.526.910 | 3.866.077 | 3,01% |
| 160. | Riserve da valutazione | 777.793 | 623.167 | 154.626 | 24,81% |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | | 1.303.226.886 | 1.277.785.547 | 25.441.339 | 1,99% |

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: il decremento è dovuto unicamente alla nuova classificazione delle partecipazioni;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 822 milioni e i crediti verso banche per euro 207 milioni e verso società finanziarie per 69 milioni di euro, dei quali 63 milioni verso la controllata Aosta Factor;

Partecipazioni: L'incremento è riconducibile alla nuova classificazione di Pila e FMB come società collegate. Nel bilancio individuale il metodo di valutazione utilizzato è il costo, ragion per cui non si rilevano differenze rispetto all'esercizio precedente ma solamente una riclassificazione.

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,04 milioni di euro e ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati per 993 milioni di euro e i debiti verso società finanziarie per le operazioni di finanziamento passivo con un importo residuo pari a circa 46 milioni di euro, in riduzione dai 99 milioni di euro del 2022 per effetto del rimborso del capitale previsto nei piani di ammortamento e di un'estinzione anticipata conclusa nel giugno 2023.

Altre passività: in questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,7 milioni di euro (dei quali 2,4 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per quasi 718 mila euro.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Δ | % |
|------------|--|---------------------|--------------------|------------------|----------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 27.504.855 | 23.164.039 | 4.340.816 | 18,74% |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (11.878.669) | (10.765.35) | (1.113.317) | 10,34% |
| 30 | Margine di interesse | 15.626.185 | 12.398.686 | 3.227.499 | 26,03% |
| 40 | Commissioni attive | 3.180.748 | 3.248.283 | (67.535) | -2,08% |
| 50 | Commissioni passive | - | (1.000) | 1.000 | -100,00% |
| 60 | Commissioni nette | 3.180.748 | 3.247.283 | (66.535) | -2,05% |
| 100 | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 19.843 | - | 19.843 | - |
| 120 | Margine di intermediazione | 18.826.777 | 15.645.970 | 3.180.807 | 20,33% |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette | 5.419.249 | (266.636) | 5.685.885 | 2132,45% |
| 150 | Risultato netto della gestione finanziaria | 24.246.026 | 15.379.334 | 8.866.692 | 57,65% |
| 160 | Spese amministrative | (10.059.287) | (9.490.904) | (568.383) | 5,99% |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 10.918 | (1.619) | 12.537 | 774,43% |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (492.062) | (495.309) | 3.247 | -0,66% |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (33.232) | (19.252) | (13.980) | 72,62% |
| 200 | Altri proventi e oneri di gestione | 233.915 | 221.658 | 12.257 | 5,53% |
| 210 | Costi operativi | (10.339.748) | (9.785.426) | (554.322) | 5,66% |
| 260 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | 13.906.277 | 5.593.908 | 8.312.369 | 148,60% |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente | (4.371.522) | (1.740.603) | (2.630.919) | 151,15% |
| 280 | Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |
| 300 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 9.534.755 | 3.853.305 | 5.681.450 | 147,44% |

Margine di interesse: rispetto all'esercizio precedente, l'incremento di 3,22 milioni euro è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+2,68 milioni di euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,8 a 11,9 milioni di euro (+ 1,1 milioni di euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

| Leggi di riferimento | Incr./decr. dei fondi 2023* | Incr./decr. dei fondi 2022* |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| Gestione speciale indebitamento | 60 | 16 |
| L.R. 101/1982 | 1 | 2 |
| L.R. 33/1973 | 179 | 234 |
| L.R. 3/2013 | 5.019 | 3.507 |
| L.R. 17/2016 | 198 | 201 |
| L.R. 33/1993 | 1 | 0 |
| L.R. 19/2001 | 1.733 | 2001 |
| L.R. 6/2003 | 234 | 275 |
| L.R. 7/2004 | 0 | 1 |
| L.R. 29/2006 | 5 | 19 |
| Totale gestioni con rischio diretto | 7.430 | 6.256 |

* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

| Leggi di riferimento | Incr./decr. dei fondi 2023* | Incr./decr. dei fondi 2022* |
|--------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Gestione speciale | 77.074 | 59.880 |
| L.R. 46/1985 | 102 | 86 |
| L.R. 84/1993 | 45 | 111 |
| L.R. 20/2013 | -344 | 5 |
| L.R. 13/2015 | 68 | 72 |
| L.R. 5/2020 | 28 | 32 |
| L.R. 52/2009 | -419 | 0 |
| Totale gestioni senza rischio | 76.558 | 60.187 |

* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e distribuiti da CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce pari a 3,2 milioni di euro, è costituita dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio e risulta allineata rispetto all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 18,8 milioni di euro, in crescita di 3,18 milioni di euro rispetto al 2022.

Rettifiche/riprese di valore nette: si sono registrate riprese di valore per 5,4 milioni di euro rispetto alle rettifiche registratesi nel 2022 pari a 267 mila euro (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa).

Spese amministrative: si sono incrementate di circa 568 mila euro, 263 mila per altre spese amministrative e 305 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2023.

Gli elementi sopra descritti hanno contribuito al raggiungimento di un utile al lordo delle imposte pari a 13,9 milioni di euro, in crescita di circa 8,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

VIII. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

a. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor

Nei primi mesi del 2024 Finaosta ha rilevato l'interesse di un istituto bancario all'acquisizione della quota di controllo nella società Aosta Factor S.p.A., aprendo dunque un dialogo con lo stesso. A tale interesse ha fatto seguito la presentazione a Finaosta di un'offerta preliminare non vincolante per l'acquisizione di una quota di controllo del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha, dunque, conferito mandato al Direttore Generale di attivarsi, anche per il tramite della Controllata, per la conduzione della due diligence conclusasi intorno alla metà di maggio. Gli esiti della stessa sono al vaglio dei vertici aziendali della controparte.

Informativa sui rischi giuslavoristici

Nei primi mesi del 2024 si è verificata una potenziale insorgenza di un rischio giuslavoristico non ancora quantificato.

Mutui in favore di privati

Nel primo quadrimestre del 2024 l'Amministrazione regionale ha nuovamente previsto la possibilità di richiedere mutui agevolati per interventi di recupero edilizio privato sugli immobili destinati ad abitazione anche non principale a partire dal 2 aprile 2024, ai sensi del Capo III quater del Titolo IV della L.R. 3/2013.

A tale fine è stata assunta apposita deliberazione da parte della Giunta regionale per l'approvazione delle disposizioni applicative per la concessione di mutui agevolati per interventi di recupero di abitazioni anche non principali e apposita deliberazione per la modifica della convenzione tra la Regione e Finaosta per l'attuazione delle menzionate disposizioni applicative.

Per la finalità in oggetto è destinata una quota pari a 10 milioni di euro delle risorse presenti nel fondo di rotazione istituito ai sensi dell'articolo 68 della L.R. 3/2013.

Contributi a valere sulla L.r. 84/1993 per ricerca e sviluppo e sulla L.r. 14/2011 favore delle nuove imprese innovative

Nell'ambito di quanto previsto dalla Convenzione quadro siglata in data 12/01/2024, con successiva DGR n. 38 in data 22 gennaio 2024 è stato, tra l'altro, approvato lo schema di Convenzione operativa

tra Regione e Finaosta per l'attuazione degli interventi regionali atti a promuovere nelle imprese le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizio (L.r. 84/1993) e interventi regionali atti a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca (L.r. 14/2011) e concerne sia fondi regionali che fondi sul Programma FESR 2021/2027. A seguito dell'accettazione del mandato da parte del Consiglio di amministrazione della Finaosta, la Convenzione è stata siglata tra le parti in data 1° febbraio 2024. La DGR 38/2024 ha anche previsto l'ammissione a finanziamento, a valere sulla Programma Valle d'Aosta FESR 2021-2027 dei progetti approvati nell'ambito dei bandi "Aggregazioni R&S", "Aggregazioni R&S Salute" e "Smart & Start VdA" ancora in fase di attuazione al 31/12/2023 per l'importo complessivo di euro 5.064.532,40.

Accordi Regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese (L.R. 8/2016)

Con DGR n. 368 in data 8 aprile 2024 è stato approvato il terzo bando in attuazione dell'art. 2 della l.r. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese. Considerato che nel 2022 e 2023 non sono pervenute domande, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di modificare il bando rispetto al passato con l'intento di rendere la misura accessibile a un maggior numero di beneficiari e incentivare così l'accrescimento della capacità competitiva delle filiere e del sistema produttivo regionale.

b. Evoluzione prevedibile della gestione

Come consuetudine, riserviamo nel fascicolo di bilancio un apposito spazio dedicato agli scenari futuri, desumendo le informazioni dal più recente bollettino pubblicato da Banca d'Italia nell'aprile 2024.

All'inizio dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusi nei servizi. Negli Stati Uniti i consumi si sono mantenuti particolarmente robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; di contro, la domanda aggregata resta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti dell'FMI, nel 2024 il PIL mondiale continuerà a crescere di poco più del 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive. Le tensioni nel Medio Oriente hanno finora avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci. In base a nostre stime, quest'anno il commercio internazionale si espanderà del 2,4 per cento, meno del prodotto mondiale. Restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

Nei primi mesi dell'anno si è arrestata la disinflazione negli Stati Uniti. In marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento e comunicato che l'orientamento rimarrà restrittivo fino al consolidarsi del calo dell'inflazione; la Banca del Giappone ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, e ha interrotto la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Gli investitori hanno posticipato il momento in cui si attendono un

allentamento monetario negli Stati Uniti. Nonostante l'aumento dei rendimenti delle obbligazioni, le condizioni finanziarie nelle maggiori economie avanzate restano distese.

All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. Continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi al netto delle fluttuazioni più erratiche sono scesi marcatamente dall'inizio del 2023. Nelle nostre valutazioni i recenti rincari del trasporto marittimo dovuti alle tensioni nel Mar Rosso non comporteranno pressioni inflazionistiche significative. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,3 per cento, tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e nel 2026.

In aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre annunciato che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora la propria valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la sua fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo. In seguito alla revisione dell'assetto operativo, il Consiglio continuerà a definire l'orientamento della politica monetaria attraverso il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema.

In Italia l'attività economica sarebbe aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi, che recupererebbero solo in parte il calo della fine dello scorso anno, si sarebbe accompagnata a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

Nel quarto trimestre del 2023 il conto corrente si è confermato in avanzo: il miglioramento del saldo mercantile e di quello dei servizi ha più che compensato il deterioramento di quello dei redditi da capitale. Su quest'ultimo ha influito il rialzo dei tassi di interesse ufficiali in atto da luglio del 2022: l'Italia detiene una posizione creditoria netta verso l'estero, che si è ulteriormente rafforzata, ma risulta in debito nelle voci più sensibili ai tassi di riferimento. Gli investitori non residenti hanno continuato a effettuare acquisti netti di titoli di debito pubblici e privati.

L'occupazione, dopo essere fortemente salita alla fine dello scorso anno, in special modo nei servizi e nelle costruzioni, è rimasta stabile nei primi due mesi del 2024, pur continuando a crescere nella componente a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi. La dinamica del costo del lavoro dovrebbe intensificarsi nel corso dell'anno; sarà sospinta dai rinnovi contrattuali recentemente siglati e da quelli attesi, in particolare nel terziario. I margini di profitto, ancora elevati soprattutto nei servizi, offrono alle imprese spazio per assorbire i futuri rialzi salariali senza innescare pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre l'inflazione al consumo è rimasta su valori contenuti; quella di fondo è ulteriormente diminuita per effetto del forte rallentamento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione meno accentuata della componente dei servizi. Le imprese e le famiglie hanno rivisto al ribasso le loro attese di inflazione, nel breve e nel medio termine. Nonostante le tensioni riguardanti il commercio marittimo nel Mar Rosso, è continuata la discesa dei prezzi dei beni intermedi.

Il costo del credito resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie. L'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offerta. Continua la flessione della raccolta bancaria: la contrazione dei depositi in conto corrente e del rifinanziamento presso l'Eurosistema è stata solo in parte compensata dall'aumento degli altri depositi e della raccolta obbligazionaria.

Il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024, presentando – in considerazione della riforma in corso delle regole di bilancio europee – l'evoluzione dei conti solo nel quadro tendenziale. L'indebitamento netto diminuirebbe fino al 2,2 per cento nel 2027; l'incidenza del debito sul prodotto aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, in conseguenza dei riflessi di cassa dei crediti di imposta per l'edilizia maturati negli scorsi anni, per poi ridursi leggermente nel 2027.

Nelle proiezioni il PIL crescerebbe dello 0,6 per cento nel 2024 (dello 0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), dell'1,0 nel 2025 e dell'1,2 nel 2026, beneficiando della ripresa dei redditi reali e della domanda estera. Quest'anno l'inflazione diminuirebbe all'1,3 per cento, principalmente per il contributo negativo della componente energetica, risalendo fino all'1,7 nel 2025 e nel 2026. L'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei costi unitari del lavoro, si collocherebbe al 2 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,7 nel prossimo biennio. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso; derivano da un impatto della restrizione monetaria più accentuato del previsto, da effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e dalla possibilità che la debolezza del commercio mondiale persista più a lungo rispetto a quanto stimato. I rischi sull'inflazione sono invece bilanciati.

In riferimento allo scenario economico valdostano, si riportano alcuni dati di sintesi desunti dal DEFR 2024-2026 approvato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta: le attese per il triennio 2024-2026 confermerebbero una velocità di crescita dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quelle degli altri territori considerati, ma si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute. In ogni caso, la crescita media annua dell'economia regionale (+0,92%) si collocherebbe a metà strada tra quella più rilevante, riguardante la Provincia di Bolzano (+0,98%) e quella inferiore, relativa al dato nazionale (+0,88%).

Il trend positivo dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2024-2026, seppure ad una velocità inferiore: la previsione per il 2023 è pari al +1%, valore questo ultimo che si dovrebbe

mantenere sostanzialmente su questo livello per tutti gli anni del triennio di previsione. La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio (2024-2026) viene dunque stimata in circa il +1,1%.

Rispetto al triennio 2024-2026, i dati previsionali ipotizzano poi trend positivi per agricoltura, industria e servizi, mentre stimerebbero un rallentamento per le costruzioni. Nello specifico viene prevista una crescita media annua per il settore dell'agricoltura del +1,9%, per quello industriale del +0,8%, per quello terziario del +1%, a fronte di un -1,9% per quello edile .

In tale contesto, l'attività di Finaosta S.p.A. continuerà ad essere focalizzata sullo sviluppo e il rafforzamento del core business.

La qualità del credito continuerà a essere oggetto di particolare attenzione, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'evoluzione del contesto macroeconomico.

Infine, si sottolinea come, nella redazione del Resoconto ICAAP al 31.12.2022, Finaosta S.p.A. abbia accertato l'adeguatezza del capitale per far fronte ai rischi assunti a livello attuale, prospettico e in condizioni di stress.

c. Continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale³, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare.

d. Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, come disciplinato dall'art. 433 del Regolamento UE 575/2013 ("CRR").

³ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

IX. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 9.534.755. Si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- a riserva legale, euro 476.738 (pari al 5%)
- a riserva straordinaria statutaria euro 2.383.689 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria libera euro 6.674.329 (pari al 70%)

Le riserve legale e straordinaria statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 8.726.054 e in euro 35.151.197.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Nicola Rosset)



BILANCIO DI ESERCIZIO

31.12.2023

04

Sommario Bilancio di esercizio

| | |
|---|-----|
| SOMMARIO BILANCIO DI ESERCIZIO | 95 |
| STATO PATRIMONIALE – ATTIVO | 96 |
| STATO PATRIMONIALE – PASSIVO | 96 |
| CONTO ECONOMICO | 97 |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | 98 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023 | 99 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022 | 100 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 101 |
| METODO DIRETTO | 101 |
| RICONCILIAZIONE | 102 |
| I. PREMESSA | 104 |
| II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI | 105 |
| A.1 – PARTE GENERALE | 105 |
| A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO | 108 |
| A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE | 119 |
| A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE | 119 |
| A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS” | 124 |
| III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE | 125 |
| ATTIVO | 125 |
| PASSIVO | 143 |
| IV. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO | 150 |
| CONTO ECONOMICO | 150 |
| V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI | 160 |
| SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA | 160 |
| SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA | 167 |
| SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO | 204 |
| SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | 206 |
| SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 207 |
| SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI | 208 |

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

| | Voci dell'attivo | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---------------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 168.068.791 | 264.929.021 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h) | 1.362.617 | 6.872.184 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f) | 1.097.511.111 | 975.264.388 |
| | a) crediti verso banche | 206.662.240 | 74.147.472 |
| | b) crediti verso società finanziarie | 69.058.205 | 65.782.128 |
| | c) crediti verso clientela | 821.790.667 | 835.334.788 |
| 70. | Partecipazioni | 17.640.815 | 11.938.117 |
| 80. | Attività materiali | 9.446.986 | 9.863.757 |
| 90. | Attività immateriali | 41.856 | 15.281 |
| 100. | Attività fiscali | 4.088.425 | 2.786.752 |
| | a) correnti | 2.682.787 | 1.137.467 |
| | b) anticipate | 1.405.639 | 1.649.285 |
| 120. | Altre attività | 5.066.283 | 6.116.048 |
| Totale dell'attivo | | 1.303.226.886 | 1.277.785.548 |

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) | 1.038.851.938 | 1.025.580.808 |
| | a) debiti | 1.038.851.938 | 1.025.580.808 |
| 60. | Passività fiscali | 4.621.376 | 2.010.095 |
| | a) correnti | 4.438.809 | 1.827.528 |
| | b) differite | 182.567 | 182.567 |
| 80. | Altre passività | 3.951.357 | 4.076.222 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 763.487 | 780.665 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri: | 333.192 | 334.375 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 40.995 | 48.838 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 292.197 | 285.537 |
| 110. | Capitale | 112.000.000 | 112.000.000 |
| 150. | Riserve | 132.392.987 | 128.526.910 |
| 160. | Riserve da valutazione | 777.793 | 623.168 |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 9.534.755 | 3.853.305 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 1.303.226.886 | 1.277.785.548 |

CONTO ECONOMICO

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|--|---------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 27.504.855 | 23.164.039 |
| | di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 27.504.855 | 23.158.894 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (11.878.669) | (10.765.352) |
| 30. | MARGINE DI INTERESSE | 15.626.186 | 12.398.687 |
| 40. | Commissioni attive | 3.180.748 | 3.248.283 |
| 50. | Commissioni passive | | (1.000) |
| 60. | COMMISSIONI NETTE | 3.180.748 | 3.247.283 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 19.843 | - |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 19.843 | - |
| 120. | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 18.826.777 | 15.645.970 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | 5.419.249 | (266.636) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 5.419.249 | (266.636) |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 150. | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 24.246.026 | 15.379.334 |
| 160. | Spese amministrative: | (10.059.288) | (9.490.905) |
| | a) spese per il personale | (7.171.775) | (6.866.337) |
| | b) altre spese amministrative | (2.887.513) | (2.624.568) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 10.918 | (1.618) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 7.843 | (3.767) |
| | b) altri accantonamenti netti | 3.075 | 2.149 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (492.062) | (495.309) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (33.232) | (19.252) |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 233.915 | 221.658 |
| 210. | COSTI OPERATIVI | (10.339.749) | (9.785.426) |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | - |
| 260. | UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 13.906.277 | 5.593.908 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (4.371.522) | (1.740.603) |
| 280. | UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 9.534.755 | 3.853.305 |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 300. | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 9.534.755 | 3.853.305 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|--|------------------|------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 9.534.755 | 3.853.305 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | (38.505) | 110.804 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 193.131 | |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: | | |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 154.626 | 110.804 |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 9.689.381 | 3.964.109 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

| | Esistenze al 31.12.2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2023 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2023 | | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--------------------------------|--|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2023 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Altre variazioni | | | |
| Capitale: | 112.000.000 | | 112.000.000 | | | | | | | | | | 112.000.000 | |
| Sovraprezzo emissioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 128.526.910 | 12.772 | 128.539.682 | 3.853.305 | | | | | | | | | 132.392.987 | |
| a) di utili | 100.840.025 | | 100.840.025 | 3.853.305 | | | | | | | | | 104.693.330 | |
| b) altre | 27.686.885 | 12.772 | 27.699.657 | | | | | | | | | | 27.699.657 | |
| Riserve da valutazione | 623.167 | | 623.167 | | | | | | | | 154.626 | | 777.973 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie (-) | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.853.305 | | 3.853.305 | (3.853.305) | | | | | | | 9.534.755 | | 9.534.755 | |
| Patrimonio netto | 245.003.383 | 12.722 | 245.016.155 | | | | | | | | 9.689.381 | | 254.705.536 | |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

| | Esistenze al 31.12.2021 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2022 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2022 | | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|--------------------------------|--------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | Redditività complessiva esercizio 2022 | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | | | Altre variazioni | |
| Capitale: | 112.000.000 | | 112.000.000 | | | | | | | | | | 112.000.000 | |
| Sovraprezzo emissioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 120.970.173 | | 120.970.173 | 7.556.737 | | | | | | | | | 128.526.910 | |
| a) di utili | 93.283.288 | | 93.283.288 | 7.556.737 | | | | | | | | | 100.840.025 | |
| b) altre | 27.686.885 | | 27.686.885 | | | | | | | | | | 27.686.885 | |
| Riserve da valutazione: | 512.364 | | 512.364 | | | | | | | | 110.804 | | 623.168 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie (-) | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 7.556.737 | | 7.556.737 | (7.556.737) | | | | | | | 3.853.305 | | 3.853.305 | |
| Patrimonio netto | 241.039.274 | | 241.039.274 | | | | | | | | 3.964.109 | | 245.003.383 | |

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| 1. Gestione | (+/-) | (+/-) |
| - interessi attivi incassati (+) | 27.504.855 | 23.164.039 |
| - interessi passivi pagati (-) | (11.878.669) | (10.765.352) |
| - dividendi e proventi simili (+) | | |
| - commissioni nette (+/-) | 3.180.748 | 3.247.283 |
| - spese per il personale (-) | (7.171.775) | (6.866.337) |
| - altri costi (-) | (18.152.471) | (17.526.806) |
| - altri ricavi (+) | 15.498.873 | 15.123.896 |
| - imposte e tasse (-) | (3.061.914) | (934.496) |
| - costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (+/-) | (+/-) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie designate al <i>fair value</i> | | |
| - altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i> | | 1.551.928 |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva | | (760.000) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (116.794.858) | 6.897.858 |
| - altre attività | 1.049.762 | 460.776 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (+/-) | (+/-) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 13.271.129 | (42.840.990) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie designate al <i>fair value</i> | | |
| - altre passività | (170.812) | 384.962 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (96.725.132) | (28.863.237) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | (+) | (+) |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (-) | (-) |
| - acquisti di partecipazioni | | |

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| - acquisti di attività materiali | (75.290) | (35.640) |
| - acquisti di attività immateriali | (59.808) | (5.851) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (135.098) | (41.491) |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | | |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (96.860.230) | (28.904.728) |

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|--------------------|--------------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 264.929.022 | 293.833.749 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (96.860.230) | (28.904.728) |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 168.068.792 | 264.929.022 |

NOTA INTEGRATIVA

05

I. PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" abrogando e sostituendo la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021. In conseguenza del mutato scenario legato alla pandemia, non sono più previste informazioni di bilancio relative agli impatti del Covid-19 e ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.
5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse

anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. **Uniformità di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
8. **Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023.** Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024:

| IFRS | DATA DI EFFICACIA IASB | STATO DELL'APPROVAZIONE DELL'UE |
|---|--|---|
| IFRS 17 Contratti assicurativi ed emendamenti successivi | 01-gen-23 | Omologato con 'eccezione' per i requisiti dei conglomerati finanziari |
| IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS practice statement 2 (Emendamento – Comunicazione dei principi contabili) | 01-gen-23 | Omologato |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili) | 01-gen-23 | Omologato |
| IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione) | 01-gen-23 | Omologato |
| Riforma Fiscale Internazionale – Pillar II (Modifiche allo IAS 12) | Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente | Omologato |

In aggiunta a quanto precede, si riporta di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione della Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che la Società non si è avvalsa di tale facoltà:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16);
- Classificazione delle passività tra correnti o non correnti (modifiche a IAS 1);
- Supplier Finance Arrangements (Modifiche a IAS 7 e IFRS 7);
- Passività non correnti con covenant (modifiche a IAS 1);
- Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle

valute estere).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria e i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del bilancio da parte del CdA (21 maggio 2024), interamente riconducibili alla fattispecie dei “non adjusting events” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Non si sono verificati, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio d'Amministrazione, eventi successivi alla data di riferimento per il bilancio che i Principi Contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa in quanto impattanti sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria o sulla continuità aziendale della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Finaosta S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla

quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 - 2029 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023.

Per le principali voci si descrivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “*Hold to Collect and Sell*”), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della “*FVOCI option*”.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse

riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* o *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi verso le banche,
- gli impieghi verso le società finanziarie,
- gli impieghi verso la clientela
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassificazione tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le

attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche

“sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D “Altre informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria scadono o l’entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione. Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto “potenziali”) e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo

per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione. Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del costo. Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteria di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”* mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce *“Utili/perdite da cessione di investimenti”*.

Criteria di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteria di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteria di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Criteria di cancellazione. L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione. La Società calcola le imposte sul reddito nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con

le autorità fiscali, qualora presenti.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica;

il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

CONTO ECONOMICO

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “*pro rata temporis*”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l’Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La società deve valutare il fair value di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

L’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di

valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- **il livello 1** di fair value viene classificato quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **il livello 2** di fair value viene classificato qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga tramite tecniche di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- **il livello 3** di fair value viene classificato quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività, la classificazione nella gerarchia è determinata in base all'input di più basso livello utilizzato per la valutazione. Per assegnare la gerarchia del fair value viene data priorità agli input delle tecniche di valutazione piuttosto che alle tecniche di valutazione stesse.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nella sezione seguente si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli input utilizzati.

Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dagli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del fair value. Per Finaosta, si tratta di titoli di capitale classificati nella voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Trattandosi di titoli non quotati, essi sono valutati a un livello di fair value 2 tramite il metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Rispetto al precedente esercizio, la società ha adottato un modello di stima del fair value basato su multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata su metodi di Discounted Cash Flow, in seguito a un assessment condotto con il supporto di una primaria società di consulenza anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche, società finanziarie e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e società finanziarie), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Per quanto riguarda i titoli di debito quotati, essi sono valutati a un livello di fair value 1 in quanto la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi.

Tutte le altre attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono valutate a un livello di fair value 3 in quanto le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Le attività non finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà, esse sono valutate al livello di fair value 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

A.4.3 Gerarchia del fair value (trasferimenti tra i diversi livelli)

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, ovvero alle attività classificate nella voce 30 dell’attivo di stato patrimoniale “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si evidenzia come la società, a decorrere dal presente esercizio, abbia adottato un modello di stima del fair value basato su multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata su metodi di Discounted Cash Flow, in seguito a un assessment condotto con il supporto di una primaria società di consulenza anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. In ragione di tale variazione del modello di valutazione, la società ha registrato un trasferimento di dal livello 3 al livello 2 nella gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2023 | | | 31/12/2022 | | |
|--|------------|--------------|-----|------------|-----|--------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico | | | | | | |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 1.363 | | | | 6.872 |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | | 1.363 | | | | 6.872 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale 2023 | di cui: a) attività finanziarie detenute per la vendita | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenze iniziali | | | | | 6.872 | | | |
| 2. Aumenti | | | | | | | | |
| 2.1 Acquisti | | | | | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | | | | | |
| - di cui: Plusvalenze | | | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | X | X | X | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | | | (5.510) | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | | | | | |
| - di cui Minusvalenze | | | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | X | X | X | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | (5.510) | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | | | 1.363 | | | |

La diminuzione deriva dalla mutata classificazione delle partecipazioni Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. che, a partire dal 2023, sono da considerarsi società collegate con conseguente riclassifica delle stesse dalla voce 30 alla voce 70.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2023 | | | | 31/12/2022 | | | |
|---|------------------|---------------|----|------------------|------------------|---------------|----|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.097.511 | 53.527 | | 1.045.094 | 975.264 | 32.391 | | 942.038 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.098.647 | 53.527 | | 1.046.230 | 976.477 | 32.391 | | 943.251 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.038.852 | | | 1.038.852 | 1.025.581 | | | 1.025.581 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.038.852 | | | 1.038.852 | 1.025.581 | | | 1.025.581 |

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “Day one profit/loss”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

| Descrizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| a) Cassa | 8 | 4 |
| b) Crediti "a vista" verso banche | 168.061 | 264.925 |
| Totale Cassa e disponibilità liquide | 168.069 | 264.929 |

- a) Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio;
- b) le giacenze sui conti correnti sono imputabili per 38,56 milioni di euro alla Gestione Ordinaria e per 129,50 milioni di euro ai fondi regionali.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva-

Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|----------------------------|-------------|--------------|----|-------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | 1.363 | | | | 6.872 |
| 3. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | | 1.363 | | | | 6.872 |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I titoli di capitale si riferiscono alle 4 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni in società non di maggioranza e non incluse nel perimetro di consolidamento.

Il valore si riduce rispetto al 2022 in quanto, nel corso del quarto trimestre del 2023 e con il supporto di una primaria società di consulenza, Finaosta ha condotto un assessment relativo al trattamento contabile delle società partecipate, a seguito del quale è emerso un cambio di classificazione per le partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A.

(«Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9). Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti riportati alla *Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70*.

A conclusione dell'assessment, la società di consulenza ha fornito a Finaosta un modello per la determinazione del Fair Value delle società partecipate che utilizza il metodo dei multipli Price/Book Value (P/BV), in applicazione del quale si è registrato un incremento di valore complessivo pari a 193 mila euro.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| Voci/valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| 2. Titoli di capitale | 1.363 | 6.872 |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| e) Società non finanziarie | 1.363 | 6.872 |
| 3. Finanziamenti | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| e) Famiglie | | |
| Totale | 1.363 | 6.872 |

All'interno della voce "Titoli di capitale" rientrano le partecipazioni non di maggioranza in 4 società non incluse nel perimetro di consolidamento.

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio |
|---------------------------------|----------------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| Autoporto Valle D'Aosta | Aosta | Aosta | 1,79% | 768 |
| Cervino S.P.A. | Valtournenche | Valtournenche | 0,68% | 585 |
| Air Vallée S.P.A. in fallimento | Aosta | Aosta | 0,11% | 0 |
| Monterosa S.P.A. | Gressoney-La-Trinité | Ayas | 0,03% | 10 |
| Totale | | | | 1.363 |

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|-------------------------------------|---------------|----|----------------|------------------------|--------------|-------------------------------------|---------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o ordinate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o ordinate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi a scadenza | 164.029 | | | | | 164.029 | 25.026 | | | | | 25.026 |
| 2. Conti correnti | 2.961 | | | | | 2.961 | 3.036 | | | | | 3.036 |
| 3. Finanziamenti | 15.228 | | | | | 15.228 | 19.291 | | | | | 19.291 |
| 3.1 Pronti contro termine | - | | | | | | | | | | | |
| 3.2 Finanziamenti per leasing | - | | | | | | | | | | | |
| 3.3 Factoring | - | | | | | | | | | | | |
| - pro-solvendo | - | | | | | | | | | | | |
| - pro-soluto | - | | | | | | | | | | | |
| 3.4 Altri finanziamenti | 15.228 | | | | | 15.228 | 19.291 | | | | | 19.291 |
| 4. Titoli di debito | 24.443 | | | 24.232 | | | 26.794 | | | 16.465 | | 10.013 |
| 4.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 altri titoli di debito | 24.443 | | | 24.232 | | | 26.794 | | | 16.465 | | 10.013 |
| 5. Altre attività | - | | | | | | | | | | | |
| Totale | 206.662 | | | 24.232 | | 182.219 | 74.147 | | | 16.465 | | 57.366 |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La voce “depositi a scadenza” è composta da investimenti in time deposit con una durata inferiore a 1 anno. In particolare essi sono imputabili per 5 milioni alla Gestione Ordinaria, per 103 milioni alla Gestione Speciale e per 55 milioni al fondo di rotazione ai sensi della L.R. 3/2013.

La Voce “Conti correnti” è costituita dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali.

Gli “altri finanziamenti” si riferiscono a provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

La voce “titoli di debito” è composta da obbligazioni bancarie sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall’esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie, di enti finanziari e titoli di stato.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|----|---------------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 68.056 | | | | | 68.056 | 65.782 | | | | | 65.782 |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti per leasing | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Factoring | | | | | | | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Altri finanziamenti | 68.056 | | | | | 68.056 | 65.782 | | | | | 65.782 |
| 2. Titoli di debito | 1.002 | | | 996 | | | - | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | 1.002 | | | 996 | | | | | | | | |
| 3. Altre attività | - | - | | | | | - | - | | | | |
| Totale | 69.058 | | | | | 68.056 | 65.782 | | | | | 65.782 |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali” nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. per 63 milioni di euro e da provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

La voce “titoli di debito” è composta interamente da un’obbligazione emessa dall’ente finanziario Citigroup.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|---------------------------------|---------------|----|----------------|------------------------|---------------|---------------------------------|---------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impair ed acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impair ed acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 710.906 | 30.631 | | | | 741.537 | 676.042 | 37.660 | | | | 713.702 |
| 1.1 Finanziamenti per leasing | | | | | | | | | | | | |
| di cui: senza opzione finale d'acquisto | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Factoring | | | | | | | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Carte di credito | | | | | | | | | | | | |
| 1.5 Prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | | | | | | | |
| 1.7 Altri finanziamenti | 710.906 | 30.631 | | | | 741.537 | 676.042 | 37.660 | | | | 713.702 |
| di cui: da escussione di garanzie e impegni | | | | | | | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | 27.974 | | | 28.299 | | | 16.445 | | | 15.925 | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 27.974 | | | 28.299 | | | 16.445 | | | 15.925 | | |
| 3. Altre attività | 52.280 | | | | | 52.280 | 105.187 | | | | | 105.187 |
| Totale | 791.160 | 30.631 | | 28.299 | | 793.817 | 797.675 | 37.660 | | 15.925 | | 818.890 |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La voce "Altri finanziamenti" espone i finanziamenti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, erogati da Finaosta S.p.A..

La società detiene 27,97 milioni di euro di titoli di Stato esposti nella voce "Titoli di debito".

Nella voce "Altre attività" sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP, al pari dei saldi attivi dei conti correnti su cui la Regione versa le somme da utilizzare per il pagamento delle rate.

Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall'esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie, di enti finanziari e titoli di stato.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|------------------------------|------------------------|---------------|--------------------------------|------------------------|---------------|--------------------------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | 27.974 | | | 16.445 | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 27.974 | | | 16.445 | | |
| b) Società non finanziarie | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 710.906 | 30.630 | | 676.042 | 37.660 | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 9.968 | | | 841 | | |
| b) Società non finanziarie | 225.623 | 21.020 | | 219.376 | 25.756 | |
| c) Famiglie | 475.315 | 9.610 | | 455.825 | 11.905 | |
| 3. Altre attività | 52.280 | | | 105.187 | | |
| Totale | 791.160 | 30.630 | | 797.674 | 37.660 | |

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa e per le piccole attività economiche classificate "Famiglie".

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi (*) |
|--------------------|------------------|---|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|---------------|--------------------------------|------------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 53.492 | | | | | 72 | | | | |
| Finanziamenti | 917.083 | | 51.081 | 49.952 | | 4.250 | 2.733 | 19.321 | | 224 |
| Altre attività | 52.280 | | | | | | | | | |
| Totale 2023 | 1.022.855 | | 51.081 | 49.952 | | 4.322 | 2.733 | 19.321 | | 224 |
| Totale 2022 | 790.907 | | 160.505 | 57.080 | | 4.034 | 9.775 | 19.420 | | 153 |

La classificazione e l'impairment dei "Finanziamenti" sono stati condotti applicando i modelli sviluppati nel corso del 2021 e aggiornati nel corso del 2022 e 2023 come dettagliato nella Parte D, sezione 3.1 Rischio di credito della Nota Integrativa.

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|---|----------------------|----|-----------------------------------|----|-------------------------|----------------|----------------------|----|-----------------------------------|----|-------------------------|----------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | | | | | 707.268 | 650.617 | | | | | 618.784 | 614.992 |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | 647.496 | 590.845 | | | | | 564.386 | 560.594 |
| - Pegni | | | | | - | - | | | | | - | - |
| - Garanzie personali | | | | | 59.714 | 59.714 | | | | | 54.398 | 54.398 |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | 30.630 | 29.377 | | | | | 36.269 | 36.063 |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | 29.635 | 28.382 | | | | | 35.070 | 34.864 |
| - Pegni | | | | | - | - | | | | | - | - |
| - Garanzie personali | | | | | 995 | 995 | | | | | 1.199 | 1.199 |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | 737.898 | 679.994 | | | | | 655.053 | 651.055 |

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al valore al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta superiore all’attività garantita.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazioni % | Diponibilità voti % | Valore di bilancio | Fair value |
|--|-------------|----------------|---------------------------|---------------------|--------------------|---------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | | 11.938 | 14.380 |
| 1. Aosta Factor SpA | Aosta | Aosta | 79,31% | | 11.938 | 14.380 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | 5.703 | 18.252 |
| 1. Pila Spa | Aosta | Aosta | 49,88% | | 5.235 | 12.466 |
| 2. Funivie Monte Bianco Spa | Courmayeur | Courmayeur | 34,82% | | 468 | 5.786 |
| Totale | | | | | 17.641 | 32.632 |

Aosta Factor S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all’albo ex art. 106 T.U.B. operante nel settore del factoring e soggetto, in base alle disposizioni dell’art. 109, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”), all’attività di direzione e coordinamento di Finaosta S.p.A. nell’ambito del Gruppo Finanziario Finaosta.

L’art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 (“L.R. 16/2021”) della Regione Autonoma Valle d’Aosta prevede, al primo comma, che “FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell’articolo 5 della L.R. 7/2006”.

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l’avvio di tutte le attività prodromiche all’operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l’incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell’art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l’esecuzione dell’attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di chiusura del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell’interesse a partecipare all’asta

preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A..

Detto Avviso è stato pubblicato nel mese di Luglio 2023 e alla scadenza fissata a fine settembre non ha dato esito positivo.

Nei primi mesi del 2024 Finaosta ha rilevato l'interesse di un istituto bancario all'acquisizione della quota di controllo nella società Aosta Factor S.p.A., aprendo dunque un dialogo con lo stesso. A tale interesse ha fatto seguito la presentazione a Finaosta di un'offerta preliminare non vincolante per l'acquisizione di una quota di controllo del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha, dunque, conferito mandato al Direttore Generale di attivarsi, anche per il tramite della Controllata, per la conduzione della due diligence conclusasi intorno alla metà di maggio. Gli esiti della stessa sono al vaglio dei vertici aziendali della controparte.

Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. sono due società operanti nel settore degli impianti a fune.

Fino al bilancio al 31 dicembre 2022 le partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. sono state classificate come "Altre partecipazioni" ed esposte nel bilancio individuale nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nel corso del 2023, Finaosta ha condotto un assessment con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato a verificare la classificazione e il trattamento contabile delle società partecipate in Gestione Ordinaria, anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. In data 7 dicembre 2023, a conclusione dell'assessment, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha deliberato la classificazione delle partecipate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. come società collegate con conseguente riclassificazione dalla voce "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce "70 - Partecipazioni". Come previsto dai principi contabili internazionali, la società ha optato per l'utilizzo del metodo di valutazione del costo a partire dall'esercizio 2023.

Il fair value delle società Aosta Factor, Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. è risultato maggiore del valore di bilancio, pertanto, Finaosta non ha apportato riduzioni di valore secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

| | Partecipazioni di gruppo | Partecipazioni non di gruppo | Totale |
|----------------------------|--------------------------|------------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 11.938 | | 11.938 |
| B. Aumenti | 5.703 | | 5.703 |
| B1. Acquisti | | | |
| B2. Riprese di valore | | | |
| B3. Rivalutazioni | | | |
| B4. Altre variazioni | 5.703 | | 5.703 |
| C. Diminuzioni | | | |
| C1. Vendite | | | |
| C2. Rettifiche di valore | | | |
| C3. Svalutazioni | | | |
| C4. Altre variazioni | | | |
| D. Rimanenze finali | 17.641 | | 17.641 |

La variazione in aumento è riconducibile alla nuova classificazione e valutazione contabile delle società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. come sopra dettagliato.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 8.311 | 8.651 |
| a) terreni | 1.700 | 1.700 |
| b) fabbricati | 6.345 | 6.711 |
| c) mobili | 140 | 131 |
| d) impianti elettronici | 90 | 79 |
| e) altri | 35 | 30 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | | |
| Totale | 8.311 | 8.651 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili principalmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2023 | | | | Totale 2022 | | | |
|---|--------------------|------------|----|--------------|--------------------|------------|----|--------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |
| a) terreni | 296 | | | 296 | 296 | | | 296 |
| b) fabbricati | 840 | | | 840 | 917 | | | 917 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| Totale | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | | | | |

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista. In tabella, essi sono ricompresi nella voce "fabbricati".

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 1.700 | 12.197 | 1.793 | 1.211 | 364 | 17.266 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 5.486 | 1.663 | 1.133 | 334 | 8.615 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.700 | 6.711 | 131 | 79 | 30 | 8.651 |
| B. Aumenti | | | 11 | 53 | 11 | 75 |
| B.1 Acquisti | | | 11 | 53 | 11 | 75 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | X | X | X | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | 366 | 2 | 42 | 6 | 416 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 366 | 2 | 7 | 6 | 381 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|--------------|--------------|------------|----------------------|-----------|--------------|
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | X | X | X | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | 35 | | 35 |
| D. Rimanenze finali nette | 1.700 | 6.345 | 140 | 90 | 35 | 8.311 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 5.852 | 1.664 | 1.139 | 340 | 8.996 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.700 | 12.197 | 1.804 | 1.229 | 375 | 17.306 |
| E. Valutazione al costo | 1.700 | 6.345 | 140 | 90 | 35 | 8.311 |

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale 2023 | |
|---|-------------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | 296 | 917 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 77 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 77 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negatve | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 296 | 840 |
| E. Valutazione al fair value | | |

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

| Voci/Valutazione | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|--|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre attività immateriali | | | | |
| di cui: software | 42 | | 15 | |
| 2.1 di proprietà | 42 | | 15 | - |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 42 | | 15 | |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| Totale 2 | 42 | | 15 | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario: | | | | |
| 3.1 beni inoptati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| Totale 3 | | | | |
| Totale (1+2+3) | 42 | | 15 | |

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|---------------------------------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | 15 |
| B. Aumenti | 60 |
| B.1 Acquisti | 60 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | 33 |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | 33 |
| C.3 Rettifiche di valore | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali nette | 42 |

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---------------------------------------|--------------|--------------|
| Attività fiscali correnti | 2.683 | 1.137 |
| Attività fiscali anticipate | 1.406 | 1.649 |
| in contropartita del Conto economico | 1.164 | 1.422 |
| in contropartita del Patrimonio netto | 242 | 227 |
| Totale | 4.088 | 2.787 |

I crediti verso l’erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente per 1.585 mila euro agli acconti per IRES e IRAP, per 152 mila euro ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d’imposta e per la restante parte ai crediti per ritenute subite e per l’acconto dell’imposta di bollo virtuale.

10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---------------------------------------|--------------|--------------|
| Passività fiscali correnti | 4.439 | 1.828 |
| Passività fiscali differite | 183 | 183 |
| in contropartita del Conto economico | | |
| in contropartita del Patrimonio netto | 183 | 183 |
| Totale | 4.621 | 2.010 |

I debiti verso l’erario per passività fiscali correnti sono composti per 4.122 mila euro da imposte correnti (IRAP/IRES), per 289 mila euro da ritenute IRPEF su lavoro autonomo e dipendente e per 3 mila euro dall’imposta sostitutiva sui finanziamenti.

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 1.422 | 1.676 |
| 2. Aumenti | | 7 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio | | 7 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | | 7 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 258 | 261 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio | 258 | 261 |

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | 258 | 261 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 1.164 | 1.422 |

La società ha rilevato imposte anticipate sulla base della probabilità del realizzo di redditi imponibili futuri confermata anche dai dati prospettici desumibili dal Piano Operativo Strategico Triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle variazioni fiscali temporanee che hanno generato le imposte anticipate in essere alla chiusura dell'esercizio.

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Premi personale dirigente | 33 | 35 |
| 2. Premi anzianità | 10 | 8 |
| 3. Svalutazioni non dedotte | 911 | 1.129 |
| 4. Fondo rischi impegni | 14 | 13 |
| 5. Adeguamento FTA IFRS9 crediti | 197 | 236 |
| Totale | 1.164 | 1.422 |

10.5 - Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 227 | 269 |
| 2. Aumenti | 23 | 26 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 23 | 26 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 23 | 26 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 8 | 68 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 8 | 68 |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | 8 | 68 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--------------------------|-------------|-------------|
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 242 | 227 |

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità.

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 183 | 183 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 183 | 183 |

Nella tabella seguente sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|-------------|-------------|
| 1. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni | 64 | 64 |
| 2. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA | 119 | 119 |
| Totale | 183 | 183 |

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--------------------------|--------------|--------------|
| 1. Altri crediti diversi | 106 | 452 |
| 2. Ratei attivi | 12 | 0 |
| 3. Risconti attivi | 4.949 | 5.664 |
| Totale | 5.066 | 6.116 |

L'importo più significativo è rappresentato dal risconto degli oneri fiscali, pari a 4,7 milioni di euro che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| Voci | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|---------------------------|--------------|---------------------------|-----------------|--------------|---------------------------|-----------------|
| | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela |
| 1. Finanziamenti | | 45.756 | | | 98.927 | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | | 45.756 | | | 98.927 | |
| 2. Debiti per leasing | | | | | | |
| 3. Altri debiti | | | 993.096 | | | 926.653 |
| Totale | | 45.756 | 993.096 | | 98.927 | 926.653 |
| Fair value - livello 1 | | | | | | |
| Fair value - livello 2 | | | | | | |
| Fair value - livello 3 | | 45.756 | 993.096 | | 98.927 | 926.653 |
| Totale Fair value | | 45.756 | 993.096 | | 98.927 | 926.653 |

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti. Si rileva che nel mese di giugno 2023 è stato estinto anticipatamente e parzialmente il finanziamento contratto con CDP per 46,5 milioni di euro a titolo di rimborso in quota capitale. Al 31.12.2023 restano ancora aperti i mutui passivi contratti nel settembre 2014 e nel febbraio 2016 per i quali il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Tale operazione rientra nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che Finaosta S.p.A. assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 42,97 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 2,96 milioni di euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|--------------|--------------|
| Debiti verso fornitori | 2.691 | 2.845 |
| Altre: | 1.260 | 1.231 |
| di cui: | | |
| a) debiti verso Enti previdenziali | 329 | 262 |
| b) ratei passivi | 718 | 775 |
| c) risconti passivi | 42 | 43 |
| d) altre passività | 171 | 151 |
| Totale | 3.951 | 4.076 |

In questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,69 milioni di euro (dei quali 2,41 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per circa 718 mila euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 781 | 1.027 |
| B. Aumenti | 105 | 82 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 46 | 82 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | 59 | 0 |
| C. Diminuzioni | 123 | 328 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 83 | 79 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | 40 | 250 |
| D. Esistenze finali | 763 | 781 |

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19, quelle in diminuzione rappresentano il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2022;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad esclusione del pensionamento, per il quale si è ipotizzato quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Le analisi effettuate hanno portato all'adozione di una probabilità di uscita annua pari a 2,5% (rivista al rialzo rispetto a 1,5% precedentemente ipotizzato);
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, le analisi condotte hanno confermato la ragionevolezza delle precedenti ipotesi, pertanto la frequenza annua di richiedere un anticipo è stata mantenuta pari a 1,0% mentre la percentuale media del TFR richiedibile a titolo di anticipazione è stata ipotizzata pari al 70,0%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti, aggiornate al 31.12.2023, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

- l'inflazione;
- i tassi di attualizzazione;
- gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2024 e 2,5% dal 2025 in avanti.

Ai sensi dello IAS 19R, i tassi di attualizzazione adottati nella valutazione del Fondo TFR sono stati determinati con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Per le finalità legate alla presente valutazione, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato confermato un incremento retributivo pari all'inflazione.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2023 della società:

| Main actuarial assumptions | 31 dicembre 2023 |
|------------------------------|--|
| Termination rate | 2,5% |
| Mortality table | ISTAT 2022 |
| Retirement | Requisiti minimi di accesso Riforma Monti -Fornero |
| Mean withdrawal rate | 1,0% |
| Mean withdrawal amount rate | 70,00% |
| Representative Discount rate | 2,995% |
| Inflation rate | 3% |

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 41 | 49 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | | |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 292 | 286 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | | |
| 4.2 oneri per il personale | 292 | 286 |
| 4.3 altri | | |
| Totale | 333 | 334 |

Nella voce 1 è riportato l'importo del fondo di svalutazione sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale 2023 |
|---|--|---------------------|---------------------------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | | | 286 | 286 |
| B. Aumenti | | | 140 | 140 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | | 118 | 118 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | 22 | 22 |
| C. Diminuzioni | | | 134 | 134 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | 129 | 129 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | 5 | 5 |
| D. Rimanenze finali | | | 292 | 292 |

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovuti all'accantonamento del 2023 e al pagamento di quanto accantonato nel 2022 per il premio incentivante corrisposto al personale dirigente mentre le altre variazioni si riferiscono all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|------------------------------------|-----------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale |
| 1. Impegni a erogare fondi | 41 | | | | 41 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
| Totale | 41 | | | | 41 |

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

| Tipologie | Importo 2023 | Importo 2022 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Capitale | 112.000 | 112.000 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 112.000 | 112.000 |
| 1.2 Altre azioni (da specificare) | | |

11.5 – Altre informazioni

| Tipologie | Importo 2023 | Importo 2022 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Riserve (Voce 150) | 132.393 | 128.527 |
| 1.1 Riserva legale | 8.249 | 8.057 |
| 1.2 Riserva straordinaria statutaria | 32.768 | 31.804 |
| 1.3 Altre riserve | 91.376 | 88.666 |

| Tipologie | Importo 2023 | Importo 2022 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Riserve da valutazione (Voce 160) | 778 | 623 |
| 1.1 Titoli di capitale FV redditività compl. | 190 | (3) |
| 1.2 Attività finanziarie FV redditività compl. | | |
| 1.3 Leggi speciali di rivalutazione | 1.225 | 1.225 |
| 1.4 Altre riserve | (637) | (599) |

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

| Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies | Importo 2023 | Importo 2022 | Utilizzazione |
|---|----------------|----------------|---------------|
| Capitale sociale | 112.000 | 112.000 | |
| Riserva legale | 8.249 | 8.057 | B |
| Riserva straordinaria statutaria | 32.768 | 31.804 | B |
| Riserva straordinaria libera | 63.677 | 60.979 | A, B, C |
| Riserva avanzo di fusione | 455 | 455 | |
| Riserva di prima applicazione | 27.244 | 27.231 | A, B, C |
| Riserva IAS di utili portati a nuovo | | | |
| Riserve da valutazione | 778 | 623 | |
| Risultato di esercizio | 9.535 | 3.853 | |
| Totale | 254.706 | 245.003 | |

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a euro 9.534.755, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 476.738 (pari al 5%)
- a riserva straordinaria statutaria euro 2.383.689 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria libera euro 6.674.329 (pari al 70%).

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|--|----------------|--------------|------------------------------------|-------------|-------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | | |
| 1. Impegni a erogare fondi | 15.188 | | 242 | | 15.430 | 12.437 |
| a) Amministrazioni pubbliche | 161 | | | | 161 | 161 |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | | 50 |
| d) Società non finanziarie | 8.591 | | 228 | | 8.819 | 6.114 |
| e) Famiglie | 6.437 | | 13 | | 6.450 | 6.112 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | | |
| d) Società non finanziarie | | | | | | |
| e) Famiglie | | | | | | |

IV. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: | | | | | 5 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> | | | | | 5 |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva | | | X | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 1.430 | 26.075 | X | 27.506 | 23.159 |
| 3.1 Crediti verso banche | 859 | 4.050 | X | 4.910 | 771 |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | 35 | 2.024 | X | 2.060 | 307 |
| 3.3 Crediti verso clientela | 535 | 20.001 | X | 20.536 | 22.081 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 5. Altre attività | X | X | | | |
| 6. Passività finanziarie | X | X | | | |
| Totale | 1.430 | 26.075 | | 27.506 | 23.164 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | | 157 | | 157 | 324 |
| di cui: interessi attivi su leasing | X | | X | | |

Gli interessi della voce 3.1 derivano da interessi su time deposit, obbligazioni bancarie, provviste a banche per i leasing agevolati e conti correnti.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste a intermediari finanziari per i leasing agevolati, sulle carte commerciali in favore della controllata e sull'obbligazione emessa dall'ente finanziario Citigroup.

Gli interessi alla voce 3.3 "Titoli di debito" si riferiscono agli interessi maturati sui titoli di stato italiani e sulle obbligazioni corporate. Gli interessi nella voce 3.3 "Finanziamenti" corrispondono agli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine verso la clientela, ai rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e alle commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,5 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio.

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-----------------|--------|------------------|-----------------|-----------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (11.879) | | X | (11.879) | (10.765) |
| 1.1 Debiti verso banche | | X | X | | (403) |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | (2.440) | X | X | (2.440) | (4.070) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (9.439) | X | X | (9.439) | (6.292) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | | X | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 4. Altre passività | X | X | | | |
| 5. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 6. Attività finanziarie | X | X | X | | |
| Totale | (11.879) | | | (11.879) | (10.765) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | | X | X | | |

Gli interessi del punto 1.2 sono relativi al finanziamento contratto con Cassa Depositi e Prestiti per i due finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 9,44 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

| Dettaglio | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| a) operazioni di leasing | | |
| b) operazioni di factoring | | |
| c) credito al consumo | | |
| d) garanzie rilasciate | | |
| e) servizi di: | 3.165 | 3.237 |
| - gestione fondi per conto terzi | 3.165 | 3.237 |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | | |
| - altri | | |
| f) servizi di incasso e pagamento | | |
| g) servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h) altre commissioni: | 16 | 11 |
| - altri finanziamenti | | |
| - emissione/gestione carte di credito | | |
| - per attività di consulenza | | |
| - per collocamento di valori mobiliari | | |
| - per attività in derivati | | |
| - altre | 16 | 11 |
| Totale | 3.181 | 3.248 |

Nella tabella sono riportate le commissioni corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A..

2.2 - Commissioni passive: composizione

| Dettaglio/Settori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|-------------|-------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) distribuzione di servizi da terzi | | |
| c) servizi di incasso e pagamento | | |
| d) altre commissioni | 0 | (1) |
| - rapporti di conto corrente con banche | 0 | (1) |
| - altri rapporti finanziari | | |
| - attività caratteristica | | |
| - per emissione/gestione carte di credito | | |
| - altre commissioni | | |
| Totale | 0 | (1) |

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|--|-------------|------------|-----------------|-------------|---------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 20 | (0) | 20 | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | | | | | | |
| 1.2 Crediti verso società finanziarie | | | | | | |
| 1.3 Crediti verso clientela | 20 | (0) | 20 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| Totale attività (A) | 20 | (0) | 20 | | | |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso società finanziarie | | | | | | |
| 3. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 4. Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività (B) | | | | | | |

Nel corso del 2023 si è realizzata una plusvalenza pari a 20 mila euro derivante dal rimborso alla data di scadenza di 5 BTP precedentemente acquistati sotto la pari.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--------------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------------------------|-------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|--------------|--------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | (239) | | | | | | 95 | 38 | | | (106) | (395) |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | (239) | | | | | | 95 | 38 | | | (106) | (395) |
| 2. Crediti verso società finanziarie | (46) | | | | | | 32 | | | | (14) | (83) |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | (46) | | | | | | 32 | | | | (14) | (83) |
| 3. Crediti verso clientela | (882) | (1.327) | (955) | (6.604) | | | 7.962 | 1.122 | 6.225 | | 5.541 | 212 |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| -per credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| - prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | (882) | (1.327) | (955) | (6.604) | | | 7.962 | 1.122 | 6.225 | | 5.541 | 212 |
| Totale | (1.167) | (1.327) | (955) | (6.604) | | | 8.088 | 1.159 | 6.225 | | 5.419 | (267) |

Nel 2023 si registra una ripresa di valore netta pari a circa 5,4 milioni di euro rispetto al 31.12.2022. A tale risultato ha contribuito in maniera decisiva la ripresa di valore registrata sui crediti performing (stage 1) per circa 7 milioni di euro conseguente alla riduzione delle esposizioni in Stage 2 di circa 109 milioni di Euro, principalmente migrate verso lo stage 1. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione). La società ha aggiornato, con il supporto di una primaria società di consulenza, il framework per la quantificazione di add on prudenziale ("overlay management") come descritto nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio credito.

Per quanto riguarda invece i crediti non performing (stage 3), a seguito dell'applicazione di un add-on prudenziale "Vintage" (meglio descritto nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio credito), le rettifiche sono state compensate dalle riprese lasciando pressoché invariato il fondo.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Personale dipendente | (6.969) | (6.704) |
| a) salari e stipendi | (4.943) | (4.804) |
| b) oneri sociali | (1.303) | (1.270) |
| c) indennità di fine rapporto | - | - |
| d) spese previdenziali | (238) | (214) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (336) | (277) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | - | - |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| h) altri benefici a favore dei dipendenti | (149) | (139) |
| 2. Altro personale in attività | (12) | (2) |
| 3. Amministratori e sindaci | (191) | (161) |
| 4. Personale collocato a riposo | - | - |
| 5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (7.172) | (6.866) |

Le spese per il personale subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 250 mila euro a seguito di nuove assunzioni. Al 31 dicembre 2023 l'organico si attesta a 89 risorse in aumento di 3 unità rispetto al 2022.

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------|-------------|-------------|
| a) dirigenti | 3 | 4 |
| b) quadri direttivi | 35 | 37 |
| c) restante personale | 44 | 40 |
| Totale | 82 | 81 |

Al 31.12.2023, al netto dei pensionamenti, risultano assunti con contratto a tempo indeterminato 89 dipendenti, dei quali 6 con contratto part-time, così suddivisi: 3 Dirigenti, 40 Quadri e 46 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi | (405) | (323) |
| Spese per immobili/mobili: altre spese | (387) | (373) |
| Spese per acquisto beni e servizi non professionali | (622) | (528) |
| Spese acquisto servizi professionali | (505) | (508) |
| Premi assicurativi | (147) | (144) |
| Imposte indirette e tasse | (590) | (507) |
| Altre | (232) | (241) |
| Totale | (2.888) | (2.625) |

Le altre spese amministrative hanno subito un incremento di circa 263 mila euro. Si precisa che i “fitti e canoni passivi” si riferiscono ai servizi di manutenzione dell'immobile dove è ubicata la sede sociale e dei relativi impianti e apparecchiature.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

| Voci/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|------------------------|--------------|------------------------|--------------|-------------|-------------|
| | Primo e Secondo Stadio | Terzo Stadio | Primo e Secondo Stadio | Terzo Stadio | | |
| A. Impegni ad erogare fondi | (10) | | 18 | | 8 | (4) |
| B. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | - | - |
| Totale | (10) | | 18 | | 8 | (4) |

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|----------------|----------------|-------------|-------------|
| 1. Fondi di quiescenza | | | - | - |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | (126) | 129 | 3 | 2 |
| 2.1 Oneri per il personale | (126) | 129 | 3 | 2 |
| 2.2 Controversie legali | | | - | - |
| 2.3 Altri (dettagliare) | | | - | - |
| Totale | (126) | 129 | 3 | 2 |

L'accantonamento si riferisce al premio incentivante per il personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo dell'accantonamento dell'anno precedente e ai ricalcoli effettuati in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Ad uso funzionale | (415) | | | (415) |
| - Di proprietà | (415) | | | (415) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.2 Detenute a scopo di investimento | (77) | | | (77) |
| - Di proprietà | (77) | | | (77) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.3 Rimanenze | X | | | |
| Totale | (492) | | | (492) |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | (33) | | | (33) |
| di cui: software | (33) | | | (33) |
| 1.1 di proprietà | (33) | | | (33) |
| 1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale | (33) | | | (33) |

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| Costi sostenuti per conto terzi | (10.079) | (14.106) |
| Altri oneri | (5.186) | (796) |
| Totale | (15.265) | (14.902) |

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'azionista conferito, di

norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione di Heineken (7,6 milioni di euro) e la realizzazione dell'Ospedale (1,8 milioni di euro). La differenza di circa 4 milioni rispetto all'anno precedente deriva principalmente dalla conclusione della Nuova Università della Valle d'Aosta che nel 2022 impattava per circa 5,1 milioni di euro a fronte dei 330 mila del 2023.

Nel corso del 2023 risulta invece particolarmente rilevante l'importo degli "Altri oneri", i quali hanno subito un incremento di circa 4,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale differenza è imputabile all'indennizzo pagato a seguito dell'estinzione anticipata del mutuo passivo nei confronti di CDP avvenuto a giugno 2023.

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-------------------|---------------|---------------|
| Recuperi di spesa | 10.853 | 14.722 |
| Altri proventi | 4.646 | 402 |
| Totale | 15.499 | 15.124 |

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente. Gli altri proventi si incrementano rispetto all'esercizio 2022 per circa 4,2 milioni di euro relativi al rimborso dell'indennizzo pagato a fronte dell'estinzione anticipata dei finanziamenti con CDP.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (4.122) | (1.608) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 9 | 122 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | | |
| 4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-) | (258) | (254) |
| 5. Variazioni delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (4.372) | (1.741) |

Le imposte correnti corrispondono a IRES per euro 3,47 milioni e a IRAP per euro 651 mila.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | IRES | | | IRAP | | |
|---|---------------|--------------|---------------|---------------|------------|--------------|
| | Imponibile | Imposta | Aliquota | Imponibile | Imposta | Aliquota |
| Imposte sull'utile lordo di esercizio | 13.899 | 3.822 | 27,50% | 20.552 | 956 | 4,65% |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 302 | 83 | 0,60% | | | |
| Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti | (1.573) | (433) | (3,11%) | | | |
| Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi | 23 | 6 | 0,05% | 320 | 15 | 0,07% |
| Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi | (29) | (8) | (0,06%) | (6.875) | (320) | (1,56%) |
| Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva | 12.622 | 3.471 | 24,97% | 13.996 | 651 | 2,32% |

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

| Operazioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | | |
| - Banche | | |
| - Società finanziarie | | |
| - Clientela | | |
| 2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| - Banche | | |
| - Società finanziarie | | |
| - Clientela | | |
| 3. Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| - Banche | | |
| - Società finanziarie | | |
| - Clientela | | |
| 4. Impegni irrevocabili a erogare fondi | 15.430 | 12.437 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Società finanziarie | | 50 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | 50 |
| c) Clientela | 15.430 | 12.387 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 15.430 | 12.387 |
| 5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 7. Altri impegni irrevocabili | | |
| a) a rilasciare garanzie | | |
| b) altri | | |
| Totale | 15.430 | 12.437 |

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 2023 | Importo 2022 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 45.940 | 99.114 |
| 4. Attività materiali | | |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | | |

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti. L'importo si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente per via della più volte richiamata estinzione anticipata di un mutuo passivo nei confronti di CDP.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego**

| Voci/Fondi | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|--|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|
| | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio |
| 1. Non deteriorate | 1.371.405 | 674.344 | 1.352.766 | 651.743 |
| - finanziamenti per leasing | 10.937 | | 11.216 | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti | 682.478 | 659.616 | 666.698 | 640.051 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| - partecipazioni | 662.585 | 0 | 662.585 | |
| - garanzie e impegni | 15.406 | 14.728 | 12.267 | 11.692 |
| 2. Deteriorate | 48.185 | 48.185 | 54.826 | 54.826 |
| 2.1 Sofferenze | 9.450 | 9.450 | 10.621 | 10.621 |
| - finanziamenti per leasing | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti | 9.450 | 9.450 | 10.621 | 10.621 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| - garanzie e impegni | | | | |
| 2.2 Inadempienze probabili | 28.193 | 28.193 | 29.543 | 29.543 |
| - finanziamenti per leasing | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti | 28.193 | 28.193 | 29.543 | 29.543 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| - garanzie e impegni | | | | |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 10.542 | 10.542 | 14.662 | 14.662 |
| - finanziamenti per leasing | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti | 10.542 | 10.542 | 14.662 | 14.662 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| - garanzie e impegni | | | | |
| Totale | 1.419.590 | 722.529 | 1.407.591 | 706.569 |

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione qualità del credito non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla

gestione.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| Voce | Fondi pubblici | | |
|--|----------------|----------------------|----------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 674.344 | 5.381 | 668.962 |
| - finanziamenti per leasing | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti | 659.616 | 5.421 | 654.194 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | - |
| - garanzie e impegni | 14.728 | 40 | 14.768 |
| - partecipazioni | | | |
| 2. Deteriorate | 48.185 | 18.273 | 29.912 |
| 2.1 Sofferenze | 9.450 | 5.467 | 3.983 |
| - finanziamenti per leasing | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti | 9.450 | 5.467 | 3.983 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| 2.2 Inadempienze probabili | 28.193 | 11.145 | 17.048 |
| - finanziamenti per leasing | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti | 28.193 | 11.145 | 17.048 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 10.542 | 1.661 | 8.881 |
| - finanziamenti per leasing | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti | 10.542 | 1.661 | 8.881 |
| di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| Totale | 722.529 | 23.655 | 698.874 |

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a – Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio |
|--|----------------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A. | Chatillon | Chatillon | 100,00% | 417.481 |
| Société Infrastructures Valdotaines S.R.L. | Aosta | Aosta | 100,00% | 1.800 |
| Struttura Valle D' Aosta S.R.L. | Aosta | Aosta | 99,98% | 85.204 |
| Autoporto Valle D'aosta S.P.A. | Pollein | Pollein | 100,00% | 40.393 |
| Monterosa S.P.A. | Gressoney-La-Trinité | Ayas | 94,54% | 27.940 |
| Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A. | Courmayeur | Courmayeur | 92,47% | 22.654 |
| Progetto Formazione S.C.R.L. | Pollein | Pollein | 91,77% | 1.421 |
| Cervino S.P.A. | Valtournenche | Valtournenche | 85,65% | 47.832 |
| Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A. | La Thuile | La Thuile | 68,72% | 5.509 |
| Totale | | | | 650.235 |

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio |
|-----------------------------|--------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| Sima S.P.A. | Pollein | Pollein | 49,00% | 3.006 |
| Pila S.P.A. | Aosta | Aosta | 34,81% | 3.712 |
| Iseco S.P.A. | Saint-Marcel | Saint-Marcel | 20,00% | 21 |
| Funivie Monte Bianco S.P.A. | Courmayeur | Courmayeur | 15,18% | 39 |
| Totale | | | | 6.777 |

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

| Attività materiali | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 5.215 | 5.359 |
| a) terreni | 3.214 | 3.214 |
| b) fabbricati | 2.001 | 2.145 |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | | |
| 2. Attività acquistate in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | | |
| Totale | 5.215 | 5.359 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres.

Il primo immobile è stato utilizzato fino al 2020 come sede dell'Ufficio della Maison du Val d'Aoste e il secondo risulta locato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A..

F.3.2 - Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

| Norma di riferimento | Saldi al 31-12-2022 | | Variazioni in aumento | | | Variazione in diminuzione | | | | | | Saldi al 31-12-2023 | |
|--|---------------------|---|------------------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|--|--|-----------------------------|--------------------------------------|--|---------------------|------------------------|
| | Fondo di dotazione | Incrementi / decrementi esercizi precedenti | Stanziamen-ti dell'esercizio | Trasferimen-ti da altri fondi | Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio | Trasferimen-ti ad altri fondi | Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA | Contributi erogati nell'esercizio (**) | Rimborsi gestione strutture | Consulenze e servizi vari addebitati | Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati | | Commissioni addebitate |
| L.R. 101/1982 | 0 | 133.766 | | | 925 | | | | | | | 245 | 134.446 |
| L.R. 33/1973 | 653.508 | 23.263.140 | | | 197.813 | | | | | | | 442.762 | 23.671.698,87 |
| L.R. 3/2013 (**) | 358.802.895 | 112.011.140 | 42.276.719 | | 5.040.884 | | | | | | | 4.922.050 | 513.209.588 |
| L.R. 43/1996 | 37.766.759 | 218.141 | | | 212.202 | | | | | | | 497.483 | 37.699.618 |
| L.R. 33/1993 | 174.685 | 10.144 | | | 503 | | | | | | | 926 | 184.407 |
| L.R. 19/2001 | 223.707.870 | 1.880.670 | 4.790.000 | | 1.786.168 | | | | | | | 3.916.100 | 228.248.608 |
| L.R. 6/2003 | 45.764.072 | 346.212 | | | 242.427 | | | | | | | 586.451 | 45.766.259 |
| L.R. 6/2003 (1) | 68.846 | -147 | | | -70 | | | | | | | 0 | 68.629 |
| L.R. 7/2004 | 101.738 | 9.380 | | | 424 | | | | | | | 882 | 110.660 |
| L.R. 29/2006 | 3.691.058 | 19.801 | | | 5.948 | | | | | | | 40.528 | 3.676.278 |
| L.R. 17/2007 | 0 | 2.056 | | | 0 | | | | | | | | 2.056 |
| L.R. 11/2010 | 0 | 711 | | | | | | | | | | | 711 |
| L.R. 7/2006 art. 5 | 0 | 265.328 | | | -6.723 | | | | | | | | 258.604,60 |
| Totale gestioni a rischio diretto | 670.731.431 | 138.160.342 | 47.066.719 | | 7.480.499 | - | - | - | - | - | - | 10.407.427 | 853.031.564 |
| LL.RR. 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 | 102.865.463 | 676.815.132 | 9.951.873 | | 77.160.178 | | 55.956.410 | | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 3.677.227 | 797.721.380 |
| L.R. 46/1985(*) | 8.891.096 | 0 | | | 100.060 | | | | | | | 78.370 | 8.912.785,77 |
| L.R. 84/1993 (*) (1) | 554.579 | 7.015.993 | | | 45.138 | | | 1.333.796 | | | | | 6.281.914 |
| L.R. 84/1993(*) (1) (2) | 1.700.061 | 5.043 | | 783.919 | 75 | | | 495.402 | | | | | 1.993.696 |
| DOCUP Ob.2 (*) | 0 | 645 | | | 0 | | | | | | | | 645 |
| L.R. 11/2002 (*) | 104.250 | 197 | | | 100 | | | | | | | 216 | 104.332 |
| D.G.R. 2121/2009 (*) (1) | 100.973 | -381 | 45.000 | | -64 | | | 31.400 | | | | | 114.127 |
| L.R. 52/2009 (*) | 482.304 | 9.675 | | | -419.260 | | | | | | | | 72.718,68 |
| L.R. 14/2011 (*) (2) | 1.726.290 | -352.666 | 600.000 | | 58 | | | 418.651 | | | | | 1.555.031 |
| L.R. 14/2011 (*) (1) | 569.128 | 369.227 | | | 538 | | 7.551 | | | | | 37.698 | 893.645 |
| L.R. 20/2013 (*) (2) | 942.455 | 203.890 | | | -344.495 | | | | | | | | 801.850 |
| L.R. 13/2015 | 11.851.015 | 92.943 | 1.700.000 | | 70.565 | | | | | | | 72.060 | 13.642.463 |
| L.R. 12/2016 | 4.653 | 4.254 | | | 17 | | | | | | | | 8.924 |
| L.R. 5/2020 | 3.994.661 | 42.226 | | | 24.058 | | | | | | | 25.008 | 4.035.937 |
| Totale gestioni senza rischio | 133.786.929 | 684.206.178 | 12.296.873 | 783.919 | 76.636.968 | - | 55.963.961 | 2.279.249 | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 3.890.579 | 836.139.448 |
| TOTALE | 804.518.360 | 822.366.519 | 59.363.593 | 783.919 | 84.117.467 | - | 55.963.961 | 2.279.249 | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 14.298.006 | 1.689.171.012 |

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi

(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di alert (segnalano l'avvicinamento alla soglia di tolleranza) e di tolleranza (devianza massima dal risk appetite che consente al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress) al Risk Appetite (obiettivi di rischio). Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle

deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;

- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;
- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - controlli di linea (c.d. “*controlli di primo livello*”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'area risk management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura del Risk Appetite Framework e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla

normativa;

- Esprimere pareri preventivi sui rischi connessi alle esposizioni di maggior rilievo, ai nuovi prodotti/servizi e all'accettazione di mandati regionali.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, l'area risk management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. Essa svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- promuovere la diffusione di alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

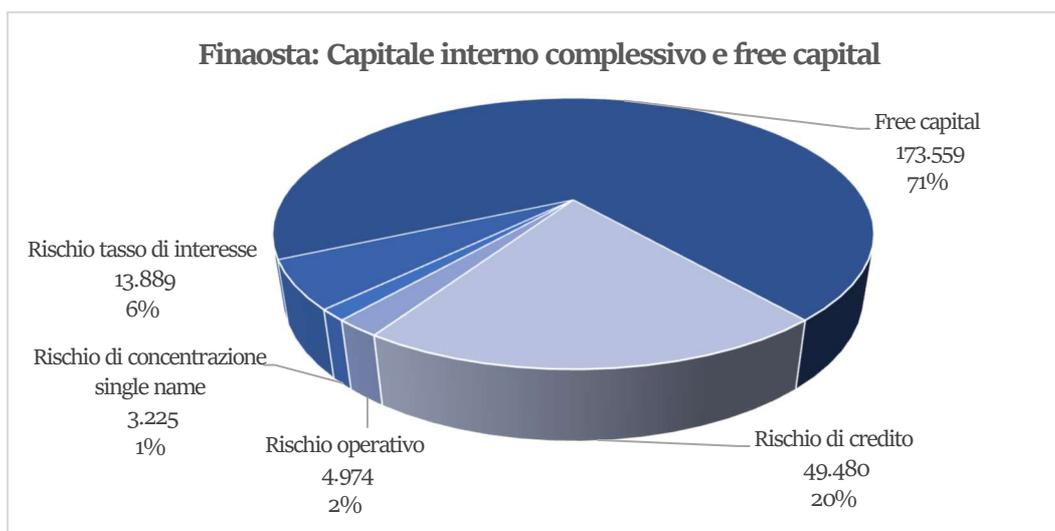
Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, Finaosta è principalmente esposta al rischio di credito, che costituisce, al 31.12.2023, il 20,19% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 70,80%. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica.



3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione:

attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la società è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività della Direzione Operativa.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

i. Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del

credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dall'area istruttorie credito);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura della funzione risk management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dall'area monitoraggio e recupero crediti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito. La Funzione Risk Management provvede poi ad analizzare preventivamente, esprimendo una risk opinion, i nuovi affidamenti (mutui) relativi alle Operazioni di Maggior Rilievo.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportati da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è, inoltre, dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono, inoltre, periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. L'Area Monitoraggio e Recupero Crediti, utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate

e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della area Risk Management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, contabilmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali e contestualmente all'invio dei dati segnalatici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

L'area risk management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio, sintetizzando quanto sopra espresso, si articola, dunque, nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente all'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di

direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2023, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Con delibera del C.d.A. del 28.06.2023 è stato istituito il Comitato ESG, il quale, riunendosi periodicamente, ha il compito di supportare l'organo di amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, proponendo al Consiglio di amministrazione le modifiche organizzative/procedurali per gestire il framework ESG. Nel dettaglio si riportano di seguito i principali compiti attribuiti al Comitato ESG:

- monitorare gli esiti delle analisi di materialità dell'esposizione ai rischi di transizione e fisico al fine di comprendere e valutare gli impatti sui principali rischi cui è esposta la Società;
- sviluppare e aggiornare metriche ed indicatori per la misurazione del rischio di transizione e del rischio fisico;
- presidiare l'aggiornamento e la manutenzione della normativa interna in relazione al nuovo framework dei rischi ESG;
- supportare l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica nell'implementazione del Piano triennale ESG trasmesso alla Vigilanza;
- proporre al Consiglio di Amministrazione misure organizzative atte a favorire lo sviluppo del nuovo framework ESG, piani/obiettivi ESG, attività formative.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo restando i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del Risk Appetite Framework non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adottato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Il Risk Appetite Framework periodicamente revisionato, descrive gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva il Risk Appetite Framework, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, il Risk Appetite Framework le comprende anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento dei modelli di classificazione introdotti nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto dalla Società nel corso del biennio 2021-2022. Le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze sono disciplinati in apposita procedura.

I principali elementi riguardano:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;

- l'utilizzo di un set di trigger per:
 - la classificazione a UTP,
 - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),
 - il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
 - la classificazione a sofferenza,
 - la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, Finaosta abbia strutturato un processo rafforzato per la classificazione a UTP utilizzando un set di trigger a supporto dell'Area Monitoraggio e Recupero Crediti nello svolgimento delle valutazioni.

Nel corso del 2023 il processo di classificazione dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle riclassificazioni dei finanziamenti verso la clientela sintetizzate nella tabella posizionata al fondo della seguente sezione.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la svalutazione delle attività finanziarie raggiungendo i seguenti obiettivi:

- Integrazione fattori C&E
 - Rischio di Transizione;
 - Rischio Fisico;
- LGD – Fine Tuning Framework Metodologico:
 - Inclusione Processi di Recupero Incompleti;
 - Inclusione Effetti Vintage per le esposizioni in default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;

- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate. In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "floor" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Finaosta ha provveduto ad effettuare una revisione del modello di impairment. In particolare, con

riferimento al fondo forfettario, in continuità con l'esercizio precedente, si sono adottati add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- pratiche rinegoziate Bonis L.R. 5/2021 e L.R. 17/2021;
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito;
- settore Costruzioni.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

Inoltre, alla luce del mutato contesto economico e regolamentare, la Società ha fattorizzato nelle fasi di calibrazione dei parametri di rischio di credito (nuovi add - on) gli effetti relativi ai:

- fattori di rischio C&E, facendo leva sui dati pubblici messi a disposizione da NGFS e sulle analisi condotte nella precedente fase progettuale sul portafoglio crediti, in cui è stata individuata la porzione di portafoglio caratterizzata da un profilo di rischio di transizione «Alto/Medio» e quella relativa alle esposizioni ipotecarie con elevato rischio fisico (i.e. Frana/Alluvione);
- ai processi di recupero incompleti che vengono inclusi nella calibrazione della LGD al fine di migliorare l'accuratezza e rappresentatività del parametro.

Complessivamente, l'impatto della revisione del modello di impairment con riferimento alla valutazione forfettaria, ha determinato un incremento del relativo fondo del di 1,5 mln/€ ca.

Il fondo svalutazione crediti sulle posizioni performing al 31.12.2023 risulta pari a 6,4 mln/€ ca.

Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2023, sempre nell'ambito del processo di revisione del modello di impairment, oltre alla ridefinizione del fondo forfettario (di cui si è data evidenza in precedenza), si è provveduto ad un affinamento della metodologia di determinazione del fondo analitico. In particolare, in linea con quanto indicato dalle EBA GL nell'ambito della calibrazione della LGD In-Default, al fine di migliorare la robustezza del parametro, sono state definite delle «vintage» per raggruppare le esposizioni in relazione ai flussi di recupero osservati e all'anzianità del ciclo di default.

In particolare, sul 31.12.2023, tale revisione del metodo di calcolo del fondo analitico, ha determinato una crescita complessiva del coverage sulle esposizioni deteriorate di 3,3 mln/€ ca.. La copertura al 31.12.2023 si attesta pertanto al 38,7%, in incremento rispetto al valore contabilizzato nel precedente esercizio (34%).

Il fondo svalutazione crediti non performing per cassa al 31.12.2023 risulta pari a 19,3 mln/€ ca.

Nel corso del 2023 il processo di impairment dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle svalutazioni sui finanziamenti verso la clientela sintetizzate nella tabella seguente.

| 31.12.2023 | | | | | |
|---------------|--------------|--------------------|----------------|-------------------|----------------|
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 7.978 | 671.845.770 | 87,62% | 3.947.609 | 0,59% |
| 2 | 159 | 44.985.499 | 5,87% | 2.478.704 | 5,51% |
| 3 | 302 | 49.951.643 | 6,51% | 19.313.762 | 38,66% |
| Totale | 8.439 | 766.782.912 | 100,00% | 25.740.075 | 3,36% |
| 31.12.2022 | | | | | |
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 7.457 | 535.573.488 | 71,76% | 3.843.857 | 0,72% |
| 2 | 641 | 153.668.939 | 20,59% | 9.483.295 | 6,17% |
| 3 | 394 | 57.079.905 | 7,65% | 19.419.777 | 34,02% |
| Totale | 8.492 | 746.322.332 | 100,00% | 32.746.928 | 4,39% |
| Delta | | | | | |
| Stage | Pratiche | Esposizione | % Esp | Fondo | Coverage |
| 1 | 521 | 136.272.282 | 22,10% | 103.752 | -18,13% |
| 2 | -482 | -108.683.440 | -71,51% | -7.004.591 | -10,71% |
| 3 | -92 | -7.128.262 | -14,82% | -106.015 | 13,65% |
| Totale | -53 | 20.460.580 | 0,00% | -7.006.853 | -23,49% |

Dall'analisi della tabella sopra riportata si può apprezzare come le esposizioni in Stage 2 si siano ridotte di circa 109 milioni di Euro, migrando verso lo stage 1 e determinando una riduzione del fondo, già inclusivo dei nuovi add on sopra descritti, pari a circa 7 milioni di euro. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione).

Si ricorda, come meglio dettagliato nella Sezione 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", che, in particolare al 31.12.2023 non risultano più pratiche in moratoria in forza della legge regionale 5 art. 1 del 21 aprile 2021. A valere sulla legge regionale 5 art. 2, al 31.12.2023 risultano rinegoziate 16 pratiche per 12,9 milioni di euro. Inoltre, al 31.12.2023 risultano oggetto di rinegoziazione, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un'esposizione complessiva di 16,4 milioni euro.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non performing exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
 - soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
 - soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabili le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'area monitoraggio e recupero crediti ed è disciplinata in apposita procedura che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Le attività sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

L'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente è disciplinato in una specifica procedura. In particolare, all'atto di ricevimento di una proposta di transazione si redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente la delibera è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2023 è stata rinegoziata 1 pratica a valere sulla Gestione Ordinaria con esposizione, al 31 dicembre, pari a 467 K€. Oltre alle già citate moratorie concesse ai sensi della l.r. 5/2021 giunte alla naturale scadenza nei primi mesi del 2023, le ll.rr. 17/2021 e 5/2021 hanno consentito a Finaosta di rinegoziare posizioni che hanno subito conseguenze dalla crisi pandemica e energetica in corso. Tali esposizioni sono state classificate come “forborne exposures”.

Al 31.12.2023 Finaosta S.p.A., considerando i 2 anni di probation period, più l'eventuale anno di cure period, previsti dalla normativa per le pratiche oggetto di misure di concessione rispettivamente in bonis o deteriorate al momento della delibera della stessa, aveva attivi circa € 39 milioni di forborne exposures corrispondenti a 94 finanziamenti, dei quali circa € 16,6 milioni (42 finanziamenti) classificati a stage 2 e circa € 22,4 milioni (52 finanziamenti) classificati a stage 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.234 | 17.252 | 9.145 | 4.744 | 1.062.136 | 1.097.511 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale 2023 | 4.234 | 17.252 | 9.145 | 4.744 | 1.062.136 | 1.097.511 |
| Totale 2022 | 3.178 | 20.090 | 14.393 | 6.146 | 931.458 | 975.264 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | write-off parziali complessivi (*) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 49.952 | 19.321 | 30.361 | 224 | 1.073.936 | 7.055 | 1.066.880 | 1.097.511 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | X | X | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | X | X | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| Totale 2023 | 49.952 | 19.321 | 30.361 | 224 | 1.073.936 | 7.055 | 1.066.880 | 1.097.511 |
| Totale 2022 | 57.080 | 19.420 | 37.660 | | 951.413 | 13.809 | 937.604 | 975.264 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 3.282 | | | 900 | 169 | 394 | 94 | 134 | 7.540 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2023 | 3.282 | | | 900 | 169 | 394 | 94 | 134 | 7.540 | | | |
| Totale 2022 | 1.248 | | | 353 | 287 | 4.356 | 737 | 17 | 10.509 | | | |

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| Cause all'origine del rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale 2023 | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|----------------|--------------|-------------|---|---|---|---|---|-----|-----|---|---|---|---------|---|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | Attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Crediti verso banche a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche complessive iniziali | - | 4.034 | - | - | - | 4.034 | - | 9.776 | - | - | - | 9.776 | - | 19.420 | - | - | - | 19.420 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 42 | 7 | - | - | - | 33.279 | |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | - | 288 | - | - | - | 288 | - | (7.042) | - | - | - | (7.042) | - | (99) | - | - | - | (99) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (1) | (7) | - | - | - | (6.861) | |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche complessive finali | - | 4.322 | - | - | - | 4.322 | - | 2.733 | - | - | - | 2.733 | - | 19.321 | - | - | - | 19.321 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 41 | - | - | - | - | 26.417 | |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 17 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 17 | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (955) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (955) | |

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--|--|----------------------------------|--|----------------------------------|--|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 12.264 | 107.948 | 7.797 | 6.859 | 1.719 | 4.659 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | 47 | 228 | | 13 | |
| Totale 2023 | 12.264 | 107.995 | 8.026 | 6.859 | 1.732 | 4.659 |
| Totale 2022 | 20.944 | 2.842 | 766 | 2.532 | 3.984 | 3.033 |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi * |
|--|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 A vista | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | X | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | 168.061 | 168.061 | | X | | | X | | 168.061 | |
| A.2 Altre | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | X | | | | X | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | | | | X | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | X | | | | X | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | | | | X | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | X | | | | X | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | | | | X | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 74 | 74 | | X | | | X | | 74 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | X | | | X | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 276.245 | 270.150 | 6.096 | X | 599 | 345 | 255 | X | 275.646 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | X | | | X | | | |
| TOTALE A | 444.381 | 438.285 | 6.096 | | 599 | 345 | 255 | | 443.781 | |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | X | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | X | | | X | | | |
| TOTALE B | | | | | | | | | | |
| TOTALE A+B | 444.381 | 438.285 | 6.096 | | 599 | 345 | 255 | | 443.781 | |

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi * |
|--|-------------------|----------------|---------------|---------------------------------|---|----------------|--------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originarie | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originarie | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 10.284 | X | | 10.284 | 6.051 | X | | 6.051 | 4.234 | 224 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 198 | X | | 198 | 77 | X | | 77 | 121 | |
| b) Inadempienze probabili | 28.801 | X | | 28.801 | 11.549 | X | | 11.549 | 17.252 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 20.285 | X | | 20.285 | 8.386 | X | | 8.386 | 11.899 | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 10.886 | X | | 10.886 | 1.721 | X | | 1.721 | 9.145 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.929 | X | | 1.929 | 431 | X | | 431 | 1.500 | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 4.755 | 3.233 | 1.522 | X | 85 | 25 | 60 | X | 4.670 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 265 | | 265 | X | 5 | | 5 | X | 259 | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 792.861 | 749.398 | 43.463 | X | 6.372 | 3.953 | 2.419 | X | 786.490 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 16.342 | | 16.342 | X | 1.259 | | 1.259 | X | 15.083 | |
| TOTALE A | 847.567 | 752.630 | 44.985 | 49.952 | 25.777 | 3.977 | 2.479 | 19.321 | 821.791 | 224 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 242 | X | | 242 | | X | | | 242 | |
| b) Non deteriorate | 15.188 | 15.188 | | X | 41 | 41 | | X | 15.147 | |
| TOTALE B | 15.430 | 15.188 | | 242 | 41 | 41 | | | 15.389 | |
| TOTALE A+B | 862.997 | 767.818 | 44.985 | 50.194 | 25.818 | 4.018 | 2.479 | 19.321 | 837.180 | 224 |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|--|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 11.473 | 29.543 | 16.065 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |
| B. Variazioni in aumento | 1.614 | 11.996 | 5.672 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | | 5.003 | 4.521 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate di esposizioni deteriorate | 1.614 | 6.993 | 1.123 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 altre variazioni in aumento | | | 28 |
| C. Variazioni in diminuzione | 2.802 | 12.738 | 10.870 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | 13 | 9.061 | 3.342 |
| C.2 write-off | | | |
| C.3 incassi | 370 | 787 | 379 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessioni | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 116 | 2.887 | 7.149 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | 2.302 | 2 | |
| D. Esposizione lorda finale | 10.284 | 28.801 | 10.866 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 22.572 | 137.038 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |
| B. Variazioni in aumento | 5.575 | 4.932 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | | |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 316 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 4.932 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni | 5.259 | X |
| B.5 altre variazioni in aumento | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 5.735 | 125.363 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 121.458 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 5.284 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 332 |
| C.4 write-off | | |
| C.5 incassi | 450 | 941 |
| C.6 realizzi per cessione | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | | 2.632 |
| D. Esposizione lorda finale | 22.412 | 16.607 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 8.295 | 58 | 9.453 | 4.225 | 1.672 | 594 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 983 | 19 | 5.339 | 4.672 | 1.120 | 346 |
| B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate | | X | | X | | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | | | 995 | | 593 | |
| B.3 perdite da cessione | | | | | | |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 983 | 17 | 2.756 | 2.543 | 115 | 12 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | X | | X | | X |

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| B.6 altre variazioni in aumento | | 2 | 1.588 | 2.129 | 413 | 335 |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.227 | | 3.243 | 511 | 1.071 | 510 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 1.145 | | | | | |
| C.2 riprese di valore da incasso | 277 | | 117 | 26 | 4 | |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 write-off | 1.700 | | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 101 | | 1.251 | 14 | 628 | 476 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | X | | X | | X |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 4 | | 1.875 | 472 | 439 | 34 |
| D. Rettifiche complessive finali | 6.051 | 77 | 11.549 | 8.386 | 1.721 | 431 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| Settore di attività economica (Crediti lordi) | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|------------------|------------------|
| a) Amministrazioni pubbliche | 79.932 | 122.487 |
| b) Società finanziarie | 443.367 | 404.325 |
| c) Società non finanziarie | 275.361 | 265.461 |
| d) Famiglie | 490.759 | 478.417 |
| e) Istituzioni senza scopo di lucro | 1.515 | 1.720 |
| f) Resto del mondo | 1.013 | 1.008 |
| g) Unità non classificabili e non classificate | | |
| Totale | 1.291.947 | 1.273.419 |

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

9.3 - Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le Grandi esposizioni vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni. L'importo delle "*posizioni a rischio*" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce Grande esposizione ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2023, Finaosta aveva 5 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella.

| Grandi esposizioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 463.346 | 428.159 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 318.995 | 268.979 |
| c) Numero | 5 | 5 |

Si evidenzia come al 31.12.2023 l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta si sia attestata al 8,36% (12,83% nel 2022), in riduzione anche per effetto dell'estinzione parziale (46,5 mln/€), avvenuta nel mese di giugno 2023, di quota dei mutui in essere con CDP. Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP (di cui alla DGR 453/11).

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata o irredimibile |
|------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| 1. Attività | 195.453 | 118.783 | 23.532 | 140.682 | 245.099 | 238.917 | 303.241 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 6.466 | 2.006 | 1.503 | 31.941 | 11.503 | | |
| 1.2 Crediti | 195.453 | 112.317 | 21.526 | 139.179 | 213.157 | 227.414 | 303.241 | |
| 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività | 142.464 | 45.382 | 19.881 | 129.522 | 189.236 | 210.749 | 301.618 | |
| 2.1 Debiti | 142.464 | 45.382 | 19.881 | 129.522 | 189.236 | 210.749 | 301.618 | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando la "metodologia dei percentili", come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia massima è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2023 tale indicatore risulta pari al 5,67%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità, secondo apposita policy approvata annualmente dal Consiglio di

Amministrazione, in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo in titoli di stato e prestiti obbligazionari bancari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura dell'Internal Audit;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*". La Policy descrive il processo di ricezione, valutazione e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della

Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, al 31.12.2023, la Responsabile del Servizio Legale e Affari Generali, nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che questa dia corso alla normale attività istruttoria, ma sottoponga la decisione finale al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi periodici sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. In particolare, con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance. Il Consiglio di Amministrazione viene inoltre aggiornato semestralmente da parte della Funzione Compliance e, annualmente, da parte della Funzione Risk Management sul numero ed esito dei reclami pervenuti.

Al 31.12.2023 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 3 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stato nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2024 ha riscontrato una situazione di rischio di non conformità medio-basso.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

I principali aspetti disciplinati nelle procedure operative di riferimento sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2023, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 11 aprile 2024, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2023 e quelle pianificate per il 2024. L'esercizio di autovalutazione del rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ha evidenziato, per l'anno 2023, sulle diverse linee di business in cui opera la Società, un rischio residuo "basso".

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita

riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2023 risulta pari a 4,97 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,03%.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2023, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella “*Policy per la gestione degli investimenti finanziari*” nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l’amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione e Finanza e la Funzione Risk Management, procede con l’identificazione dell’orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell’ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dall’area amministrazione e finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

L’area Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l’Alta Direzione offrendo un’analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali “*a breve termine*” (fino ad 1 anno) volto a valutare l’adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. “*liquidità operativa*”); “*a medio-lungo termine*” (di norma oltre l’anno) al fine di valutare l’equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. “*liquidità strutturale*”).

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l’assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l’intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziari

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|--|--|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 192.290 | 125 | 20.670 | 65.791 | 31.426 | 3.994 | 144.883 | 131.866 | 118.611 | 547.111 | |
| A.1 Titoli di stato | | | | | 4.962 | 1.000 | 1.500 | 7.000 | 2.000 | 10.500 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | 14.650 | 10.500 | 1.000 | |
| A.3 Finanziamenti | 192.290 | 125 | 20.670 | 65.791 | 26.464 | 22.994 | 143.383 | 110.216 | 106.111 | 535.611 | |
| A.4 Altre attività | | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 142.464 | 76 | 20.696 | 497 | 24.114 | 20.459 | 130.074 | 96.180 | 93.050 | 512.358 | |
| B.1 Debiti verso: | 142.464 | 76 | 20.696 | 497 | 24.114 | 20.459 | 130.074 | 96.180 | 93.050 | 512.358 | |
| - Banche | | | | | | | | | | | |
| - Società finanziarie | | | | | | 4.511 | 4.511 | 27.063 | 18.042 | 62.756 | |
| - Clientela | 142.464 | 76 | 20.696 | 497 | 24.114 | 15.948 | 125.564 | 69.117 | 75.008 | 449.603 | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 15.430 | | | | | 0 | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 15.430 | | | | | | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| - Posizioni corte | 15.430 | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | | |

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Capitale | 112.000 | 112.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | 132.393 | 128.527 |
| - di utili | 104.693 | 100.840 |
| a) legale | 8.249 | 8.057 |
| b) statutaria | 32.768 | 31.804 |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 63.677 | 60.979 |
| - altre | 27.700 | 27.687 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | 778 | 623 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 190 | (3) |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 1.225 | 1.225 |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (637) | (599) |

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| - Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 9.535 | 3.853 |
| Totale | 254.706 | 245.003 |

Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Attività/Valori | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | 190 | | | (3) |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 190 | | | (3) |

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | | (3) | |
| 2. Variazioni positive | | 193 | |
| 2.1 Incrementi di fair value | | | |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | | X | |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | | X | |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | | 193 | |
| 2.5 Altre variazioni | | | |
| 3. Variazioni negative | | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | | | |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | | X | |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | | | |
| 3.5 Altre variazioni | | | |
| 4. Rimanenze finali | | 190 | |

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| Voci | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|---|--------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 9.535 | 3.853 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (39) | 111 |
| 20. | Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. | Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura) | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | (39) | 111 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 193 | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 120. | Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette | | |
| 140. | Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni | | |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 154 | 111 |
| 200. | Redditività complessiva (10+190) | 9.689 | 3.964 |

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|-------------|-------------|
| Amministratori | 104 | 74 |
| Sindaci | 86 | 86 |
| Dirigenti con responsabilità strategica | 163 | 165 |
| Totale | 353 | 325 |

| | Amministratori | Sindaci |
|----------------|----------------|-----------|
| Compensi Lordi | 86 | 83 |
| Oneri sociali | 18 | 3 |
| Totale | 104 | 86 |

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci dell'intermediario o di società nelle quali essi detengono partecipazioni.

| Soggetti Beneficiari | Credito diretto | Credito verso partecipate | Totale |
|----------------------|-----------------|---------------------------|--------------|
| Amministratori | | 968 | 968 |
| Sindaci | 91 | 148 | 239 |
| Totale | 91 | 1.115 | 1.206 |

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente. I finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 63 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 6 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2023, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità

strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

| Controparte | Attività finanziarie | Passività finanziarie | Costi | Ricavi |
|---|----------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Regione Autonoma Valle d'Aosta | 52.267 | 993.096 | 9.439 | 26.822 |
| Aosta Factor S.p.A. | 75.587 | | | 1.749 |
| Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A. | | | | |
| Totale | 127.854 | 993.096 | 9.439 | 28.571 |

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.

Il corrispettivo erogato per l'anno 2023 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 28 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2023 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

8.3 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta il prospetto di Conto economico del Rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2022 approvato dal Consiglio regionale con l.r.25 maggio 2023 n.6 che, in allegato, ha tutti i dettagli contabili del Rendiconto.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

| CONTO ECONOMICO | | 2023 | 2022 | Riferimento art.2425 CC | Riferimento DM 26/4/95 |
|--|--|-------------------------|-------------------------|----------------------------|---------------------------|
| A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE | | | | | |
| 1 | Proventi da tributi | 1.395.478.246,49 | 1.293.800.247,58 | | |
| 2 | Proventi da fondi perequativi | 0,00 | 0,00 | | |
| 3 | Proventi da trasferimenti e contributi | 138.603.141,34 | 149.524.713,93 | | |
| a | Proventi da trasferimenti correnti | 77.220.061,90 | 80.483.711,01 | | A5c |
| b | Quota annuale di contributi agli investimenti | 2.432.583,18 | 2.364.841,66 | | E20c |
| c | Contributi agli investimenti | 58.950.496,26 | 66.676.161,26 | | |
| 4 | Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici | 46.281.324,93 | 40.585.491,79 | A1 | A1a |
| a | Proventi derivanti dalla gestione dei beni | 26.707.235,96 | 24.548.031,31 | | |
| b | Ricavi della vendita di beni | 90.177,82 | 456.386,25 | | |
| c | Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi | 19.483.911,15 | 15.581.074,23 | | |
| 5 | Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-) | 0,00 | 0,00 | A2 | A2 |
| 6 | Variazione dei lavori in corso su ordinazione | 0,00 | 0,00 | A3 | A3 |
| 7 | Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 0,00 | 0,00 | A4 | A4 |
| 8 | Altri ricavi e proventi diversi | 125.430.308,64 | 318.790.717,79 | A5 | A5 a e b |
| TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A) | | 1.705.793.021,40 | 1.802.701.171,09 | | |
| B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE | | | | | |
| 9 | Acquisto di materie prime e/o beni di consumo | 4.647.926,86 | 4.280.136,38 | B6 | B6 |
| 10 | Prestazioni di servizi | 213.970.000,41 | 200.005.585,05 | B7 | B7 |
| 11 | Utilizzo beni di terzi | 4.545.836,29 | 5.732.757,27 | B8 | B8 |
| 12 | Trasferimenti e contributi | 796.851.326,95 | 789.592.045,68 | | |
| a | Trasferimenti correnti | 697.831.618,41 | 682.083.033,24 | | |
| b | Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb. | 44.333.936,02 | 69.303.520,83 | | |
| c | Contributi agli investimenti ad altri soggetti | 54.685.772,52 | 38.205.491,61 | | |
| 13 | Personale | 239.184.344,55 | 232.102.827,29 | B9 | B9 |
| 14 | Ammortamenti e svalutazioni | 42.508.480,74 | 43.780.456,66 | B10 | B10 |
| a | Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali | 3.016.518,66 | 3.426.352,32 | B10a | B10a |
| b | Ammortamenti di immobilizzazioni materiali | 38.856.749,73 | 38.986.325,64 | B10b | B10b |
| c | Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 0,00 | 0,00 | B10c | B10c |
| d | Svalutazione dei crediti | 635.212,35 | 1.367.778,70 | B10d | B10d |
| 15 | Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) | 2.761,21 | -19.387,30 | B11 | B11 |
| 16 | Accantonamenti per rischi | 3.000.000,00 | 5.000.000,00 | B12 | B12 |
| 17 | Altri accantonamenti | 40.496.256,90 | 33.881.597,77 | B13 | B13 |
| 18 | Oneri diversi di gestione | 10.330.158,43 | 9.241.776,05 | B14 | B14 |
| TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B) | | 1.355.537.092,34 | 1.323.597.794,85 | | |
| DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B) | | 350.255.929,06 | 479.103.376,24 | | |
| C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI | | | | | |
| <i>Proventi finanziari</i> | | | | | |
| 19 | Proventi da partecipazioni | 1.001.682,50 | 1.246.992,50 | C15 | C15 |
| a | da società controllate | 0,00 | 0,00 | | |
| b | da società partecipate | 1.001.682,50 | 1.246.992,50 | | |
| c | da altri soggetti | 0,00 | 0,00 | | |
| 20 | Altri proventi finanziari | 10.667.777,15 | 7.046.665,46 | C16 | C16 |
| Totale proventi finanziari | | 11.669.459,65 | 8.293.657,96 | | |
| <i>Oneri finanziari</i> | | | | | |
| 21 | Interessi ed altri oneri finanziari | 9.538.053,76 | 5.720.000,35 | C17 | C17 |
| a | Interessi passivi | 8.296.503,50 | 5.630.006,49 | | |
| b | Altri oneri finanziari | 1.241.550,26 | 89.993,86 | | |
| Totale oneri finanziari | | 9.538.053,76 | 5.720.000,35 | | |
| TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C) | | 2.131.405,89 | 2.573.657,61 | | |
| D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE | | | | | |
| 22 | Rivalutazioni | 0,00 | 0,00 | D18 | D18 |
| 23 | Svalutazioni | 0,00 | 3.059.274,02 | D19 | D19 |
| TOTALE RETTIFICHE (D) | | 0,00 | -3.059.274,02 | | |
| E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI | | | | | |
| 24 | Proventi straordinari | 39.756.485,94 | 29.049.826,76 | E20 | E20 |
| a | Proventi da permessi di costruire | 0,00 | 0,00 | | |
| b | Proventi da trasferimenti in conto capitale | 3.360,00 | 1.276,80 | | |
| c | Sopravvenienze attive e insussistenza del passivo | 39.704.383,32 | 26.850.156,57 | E20b | E20b |
| d | Plusvalenze patrimoniali | 48.742,62 | 2.198.393,39 | E20c | E20c |
| e | Altri proventi straordinari | 0,00 | 0,00 | | |
| Totale proventi straordinari | | 39.756.485,94 | 29.049.826,76 | | |
| 25 | Oneri straordinari | 39.268.778,04 | 17.731.366,09 | E21 | E21 |
| a | Trasferimenti in conto capitale | 11.238.610,83 | 11.387.610,68 | | |
| b | Sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo | 18.072.808,90 | 6.343.755,41 | E21b | E21b |
| c | Minusvalenze patrimoniali | 9.956.580,16 | 0,00 | E21a | E21a |
| d | Altri oneri straordinari | 778,15 | 0,00 | E21d | E21d |
| Totale oneri straordinari | | 39.268.778,04 | 17.731.366,09 | | |
| TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E) | | 487.707,90 | 11.318.460,67 | | |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E) | | 352.875.042,85 | 489.936.220,50 | | |
| 26 | Imposte | 16.532.057,97 | 15.207.814,89 | E22 | E22 |

| CONTO ECONOMICO | | 2023 | 2022 | Riferimento art.2425 CC | Riferimento DM 26/4/95 |
|---------------------------------|--|-----------------------|-----------------------|----------------------------|---------------------------|
| RISULTATO DELL'ESERCIZIO | | 336.342.984,88 | 474.728.405,61 | E23 | E23 |



Bilancio di esercizio Consolidato 31.12.2023

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE - CONSOLIDATA 31.12.2023

06

Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Gruppo Finaosta (il gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto al gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. (metodo integrale), le due società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. (metodo del patrimonio netto) ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non ha rischi e benefici.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 giugno 2024

BDO Italia S.p.A.


Andrea Meneghel
Socio

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE – CONSOLIDATA 31.12.2023

07

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

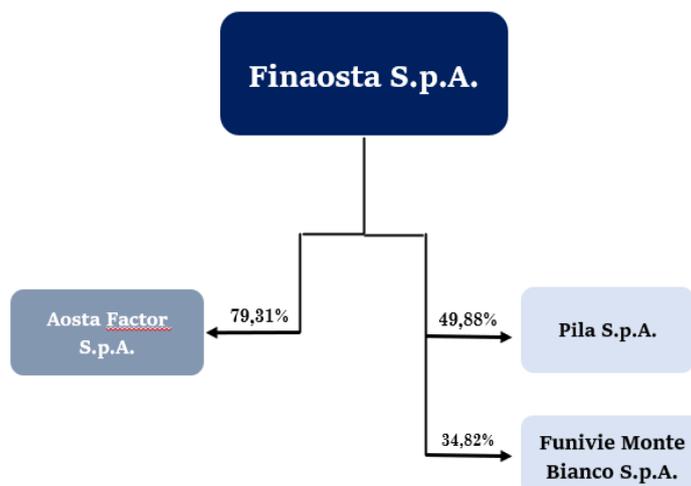
il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2023 è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione *“Aggiornamento alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”*.

Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Nel corso del quarto trimestre del 2023, Finaosta, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha condotto un assesment relativo al trattamento contabile delle società partecipate, anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. A conclusione delle analisi, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato una variazione della classificazione delle partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A. («Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9).

Al 31 dicembre 2023, quindi, il perimetro di consolidamento, oltre alla società controllante Finaosta S.p.A. e alla società controllata Aosta Factor S.p.A., comprende per la prima volta anche le due società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. come di seguito rappresentato:

Mappa del Gruppo Finaosta al 31.12.2023



Legenda: ■ capogruppo; ■ controllata (consolidamento integrale); ■ collegata (consolidamento con il metodo del patrimonio netto)

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, la società controllata Aosta Factor S.p.A. è consolidata secondo il metodo integrale mentre le società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 - parte generale - sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta S.p.A. e di Aosta Factor S.p.A.. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale, sull'andamento delle singole società e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale. Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole

aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione, fatte salve le scelte strategiche della Capogruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi della capogruppo e della controllata.

Finaosta S.p.A. nel 2023 ha realizzato un utile netto di 9,5 milioni di euro (3,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il margine di interesse si è incrementato di circa 3,22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione positiva è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+2,68 milioni di euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,8 a 11,9 milioni di euro (+1,1 milioni di euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Il margine d'intermediazione si è, dunque, attestato a 18,8 milioni di euro, in crescita di 3,18 milioni di euro rispetto al 2022.

Si sono registrate riprese di valore per 5,4 milioni di euro rispetto alle rettifiche registratesi nel 2022 pari a 267 mila euro.

Le spese amministrative si sono incrementate di circa 568 mila euro, 263 mila per altre spese amministrative e 305 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2023.

La qualità dei crediti verso clientela della società ha registrato un'evoluzione positiva nel 2023.

Le esposizioni in stage 2 rispetto al 2022 si sono ridotte di circa 109 milioni di euro, migrando verso lo stage 1. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione). Anche grazie all'intensa attività di monitoraggio e recupero crediti, i non performing loans (NPL) sono diminuiti di circa 7,1 milioni di euro.

Aosta Factor S.p.A ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 3,7 milioni di euro (+62,6% in confronto con il 2022) che ha determinato un utile netto di 2,5 milioni (+62,0%), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 454 mila euro, attribuite a posizioni concretizzatesi o che hanno avuto evoluzioni nell'esercizio 2023, al lordo di riprese di valore per 21 mila euro riferite ad incassi realizzati.

Per comprendere le ragioni della migliorata redditività della Società è opportuno sottolineare che, oltre ad un importante incremento del turnover, si è registrato anche un progresso in termini di impieghi medi fruttiferi, pur in percentuale più contenuta (+3,6%). Ciò detto, confrontando le progressioni realizzate, appare evidente come la Società abbia dimostrato la sua capacità di generare ricavi e utili in misura più che proporzionale alla crescita dei volumi intermediati, confermando le potenzialità di ulteriore crescita “scalare”, consolidando il suo percorso di sviluppo e di ottimizzazione dei fattori produttivi con evidenti positive ricadute sulla creazione di valore per l’azienda ed i suoi stakeholders.

Entrando nel dettaglio dei dati consuntivati, il “Margine da interessi” (Eur 6.052/mila) risulta, come indicato, in netto aumento in comparazione all’esercizio 2022 (3.831/mila pari a +58%), e superiore anche rispetto alle previsioni di Budget. Questo dato riflette la gestione ottimale della tesoreria in funzione della politica di pricing applicata alla clientela.

Per quanto riguarda le “Commissioni nette” ed i ricavi da servizi (Eur 2.445/mila), anche questa componente è risultata migliore delle previsioni, ed in consistente aumento rispetto al valore realizzato nel 2022 (Eur 2.101/mila pari a +16%), grazie alla maggiore incidenza della componente commissionale e degli altri ricavi commisurate sui volumi di turnover.

Anche il “Margine di intermediazione” (Eur 8.055/mila), quindi, segue l’andamento dei due indicatori che precedono, con un significativo incremento rispetto al dato dell’esercizio 2022 (Eur 5.659/mila pari a +43%), segnando un risultato decisamente superiore rispetto a quanto pianificato.

Proseguendo con l’esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle “Rettifiche/Riprese di valore nette” è stata quantificata in Euro 716/mila. Questo dato evidenzia maggiori oneri per la Società, rispetto alla stessa voce riferita all’esercizio 2022, in quanto da una parte si sono materializzate un paio di situazioni, tuttora in gestione, meritevoli di svalutazione in base alle policies interne, dall’altra la consistente crescita delle esposizioni “in bonis” alla fine dell’esercizio, rispetto al 31.12.2022, ha richiesto una consistente rettifica del relativo fondo svalutazione.

Passando ad analizzare le componenti di spesa, i “Costi Operativi” (Eur 3.630/mila) hanno rivelato un’oculata performance di controllo e gestione, mostrando un incremento rispetto al consuntivo dell’esercizio precedente (+11%), soprattutto per la presenza di componenti straordinarie e non ripetibili, in ogni caso ampiamente coperto dalla maggiore progressione dei ricavi. A fronte di un incremento generalizzato, la gestione di entrambe le macro-componenti “Spese per il personale” e “Altre spese amministrative” è risultata efficace ed in linea con le strategie aziendali. Nel 2023 la Società ha visto alcune rotazioni nell’ambito dello staff, con le dimissioni di una risorsa di livello senior, avvicinata attraverso upgrading interni, nonché l’ingresso in azienda di tre nuovi addetti junior, per mezzo dei quali si è realizzato un significativo rafforzamento delle Funzioni Crediti/Legale e Amministrazione/Organizzazione; le nuove risorse sono state individuate attraverso processi selettivi

strettamente regolamentati, conclusi tra novembre e dicembre, attuati seguendo le complesse e dispendiose disposizioni della normativa pubblicistica. Tra le “Altre spese amministrative” le maggiori poste hanno riguardato l’outsourcing informatico/amministrativo, l’IVA non detraibile, le spese per l’assistenza legale e per consulenze diverse di natura operativa/direzionale.

Analizzando l’andamento degli indici gestionali, quello relativo al turnover per “Full Time Equivalent” (nel 2023 sono state computate 14 unità, le stesse rispetto alla media 2022), risulta in miglioramento con un valore pro-capite che si attesta nel 2023 ad Euro 100,4 milioni di Euro (in precedenza era pari a 88,4 milioni). L’indice economico, “Margine di intermediazione per FTE” è aumentato nel 2023 ad Euro 575 migliaia parallelamente alla migliorata marginalità (contro Euro 404 migliaia nel 2022). Anche l’indicatore cost/income ha mostrato un significativo incremento dell’efficienza passando dal 53,0% nel 2022 al 39,8% nell’esercizio da poco concluso. Tale indice pone Aosta Factor tra le società più virtuose ed efficienti nel panorama del settore specifico e, ad un confronto, anche con la performance delle banche.

Al termine dell’esercizio 2023, le posizioni classificate a “sofferenze” ammontano ad un importo lordo pari ad Euro 14.027 migliaia (stesso importo rilevato per l’esercizio 2022) e risultano rettificate in via diretta nella percentuale del 80,15% (sostanzialmente invariato rispetto al 2022). Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad Euro 11.243 migliaia, mentre le “sofferenze” nette totalizzano, quindi, ad Euro 2.784 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2023, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano ad Euro 2.757 migliaia (al 31 dicembre 2022 erano pari ad Euro 2,3 milioni) e risultano rettificate in via diretta per Euro 1.589 migliaia. Complessivamente, dunque, la Società evidenzia un NPL ratio lordo al 2023 pari al 4,9% (6% nel 2022) e un NPL netto del 1,2% (1,5% nel 2022), evidenziando indici al di sotto della media delle società operanti nel settore del factoring (1,96% fonte: Assifact).

L’entità del fondo svalutazione generica sul portafoglio “in bonis”, al termine dell’esercizio 2023, che incorpora un incremento degli accantonamenti, è risultata pari ad Euro 1.246 migliaia, in incremento del 26% rispetto alla consistenza al dicembre 2022, quando ammontava ad Euro 989 migliaia. L’elaborazione degli Impieghi puntuali al 31 dicembre 2023 e l’affinamento/aggiornamento dei dati e del modello valutativo hanno concorso alla definizione delle rettifiche sui crediti “in bonis”. La conseguente rilevazione, sulla quale hanno anche influito gli effetti macroeconomici inerenti alla componente “forward looking” è aderente alla realtà operativa della Società e posiziona il rischio di credito della clientela secondo criteri coerenti alla medesima.

La Società, nell’esercizio 2023, ha realizzato un turnover di Euro 1.405,8 milioni, facendo registrare un netto incremento (+13,6%) rispetto al risultato conseguito nell’esercizio 2022, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in Euro 1.237,7 milioni.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2023, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati 109, di cui 31 nuovi acquisiti, con una crescita del 17% rispetto all'esercizio 2022 (erano 93), pur considerando una limitata e fisiologica rotazione.

Il turnover realizzato con cedenti aventi sede in Valle d'Aosta (si confrontino i dati della tabella n. 4, di seguito) ha coinvolto un numero di operatori pari al 14% del totale, con volumi che hanno raggiunto i 98 milioni di Euro, pari al 7,0% del totale, in crescita del 33,3% rispetto al 2022 (Eur 73,5 milioni - pari al 5,9%).

Il numero dei debitori operanti durante il 2023 è stato pari a 44.712, un numero in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2022 che ne indicava 31.595; questa grandezza, da ritenersi comunque elevata nell'ambito del settore specifico, va valutata alla luce di alcune relazioni il cui portafoglio debitori ceduto è molto frammentato.

Gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2023, evidenziati dal sistema gestionale, sono risultati pari a 343,8 milioni di Euro, un valore lordo, comprendente impieghi sia verso cedenti che debitori dilazionati; si tratta di un dato superiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2022 (255,6 milioni)

Anche gli impieghi medi fruttiferi calcolati progressivamente nel corso dell'esercizio, hanno mostrato un trend in crescita consuntivando complessivamente a 218,1 milioni di Euro, un valore aumentato del 3,6% rispetto a quanto realizzato nel precedente esercizio.

Aosta Factor, sotto il coordinamento della capogruppo, nel mese di marzo 2023 ha redatto e trasmesso all'Autorità di Vigilanza un piano di azione con valenza triennale, nel quale sono dettagliate le azioni che la Società intende porre in essere, suddivise per ambito operativo (a titolo esemplificativo, Strategia e business, Risk Management, etc.) e riconciliate con le singole aspettative di Vigilanza. Il documento è stato richiesto da Banca d'Italia a tutti gli intermediari finanziari.

La Società ha, quindi, avviato un processo di attualizzazione alle tematiche ESG, che ha interessato in primis la Governance, con l'individuazione tra i membri del Consiglio di Amministrazione di un "Referente ESG", offrendo così un elemento diretto tra l'Organo amministrativo e gli altri Organi e Funzioni aziendali a presidio delle attività ESG. All'interno della struttura organizzativa è stato nominato un "ESG Expert", individuato tra le risorse presenti in azienda con il compito, tra gli altri, di coordinare e supportare le altre Funzioni nello sviluppo e recepimento dei nuovi indirizzi.

Al fine di implementare e sostenere lo sviluppo di una cultura aziendale ESG compliant, la Società ha inoltre definito un piano di formazione ad hoc. Il percorso nel 2023 ha interessato preliminarmente la risorsa poi divenuta "ESG Expert", mentre nel primo semestre 2024 riguarderà, con approfondimenti diversi in relazione al ruolo ricoperto nell'organizzazione, tutti i dipendenti. La Società inoltre, seguendo un approccio risk based, ha proceduto con l'avvio del processo di implementazione in ottica

ESG del proprio sistema dei controlli interni e previsto un attento monitoraggio atto a gestire e ridurre i potenziali rischi, attraverso l'output di un flusso informativo interno valutabile analiticamente sia a livello societario che di Gruppo. D'altra parte coltivare una mentalità aziendale propensa alla sostenibilità ed al rispetto delle diversità, avendo contezza e misurazione del proprio contesto economico e di mercato, sono alcuni dei presupposti utili per creare l'humus ideale per permettere alla Società di cogliere nuove opportunità di sviluppo aziendale e promuovere innovative soluzioni strategiche e commerciali.

Il percorso verso una finanza sempre più sostenibile, solo avviato nell'anno 2023, troverà ulteriore slancio nell'anno in corso con l'avvio del cosiddetto "Cantiere ESG", un progetto di ampio respiro che interesserà la Società nel suo complesso dalla "Governance e Organizzazione" alla "Strategia e Business", con ulteriore affinamento delle metriche in termini di Risk Management.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,575 miliardi di euro. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 30,16 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 24,6 milioni di euro, di cui 24,1 milioni di euro di pertinenza della capogruppo. Tale risultato è influenzato da una posta straordinaria pari a 12,5 milioni di euro, registrata nella voce 220 utili (perdite) delle partecipazioni, determinata dall'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Finaosta delle due società collegate a far data dal 2023 (Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A.) e dalla conseguente valutazione secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

| | Patrimonio Netto al 31.12.2023 | di cui utile d'esercizio |
|---|-----------------------------------|-----------------------------|
| Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale | 254.706 | 9.535 |
| Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento | 34.429 | 2.017 |
| Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate | (11.938) | - |
| Contabilizzazione valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate | 12.550 | 12.550 |
| Bilancio Consolidato di Gruppo | 289.747 | 24.101 |
| di pertinenza dei Terzi | 8.982 | 526 |
| Totale Gruppo e Terzi | 298.728 | 24.628 |

Alla fine del 2022 è stato avviato da parte della Finaosta S.p.A. un processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor. L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2022 n. 16 ("L.R. 16/2022") della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede, al primo comma, che "FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale,

della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006”.

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2022, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A.. Detto Avviso è stato pubblicato nel mese di Luglio 2023 e alla scadenza fissata a fine settembre non ha dato esito positivo. Nei primi mesi del 2024 Finaosta ha rilevato l'interesse di un istituto bancario all'acquisizione della quota di controllo nella società Aosta Factor S.p.A., aprendo dunque un dialogo con lo stesso. A tale interesse ha fatto seguito la presentazione a Finaosta di un'offerta preliminare non vincolante per l'acquisizione di una quota di controllo del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha, dunque, conferito mandato al Direttore Generale di attivarsi, anche per il tramite della controllata, per la conduzione della due diligence conclusasi intorno alla metà di maggio. Gli esiti della stessa sono al vaglio dei vertici aziendali della controparte.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Nicola Rosset)

BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO - 31.12.2023

08

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

| | VOCI DELL'ATTIVO | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 168.596 | 266.871 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.270 | 1.693 |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 1.270 | 1.693 |
| 30. | Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.433 | 6.943 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.363.471 | 1.174.831 |
| | a) crediti verso banche | 206.662 | 74.147 |
| | b) crediti verso società finanziarie | 14.823 | 26.037 |
| | c) crediti verso clientela | 1.141.986 | 1.074.648 |
| 70. | Partecipazioni | 18.252 | 0 |
| 80. | Attività materiali | 9.554 | 9.904 |
| 90. | Attività immateriali | 398 | 144 |
| 100. | Attività fiscali | 6.686 | 6.920 |
| | a) correnti | 2.972 | 1.975 |
| | b) anticipate | 3.714 | 4.945 |
| 120. | Altre attività | 5.634 | 6.497 |
| | TOTALE ATTIVO | 1.575.294 | 1.473.803 |

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PASSIVO

| | VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|--|------------------|------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.257.163 | 1.184.630 |
| | a) debiti | 1.257.163 | 1.184.630 |
| 60. | Passività fiscali | 5.486 | 2.825 |
| | a) correnti | 4.491 | 1.828 |
| | b) differite | 995 | 998 |
| 80. | Altre passività | 12.659 | 11.258 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 792 | 806 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 466 | 349 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 64 | 63 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 402 | 286 |
| 110. | Capitale | 112.000 | 112.000 |
| 150. | Riserve | 152.890 | 147.784 |
| 160. | Riserve da valutazione | 755 | 597 |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 24.101 | 5.098 |
| 180. | Patrimonio di pertinenza di terzi | 8.982 | 8.456 |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 1.575.294 | 1.473.803 |

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|--|-----------------|-----------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 37.795 | 27.618 |
| | di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 37.795 | 27.800 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (16.114) | (11.386) |
| 30. | MARGINE DI INTERESSE | 21.681 | 16.232 |
| 40. | Commissioni attive | 5.831 | 5.476 |
| 50. | Commissioni passive | (205) | (127) |
| 60. | COMMISSIONI NETTE | 5.626 | 5.349 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (19) | 8 |
| 100. | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 20 | 0 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 20 | 0 |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | (423) | (282) |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (423) | (282) |
| 120. | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 26.884 | 21.307 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | 4.703 | (378) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.703 | (378) |
| 150. | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 31.587 | 20.929 |
| 160. | Spese amministrative: | (13.250) | (12.486) |
| | a) spese per il personale | (8.625) | (8.242) |
| | b) altre spese amministrative | (4.625) | (4.245) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: | (107) | 3 |
| | a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 0 | 1 |
| | b) altri accantonamenti netti | (107) | 2 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (494) | (499) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (240) | (187) |
| 200. | Altri proventi e oneri di gestione | 120 | 116 |
| 210. | COSTI OPERATIVI | (13.971) | (13.054) |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | 12.549 | 0 |
| 260. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 30.165 | 7.875 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (5.538) | (2.452) |
| 280. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 24.627 | 5.423 |
| 300. | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 24.627 | 5.423 |
| 310. | Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | 526 | 325 |
| 320. | Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo | 24.101 | 5.098 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|---|---------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 24.627 | 5.423 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: | 153 | 121 |
| 70. | Piani a benefici definiti | (40) | 121 |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 193 | - |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: | - | - |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 153 | 121 |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 24.780 | 5.544 |
| 190. | Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | 526 | 325 |
| 200. | Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo | 24.254 | 5.219 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2023

| | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2023 | Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2023 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023 |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | | |
| Capitale | 112.000 | | 112.000 | | | | | | | | | 112.000 | |
| Sovraprezzo emissione | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 147.784 | 13 | 147.797 | | | | | | | | | 152.889 | |
| a) di utili | 117.434 | | 117.434 | 5.098 | (5) | | | | | | | 122.527 | |
| b) altre | 30.350 | 13 | 30.363 | | | | | | | | | 30.363 | |
| Riserve da valutazione | 597 | | 597 | | 6 | | | | | | 153 | 755 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (perdita) di esercizio | 5.098 | | 5.098 | (5.098) | | | | | | | 24.101 | 24.101 | |
| Patrimonio netto del gruppo | 265.479 | 13 | 265.492 | | (372) | | | | | | 24.627 | 289.747 | |
| Patrimonio netto di terzi | 8.456 | | 8.456 | | | | | | | | 526 | | 8.981 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2022

| | Esistenze al 31/12/2021 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2022 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2022 | Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2022 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022 | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|---|---|------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | | | Altre variazioni |
| Capitale | 112.000 | | 112.000 | | | | | | | | | 112.000 | | |
| Sovrapprezzo emissione | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 139.620 | | 139.620 | | | | | | | | | 147.784 | | |
| a) di utili | 109.270 | | 109.270 | 8.167 | (3) | | | | | | | 117.434 | | |
| b) altre | 30.350 | | 30.350 | | | | | | | | | 30.350 | | |
| Riserve da valutazione | 476 | | 476 | | | | | | | | 121 | 597 | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (perdita) di esercizio | 8.167 | | 8.167 | (8.167) | | | | | | | 5.098 | 5.098 | | |
| Patrimonio netto del gruppo | 260.263 | | 260.263 | | | (207) | | | | | 5.423 | 265.479 | | |
| Patrimonio netto di terzi | 8.129 | | 8.129 | | | 2 | | | | | 325 | | 8.456 | |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| | IMPORTO | |
|---|------------------|------------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 10.076 | 7.710 |
| - interessi attivi incassati (+) | 39.527 | 27.805 |
| - interessi passivi pagati (-) | (17.849) | (11.576) |
| - dividendi e proventi simili (+) | 0 | 0 |
| - commissioni nette (+/-) | 5.626 | 5.349 |
| - spese per il personale (-) | (8.625) | (8.242) |
| - altri costi (-) | (19.874) | (19.105) |
| - altri ricavi (+) | 15.499 | 15.124 |
| - imposte e tasse (-) | (4.228) | (1.646) |
| - costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-) | 0 | 0 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (185.032) | 75.405 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 |
| - attività finanziarie designate al fair value | 0 | 0 |
| - altre attività valutate obbligatoriamente al fair value | 0 | 1.552 |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 0 | (760) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (187.419) | 73.098 |
| - altre attività | 2.387 | 1.516 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 77.253 | (110.972) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 75.833 | (108.902) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie designate al fair value | | |
| - altre passività | 1.420 | (2.071) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A | (97.704) | (27.857) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di società controllate e rami di azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (571) | (135) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività materiali | (76) | (38) |
| - acquisti di attività immateriali | (495) | (97) |
| - acquisti di società controllate e rami di azienda | 0 | 0 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B | (571) | (135) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissione/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissione/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C | | |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C | (98.275) | (27.992) |

| RICONCILIAZIONE | IMPORTO | |
|--|----------------|----------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio* | 266.871 | 294.862 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | -98.275 | -27.991 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio* | 168.595 | 266.871 |

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - 31.12.2023

09

Sommario

| | |
|---|-----|
| I. PREMESSA | 230 |
| II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI | 231 |
| A.1 - PARTE GENERALE | 231 |
| A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO | 236 |
| A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 250 |
| A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE | 250 |
| A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" | 255 |
| III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO | 256 |
| ATTIVO | 256 |
| PASSIVO | 275 |
| IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | 280 |
| CONTO ECONOMICO | 280 |
| V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI | 290 |
| SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA | 290 |
| SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA | 299 |
| SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO | 348 |
| SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA | 351 |
| SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 353 |
| SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO) | 354 |
| SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI | 355 |
| SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ | 356 |
| AOSTA FACTOR S.P.A. | 356 |
| STATO PATRIMONIALE | 356 |
| CONTO ECONOMICO | 357 |

I. PREMESSA

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione *“Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”* abrogando e sostituendo la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021. In conseguenza del mutato scenario legato alla pandemia, non sono più previste informazioni di bilancio relative agli impatti del Covid-19 e ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio del Gruppo Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.
5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o

un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. **Uniformità di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
8. **Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023.** Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024:

| IFRS | DATA DI EFFICACIA IASB | STATO DELL'APPROVAZIONE DELL'UE |
|---|--|---|
| IFRS 17 Contratti assicurativi ed emendamenti successivi | 01-gen-23 | Omologato con 'eccezione' per i requisiti dei conglomerati finanziari |
| IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS practice statement 2 (Emendamento - Comunicazione dei principi contabili) | 01-gen-23 | Omologato |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili) | 01-gen-23 | Omologato |
| IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione) | 01-gen-23 | Omologato |
| Riforma Fiscale Internazionale - Pillar II (Modifiche allo IAS 12) | Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente | Omologato |

In aggiunta a quanto precede, si riporta di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione delle Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16);
- Classificazione delle passività tra correnti o non correnti (modifiche a IAS 1);
- Supplier Finance Arrangements (Modifiche a IAS 7 e IFRS 7);
- Passività non correnti con covenant (modifiche a IAS 1);
- Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute

estere).

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nelle rispettive relazioni sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per la controllante Finaosta S.p.A. per il periodo 2022 - 2029 e per la controllata Aosta Factor S.p.A. per il periodo 2020 - 2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e da ultimo aggiornato nel 2020), IFRS 10 “Bilancio

consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Secondo quanto previsto dall’IFRS 10, un’entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L’entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L’entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell’andamento economico della partecipata;
- 3) L’entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In applicazione di tale principio, Aosta Factor S.p.A. è considerata una società “**controllata**”. Il metodo di consolidamento adottato è il “metodo integrale”.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico sono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d’esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, una collegata è una entità su cui l’investitore esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali dell’entità partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Se una entità possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea dell’entità partecipata, si suppone che l’entità abbia un’influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se l’entità possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell’assemblea dell’entità partecipata, si suppone che l’entità non abbia un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un’altra entità possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente a una entità di avere un’influenza notevole.

In applicazione di tale principio, a partire dall’esercizio 2023, anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016, Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. sono considerate società “**collegate**”. Il metodo di consolidamento adottato è il “metodo del

patrimonio netto”.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

| Denominazione imprese | Sede Operativa | Tipo di rapporto | Rapporto di partecipazione | |
|--------------------------------------|----------------|------------------|----------------------------|---------|
| | | | Impresa partecipante | Quota % |
| A. Imprese consolidate integralmente | | | | |
| 1. Aosta Factor S.p.A. | Aosta | 1 | Finaosta S.p.A. | 79,31 |

Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nel corso del quarto trimestre del 2023, Finaosta, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha condotto un assesment relativo al trattamento contabile delle società partecipate, anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. A conclusione delle analisi, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato una variazione della classificazione delle partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A. («Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9).

Al 31 dicembre 2023, quindi, il perimetro di consolidamento, oltre alla società controllante Finaosta S.p.A. e alla società controllata Aosta Factor S.p.A. (consolidata con il metodo integrale), comprende per la prima volta anche le due società collegate Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo

di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023.

Per le principali voci si descrivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione. Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “*Hold to Collect*”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “*Hold to Collect and Sell*”).

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati. In particolare per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività

finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della "FVOCI option".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato

rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui

scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con le banche;
- gli impieghi con le società finanziarie;
- gli impieghi con la clientela;
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassificazione tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività

sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D “Altre informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione. Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione. Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del costo. Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si

procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Criteria di cancellazione. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 8o - Attività materiali

Criteria di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteria di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteria di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Criteri di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Criteri di cancellazione. L’attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione. La Società calcola le imposte sul reddito nel rispetto

della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della

ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati

in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione. Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione. Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione. Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie: Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni: Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La società deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- **il livello 1** di fair value viene classificato quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **il livello 2** di fair value viene classificato qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga tramite tecniche di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- **il livello 3** di fair value viene classificato quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività, la

classificazione nella gerarchia è determinata in base all'input di più basso livello utilizzato per la valutazione. Per assegnare la gerarchia del fair value viene data priorità agli input delle tecniche di valutazione piuttosto che alle tecniche di valutazione stesse.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nella sezione seguente si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli input utilizzati.

Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dagli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del fair value.

Per Finaosta, si tratta di titoli di capitale classificati nella voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Trattandosi di titoli non quotati, essi sono valutati a un livello di fair value 2 tramite il metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. Rispetto al precedente esercizio, la società ha adottato un modello di stima del fair value basato su multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata su metodi di Discounted Cash Flow, in seguito a un assessment condotto con il supporto di una primaria società di consulenza anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016.

Per Aosta Factor, relativamente agli strumenti finanziari partecipativi (SFP), non quotati, la valutazione non si basa su dati presenti su mercati attivi, ma prende a riferimento gli ultimi dati disponibili della controparte (valore patrimonio destinato, flussi di cassa...), adeguatamente scontato al fine di riflettere una corretta valutazione dei rischi insiti nello strumento.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche, società finanziarie e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e società finanziarie), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Per quanto riguarda i titoli di debito quotati, essi sono valutati a un livello di fair value 1 in quanto la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi.

Tutte le altre attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono valutate a un livello di

fair value 3 in quanto le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Le attività non finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà, esse sono valutate al livello di fair value 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi, evidenzia una certa sensibilità; eventuali variazioni possono essere diretta conseguenza sia di fattori endogeni all'andamento del Patrimonio Destinato (variazione, nell'importo o nella distribuzione temporale, dei flussi di cassa) o da fattori esogeni.

A.4.3 Gerarchia del fair value (trasferimenti tra i diversi livelli)

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, ovvero alle attività classificate nella voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si evidenzia come Finaosta, a decorrere dal presente esercizio, abbia adottato un modello di stima del fair value basato su multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata su metodi di Discounted Cash Flow, in seguito a un assessment condotto con il supporto di una primaria società di consulenza anche alla luce delle modifiche apportate nel corso del secondo semestre 2022 alla Legge Regionale 20/2016. In ragione di tale variazione del modello di valutazione, la società ha registrato un trasferimento di dal livello 3 al livello 2 nella gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2023 | | | 31/12/2022 | | |
|--|------------|--------------|--------------|------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico | | | 1.270 | | | 1.693 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | 1.270 | | | 1.693 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 1.363 | 71 | | | 6.943 |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | | 1.363 | 1.341 | | | 8.636 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|--|---|--|--|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | Di cui: a) attività finanziarie e detenute per la negoziazione | Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenze iniziali | 1.693 | | | 1.693 | 6.943 | | | |
| 2. Aumenti | | | | | | | | |
| 2.1 Acquisti | | | | | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | | | | | |
| - di cui: | | | | | | | | |
| Plusvalenze | | | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | X | X | X | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | 423 | | | 423 | 5.510 | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 423 | | | 423 | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | 423 | | | 423 | | | | |
| - di cui | | | | | | | | |
| Minusvalenze | | | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | X | X | X | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | 5510 | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | 1.270 | | | 1.270 | 1.433 | | | |

La diminuzione deriva dalla mutata classificazione da parte di Finaosta delle partecipazioni Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. che, a partire dal 2023, sono da considerarsi società collegate con conseguente riclassifica delle stesse dalla voce 30 alla voce 70.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2023 | | | | 31/12/2022 | | | |
|---|------------------|---------------|----|------------------|------------------|---------------|----|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.363.471 | 53.527 | | 1.311.054 | 1.174.831 | 32.391 | | 1.141.605 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.364.607 | 53.527 | | 1.312.190 | 1.176.044 | 32.391 | | 1.142.818 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.257.164 | | | 1.257.164 | 1.184.631 | | | 1.184.631 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.257.164 | | | 1.257.164 | 1.184.631 | | | 1.184.631 |

VB= Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”

| Descrizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| Cassa contanti | 9 | 4 |
| Conti correnti e depositi presso banche | 168.587 | 266.866 |
| Totale Cassa e disponibilità liquide | 168.596 | 266.871 |

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:

| Voci/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|----------------------------|-------------|----|--------------|-------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 1.270 | | | 1.693 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale | | | 1.270 | | | 1.693 |

La presente voce rappresenta Strumenti Finanziari Partecipativi della controllata ottenuti in contropartita ad un credito, nell’ambito di un’operazione di ristrutturazione del debito in capo a cedenti della società. Il decremento rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2022 è interamente riconducibile all’aggiornamento del fair value di detti strumenti, principalmente in funzione dei risultati del patrimonio destinato che ha generato i suddetti SFP.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Titoli di capitale | 1.270 | 1.693 |
| di cui: banche | | |
| di cui: altre società finanziarie | | |
| di cui: società non finanziarie | 1.270 | 1.693 |
| 2. Titoli di debito | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| e) Famiglie | | |
| Totale | 1.270 | 1.693 |

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva-

Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

| Voci/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|----------------------------|-------------|--------------|-----------|-------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | 1.363 | 71 | | | 6.943 |
| 3. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | | 1.363 | 71 | | | 6.943 |

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I titoli di capitale classificati come livello 2 di fair value si riferiscono alle 4 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni in società non di maggioranza e non incluse nel perimetro di consolidamento oltre al capitale azionario di un intermediario finanziario sito in Valle d'Aosta partecipato da Aosta

Factor S.p.A..

Il valore si riduce rispetto al 2022 in quanto, nel corso del quarto trimestre del 2023 e con il supporto di una primaria società di consulenza, Finaosta ha condotto un assessment relativo al trattamento contabile delle società partecipate, a seguito del quale è emerso un cambio di classificazione per le partecipazioni in Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A. da «Altri investimenti finanziari» a «Partecipazioni in società collegate», mentre per le partecipazioni in Monterosa S.p.A. («Monterosa»), Cervino S.p.A. («Cervino») ed Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. («Autoporto») è rimasta immutata la classificazione in «Altri investimenti finanziari» (IFRS 9). Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti riportati alla *Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70*.

A conclusione dell'assessment, la società di consulenza ha fornito a Finaosta un modello per la determinazione del Fair Value delle società partecipate che utilizza il metodo dei multipli Price/Book Value (P/BV), in applicazione del quale si è registrato un incremento di valore complessivo pari a 193 mila euro.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

| Voci/valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| 2. Titoli di capitale | 1.434 | 6.943 |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | 71 | 71 |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| e) Società non finanziarie | 1.363 | 6.872 |
| 3. Finanziamenti | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie | | |
| di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| e) Famiglie | | |
| Totale | 1.434 | 6.943 |

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|---|---------------|----|----------------|------------------------|--------------|------------------|---------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi a scadenza | 164.029 | | | | | 164.029 | 25.026 | | | | | 25.026 |
| 2. Conti correnti | 2.961 | | | | | 2.961 | 3.036 | | | | | 3.036 |
| 3. Finanziamenti | 15.228 | | | | | 15.228 | 19.291 | | | | | 19.291 |
| 2.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti per leasing | | | | | | | | | | | | |
| 2.3 Factoring | | | | | | | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 2.4 Altri finanziamenti | 15.228 | | | | | 15.228 | 19.291 | | | | | 19.291 |
| 3. Titoli di debito | 24.443 | | | 24.232 | | | 26.794 | | | 16.465 | | 10.013 |
| 3.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 altri titoli di debito | 24.443 | | | 24.232 | | | 26.794 | | | 16.465 | | 10.013 |
| 4. Altre attività | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 206.662 | | | 24.232 | | 182.219 | 74.147 | | | 16.465 | | 57.366 |

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il saldo della voce è costituito interamente da valori della controllante. In particolare, dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali e dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato a capo della controllante, da time deposit e da obbligazioni bancarie.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|--|------------|----|---------------|------------------------|--------------|--|------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 13.821 | | | | | 13.821 | 26.036 | | | | | 26.036 |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti per leasing | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Factoring | 9.334 | | | | | 9.334 | 14.412 | | | | | 14.412 |
| - pro-solvendo | 9.302 | | | | | 9.302 | 14.412 | | | | | 14.412 |
| - pro-soluto | 32 | | | | | 32 | | | | | | |
| 1.4 Altri finanziamenti | 4.487 | | | | | 4.487 | 11.623 | | | | | 11.623 |
| 2. Titoli di debito | 1.002 | | | 996 | | | | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | 1.002 | | | 996 | | | | | | | | |
| 3. Altre attività | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 14.823 | | | 996 | | 13.821 | 26.036 | | | | | 26.036 |

Gli altri finanziamenti sono costituiti dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato della controllata.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Composizione | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|--|---------------|----|------------------|------------------------|---------------|--|---------------|----|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 1.027.149 | 34.584 | | | | 1.061.733 | 911.299 | 41.716 | | | | 953.015 |
| 1.1 Finanziamenti per leasing | | | | | | | | | | | | |
| di cui: senza opzione finale d'acquisto | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Factoring | 313.991 | 3.890 | | | | 317.881 | 230.523 | 3.941 | | | | 234.464 |
| - pro-solvendo | 124.729 | 3.817 | | | | 128.546 | 83.296 | 3.711 | | | | 87.008 |
| - pro-soluto | 189.262 | 73 | | | | 189.336 | 147.227 | 229 | | | | 147.456 |
| 1.3 Credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Carte di credito | | | | | | | | | | | | |
| 1.5 Prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | | | | | | | |
| 1.7 Altri finanziamenti | 713.158 | 30.694 | | | | 743.852 | 680.776 | 37.775 | | | | 718.552 |
| di cui: da escussione di garanzie e impegni | | | | | | | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | 27.974 | | | 28.299 | | | 16.445 | | | 15.925 | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 27.974 | | | 28.299 | | | 16.445 | | | 15.925 | | |
| 3. Altre attività | 52.280 | | | | | 52.280 | 105.187 | | | | | 105.187 |
| Totale | 1.107.403 | 34.584 | | 28.299 | | 1.114.013 | 1.032.932 | 41.716 | | 15.925 | | 1.058.203 |

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La voce "Altri finanziamenti" espone i finanziamenti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, erogati dalla controllante Finaosta S.p.A..

Nella voce "Altre attività" sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP, al pari dei saldi attivi dei conti correnti su cui la Regione versa le somme da utilizzare per il pagamento delle rate.

La controllante detiene inoltre 27,97 milioni di euro di titoli di Stato esposti nella voce "Titoli di debito".

Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall'esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie, di enti finanziari e titoli di stato.

Per la controllata Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|------------------------------|------------------------|---------------|--|------------------------|---------------|--|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività deteriorate acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività deteriorate acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | 27.974 | | | 16.445 | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 27.974 | | | 16.445 | | |
| b) Società non finanziarie | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 1.027.149 | 34.584 | | 911.299 | 41.716 | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 11.713 | | | 5.399 | | |
| b) Società non finanziarie | 540.121 | 24.974 | | 450.059 | 29.811 | |
| c) Famiglie | 475.315 | 9.610 | | 455.841 | 11.905 | |
| 3. Altre attività | 52.280 | | | 105.187 | | |
| Totale | 1.107.403 | 34.584 | | 1.032.932 | 41.716 | |

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi (*) |
|---|------------------|---|----------------|---------------|----------------------------------|----------------|---------------|------------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 53.492 | | | | 72 | | | |
| Finanziamenti | 1.179.638 | | 51.780 | 66.736 | 5.486 | 2.743 | 32.152 | 224 |
| Altre attività | 52.280 | | | | | | | |
| Totale 2023 | 1.285.410 | | 51.780 | 66.736 | 5.558 | 2.743 | 32.152 | 224 |
| Totale 2022 | 986.082 | | 161.811 | 73.571 | 4.988 | 9.790 | 31.855 | 153 |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | X | X | | | X | | | |

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| | Totale 2023 | | | | | | Totale 2022 | | | | | |
|---|----------------------|----|-----------------------------------|--------------|-------------------------|----------------|----------------------|----|-----------------------------------|---------------|-------------------------|----------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | | | 8.886 | 8.886 | 836.883 | 780.232 | | | 14.034 | 14.034 | 710.253 | 706.461 |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | 8.886 | 8.886 | 123.425 | 123.425 | | | 14.034 | 14.034 | 75.212 | 75.212 |
| - Ipoteche | | | | | 647.496 | 590.845 | | | | | 564.386 | 560.594 |
| - Pegni | | | | | 58 | 58 | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 65.904 | 65.904 | | | | | 70.655 | 70.655 |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | 34.447 | 33.194 | | | | | 40.236 | 40.030 |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | | | 3.817 | 3.817 | | | | | 3.967 | 3.967 |
| - Ipoteche | | | | | 29.635 | 28.382 | | | | | 35.070 | 34.864 |
| - Pegni | | | | | | | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 995 | 995 | | | | | 1.199 | 1.199 |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | 8.886 | 8.886 | 871.330 | 813.426 | | | 14.034 | 14.034 | 750.490 | 746.491 |

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Diponibilità voti % | Valore di bilancio | Fair value |
|--|-------------|----------------|---------------------------|---------------------|--------------------|---------------|
| A. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | | |
| B. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | 18.252 | 18.252 |
| a. Pila Spa | Aosta | Aosta | 49,88% | | 12.466 | 12.466 |
| b. Funivie Monte Bianco Spa | Courmayeur | Courmayeur | 34,82% | | 5.786 | 5.786 |
| Totale | | | | | 18.252 | 18.252 |

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

| | Valore |
|----------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 0 |
| B. Aumenti | 18.252 |
| B1. Acquisti | |
| B2. Riprese di valore | |
| B3. Rivalutazioni | |
| B4. Altre variazioni | 18.252 |
| C. Diminuzioni | |
| C1. Vendite | |
| C2. Rettifiche di valore | |
| C3. Svalutazioni | |
| D. Rimanenze finali | 18.252 |

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

| Denominazioni | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività non finanziarie | Passività finanziarie | Passività non finanziarie | Ricavi totali | Margine di interesse | Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) delle attività operative cessate | Utile (Perdita) d' esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle | Redditività complessiva (3) = (1)+(2) |
|---|-------------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------|---------------|----------------------|--|---|---|--|----------------------------------|--|---------------------------------------|
| A. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | | | | | | | | | | |
| a. Pila Spa | 12.246 | | 39.324 | | 24.431 | 30.118 | 220 | 3.266 | 3.813 | 3.490 | | 3.490 | | 3.490 |
| b. Funivie Monte Bianco Spa | 4.788 | 20.368 | 5.635 | 0 | 12.227 | 16.089 | 242 | 488 | 3.830 | 2.753 | | 2.753 | | 2.753 |
| Totale | 17.034 | 20.368 | 44.959 | 0 | 36.658 | 46.208 | 462 | 3.754 | 7.643 | 6.242 | - | 6.242 | - | 6.242 |

Finaosta, come previsto dallo IAS 28 paragrafo 34, ha utilizzato e informazioni contabili della società Funivie Monte Bianco S.p.A. riferite al 31 ottobre 2023, data di chiusura del bilancio della stessa.

7.3 bis Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

| Denominazioni | Patrimonio netto | Quota di pertinenza | Fair Value | Rettifiche di valore | Valore di bilancio |
|---|------------------|---------------------|---------------|----------------------|--------------------|
| A. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | |
| B. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | |
| a. Pila Spa | 27.140 | 13.538 | 12.466 | (1.072) | 12.466 |
| b. Funivie Monte Bianco Spa | 18.563 | 6.464 | 5.786 | (678) | 5.786 |
| Totale | 45.702 | 20.002 | 18.252 | (1.750) | 18.252 |

In conformità con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, il valore in bilancio di ciascuna partecipazione, successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto (IAS 28), è stato riconsiderato al fine di verificare l'esistenza o meno di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. impairment test).

Sia per Pila S.p.A. che per le Funivie Monte Bianco S.p.A., Finaosta ha registrato una riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 in quanto conducendo l'impairment test è emerso un fair value inferiore al valore calcolato secondo il metodo del patrimonio netto.

I valori di iscrizione in Bilancio al 31.12.2023, pari a 12,466 milioni di euro per Pila e 5,786 milioni di

euro per Funivie Monte Bianco S.p.A., hanno determinato un impatto a conto economico consolidato pari a 12,550 milioni di euro (delta rispetto ai valori di iscrizione iniziali).

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda a quanto esplicitato alla Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento della Parte A della Nota Integrativa.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 8o

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 8.311 | 8.652 |
| a) terreni | 1.700 | 1.700 |
| b) fabbricati | 6.345 | 6.711 |
| c) mobili | 140 | 131 |
| d) impianti elettronici | 91 | 80 |
| e) altri | 35 | 30 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 107 | 39 |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | 6 | 19 |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | 101 | 20 |
| Totale | 8.418 | 8.692 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2023 | | | | Totale 2022 | | | |
|---|--------------------|------------|----|--------------|--------------------|------------|----|--------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |
| a) terreni | 296 | | | 296 | 296 | | | 296 |
| b) fabbricati | 840 | | | 840 | 917 | | | 917 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| Totale | 1.136 | | | 1.136 | 1.213 | | | 1.213 |

| Attività/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | | | |
|---|--------------------|------------|----|-------------|--------------------|------------|----|----|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | | | | |

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della controllante fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La controllante detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista, essi sono ricompresi nella voce "fabbricati".

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale 2023 |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|-------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 1.700 | 12.921 | 1.810 | 1.268 | 519 | 18.218 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 5.917 | 1.679 | 1.188 | 469 | 9.253 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.700 | 6.731 | 131 | 80 | 51 | 8.693 |
| B. Aumenti | | 41 | 12 | 53 | 119 | 225 |
| B.1 Acquisti | | | 12 | 53 | 11 | 76 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | X | X | X | X |
| B.7 Altre variazioni | | 41 | | | 108 | 149 |
| C. Diminuzioni | | 382 | 2 | 43 | 34 | 461 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 382 | 2 | 8 | 34 | 426 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a | | | | | | |

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale 2023 |
|---|---------|------------|--------|-------------------------|-------|----------------|
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | X | X | X | X |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | 35 | | 35 |
| D. Rimanenze finali nette | 1.700 | 6.390 | 140 | 90 | 136 | 8.456 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 6.299 | 1.681 | 1.196 | 503 | 9.679 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.700 | 12.689 | 1.821 | 1.286 | 639 | 18.135 |
| E. Valutazione al costo | 1.700 | 6.390 | 140 | 90 | 136 | 8.456 |

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale 2023 | |
|---|-------------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | 296 | 917 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 77 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 77 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 296 | 840 |
| E. Valutazione al fair value | | |

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

| Voci/Valutazione | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|--|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre attività immateriali | | | | |
| di cui: software | | | | |
| 2.1 di proprietà | 398 | | 144 | |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 398 | | 144 | |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| Totale 2 | 398 | | 144 | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario: | | | | |
| 3.1 beni inoptati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| Totale 3 | | | | |
| Totale (1+2+3) | 398 | | | 144 |

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale 2023 |
|---------------------------------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 144 |
| B. Aumenti | 495 |
| B.1 Acquisti | 495 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | 240 |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | 240 |
| C.3 Rettifiche di valore | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali nette | 399 |

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| Attività fiscali correnti | 2.972 | 1.975 |
| Attività fiscali anticipate | 3.714 | 4.945 |
| - in contropartita del Conto economico | 3.459 | 4.705 |
| - in contropartita del Patrimonio netto | 256 | 240 |
| Totale | 6.686 | 6.920 |

La voce inerente alle attività fiscali anticipate è principalmente composta per la controllata Aosta Factor da imposte stanziare a fronte delle perdite fiscali consuntivate negli esercizi precedenti oltre che da imposte relative a rettifiche su crediti degli esercizi precedenti.

10.2 – Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| Passività fiscali correnti | 4.491 | 1.828 |
| Passività fiscali differite | 996 | 998 |
| - in contropartita del Conto economico | 786 | 788 |
| - in contropartita del Patrimonio netto | 210 | 210 |
| Totale | 5.487 | 2.825 |

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 4.705 | 5.549 |
| 2. Aumenti | | 7 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | 7 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | | 7 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.247 | 851 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.247 | 851 |
| a) rigiri | 498 | 229 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | 749 | 621 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | | |

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--------------------------|--------------|--------------|
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 3.458 | 4.705 |

10.3.1 - Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Importi iniziali | 1.512 | 1.741 |
| 2. Aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 498 | 229 |
| 3.1 Rigiri | 498 | |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite di esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 229 |
| 4. Importo finale | 1.014 | 1.512 |

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate trasformabili in crediti di imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011 in capo alla controllata. La controllante nel 2023 non ha iscritto imposte anticipate in riferimento a tale tipologia.

10.4 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 788 | 786 |
| 2. Aumenti | | 1 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 1 | 2 |
| 3. Diminuzioni | 2 | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 2 | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 2 | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 786 | 788 |

10.5 - Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 240 | 285 |
| 2. Aumenti | 23 | 26 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 23 | 26 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 23 | 26 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 8 | 71 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 8 | 68 |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | 8 | 68 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 3 |
| 4. Importo finale | 255 | 240 |

10.6 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | 210 | 210 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 210 | 210 |

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – Altre attività: composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| 1. Depositi cauzionali | 2 | 2 |
| 2. Crediti verso l'erario | 23 | 27 |
| 3. Altre attività | 438 | 674 |
| 4. Ratei e risconti attivi | 5.171 | 5.794 |
| Totale | 5.634 | 6.497 |

L'importo più significativo è a capo della controllante ed è rappresentato dal risconto degli oneri fiscali, pari a 4,7 milioni di euro che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| Voci | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|---------------------------|----------------|---------------------------|-----------------|----------------|---------------------------|-----------------|
| | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela |
| 1. Finanziamenti | 206.991 | 55.687 | | 142.837 | 98.927 | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | 206.991 | 55.687 | | 142.837 | 98.927 | |
| 2. Debiti per leasing | | | 106 | | 17 | 21 |
| 3. Altri debiti | 204 | | 994.176 | 19 | | 942.808 |
| Totale | 207.195 | 55.687 | 994.282 | 142.857 | 98.944 | 942.829 |
| Fair value - livello 1 | | | | | | |
| Fair value - livello 2 | | | | | | |
| Fair value - livello 3 | 207.195 | 55.687 | 994.282 | 142.857 | 98.944 | 942.829 |
| Totale Fair value | 207.195 | 55.687 | 994.282 | 142.857 | 98.944 | 942.829 |

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti. Si rileva che nel mese di giugno 2023 è stato estinto anticipatamente e parzialmente il finanziamento contratto con CDP per 46,5 milioni di euro a titolo di rimborso in quota capitale. Al 31.12.2023 restano ancora aperti i mutui passivi contratti nel settembre 2014 e nel febbraio 2016 per i quali il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

| Composizione | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-------------------------------------|---------------|---------------|
| Debiti verso fornitori | 3.647 | 3.642 |
| Altre: | 9.012 | 7.616 |
| di cui: | 9.012 | 7.616 |
| a) debiti verso Enti previdenziali | 449 | 374 |
| b) partite in corso di liquidazione | 1.928 | 1.402 |
| c) ratei e risconti passivi | 42 | 43 |
| d) altre passività | 6.274 | 5.520 |
| e) debiti verso erario | 319 | 277 |
| Totale | 12.659 | 11.258 |

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 805 | 1.063 |
| B. Aumenti | 110 | 82 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 47 | 82 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | 63 | 1 |
| C. Diminuzioni | 123 | 339 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 83 | 79 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | 40 | 260 |
| D. Esistenze finali | 792 | 806 |

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 41 | 49 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | 22 | 14 |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 402 | 286 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 110 | |
| 4.2 oneri per il personale | 292 | 286 |
| Totale | 466 | 349 |

Nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi. L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale 2023 |
|---|--|---------------------|---------------------------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 14 | | 286 | 300 |
| B. Aumenti | 17 | | 250 | 246 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 17 | | 228 | 246 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | 22 | 22 |
| C. Diminuzioni | 9 | | 134 | 143 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | 129 | 129 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| C.3 Altre variazioni | 9 | | 5 | 14 |
| D. Rimanenze finali | 22 | | 402 | 424 |

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale 2023 |
|------------------------------------|--------------|----------------|--------------|------------------------------------|-------------|
| 1. Impegni a erogare fondi | 63 | | | | 63 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
| Totale | 63 | | | | 63 |

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

| Tipologie | Importo 2023 |
|----------------------|--------------|
| 1. Capitale | |
| 1.1 Azioni ordinarie | 112.000 |
| 1.2 Altre azioni | |

11.5 – Altre informazioni

| Tipologie | Importo 2023 |
|--------------------------------------|----------------|
| 1. Riserve (Voce 150) | |
| 1.1 Riserva legale | 10.246 |
| 1.2 Riserva straordinaria statutaria | 32.768 |
| 1.3 Altre riserve | 109.875 |
| TOTALE | 152.890 |

| Tipologie | Importo 2023 |
|--|--------------|
| 1. Riserve da valutazione (Voce 160) | |
| 1.1 Titoli di capitale FV redditività compl. | 190 |
| 1.2 Leggi speciali di rivalutazione | 1.225 |
| 1.3 Altre riserve | (660) |
| TOTALE | 755 |

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”: composizione

| Voci/valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Capitale | 3.102 | 3.102 |
| 2. Azioni proprie | | |
| 3. Strumenti di capitale | | |
| 4. Sovraprezzi di emissione | | |
| 5. Riserve | 5.359 | 5.035 |
| 6. Riserve da valutazione | (6) | (6) |
| 7. Utile (Perdita) dell'esercizio | 526 | 325 |
| TOTALE | 8.982 | 8.456 |

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|--|----------------|--------------|------------------------------------|-------------|-------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | | |
| 1. Impegni a erogare fondi | 18.398 | | 242 | | 18.639 | 16.207 |
| a) Amministrazioni pubbliche | 161 | | | | 161 | 161 |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | | |
| d) Società non finanziarie | 11.800 | | 228 | | 12.028 | 9.934 |
| e) Famiglie | 6.437 | | 13 | | 6.450 | 6.112 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | | |
| d) Società non finanziarie | | | | | | |
| e) Famiglie | | | | | | |

IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziam enti | Altre operazioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|------------------|----------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | | | | | 5 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | 5 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | X | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 1.430 | 36.365 | X | 37.795 | 27.613 |
| 3.1 Crediti verso banche | 859 | 4.055 | X | 4.914 | 773 |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | 35 | 1.789 | X | 1.824 | 995 |
| 3.3 Crediti verso clientela | 535 | 30.522 | X | 31.056 | 25.845 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 5. Altre attività | X | X | | | |
| 6. Passività finanziarie | X | X | X | | |
| Totale | 1.430 | 36.365 | | 37.795 | 27.618 |
| di cui: interessi attivi su attività impaired | | 200 | | 200 | 428 |

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2023 | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2022 |
|--|-----------------|--------|------------------|-----------------|-----------------|--------|------------------|-----------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (16.114) | | X | (16.114) | (11.386) | | X | (11.386) |
| 1.1 Debiti verso banche | (4.233) | X | X | (4.233) | (1.024) | X | X | (1.024) |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | (2.441) | X | X | (2.441) | (4.070) | X | X | (4.070) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (9.440) | X | X | (9.440) | (6.292) | X | X | (6.292) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | | X | | X | | X | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | | | | |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | |
| 4. Altre passività | X | X | | | X | X | | |
| 5. Derivati di copertura | X | X | | | X | X | | |
| 6. Attività finanziarie | X | X | X | | X | X | X | |
| Totale | (16.114) | | | (16.114) | (11.386) | | | (11.386) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | 1 | | | 1 | 1 | | | 1 |

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

| Dettaglio | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| a) operazioni di leasing | | |
| b) operazioni di factoring | 2.493 | 2.089 |
| c) credito al consumo | | |
| d) garanzie rilasciate | | |
| e) servizi di: | 3.165 | 3.237 |
| - gestione fondi per conto terzi | 3.165 | 3.237 |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | | |
| - altri | | |
| f) servizi di incasso e pagamento | | |
| g) servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h) altre commissioni: | 173 | 149 |
| - altri finanziamenti | 173 | 149 |
| Totale | 5.831 | 5.476 |

Le commissioni per servizi si gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A.

2.2 – Commissioni passive: composizione

| Dettaglio/Settori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) distribuzione di servizi da terzi | | |
| c) servizi di incasso e pagamento | (4) | (3) |
| d) altre commissioni | (201) | (124) |
| - rapporti di conto corrente con banche | | (1) |
| - operazioni di factoring | (153) | (81) |
| - altre commissioni | (48) | (42) |
| Totale | (205) | (127) |

Le commissioni passive per operazioni di factoring sono principalmente rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno segnalato clientela interessata all'instaurazione di rapporti di factoring e conseguentemente la dinamica dei suddetti costi è in prima battuta connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione, ma con riferimento all'esercizio oggetto di rendicontazione, è altresì inficiata dall'ampliamento del novero dei partners commerciali.

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 – Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

| Voci/ Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto |
|--|--------------------|------------------------------|---------------------|-----------------------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | (19) |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | |
| Totale | | | | | (19) |

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|---|-------------|---------|--------------------|-------------|---------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 20 | | 20 | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | | | | | | |
| 1.2 Crediti verso società finanziarie | | | | | | |
| 1.3 Crediti verso clientela | 20 | | 20 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| Totale attività (A) | 20 | | 20 | | | |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso società finanziarie | | | | | | |
| 3. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 4. Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività (B) | | | | | | |

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle alte attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto (A+B) - (C+D) |
|---|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | | | 423 | | (423) |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | 423 | | (423) |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | X |
| Totale | | | 423 | | (423) |

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|-----------------------------|----------------|--------------|----------------|---|-------|--------------------------|----------------|--------------|-----------------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | (239) | | | | | | 95 | 38 | | | (107) | (395) |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | (239) | | | | | | 95 | 38 | | | (107) | (395) |
| 2. Crediti verso società finanziarie | (50) | | | | | | 50 | | | | | (88) |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | (4) | | | | | | 18 | | | | 14 | (5) |
| - altri crediti | (46) | | | | | | 32 | | | | (13) | (83) |
| 3. Crediti verso clientela | (1.582) | (1.328) | (955) | (7.058) | | | 8.365 | 1.128 | 6.240 | | 4.811 | 105 |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | (691) | | | (454) | | | 387 | 6 | 15 | | (737) | (91) |
| - per credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| - prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | (891) | (1.328) | (955) | (6.604) | | | 7.978 | 1.122 | 6.225 | | 5.548 | 197 |
| Totale | (1.871) | (1.328) | (955) | (7.058) | | | 8.510 | 1.116 | 6.240 | | 4.703 | (378) |

Nel 2023 per Finaosta si registra una ripresa di valore netta pari a circa 5,4 milioni di euro rispetto al 31.12.2022. A tale risultato ha contribuito in maniera decisiva la ripresa di valore registrata sui crediti performing (stage 1) per circa 7 milioni di euro conseguente alla riduzione delle esposizioni in Stage 2 di circa 109 milioni di Euro, principalmente migrate verso lo stage 1. Tale deflusso è riconducibile alla perdita dell'attributo forborne (assegnato in occasione della concessione della moratoria ex lege regionale 5/2021) delle pratiche in questione, conseguente alla fine del probation period (durata di due anni dalla concessione). Per quanto riguarda invece i crediti non performing (stage 3), a seguito dell'applicazione di un add-on prudenziale "Vintage", le rettifiche sono state compensate dalle riprese lasciando pressoché invariato il fondo.

La controllata Aosta Factor, per contro, registra una rettifica di valore pari a 716 mila euro in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Personale dipendente | (8.270) | (7.943) |
| a) salari e stipendi | (5.792) | (5.609) |
| b) oneri sociali | (1.554) | (1.503) |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | (238) | (214) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (390) | (330) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (31) | (30) |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | (31) | (30) |
| h) altri benefici a favore dei dipendenti | (266) | (257) |
| 2. Altro personale in attività | (26) | |
| 3. Amministratori e sindaci | (329) | (299) |
| 4. Personale collocato a riposo | | |
| 5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | | |
| Totale | (8.625) | (8.242) |

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------|-------------|-------------|
| a) dirigenti | 4 | 5 |
| b) quadri direttivi | 41 | 42 |
| c) restante personale | 52 | 49 |
| TOTALE | 97 | 96 |

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia spesa | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|----------------|----------------|
| Consulenze professionali | (808) | (837) |
| Noleggio e manutenzione | (480) | (484) |
| Spese per premi di assicurazione | (148) | (145) |
| Imposte indirette e tasse | (1.094) | (914) |
| Affitti passivi e spese gestione edifici | (411) | (329) |
| Spese telefoniche | (58) | (54) |
| Spese postali | (27) | (27) |
| Altri oneri amministrativi | (1.596) | (1.453) |
| | (4.625) | (4.245) |

Tra gli “Altri oneri amministrativi” figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|------------------------|--------------|------------------------|--------------|-------------|-------------|
| | Primo e Secondo Stadio | Terzo Stadio | Primo e Secondo Stadio | Terzo Stadio | | |
| A. Impegni ad erogare fondi | (28) | | 28 | | (0) | 1 |
| B. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| Totale | (28) | | 28 | | (0) | 1 |

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Accantonamenti | Utilizzi | Riattribuzioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|------------------------------------|----------------|----------|----------------|--------------|-------------|
| 1. Fondi di quiescenza | | | | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | (236) | | 129 | (107) | 2 |
| 2.1 Oneri per il personale | (126) | | 129 | 3 | 2 |
| 2.2 Controversie legali | (110) | | | (110) | |
| 2.3 Altri (dettagliare) | | | | | |
| Totale | (236) | | 129 | (107) | 2 |

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------|
| A. Attività materiali | (494) | | | (494) |
| A.1 Ad uso funzionale | (417) | | | (417) |
| - Di proprietà | (417) | | | (417) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.2 Detenute a scopo di investimento | (77) | | | (77) |
| - Di proprietà | (77) | | | (77) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.3 Rimanenze | X | | | |
| Totale | (494) | | | (494) |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto |
|---|------------------|---|-----------------------|-----------------|
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | (240) | | | (240) |
| di cui: software | | | | |
| 1.1 di proprietà | (240) | | | (240) |
| 1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale | (240) | | | (240) |

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| Costi sostenuti per conto terzi | (10.079) | (14.106) |
| Altri oneri | (5.202) | (853) |
| Totale | (15.281) | (14.959) |

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-------------------|---------------|---------------|
| Recuperi di spesa | 10.845 | 14.727 |
| Altri proventi | 4.556 | 348 |
| Totale | 15.401 | 15.075 |

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 – Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

| Voci | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|---------------|-------------|
| 1. Proventi | 12.549 | |
| 1.1 Rivalutazioni | 12.549 | |
| 1.2 Utili da cessione | | |
| 1.3 Riprese di valore | | |
| 1.4 Altri proventi | | |
| 2. Altre attività | | |
| 2.1 Svalutazioni | | |
| 2.2 Perdite da cessione | | |
| 2.3 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| 2.4 Altri oneri | | |
| Risultato netto | 12.549 | |

Il valore è determinato dall'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Finaosta delle due società collegate a far data dal 2023 (Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A.) e dalla conseguente valutazione secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

I valori di iscrizione in Bilancio al 31.12.2023, pari a 12,466 milioni di euro per Pila e 5,786 milioni di euro per Funivie Monte Bianco S.p.A., hanno determinato un impatto a conto economico consolidato pari a 12,550 milioni di euro (delta rispetto ai valori di iscrizione iniziali).

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (4.303) | (1.730) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (979) | 122 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | | |
| 4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-) | (256) | (844) |
| 5. Variazioni delle imposte differite (+/-) | | (0) |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (5.538) | (2.452) |

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

| | IRAP | | | IRAP | | |
|---|---------------|------------|--------------|------------------|------------|--------------|
| | Finaosta Spa | | | Aosta Factor Spa | | |
| | Imponibile | imposta | aliquota | imponibile | imposta | aliquota |
| Imposte sull'utile lordo di esercizio | 20.552 | 956 | 4,65% | 3.710 | 8 | 4,65% |
| Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi | 320 | 15 | 0,07% | 857 | 40 | 1,07% |
| Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi | (6.874) | (320) | -1,56% | (682) | (32) | -0,85% |
| Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva | 13.997 | 651 | 2,32% | 3.885 | 181 | 4,87% |

| | IRES | | |
|---|---------------|--------------|---------------|
| | Finaosta Spa | | |
| | imponibile | imposta | aliquota |
| Imposta sull'utile lordo di esercizio | 13.899 | 3.822 | 27,50% |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 302 | 83 | 0,60% |
| Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti | (1.573) | (433) | -3,11% |
| Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi | 23 | 6 | 0,05% |
| Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi | (29) | (8) | -0,06% |
| Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva | 12.622 | 3.470 | 24,97% |

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci/controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|------------------|---------------------|---------------|--------------------|---------------------|--------------|---------------|--------------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela | Banche | Società finanziarie | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - beni immobili | | | | | | | | |
| - beni mobili | | | | | | | | |
| - beni strumentali | | | | | | | | |
| - beni immateriali | | | | | | | | |
| 2. Factoring | | 1.497 | 10.521 | | 168 | 2.482 | 14.668 | 6.867 |
| - su crediti correnti | | 1.497 | 9.530 | | 168 | 2.310 | 13.505 | 6.153 |
| - su crediti futuri | | | 62 | | | 15 | 77 | 87 |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| - per altri finanziamenti | | | 929 | | | 157 | 1.086 | 627 |
| 3. Credito al consumo | | | | | | | | |
| - prestiti personali | | | | | | | | |
| - prestiti finalizzati | | | | | | | | |
| - cessioni del quinto | | | | | | | | |
| 4. Prestito su pegno | | | | | | | | |
| 5. Garanzia ed impegni | | | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | | | |
| Totale | | 1.497 | 10.521 | | 168 | 2.482 | 14.668 | 6.867 |

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310

22.1 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

| Denominazione imprese | | Importo |
|-----------------------|---------------------|------------|
| 1. | Aosta Factor S.p.A. | 526 |
| TOTALE | | 526 |

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

| Voce/Valori | Totale 2023 | | | Totale 2022 | | |
|---|----------------|----------------------|----------------|----------------|----------------------|----------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Attività non deteriorate | 324.550 | 1.226 | 323.324 | 245.864 | 929 | 244.935 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | 134.961 | 931 | 134.030 | 98.124 | 415 | 97.709 |
| - cessioni di crediti futuri | 1.200 | 9 | 1.191 | 1.579 | 7 | 1.572 |
| - altre | 133.761 | 922 | 132.839 | 96.545 | 408 | 96.137 |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto) | 189.589 | 295 | 189.294 | 147.741 | 514 | 147.227 |
| 2. Attività deteriorate | 16.685 | 12.795 | 3.890 | 16.356 | 12.416 | 3.941 |
| 2.1 Sofferenze | 14.027 | 11.243 | 2.784 | 14.027 | 11.262 | 2.745 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | 13.964 | 11.202 | 2.762 | 13.964 | 11.221 | 2.743 |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | 13.964 | 11.202 | 2.762 | 13.964 | 11.221 | 2.743 |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | 63 | 41 | 23 | 63 | 41 | 23 |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | 63 | 41 | 23 | 63 | 41 | 23 |
| 2.2 Inadempienze probabili | 2.658 | 1.552 | 1.106 | 2.329 | 1.154 | 1.175 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | 1.658 | 602 | 1.055 | 1.329 | 361 | 968 |
| - cessioni di crediti futuri | 0 | 0 | 0 | | | |
| - altre | 1.658 | 602 | 1.055 | 1.329 | 361 | 968 |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | 1.000 | 950 | 50 | 1.000 | 793 | 207 |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | 1.000 | 950 | 50 | 1.000 | 793 | 207 |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | | | | | | |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | | | | | | |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| TOTALE | 341.235 | 14.020 | 327.214 | 262.221 | 13.345 | 248.876 |

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

| Fasce temporali | Anticipi | | Montecrediti | |
|------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| - a vista | 130.574 | 84.181 | 146.029 | 98.383 |
| - fino a 3 mesi | 3.153 | 10.442 | 3.500 | 17.321 |
| - oltre 3 mesi fino a 6 mesi | 1.011 | 3.086 | 3.991 | 3.393 |
| - da 6 mesi a 1 anno | 2.749 | 982 | | |
| - oltre 1 anno | 361 | 2.729 | | |
| - durata indeterminata | | | | |
| TOTALE | 137.847 | 101.420 | 153.519 | 119.097 |

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

| Fasce temporali | Esposizioni | |
|------------------------------|----------------|----------------|
| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
| - a vista | 22.873 | 5.194 |
| - fino a 3 mesi | 134.150 | 91.235 |
| - oltre 3 mesi fino a 6 mesi | 31.824 | 53.956 |
| - da 6 mesi a 1 anno | 521 | 312 |
| - oltre 1 anno | 0 | 0 |
| - durata indeterminata | 0 | 0 |
| TOTALE | 189.367 | 150.697 |

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 - Altre informazioni**B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

| Voce | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|------------------|------------------|
| 1. Operazioni pro-soluto | 683.872 | 655.438 |
| - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale | | |
| 2. Operazioni pro-solvendo | 721.959 | 577.246 |
| Totale | 1.405.830 | 1.232.685 |

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

| Voce | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|-------------|-------------|
| Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio | 533 | 524 |
| Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio | 25.539 | 7.534 |

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri. Va infine evidenziato che al 31 dicembre 2023 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti ed il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo era di Euro 60 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

| OPERAZIONI | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | | |
| a) Banche | | |
| b) Enti finanziari | | |
| c) Clientela | | |
| 2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| a) Banche | | |
| b) Enti finanziari | | |
| c) Clientela | | |
| 3. Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | | |
| b) Enti finanziari | | |
| c) Clientela | | |
| 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 18.639 | 16.207 |
| a) Banche | | |
| i) utilizzo certo | | |
| ii) utilizzo incerto | | |
| b) Enti finanziari | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| c) Clientela | 18.639 | 16.207 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 18.639 | 16.207 |
| 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 7) Altri impegni irrevocabili | | |
| a) a rilasciare garanzie | | |
| b) altri | | |
| Totale | 18.639 | 16.207 |

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 2023 | Importo 2022 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 45.940 | 99.114 |
| 4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | | |

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti. L'importo si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente per via della più volte richiamata estinzione anticipata di un mutuo passivo nei confronti di CDP.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

| Voci/Fondi | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|---|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|
| | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio |
| | | | | |
| 1. Non deteriorate | 1.371.406 | 674.344 | 1.352.766 | 651.743 |
| - leasing finanziario | 10.937 | - | 11.216 | |
| - factoring | - | - | | |
| - altri finanziamenti | 682.479 | 659.616 | 666.698 | 640.051 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | | |
| - partecipazioni | 662.585 | - | 662.585 | |
| - garanzie e impegni | 15.406 | 14.728 | 12.267 | 11.692 |
| 2. Deteriorate | 48.185 | 48.185 | 54.826 | 54.826 |
| 2.1 Sofferenze | 9.450 | 9.450 | 10.621 | 10.621 |
| - leasing finanziario | - | - | | |
| - factoring | - | - | | |
| - altri finanziamenti | 9.450 | 9.450 | 10.621 | 10.621 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | | |
| - garanzie e impegni | - | - | | |
| 2.2 Inadempienze probabili | 28.193 | 28.193 | 29.543 | 29.543 |
| - leasing finanziario | - | - | | |
| - factoring | - | - | | |
| - altri finanziamenti | 28.193 | 28.193 | 29.543 | 29.543 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | | |
| - garanzie e impegni | - | - | | |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 10.542 | 10.542 | 14.662 | 14.662 |
| - leasing finanziario | - | - | | |
| - factoring | - | - | | |
| - altri finanziamenti | 10.542 | 10.542 | 14.662 | 14.662 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | | |
| - garanzie e impegni | - | - | | |
| Totale | 1.419.591 | 722.529 | 1.407.591 | 706.569 |

Si evidenzia che la colonna “*fondi pubblici*” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “*Altri finanziamenti*” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione qualità del credito non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| Voce | Fondi pubblici | | |
|---|----------------|----------------------|----------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 674.344 | 5.381 | 668.962 |
| - leasing finanziario | - | - | - |
| - factoring | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 659.616 | 5.421 | 654.194 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - |
| - garanzie e impegni | 14.728 | (40) | 14.768 |
| - partecipazioni | - | - | - |
| 2. Deteriorate | 48.185 | 18.273 | 29.912 |
| 2.1 Sofferenze | 9.450 | 5.467 | 3.983 |
| - leasing finanziario | - | - | - |
| - factoring | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 9.450 | 5.467 | 3.983 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - |
| - garanzie e impegni | - | - | - |
| 2.2 Inadempienze probabili | 28.193 | 11.145 | 17.048 |
| - leasing finanziario | - | - | - |
| - factoring | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 28.193 | 11.145 | 17.048 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - |
| - garanzie e impegni | - | - | - |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 10.542 | 1.661 | 8.881 |
| - leasing finanziario | - | - | - |
| - factoring | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 10.542 | 1.661 | 8.881 |
| <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | - | - | - |
| - garanzie e impegni | - | - | - |
| Totale | 722.529 | 23.655 | 698.874 |

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un’informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade

esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a – Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio |
|--|----------------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A. | Chatillon | Chatillon | 100,00% | 417.481 |
| Société Infrastructures Valdotaines S.R.L. | Aosta | Aosta | 100,00% | 1.800 |
| Struttura Valle D' Aosta S.R.L. | Aosta | Aosta | 99,98% | 85.204 |
| Autoporto Valle D'aosta S.P.A. | Pollein | Pollein | 98,00% | 40.393 |
| Monterosa S.P.A. | Gressoney-La-Trinité | Ayas | 94,54% | 27.940 |
| Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A. | Courmayeur | Courmayeur | 92,47% | 22.654 |
| Progetto Formazione S.C.R.L. | Pollein | Pollein | 91,77% | 1.421 |
| Cervino S.P.A. | Valtournenche | Valtournenche | 85,65% | 47.832 |
| Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A. | La Thuile | La Thuile | 68,72% | 5.509 |
| Totale | | | | 650.235 |

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio |
|-----------------------------|--------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| Sima S.P.A. | Pollein | Pollein | 49,00% | 3.006 |
| Pila S.P.A. | Aosta | Aosta | 34,81% | 3.712 |
| Iseco S.P.A. | Saint-Marcel | Saint-Marcel | 20,00% | 21 |
| Funivie Monte Bianco S.P.A. | Courmayeur | Courmayeur | 15,18% | 39 |
| Totale | | | | 6.777 |

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

| Attività materiali | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 5.215 | 5.359 |
| a) terreni | 3.214 | 3.214 |
| b) fabbricati | 2.001 | 2.145 |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | | |
| 2. Attività acquistate in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altri | | |
| Totale | 5.215 | 5.359 |
| <i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i> | | |

F.3.2 - Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

| Norma di riferimento | Saldi al 31-12-2022 | | Variazioni in aumento | | | Variazione in diminuzione | | | | | | | Saldi al 31-12-2023 |
|---|---------------------|---|----------------------------|--------------------------------|--|-------------------------------|--|--|-----------------------------|--------------------------------------|--|------------------------|----------------------|
| | Fondo di dotazione | Incrementi / decrementi esercizi precedenti | Stanziameti dell'esercizio | Trasferimenti i da altri fondi | Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio | Trasferimen ti ad altri fondi | Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA | Contributi erogati nell'esercizio (**) | Rimborsi gestione strutture | Consulenze e servizi vari addebitati | Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati | Commissioni addebitate | |
| L.R. 101/1982 | 0 | 133.766 | | | 925 | | | | | | | 245 | 134.446 |
| L.R. 33/1973 | 653.508 | 23.263.140 | | | 197.813 | | | | | | | 442.762 | 23.671.698,87 |
| L.R. 3/2013 (**) | 358.802.895 | 112.011.140 | 42.276.719 | | 5.040.884 | | | | | | | 4.922.050 | 513.209.588 |
| L.R. 43/1996 | 37.766.759 | 218.141 | | | 212.202 | | | | | | | 497.483 | 37.699.618 |
| L.R. 33/1993 | 174.685 | 10.144 | | | 503 | | | | | | | 926 | 184.407 |
| L.R. 19/2001 | 223.707.870 | 1.880.670 | 4.790.000 | | 1.786.168 | | | | | | | 3.916.100 | 228.248.608 |
| L.R. 6/2003 | 45.764.072 | 346.212 | | | 242.427 | | | | | | | 586.451 | 45.766.259 |
| L.R. 6/2003 (1) | 68.846 | -147 | | | -70 | | | | | | | 0 | 68.629 |
| L.R. 7/2004 | 101.738 | 9.380 | | | 424 | | | | | | | 882 | 110.660 |
| L.R. 29/2006 | 3.691.058 | 19.801 | | | 5.948 | | | | | | | 40.528 | 3.676.278 |
| L.R. 17/2007 | 0 | 2.056 | | | 0 | | | | | | | | 2.056 |
| L.R. 11/2010 | 0 | 711 | | | | | | | | | | | 711 |
| L.R. 7/2006 art. 5 | 0 | 265.328 | | | -6.723 | | | | | | | | 258.604,60 |
| Totale gestioni a rischio diretto | 670.731.431 | 138.160.342 | 47.066.719 | | 7.480.499 | - | - | - | - | - | - | 10.407.427 | 853.031.564 |
| L.L.RR. 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 | 102.865.463 | 676.815.132 | 9.951.873 | | 77.160.178 | | 55.956.410 | | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 3.677.227 | 797.721.380 |
| L.R. 46/1985(*) | 8.891.096 | 0 | | | 100.060 | | | | | | | 78.370 | 8.912.785,77 |
| L.R. 84/1993 (*) (1) | 554.579 | 7.015.993 | | | 45.138 | | | 1.333.796 | | | | | 6.281.914 |
| L.R. 84/1993(*) (1) (2) | 1.700.061 | 5.043 | | 783.919 | 75 | | | 495.402 | | | | | 1.993.696 |
| DOCUP Ob.2 (*) | 0 | 645 | | | 0 | | | | | | | | 645 |
| L.R. 11/2002 (*) | 104.250 | 197 | | | 100 | | | | | | | 216 | 104.332 |
| D.G.R. 2121/2009 (*) (1) | 100.973 | -381 | 45.000 | | -64 | | | 31.400 | | | | | 114.127 |
| L.R. 52/2009 (*) | 482.304 | 9.675 | | | -419.260 | | | | | | | | 72.718,68 |
| L.R. 14/2011 (*) (2) | 1.726.290 | -352.666 | 600.000 | | 58 | | | 418.651 | | | | | 1.555.031 |
| L.R. 14/2011 (*) (1) | 569.128 | 369.227 | | | 538 | | 7.551 | | | | | 37.698 | 893.645 |
| L.R. 20/2013 (*) (2) | 942.455 | 203.890 | | | -344.495 | | | | | | | | 801.850 |
| L.R. 13/2015 | 11.851.015 | 92.943 | 1.700.000 | | 70.565 | | | | | | | 72.060 | 13.642.463 |
| L.R. 12/2016 | 4.653 | 4.254 | | | 17 | | | | | | | | 8.924 |
| L.R. 5/2020 | 3.994.661 | 42.226 | | | 24.058 | | | | | | | 25.008 | 4.035.937 |
| Totale gestioni senza rischio | 133.786.929 | 684.206.178 | 12.296.873 | 783.919 | 76.636.968 | - | 55.963.961 | 2.279.249 | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 3.890.579 | 836.139.448 |
| TOTALE | 804.518.360 | 822.366.519 | 59.363.593 | 783.919 | 84.117.467 | - | 55.963.961 | 2.279.249 | 656.975 | 7.600.000 | 1.180.653 | 14.298.006 | 1.689.171.012 |

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale
(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate
(1): Contributi
(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di alert (segnalano l'avvicinamento alla soglia di tolleranza) e di tolleranza (devianza massima dal risk appetite che consente al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress) al Risk Appetite (obiettivi di rischio). Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo

all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;

- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - controlli di linea (c.d. “*controlli di primo livello*”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'area risk management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.
- Esprimere pareri preventivi sui rischi connessi alle esposizioni di maggior rilievo, ai nuovi prodotti/servizi e all'accettazione di mandati regionali.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, l'area risk management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. Essa svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- promuovere la diffusione di alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo

ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, Finaosta è principalmente esposta al rischio di credito, che costituisce, al 31.12.2023, il 20,19% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 70,80%.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Aosta Factor è una società "mono - prodotto" che esercita attività di factoring, vale a dire l'acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo, di crediti di natura commerciale ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile.

Caratteristica peculiare dell'attività è la trilateralità del rapporto, con il coinvolgimento del factor, del cedente (soggetto cliente del factor titolare delle attività finanziarie oggetto di cessione) e del debitore ceduto: tutto quanto precede individua i rischi tipici del rapporto di factoring e, con riferimento al rischio di credito, solo parzialmente sovrapponibili a quelli tipici di altri intermediari finanziari e creditizi. In ambito factoring, tipicamente, i rischi sono assunti in funzione di più variabili quali, a titolo esemplificativo:

- Valutazione del merito creditizio del cedente;
- Valutazione del merito creditizio del debitore ceduto;
- Tipologia di cessione (pro soluto - pro solvendo);
- Modalità operative del rapporto e del servizio.

Osservando l'ultimo bullet di cui sopra, in particolare, le tipicità del factoring offrono alla Società una pluralità di opportunità di business e servizi con i quali raggiungere le imprese, quali ad esempio la gestione degli incassi, la garanzia dei crediti commerciali ceduti e l'eventuale loro finanziamento.

In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ad identiche conclusioni si giunge peraltro se il perimetro di confronto viene esteso a tutta l'operatività del settore bancario e finanziario: ogni singolo intermediario non operante nel settore del factoring (seppur con

differenti peculiarità proprie del singolo prodotto finanziario) dovrà valutare, all'atto dell'assunzione del rischio, il merito creditizio del singolo cliente anziché prendere a riferimento la trilateralità del rapporto che caratterizza il settore in cui opera Aosta Factor.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo erogato o all'importo del credito garantito, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello generale, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, acquisendo l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico - operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
 - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
 - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
 - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
 - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
 - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale nonché ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo il cessionario svolgesse attività di mera gestione (che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato), il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e

contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la società è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività della Direzione Operativa.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

i. Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione,

nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

Relativamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. i livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.

Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione un primo, minimale, set di strumenti per la gestione dei rapporti a distanza (set destinato ad incrementarsi in un futuro prossimo, in funzione di ipotesi già in fase di studio presso Aosta Factor). Inoltre, uno dei compiti di maggior importanza svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società ha definito tools con sempre maggiori contenuti "digitali" ed informatici (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che supportano la presente funzione a partire dal corrente esercizio e che potranno essere oggetto di ulteriori potenziamenti nei prossimi esercizi;
- L'attività di valutazione è in capo alla Funzione Crediti/Legale che opera in conformità a metodologie definite internamente (anche a livello di Gruppo Finanziario) ed esamina, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i bilanci aziendali, gli andamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, informazioni commerciali acquisite direttamente o mediante infoprovider. Tutte le valutazioni sono formalizzate all'interno di una Pratica Elettronica di Fido (cedente, debitore o di Gruppo) a supporto delle decisioni relative all'assunzione del rischio di credito;

- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione ha iniziato a beneficiare di appositi tool che supportano l'operatività della stessa e che sono destinati a trovare un potenziamento nei prossimi esercizi;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito.
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo.

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato e minimizzare le relative tempistiche.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dall'area istruttoria);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura dell'area risk management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dall'area monitoraggio e recupero crediti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del

prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito. La Funzione Risk Management provvede poi ad analizzare preventivamente, esprimendo una risk opinion, i nuovi affidamenti (mutui) relativi alle Operazioni di Maggior Rilievo.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportati da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è, inoltre, dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono, inoltre, periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. L'Area Monitoraggio e Recupero Crediti, utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della area Risk Management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato,

contabilmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali e contestualmente all'invio dei dati segnaletici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

L'area risk management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio, sintetizzando quanto sopra espresso, si articola, dunque, nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente all'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2023, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Con delibera del C.d.A. del 28.06.2023 è stato istituito il Comitato ESG, il quale, riunendosi periodicamente, ha il compito di supportare l'organo di amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti

per la generazione di valore nel lungo termine, proponendo al Consiglio di amministrazione le modifiche organizzative/procedurali per gestire il framework ESG. Nel dettaglio si riportano di seguito i principali compiti attribuiti al Comitato ESG:

- monitorare gli esiti delle analisi di materialità dell'esposizione ai rischi di transizione e fisico al fine di comprendere e valutare gli impatti sui principali rischi cui è esposta la Società;
- sviluppare e aggiornare metriche ed indicatori per la misurazione del rischio di transizione e del rischio fisico;
- presidiare l'aggiornamento e la manutenzione della normativa interna in relazione al nuovo framework dei rischi ESG;
- supportare l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica nell'implementazione del Piano triennale ESG trasmesso alla Vigilanza;
- proporre al Consiglio di Amministrazione misure organizzative atte a favorire lo sviluppo del nuovo framework ESG, piani/obiettivi ESG, attività formative.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un “Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)” finalizzato a disciplinare la definizione e l’attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un’efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l’attuazione del Risk Appetite Framework non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l’articolazione nelle

seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Il Risk Appetite Framework periodicamente revisionato, descrive gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva il Risk Appetite Framework, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, il Risk Appetite Framework le comprende anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* il sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di "linea", controlli di "secondo livello" e "controlli di terzo livello".

Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti/Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, spetta agli organi incaricati verificare la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi, che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, con un sempre crescente grado di automazione, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, anche potenziale, vengono messe in atto misure per la salvaguardia della qualità del credito. Gli eventuali casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso, oltre che delle eventuali risultanze dell'attività di monitoraggio di seguito illustrate.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate", che identifica i nominativi oggetto di particolare attenzione e funge da sistema di early warning) è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. In particolare, a partire dall'esercizio 2022, la Società ha implementato migliorie alla piattaforma dedicata al monitoraggio che, a seguito di un processo di fine tuning effettuato nel 2023, ha potenziato (mediante l'ausilio di strumenti informatici) tale delicata fase di gestione del credito, con l'auspicio di addivenire ad un ulteriore incremento della tempestività, efficacia e predittività delle azioni finalizzate al contenimento dei deterioramenti degli assets.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Credit Assessment Institution) Fitch Ratings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico",
"Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l'andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.

Si precisa che alla data di riferimento del presente bilancio, non risultano situazioni o eventi che possano rappresentare il riflesso (o l'impatto) della situazione pandemica COVID-19.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento dei modelli di classificazione introdotti nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto dalla Società nel corso del biennio 2021-2022. Le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze sono disciplinati in apposita procedura.

I principali elementi riguardano:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di “stage allocation” ai fini IFRS 9;
- l'utilizzo di un set di trigger per:
 - la classificazione a UTP,
 - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),
 - il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
 - la classificazione a sofferenza,
 - la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, Finaosta abbia strutturato un processo rafforzato per la classificazione a UTP utilizzando un set di trigger a supporto dell'Area Monitoraggio e Recupero Crediti nello svolgimento delle valutazioni.

Nel corso del 2023 il processo di classificazione dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle riclassificazioni dei finanziamenti verso la clientela sintetizzate nella tabella posizionata al fondo della seguente sezione.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2023 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la

svalutazione delle attività finanziarie raggiungendo i seguenti obiettivi:

- Integrazione fattori C&E
 - Rischio di Transizione;
 - Rischio Fisico;
- LGD – Fine Tuning Framework Metodologico:
 - Inclusione Processi di Recupero Incompleti;
 - Inclusione Effetti Vintage per le esposizioni in default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;
- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;

- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate. In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "floor" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Finaosta ha provveduto ad effettuare una revisione del modello di impairment. In particolare, con riferimento al fondo forfettario, in continuità con l'esercizio precedente, si sono adottati add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- pratiche rinegoziate Bonis L.R. 5/2021 e L.R. 17/2021;
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito;
- settore Costruzioni.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

Inoltre, alla luce del mutato contesto economico e regolamentare, la Società ha fattorizzato nelle fasi di calibrazione dei parametri di rischio di credito (nuovi add - on) gli effetti relativi ai:

- fattori di rischio C&E, facendo leva sui dati pubblici messi a disposizione da NGFS e sulle analisi condotte nella precedente fase progettuale sul portafoglio crediti, in cui è stata individuata la porzione di portafoglio caratterizzata da un profilo di rischio di transizione «Alto/Medio» e quella relativa alle esposizioni ipotecarie con elevato rischio fisico (i.e. Frana/Alluvione);
- ai processi di recupero incompleti che vengono inclusi nella calibrazione della LGD al fine di

migliorare l'accuratezza e rappresentatività del parametro.

Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2023, sempre nell'ambito del processo di revisione del modello di impairment, oltre alla ridefinizione del fondo forfettario (di cui si è data evidenza in precedenza), si è provveduto ad un affinamento della metodologia di determinazione del fondo analitico. In particolare, in linea con quanto indicato dalle EBA GL nell'ambito della calibrazione della LGD In-Default, al fine di migliorare la robustezza del parametro, sono state definite delle «vintage» per raggruppare le esposizioni in relazione ai flussi di recupero osservati e all'anzianità del ciclo di default.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

Aosta Factor S.p.A. si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale per un numero di esposizioni totalmente residuale e, pertanto, beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari) per importi non significativi.

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fidejussioni) o reali.

L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non performing exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più

restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
 - soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
 - soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabili le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'area monitoraggio e recupero crediti ed è disciplinata in apposita procedura che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Le attività sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

L'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente è disciplinato in una specifica procedura. In particolare, all'atto di ricevimento di una proposta di transazione si redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di deliberare nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente la delibera è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. la classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata alla Direzione Generale, in stretta collaborazione con la Funzione Crediti/Legale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo. In aggiunta all’informativa sulle pratiche deteriorate sopra esposte, il Consiglio d’Amministrazione è altresì informato circa l’evoluzione delle posizioni appostate in “watching lists” interne (posizioni in bonis ma con singolarità inerenti all’andamento gestionale).

La classificazione è analitica (per singolo cedente/debitore) e per classe di rischio. L’eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma almeno alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi non vi sono stati passaggi a perdita e conseguentemente non vi sono stati passaggi a perdita relativi a posizioni precedentemente classificate “in bonis”.

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano le situazioni di scaduto e del superamento dei trigger previsti dalla normativa, permettendo alle funzioni aziendali adeguate operatività finalizzate alla prevenzione del deterioramento.

Si segnala infine che l’introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto, nei due esercizi di applicazione, significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

Ulteriormente, analogamente a quanto già oggetto di rendicontazione nel corso dei precedenti esercizi, si evidenzia che non vi sono stati nuovi ingressi nella presente categoria causati a fronte di riflessi o condizionamenti (quantomeno diretti o facilmente riconducibili) della pandemia COVID-19 manifestatasi nel recente passato. In ragione di quanto precede, in considerazione del fatto che una quota significativa delle Non Performing Exposures era già preesistente allo sviluppo della pandemia e che le stesse rientrano in procedure concorsuali (i deterioramenti rilevati nel 2023 sono imputabili a fatti specificatamente identificabili ed in nessun modo correlabili alla pandemia), la pregressa situazione igienico – sanitaria non ha influito direttamente né sulle politiche di gestione, né di write-off delle posizioni deteriorate, né sul valore di recupero, che è stato (eventualmente) adeguato in ragione dell’evoluzione delle procedure suddette.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2023 Finaosta ha rinegoziato 1 pratica a valere sulla Gestione Ordinaria con esposizione, al 31 dicembre, pari a 467 K€. Oltre alle già citate moratorie concesse ai sensi della l.r. 5/2021 giunte alla naturale scadenza nei primi mesi del 2023, le ll.rr. 17/2021 e 5/2021 hanno consentito a Finaosta di rinegoziare posizioni che hanno subito conseguenze dalla crisi pandemica e energetica in corso. Tali esposizioni sono state classificate come “*forborne exposures*”.

Al 31.12.2023 Finaosta S.p.A., considerando i 2 anni di probation period, più l’eventuale anno di cure period, previsti dalla normativa per le pratiche oggetto di misure di concessione rispettivamente in bonis o deteriorate al momento della delibera della stessa, aveva attivi circa € 39 milioni di forborne exposures corrispondenti a 94 finanziamenti, dei quali circa € 16,6 milioni (42 finanziamenti) classificati a stage 2 e circa € 22,4 milioni (52 finanziamenti) classificati a stage 3.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione di Aosta Factor, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, non sono intervenute ulteriori misure di concessione.

Alla data del 1° gennaio 2021, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.

A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell’economia nazionale, la domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun’altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Terminata l’efficacia delle misure agevolative, il cliente ha ripreso regolarmente il piano di esdebitamento che, alla data di riferimento per il bilancio, risulta regolarmente rispettato. Ciò posto, in conformità alle previsioni delle normative interne, la Società ha mantenuto la posizione in Stage 2 (classificazione assunta al momento della richiesta di concessione). In ogni caso, un maggior focus su tale posizione continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le non performing exposures potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso). Ad ulteriore specifica, si rappresenta che la Società ha acquisito ulteriori garanzie (reali e personali) dai soci delle società richiedenti tali misure di sostegno.

In ultima istanza, si evidenzia che già nel corso degli esercizi precedenti aveva concesso misure di concessione a soggetti deteriorati, con l’auspicio che le stesse contribuissero alla regolarizzazione della posizione. Tali misure hanno avuto un’efficacia limitata e conseguentemente il recupero delle stesse prosegue con iter analogo a quello previsto per le altre posizioni deteriorate che non hanno goduto di misure agevolative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 7.018 | 18.421 | 9.145 | 11.797 | 1.317.091 | 1.363.471 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 71 | 71 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 1.270 | 1.270 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 2023 | 7.018 | 18.421 | 9.145 | 11.797 | 1.318.431 | 1.364.811 |
| Totale 2022 | 5.943 | 21.380 | 14.393 | 11.228 | 1.123.651 | 1.176.595 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | write-off parziali complessivi (*) | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 66.736 | 32.152 | 34.584 | 224 | 1.337.189 | 8.302 | 1.328.887 | 1.363.471 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 71 | 0 | 71 | 71 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | 1.270 | 1.270 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 2023 | 66.736 | 32.152 | 34.584 | 224 | 1.337.260 | 8.302 | 1.330.228 | 1.364.811 |
| Totale 2022 | 73.572 | 31.855 | 41.716 | 153 | 1.147.965 | 14.779 | 1.134.879 | 1.176.595 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 9.807 | 203 | 288 | 936 | 169 | 394 | 110 | 849 | 10.761 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2023 | 9.807 | 203 | 288 | 936 | 169 | 394 | 110 | 849 | 10.761 | | | |
| Totale 2022 | 4.894 | 1.175 | - | 353 | 542 | 4.363 | 737 | 17 | 14.462 | | | |

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 12.300 | 107.948 | 7.797 | 6.859 | 1.719 | 4.659 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | - | 47 | 228 | - | 13 | - |
| Totale 2023 | 12.300 | 107.995 | 8.026 | 6.859 | 1.732 | 4.659 |
| Totale 2022 | 20.944 | 13.733 | 766 | 2.532 | 4.101 | 3.033 |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi * |
|--|-------------------|----------------|--------------|---------------------------------|---|---|----------------|--------------|---------------------------------|---|-------------------|----------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquireite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquireite o originate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 A vista | 168.587 | 168.587 | - | - | - | - | - | - | - | - | 168.587 | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 168.587 | 168.587 | - | X | - | - | - | - | X | - | 168.587 | - |
| A.2 Altre | 222.097 | 216.002 | 6.096 | - | - | 613 | 358 | 255 | - | - | 221.484 | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 74 | 74 | - | X | - | 0 | 0 | - | X | - | 74 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 222.023 | 215.928 | 6.096 | X | - | 612 | 358 | 255 | X | - | 221.410 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - |
| TOTALE A | 390.684 | 384.589 | 6.096 | - | - | 612 | 358 | 255 | - | - | 390.071 | |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | X | | | | | X | | | |
| TOTALE B | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE A+B | 390.684 | 384.589 | 6.096 | - | - | 612 | 358 | 255 | - | - | 390.071 | |

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi * |
|---|-------------------|------------------|---------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 24.312 | X | | 24.312 | 17.293 | X | | 17.293 | 7.018 | (224) |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | X | | | 77 | X | | 77 | (77) | |
| b) Inadempienze probabili | 31.558 | X | | 31.558 | 13.138 | X | | 13.138 | 18.421 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 20.369 | X | | 20.369 | 8.409 | X | | 8.409 | 11.960 | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 10.866 | X | | 10.866 | 1.721 | X | | 1.721 | 9.145 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.929 | X | | 1.929 | 431 | X | | 431 | 1.499 | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 11.850 | 10.292 | 1.558 | X | 127 | 67 | 60 | X | 11.723 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 265 | | 265 | X | 5 | - | 5 | X | 259 | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 1.103.242 | 1.059.116 | 44.127 | X | 7.562 | 5.134 | 2.429 | X | 1.095.680 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 16.987 | - | 16.987 | X | 1.268 | - | 1.268 | X | 15.718 | |
| TOTALE A | 1.181.828 | 1.069.407 | 45.684 | 66.736 | 39.841 | 5.201 | 2.488 | 32.152 | 1.141.986 | (224) |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 242 | X | | 242 | | X | | | 242 | |
| b) Non deteriorate | 18.397 | 18.397 | - | X | 63 | 63 | - | X | 18.334 | |
| TOTALE B | 18.639 | 18.397 | - | 242 | 63 | 63 | - | | 18.576 | |
| TOTALE A+B | 1.200.467 | 1.087.805 | 45.684 | 66.978 | 39.905 | 5.264 | 2.488 | 32.152 | 1.160.562 | (224) |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 25.500 | 32.007 | 16.065 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |
| B. Variazioni in aumento | 1.614 | 13.654 | 5.672 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | - | 6.661 | 4.521 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.614 | 6.993 | 1.123 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | - | - | 28 |
| C. Variazioni in diminuzione | 2.802 | 14.102 | 10.870 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | 13 | 9.061 | 3.342 |
| C.2 write-off | - | - | - |
| C.3 incassi | 370 | 1.479 | 379 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5 perdite da cessioni | - | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 116 | 2.887 | 7.149 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | 2.302 | 675 | - |
| D. Esposizione lorda finale | 24.312 | 31.558 | 10.866 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 22.691 | 138.083 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |
| B. Variazioni in aumento | 5.659 | 4.932 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | - | - |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 316 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 4.932 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni | 5.343 | |
| B.5 altre variazioni in aumento | | - |
| C. Variazioni in diminuzione | 5.854 | 4.305 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 5.284 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 332 |
| C.4 write-off | | |
| C.5 incassi | 570 | 1.341 |
| C.6 realizzi per cessione | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | - | 2.632 |

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|---|
| D. Esposizione lorda finale | 22.497 | 138.709 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 19.557 | 58 | 10.627 | 4.234 | 1.672 | 594 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 984 | 19 | 6.106 | 4.695 | 1.120 | 346 |
| B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 1 | - | 1.762 | 23 | 593 | - |
| B.3 perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 983 | 17 | 2.756 | 2.543 | 115 | 12 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | X | - | X | - | X |
| B.6 altre variazioni in aumento | | 2 | 1.588 | 2.129 | 413 | 335 |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.247 | - | 3.595 | 520 | 1.071 | 510 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 1.165 | - | 335 | - | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 277 | - | 135 | 34 | 4 | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 1.700 | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 101 | | 1.251 | 14 | 628 | 476 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | X | - | X | - | X |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 4 | - | 1.875 | 472 | 439 | 34 |
| D. Rettifiche complessive finali | 17.294 | 77 | 13.138 | 8.409 | 1.721 | 431 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale 2023 |
|--|--------------------------|----------|---------------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
| | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | 11.156 | | | | 332.513 | 343.669 |
| - Primo stadio | | | 11.156 | | | | 315.030 | 326.186 |
| - Secondo stadio | | | | | | | 699 | 699 |
| -Terzo stadio | | | | | | | 16.784 | 16.784 |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | 71 | | | | | 71 |
| - Primo stadio | | | 71 | | | | | 71 |
| -Secondo stadio | | | | | | | | |
| -Terzo stadio | | | | | | | | |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| -Primo stadio | | | | | | | | |
| -Secondo stadio | | | | | | | | |
| -Terzo stadio | | | | | | | | |
| Totale (A + B + C) | | | 11.227 | | | | 332.513 | 343.740 |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | | | |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | 3.209 | 3.209 |
| - Primo stadio | | | | | | | 3.209 | 3.209 |
| -Secondo stadio | | | | | | | | |
| -Terzo stadio | | | | | | | | |
| Totale (D) | | | | | | | 3.209 | 3.209 |
| Totale (A + B + C + D) | | | 11.227 | | | | 335.722 | 346.949 |

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

La società Aosta Factor si avvale del rating esterno della ECAI “Fitch Rating” relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche Centrali, Enti del settore pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette controparti garantite.

Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è “BBB” che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| Settore di attività economica | 31/12/2023 |
|--|------------------|
| a) Amministrazioni pubbliche | 81.677 |
| b) Società finanziarie | 389.132 |
| c) Società non finanziarie | 593.811 |
| d) Famiglie | 490.760 |
| e) Istituzioni senza scopo di lucro | 1.515 |
| f) Resto del mondo | 1.013 |
| g) Unità non classificabili e non classificate | - |
| TOTALE | 1.557.908 |

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che il 72% dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 28% all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

| Aree geografiche | Importo attività per cassa | Importo attività fuori bilancio |
|------------------|----------------------------|---------------------------------|
| ITALIA | 236.341 | 3.187 |
| Nord ovest | 159.863 | 2.702 |
| Nord Est | 43.386 | 314 |
| Centro | 18.710 | 171 |
| Sud | 13.559 | - |
| Isole | 823 | - |
| ESTERO | 93.251 | - |
| TOTALE | 329.592 | 3.187 |

9.3 - Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte

(singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le Grandi esposizioni vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni. L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce Grande esposizione ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2023, Finaosta aveva 5 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni.

| Grandi esposizioni | Totale 2023 | Totale 2022 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 462.177 | 435.208 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 393.397 | 351.059 |
| c) Numero | 11 | 11 |

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad EC\AI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A., non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento (UE) n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera) l'attività.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- Modificare i tassi in qualsiasi momento, seppur con il vincolo del puntuale rispetto della vigente normativa in tema di “trasparenza”;
- Chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili “a vista” ed indicizzate al mercato, non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell’operazione; peraltro, tale durata si colloca abitualmente nel “range” del brevissimo termine (da 1 settimana a tre mesi). Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di apposito ufficio, posto in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l’esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nelle Politiche del credito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata o irredimibile |
|-------------------------------|----------------|----------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|----------------|---|
| 1. Attività | 351.178 | 192.553 | 56.466 | 144.148 | 245.689 | 238.917 | 303.241 | |
| 1.1 Titoli di debito | - | 6.466 | 2.006 | 1.503 | 31.941 | 11.503 | - | |
| 1.2 Crediti * | 351.178 | 186.087 | 54.460 | 142.645 | 213.748 | 227.414 | 303.241 | |
| 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività | 206.614 | 243.844 | 36.142 | 132.627 | 189.410 | 210.749 | 301.618 | |
| 2.1 Debiti * | 206.614 | 243.844 | 36.142 | 132.627 | 189.410 | 210.749 | 301.618 | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distinguono tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando la "metodologia dei percentili", come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia massima è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2023 tale indicatore risulta pari al 5,67%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor svolge trimestralmente le seguenti attività:

- Selezione delle attività e passività del portafoglio bancario (complesso delle attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza)
- Determinazione delle "valute rilevanti";
- Classificazione, delle attività e delle passività nelle fasce temporali previste;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;

- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

Ciò premesso, ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società, in coerenza con la Capogruppo, ha deciso di utilizzare la metodologia dei percentili come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione al rischio di tasso, applicando tale modello, risulta pari a 605.147 euro (1,54% dei fondi propri), attestandosi al di sotto della soglia del 20% fissata da Banca d'Italia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità, secondo apposita policy approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo in titoli di stato e prestiti obbligazionari bancari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta.

Nel dettaglio, il rischio di cambio per Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando

quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.

Nell'esercizio 2023, la Società ha ulteriormente incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2023 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| 1. Attività finanziarie | 29.372 | 0 | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 1.3 Crediti | 29.372 | 0 | | | | |
| 1.4 Altre attività finanziarie | - | - | | | | |
| 2. Altre attività | - | - | | | | |
| 3. Passività finanziarie | 28.988 | - | | | | |
| 3.1 Debiti | 28.988 | - | | | | |
| 3.2 Titoli di debito | - | - | | | | |
| 3.3 Altre passività finanziarie | - | - | | | | |
| 4. Altre passività | | - | | | | |
| 5. Derivati | | - | | | | |
| 5.1 Posizioni lunghe | | - | | | | |
| 5.2 Posizioni corte | | - | | | | |
| Totale attività | 29.372 | 0 | | | | |
| Totale passività | 28.988 | - | | | | |
| Sbilancio | 384 | 0 | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli "Aspetti generali".

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura dell'Internal Audit;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*". La Policy descrive il processo di ricezione, valutazione e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, al 31.12.2023, la Responsabile del Servizio Legale e Affari Generali, nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che questa dia corso alla normale attività istruttoria, ma sottoponga la decisione finale al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta riceve flussi informativi periodici sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. In particolare, con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo,

nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance. Il Consiglio di Amministrazione viene inoltre aggiornato semestralmente da parte della Funzione Compliance e, annualmente, da parte della Funzione Risk Management sul numero ed esito dei reclami pervenuti.

Al 31.12.2023 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 3 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stato nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2024 ha riscontrato una situazione di rischio di non conformità medio-basso.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

I principali aspetti disciplinati nelle procedure operative di riferimento sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2023, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 11 aprile 2024, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2023 e quelle pianificate per il 2024. L'esercizio di autovalutazione del rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ha evidenziato, per l'anno 2023, sulle diverse linee di business in cui opera la Società, un rischio residuo "basso".

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., il rischio operativo è identificato come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi,

errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Poiché il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali ed origina da eventi estremamente disomogenei, la Società oltre a quantificare il capitale interno secondo il metodo base "Basic Indicator Approach" (BIA), supporta tale metodologia di calcolo, con un approccio qualitativo, tramite la raccolta dei dati di perdita operativa. In particolare, il Risk Manager provvede annualmente/periodicamente (in caso di eventi particolari) a valorizzare all'interno del processo di mappatura dei rischi e nell'ambito dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori rivelanti l'esposizione societaria ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

In riferimento a Finaosta S.p.A il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2023 risulta pari a 4,97 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,03%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, la controllata Aosta Factor adotta il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2023 è pari a 980.027 euro, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2021 - 2023, di 6.533.515 euro.

3.4 Rischio liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione

di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2023, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella "*Policy per la gestione degli investimenti finanziari*" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione e Finanza e la Funzione Risk Management, procede con l'identificazione dell'orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell'ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dall'area amministrazione e finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

L'area Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "*a breve termine*" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "*liquidità operativa*"); "*a medio-lungo termine*" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "*liquidità strutturale*").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia

per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

Per quanto riguarda Aosta Factor, le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione stabiliscono che la provvista finanziaria debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a “tasso chiuso” (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti “denaro caldo” e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un'attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;
- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. (sottoforma di “carta commerciale”).

Il timing dell'esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un'operazione di finanziamento di breve periodo di tipo “revolving” (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo “one-off”). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l'esposizione assunta da Aosta Factor.

La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell'impresa.

Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull'esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.

Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità "a breve", gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l'attenta politica di acquisizione dei crediti ed il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.

Il Risk Manager monitora trimestralmente, nell'ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 203.866 | 10.551 | 28.680 | 117.392 | 158.764 | 75.860 | 151.274 | 132.468 | 118.611 | 547.111 | |
| A.1 Titoli di stato | | | | | 4.962 | 1.000 | 1.500 | 7.000 | 2.000 | 10.500 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | 14.650 | 10.500 | 1.000 | |
| A.3 Finanziamenti | 203.866 | 10.551 | 28.680 | 117.392 | 153.802 | 74.860 | 149.774 | 110.818 | 106.111 | 535.611 | |
| A.4 Altre attività | | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 184.445 | 33.934 | 57.399 | 77.678 | 42.824 | 30.198 | 133.180 | 96.337 | 93.067 | 512.358 | |
| B.1 Debiti verso: | 184.445 | 33.934 | 57.399 | 77.678 | 42.824 | 30.198 | 133.180 | 96.337 | 93.067 | 512.358 | |
| - Banche | 41.956 | 33.858 | 36.704 | 77.127 | 17.550 | | | | | | |
| - Società finanziarie | 5 | | | | 855 | 14.237 | 7.599 | 27.168 | 18.042 | 62.756 | |
| - Clientela | 142.484 | 76 | 20.696 | 551 | 24.419 | 15.962 | 125.581 | 69.169 | 75.025 | 449.603 | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| C. Operazioni "fuori bilancio" | 15.920 | 18 | 30 | 243 | 2.203 | 225 | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 15.920 | 18 | 30 | 243 | 2.203 | 225 | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| - Posizioni lunghe | 490 | 18 | 30 | 243 | 2.203 | 225 | 48 | 916 | 1.329 | 13.137 | |
| - Posizioni corte | 15.430 | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | | |

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

Per la controllata Aosta Factor le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 ratio, Total Capital Ratio e assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento.

La controllata, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2023, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor S.p.A. è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai

fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla risk policy, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo (rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto, è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Capitale | 112.000 | 112.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve | 152.890 | 147.784 |
| - di utili | 122.527 | 117.434 |
| a) legale | 10.246 | 9.975 |
| b) statutaria | 32.768 | 31.804 |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | 79.513 | 75.654 |
| - altre | 30.363 | 30.350 |
| 4. (Azioni proprie) | - | - |
| 5. Riserve da valutazione | 755 | 597 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 190 | (3) |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |

| Voci/Valori | Totale 2023 | Totale 2022 |
|---|----------------|----------------|
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 1.225 | 1.225 |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (660) | (626) |
| - Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | |
| 6. Strumenti di capitale | - | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 24.101 | 5.098 |
| Totale | 289.746 | 265.479 |

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Attività/Valori | Totale 2023 | | Totale 2022 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | 190 | | | (3) |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 190 | | | (3) |

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|---------------------|-----------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | | (3) | |
| 2. Variazioni positive | | 193 | |
| 2.1 Incrementi di fair value | | | |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | | X | |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | | X | |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | | 193 | |
| 2.5 Altre variazioni | | | |
| 3. Variazioni negative | | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | | | |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | | X | |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | | | |
| 3.5 Altre variazioni | | | |
| 4. Rimanenze finali | | 190 | |

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

| Voci | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|---|---------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 24.627 | 5.423 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 153 | 121 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. | Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value (strumento coperto) b) Variazione di fair value (strumento di copertura) | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | (40) | 121 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 193 | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 120. | Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette | | |
| 140. | Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni | | |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico | | |

| Voci | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|-------------|--|------------|------------|
| | c) altre variazioni | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | - |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 153 | 121 |
| 200. | Redditività complessiva (10+190) | 24.780 | 5.544 |
| 210. | Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | 526 | 325 |
| 220. | Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo | 24.524 | 5.219 |

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

| Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---|------------|------------|
| Amministratori | 147 | 114 |
| Collegio Sindacale | 163 | 163 |
| Direttori generali e altri dirigenti | 346 | 340 |
| Totale | 656 | 620 |

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

| Soggetti Beneficiari | Credito diretto | Credito verso partecipate | Totale |
|----------------------|-----------------|---------------------------|--------------|
| Amministratori | | 968 | 968 |
| Sindaci | 91 | 148 | 239 |
| Totale | 91 | 1.116 | 1.207 |

Nel prospetto sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci dell'intermediario o di società nelle quali essi detengono partecipazioni. Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente. I finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2023, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

| CONTROPARTE | Attività finanziarie | Passività finanziarie | Costi | Ricavi |
|---|----------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Regione Autonoma Valle d'Aosta | 52.280 | 993.096 | 9.439 | 26.822 |
| Dirigenti con responsabilità strategica | | | | |
| Totale | 52.280 | 993.096 | 9.439 | 26.822 |

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni di natura qualitativa

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad Euro 7 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico unicamente in riferimento alla controllata Aosta Factor S.p.A..

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo erogato per l'anno 2023 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 46,4 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che il Gruppo finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2023 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ AOSTA FACTOR S.P.A.

STATO PATRIMONIALE

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

| | Voci dell'Attivo | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 527.404 | 1.941.626 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico | 1.269.607 | 1.692.809 |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 1.269.607 | 1.692.809 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | 70.571 | 70.571 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 329.591.807 | 259.683.819 |
| | a) crediti verso banche | | |
| | b) crediti verso società finanziarie | 9.396.071 | 20.370.513 |
| | c) crediti verso clientela | 320.195.737 | 239.313.306 |
| 80. | Attività materiali | 315.494 | 314.356 |
| 90. | Attività immateriali | 356.147 | 128.334 |
| 100. | Attività fiscali | 2.597.465 | 4.133.318 |
| | a) correnti | 288.735 | 837.504 |
| | b) anticipate | 2.308.730 | 3.295.815 |
| 120. | Altre attività | 585.527 | 386.165 |
| | TOTALE ATTIVO | 335.314.022 | 268.350.999 |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 282.151.818 | 219.440.937 |
| | a) debiti | 282.151.818 | 219.440.937 |
| 60. | Passività fiscali | 864.501 | 815.012 |
| | a) correnti | 51.738 | 0 |
| | b) differite | 812.763 | 815.012 |
| 80. | Altre passività | 8.725.036 | 7.185.867 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 28.979 | 25.153 |
| 100. | Fondi per rischi ed oneri: | 132.427 | 14.298 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 22.427 | 14.298 |
| | c)altri fondi per rischi e oneri | 110.000 | 0 |
| 110. | Capitale | 14.993.000 | 14.993.000 |
| 150. | Riserve | 25.903.341 | 24.333.860 |
| 160. | Riserve da valutazione | (28.326) | (26.608) |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 2.543.246 | 1.569.481 |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 335.314.022 | 268.350.999 |

CONTO ECONOMICO

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

| | Voci | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 12.022.424 | 4.641.439 |
| | di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 12.022.424 | 4.641.439 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (5.970.345) | (810.412) |
| 30. | MARGINE DI INTERESSE | 6.052.079 | 3.831.027 |
| 40. | Commissioni attive | 2.650.211 | 2.227.514 |
| 50. | Commissioni passive | (204.767) | (125.729) |
| 60. | COMMISSIONI NETTE | 2.445.444 | 2.101.785 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (19.264) | 8.493 |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie | (423.202) | (282.135) |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (423.202) | (282.135) |
| 120. | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 8.055.056 | 5.659.170 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (715.886) | (111.598) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (715.886) | (111.598) |
| 150. | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 7.339.170 | 5.547.572 |
| 160. | Spese amministrative: | (3.206.655) | (2.998.588) |
| | a) spese per il personale | (1.453.327) | (1.375.423) |
| | b) altre spese amministrative | (1.753.328) | (1.623.165) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (118.129) | 5.151 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | (8.129) | 5.151 |
| | b) altri accantonamenti netti | (110.000) | 0 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (105.501) | (100.471) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali | (207.187) | (167.390) |
| 200. | Altri proventi e oneri di gestione | 7.887 | (5.430) |
| 210. | COSTI OPERATIVI | (3.629.585) | (3.266.728) |
| 260. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 3.709.585 | 2.280.844 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.166.339) | (711.363) |
| 280. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 2.543.246 | 1.569.481 |
| | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 2.543.246 | 1.569.481 |